VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 110 / numero [illegible] Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 29 novembre 1991

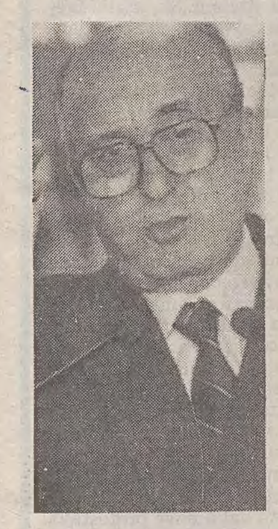
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 annil. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LE VOCI DI DIMISSIONI DURANTE LA CONFERENZA DC

Il dispetto di Cossiga

E Craxi difende il Presidente, parlando di «clima sempre più torbido»

De Mita: «Agire subito contro lo sfascio»



De Mita a Milano.

MILANO — I riflettori dovevano essere puntati sulla conferenza organizzativa della Dc. Ma il Presidente Cossiga, si direbbe, ha deciso di fare un dispetto a quello che sembra ormai considerare il suo ex partito, reo fra l'altro di non difenderlo abbastanza dagli attacchi (ultimo quello del Pds). Sicché per un paio d'ore è «corsa voce» che Cossiga si sarebbe dimesso proprio durante la riunione dc. «Rumore», ipotesi, commenti, fino a quando, in serata, gungeva l'ufficiale smentita. Il capo ufficio stampa del Quirinale rivelava: Cossiga «riafferma l'impegno a voler esercitare il suo mandato fino alla sua scadenza».

Ma il colpo era riuscito. Tanto più che Craxi, dalla

Solo in serata la smentita ufficiale dal Quirinale

direzione socialista a Roma, denunciava che il clima politico si sta facendo «sempre più torbido» e rinnovava la sua difesa a spada tratta del Presidente, sottoposto alla «incredibile aggressione» del Pds. Al che Cossiga replicava con un messaggio di ringraziamento indirizzato agli «amici» del Psi. Tutto questo faceva pensare più d'uno a una «manovra» concertata Quirinale-Psi ai danni della Dc.

All'apertura della conferenza a Milano, nel frattempo, parlava Ciriaco De Mita. Di fronte ai rischi di involuzione autoritaria, di fronte allo «sfascio» attuale, la Dc ha il dovere di «agire subito», con la sua proposta di riordino istutuzionale, e «con l'impegno che oggi assumiamo dell'autoriforma del partito». De Mita ha però anche parlato di speranza, di «un'aurora che può sorgere» con nuovi colori e di una sfida che la Dc può vincere «se faremo coincidere il nostro concreto agire con la forza delle nostre motivazioni».

A pagina 4

SENTITI OLTRE 100 TESTIMONI

Sulla Risiera nuovo fascicolo Caso riaperto

TRIESTE — Si riapre il caso giudiziario della Risiera di San Sabba. A quasi cinquant'anni dai fatti e a più di quindici del primo processo celebrato in Assise, oggi un nuovo fascicolo sugli eccidi perpetrati nell'unico lager nazista in Italia viene trasmesso dalla questura alla procura della Repubblica di Trieste. Nei mesi scorsi, su delega del sostituto procuratore Antonio De Nicolo, sono stati sentiti dalla Digos più di cento testimoni. In gran parte sopravvissuti agli orrori dell'internamento, alle mazze ferrate degli aguzzini al soldo delle SS e alle camere a gas mobili installate sui camion.

In Cronaca

ALLA «SAN GIUSTO»

Presunti maltrattamenti Sospesa la maestra

TRIESTE — Franca Kiren, l'insegnante accusata di presunti maltrattamenti nei confronti di alcuni alunni della sua classe, la prima B dell'elementare «San Giusto» è stata sospesa temporaneamente dal servizio. Lo ha comunicato ieri mattina il provveditore agli studi Vito Campo. Il provvedimento di «allontanamento temporaneo e cautelativo» consentirà al consiglio di disciplina del collegio scolastico provinciale di emettere una «sentenza» finale sulla vicenda e proporre eventualmente le sanzioni previste. Il provvedimento adesso dovrà essere avallato entro dieci giorni dal ministro della pubblica istruzione, anche se un'eventuale intervento dell'autorità giudiziaria potrebbe, di fatto, scavalcare l'organismo scolastico.

In Cronaca

SCREZI CON LA DC

E' crisi a Gorizia Il sindaco dà le dimissioni

GORIZIA — Il sindaco Antonio Scarano si è dimesso dalla carica che ricopriva da quasi 12 anni. Le dimissioni erano state annunciate dallo stesso Scarano alcune settimane fa dopo che il Consiglio, con l'apporto di voti del suo partito (la Dc) e di altri esponenti della maggioranza, lo aveva messo in minoranza sul problema della realizzazione all'aeroporto di via Trieste di una scuola per sottufficiali della Guardia di finanza. In questa vicenda la Dc non ha sostenuto fino in fondo Scarano ed anche nei giorni scorsi vi era stato una sorta di aut aut affinchè si decidesse a dimettersi o a partecipare ai lavori del Consiglio.

Antonio Scarano

PREOCCUPA LA «PRIMA VOLTA» DI UN CONTINGENTE ONU IN EUROPA

Dubbi sui caschi blu italiani

La nostra partecipazione condizionata al «gradimento» di serbi e croati

ROMA — La partecipazione di unità italiane al contingente che le Nazioni Unite stanno per inviare in Jugoslavia perché si interponga fra le truppe federali e quelle croate sembra incontrare ostacoli imprevisti e ingombranti. In vista del dibattito parlamentare di oggi, che vedrà il ministro degli Esteri Gianni De Michelis rispondere a interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi politici sulla vicenda jugoslava, sono emerse perplessità e riserve che attengono non solo all'opportunità della nostra partecipazione ma agli stessi fondamenti di diritto internazionale che giustificherebbero il nostro intervento sotto la bandiera Onu, il primo in Europa: un'area delicatissima riservata in linea esclusiva, almeno in passato, alla Nato.

C'è anche un'altra riserva: quella secondo cui i caschi blu non devono appartenere a un Paese confinante con quello in cui è previsto l'intervento. Inoltre, quest'ultimo dovrebbe esprimere un gradimento (o un non gradimento) sulla partecipazione di un determinato Paese alla missione. In altre parole croati e serbi potrebbero dire no agli italiani.

Infine un altro dubbio: in Jugoslavia esiste una minoranza italiana, accusata nei mesi scorsi di non tenere nel debito conto gli interessi del Paese in cui vovono. Come evitare che si ricreino malintesi del genere?

A pagina 2

SBARCATI I PROFUGHI A FIUME

«Palladio», missione compiuta

«Un grande significato per la gente e le autorità»

TRIESTE — Si è conclusa in modo positivo la missione organizzata dai ministeri italiani degli Esteri, dell'Immigrazione e della Protezione civile, ma molto resta da fare per la popolazione di Ragusa. Un consuntivo della missione, attuata per mezzo del traghetto civile «Palladio» (rientrato ieri sera a Trieste) è stata fatta durante la navigazione verso Fiume, dove i profughi sono arrivati ieri mattina, da Massimo Saraz, coordinatore del «pool», Margherita Paolini dell'unità di crisi del ministero degli Esteri, Giulio Vinci della Protezione civile e Francesco Fossa del ministero dell'Immigrazione.

Questa settima missione italiana, ha detto Saraz, ha avuto un grande significato per la gente e le autorità: è stata la prima condotta con una nave civile e, per di più, con un traghetto che fino a qualche mese fa faceva rotta per Ragusa. Un segno di normalizzazione e di speranza per il futuro. Tutto è programmato, ha aggiunto Saraz, per dare continuità a questo tipo di interventi, soprattutto con navi civili. Purtroppo la «Palladio» non ha potuto offrire aiuti più ampi dati i tempi stretti con cui l'operazione ha dovuto essere preparata.

A pagina 2

NUOVI SCONTRI

Italia e Germania unite per il riconoscimento

BONN — in Jugoslavia la tregua continua ad essere infranta: nuovi combattimenti a Osijek e in altre zone fanno capire che l'esercito federale non ha intenzione di fermarsi prima di aver occupato le posizioni che si è prefissato.

Intanto Italia e Germania sono pronte a riconoscere la Croazia e la Slovenia entro la fine dell'anno se per quella data la crisi jugoslava non avrà ancora trovato una soluzione. Lo hanno dichiarato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il cancelliere Helmut Kohl nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bonn al termine dei colloqui bilaterali italo-tedeschi. Andreotti ha espresso la speranza che altri Paesi della Cee seguano l'esempio di Roma e Bonn.

A pagina 2

LIBERATO DALLA POLIZIA IL RAGAZZO RAPITO A FRASCATI

Per un mese in catene

Stefano Giovannetti era tenuto in una tana profonda otto metri

Sinodo
Il Pontefice mobilita la Chiesa per rievangelizzare l'Europa
A PAGINA 7

Gheddafi
Lockerbie: la Libia non consegna gli accusati e si appella all'Onu
A PAGINA 3

Strasburgo
Adesso l'Europa sta pensando alla liberalizzazione della droga
A PAGINA 3

ROMA — Seminudo, incatenato a un blocco di cemento in una tana profonda otto metri. Un panino ogni due giorni, una bottiglia d'acqua ogni tre. L'incubo è finalmente finito per il diciassettenne Stefano Giovannetti, rapito il 27 ottobre scorso a Frascati: è stato liberato dalla polizia nella campagna di Rocca Priora.

Gli uomini delle forze dell'ordine hanno arrestato i due sequestratori: Giovanni Pucci di 25 anni e Paolo Vinci di 20. Balordi di periferia con piccoli precedenti penali, i due hanno subito confessato raccontando i dettagli del rapimento.

Pedinati da giorni, sono stati bloccati appena riagganciato il telefono dopo l'ennesima telefonata alla famiglia di Stefano per sollecitare il pagamento di una prima rata (250 milioni) del riscatto, che inizialmente era di due miliardi e che era sceso nelle ultime ore a 850 milioni. Pucci e Vinci non hanno opposto resistenza e hanno rivelato il nascondiglio dove tenevano segregato il ragazzo in condizioni inumane.

Stefano alla vista degli uomini in divisa è scoppiato in lacrime e, stravolto, ha raccontato i suoi terribili trenta giorni di prigionia, di tortura fisica e psicologica.

A pagina 6

Stefano Giovannetti baciato dalla madre.

PER I 110 ANNI DEL «PICCOLO»

Piatto Missoni ai nostri lettori

Per festeggiare i centodieci anni di fondazione, «Il Piccolo» (il cui primo numero uscì il 29 dicembre 1881) si presenta ai suoi affezionati lettori con una nuova iniziativa che è anche una sorpresa del tutto particolare, sicuramente gradita ai palati più raffinati.

L'originale idea è legata a uno dei maghi della moda italiana, Ottavio Missioni, che, in esclusiva per il nostro giornale, ha realizzato uno splendido piatto.

Per la prima iniziativa riservata ai nostri lettori in occasione dei centodieci anni di vita del «Piccolo» abbiamo avuto la fortuna di poter avere su questo piatto la firma prestigiosa di un uomo che con Trieste ha e ha avuto un lungo e profondo legame.

Il piatto riflette pienamente lo stile inconfondibile e la creatività del noto stilista dalmata, evidenti nella fantasia cromatica.

L'originale piatto è uno splendido oggetto la cui bellezza risiede nell'elegante combinazione di colori brillanti e vivaci, quei colori che rappresentano la nota distintiva dello stle Missoni.

La preziosità dell'oggetto, oltre che dalla firma, è accentuata dal fatto che questi piatti vengono proditti solo ed esclusivamente per i nostri lettori.

Il piatto Missoni rappresenterà quindi un autentico pezzo da collezione per chi potrà entrarne in possesso.

Nei prossimi giorni saranno comunicati i tempi e le modalità per entrare in possesso di questo regalo di classe.

Un'occasione da non perdere per tutti coloro che amano circondarsi di «cose belle».

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
novità
A DOMIO
VENERDI E SABATO
NON-STOP
8,30 - 19,00
Studio Battistella Trieste

SEMPRE PIU' «VIETATO FUMARE», SIGARETTE PIU' CARE DA OGGI

Ma quel «vizio» piace agli scrittori

ROMA — Mentre è pronto il disegno di legge del ministro della Sanità De Lorenzo per proibire il fumo negli uffici pubblici e privati e nei ristoranti (ma, precisa il ministro, il provvedimento entrerà in vigore solo fra tre anni), sui fumatori si abbatte un'altra stangata. Da oggi le sigarette di marca nazionale rincarano di 150 lire a pacchetto, quelle di marca estera costeranno 200 lire in più.

A pagina 7

ROMA — «E' orrendo, orrendo, orrendo», sbraita al telefono dalla sua casa di campagna lo scrittore Mario Soldati. «Vado in esilio», ironizza dal suo ufficio romano Oscar Mammì. Così due celebri e incalliti fumatori, uno del «toscano» l'altro della inseparabile pipa, hanno reagito alla notizia dell'imminente presentazione al Consiglio dei ministri del disegno di legge anti-fumo del ministro della Sanità.

«Ma il fumo fa male, maestro». Soldati scoppia in una risata fragorosa: «Macché, macché, andiamo, ci sono tanti mali nel mondo e uno dei minori è proprio questo. Facciano piuttosto qualcosa di vero contro la droga».

Fumare «è necessario per scrivere»: per dimostrarlo, il grande vecchio della nostra letteratura cita addirittura Gustave Flaubert: «Per capire l'importanza del fumo bisogna leggere Flaubert quando racconta che al mattino, appena sveglio, entrava nella sua stanza una nipote con una pipa bella piena e gliela dava mentre era ancora a letto. Poi cominciava a scrivere. Guardi — prosegue Soldati — quasi tutti i miei amici scrittori fumano».

Se la crociata di De Lorenzo avrà buon fine, il «vietato fumare» ci sarà quasi ovunque. Per Mario Soldati questo ha il sapore di una «limitazione della libertà personale» . Come farà, maestro? «Pazienza. E poi, cosa vuole, ho 85 anni, sto a casa mia, ormai fumo poco. Mai di mattina, il primo sigaro dopo pranzo e poi al massimo 3 o 4, ma accendo e poi lascio lì».

Quasi un ironico proclama il primo commento del parlamentare fumatore Oscar Mammì: «Finalmente il più importante problema della sanità in Italia è stato individuato. Saremo un popolo in buona salute e non avremo più bisogno degli ospedali». Onorevole, ma lei come farà? «Per quanto mi riguarda andrò in esilio fino a quando la scienza non avrà inventato un profilattico per non fumatori». Ci ride sopra, e sembra un appello in extremis al «mio caro amico De Lorenzo».

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
IMPIANTI APERTI
1 METRO DI NEVE
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde

PALLADIO / SI TIRANO LE SOMME DELL'«OPERAZIONE MARGHERITA»

Resta aperta la via per Ragusa

Sbarcati a Fiume i profughi raccolti nella città assediata, dove ora è attesa un'unità francese

Dall'inviato
Piero Spirito

FIUME — Terminato ieri mattina a Fiume lo sbarco dei profughi raccolti a Ragusa, si tirano le somme dell'«Operazione Margherita» (dal nome del ministro dell'Immigrazione Margherita Boniver) mentre la motonave «Palladio» è intanto rientrata già ieri sera, un po' prima delle 20, nel porto di Trieste.

Là missione umanitaria organizzata dal nostro governo, settima come numero progressivo di intervento, ha avuto una valenza di segno prettamente politico sin da quando il traghetto dell'Adriatica di navigazione ha mollato gli ormeggi dal porto di Trieste, domenica scorsa. Come ha detto il coordinatore della missione, Massimo Saraz, del ministero dell'Immigrazione, nel corso di una improvvisata conferenza stampa a bordo della nave, «era importante una certa continuità nell'invio degli aiuti, per mantenere aperto il canale umanitario: da quando nel porto di Ragusa ci sono le navi

Il problema dei civili serbi sulla linea del fronte

con i vessilli della Croce rossa e quelle delle marine militari italiana e francese i cannoni non sparano più».

A questa operazione «Operazione Margherita», quindi, ne seguiranno subito altre, utilizzando soprattutto i traghetti civili di linea, sia per la comodità degli sfollati, sia per dare un segnale di «normalità» agli abitanti della costa dalmata. Intanto ieri è partita da Ancona alla volta di Ragusa la nave francese «La Range», carica di materiale sanitario e di viveri destinati a chi è rimasto ancora nella città assediata. E tra questi ci sono non meno di 4600 bambini. Il nostro governo non si sbilancia invece sulla proposta lanciata l'altro giorno dall'inviato dell'Unicef (ora anche inviato speciale dell'Onu) Steffan De Mistura, che aveva ipotizzato l'apertura di un corridoio umanitario anche per l'evacuazione di eventuali civili serbi dalla linea del fronte. «I civili serbi li abbiamo sempre aiutati al pari dei croati», ha affermato Margherita Paolini, dell'unità di crisi del ministero degli Esteri. «Ma in questo momento era importante aprire un strada verso Ragusa, che ha un valore simbolico particolare».

A conti, fatti, dunque, la missione è risucita nel suo doppio intento di aiutare i civili vittime dell'assedio e di costringere da un lato i contendenti a far tacere le armi per continuare un non facile dialogo, dall'altro a invitare con l'esempio gli altri Paesi europei a impegnarsi di più in questo sforzo umanitario diventato ormai un vero e proprio intervento politico e diplomatico. «E' un fatto negativo — ha dichiarato infatti Margherita Paolini — che l'Italia

Disponibili in Italia altri 20 mila posti-ricovero

sia lasciata praticamente sola a gestire questo programma di aiuti». In quanto alla possibilità che altri sfollati arrivino in Italia dalla tormentata Jugoslavia, Saraz ha assicurato che grazie al piano di emergenza approntato a suo tempo dal governo sono disponibili ancora 20 mila posti-ricovero, mentre sono circa duemila i rifugiati ospitati nei vari centri di accoglienza disseminati per l'Italia.

E mentre si tirano le somme di una missione che ha aperto la strada a un tipo di intervento politico-umanitario i cui esiti potrebbero riserbare non poche sorprese, si ripensa ai particolari e gli episodi che hanno caratterizzato l'«Operazione Margherita». Dalla perquisizione dei federali e dei montenegrini nel porto dalmato di Zelenika all'intenzione delle autorità ragusee di procedere gradualmente all'evacuazione della città, mandando avanti quasi esclusivamente le donne e i bambini. Si viene a sapere dei tentativi di tanta gente di salire a bordo a Ragusa contravvenendo agli accordi (niente uomini tra i 18 e i 60 anni, niente feriti in combattimento) con certificati medici «francamente insostenibili», come li hanno definiti i rappresententi della Croce rossa, che hanno dovuto giocoforza essere inflessibili; oppure della «forzatura» del comandante della «Palladio», il triestino Tullio Baici, che, per costringere la marina federale a rispondere ai suoi appelli e attraccare al più presto, lunedì sera aveva puntato dritto verso il porto di Ragusa rischiando un incidente diplomatico e facendo impazzire il comandante della «Euro», la nave militare di scorta.

La nave traghetto «Palladio» al suo arrivo nel porto di Trieste nella serata di ieri. (Italfoto)

PALLADIO / L'ATTESA

Fiume ha «assorbito» tutti gli 879 sfollati

FIUME — Gli 879 sfollati (tra cui 410 bambini di età compresa tra zero e otto anni) fuggiti da Ragusa, la città dalmata assediata da due mesi dall'esercito federale jugoslavo, sono scesi alle 8.30 di ieri allo scalo di Fiume, accolti dal nuovo console italiano a Capodistria Luigi Solari, dal presidente dell'Unione degli italiani Maurizio Tremul e dalla responsabile del centro di accoglienza sociale della città istriana, Ruzica Lordanic. Trecento profughi saranno alloggiati negli alberghi di Naska, sull'isola di Veglia, ottanta nel centro di Veglia, trecento a Crikvenica, a circa quaranta chilometri da Fiume, cento da parenti e amici, gli altri distribuiti qua e là nei dintorni della città, in attesa di tempi migliori per poter tornare nella città che hanno dovuto abbandonare in condizioni così drammatiche, lasciando dietro genitori, mariti, fratelli.

Stanchi, affranti da un giorno di navigazione e due di notti di bivacco nei locali del traghetto, i profughi sono stati caricati su una decina di pullman in attesa sulla banchina. Una piccola folla di parenti, amici, conoscenti aspettava sul molo che dal portellone del traghetto abbassato uscissero i loro cari. C'era anche chi teneva alto un cartello con su scritto a grandi lettere il nome di un amico dell'amico mai conosciuto prima, e chi invece già salutava un volto ritrovato.

C'è stato qualche problema per smistare il gruppo dei 16 bambini non accompagnati, mentre un altro gruppo sceso dalla nave protestava perché non voleva andare sull'isola di Veglia, temendo di rimanere intrappolato in caso di attacco. Un bimbo di nemmeno un anno si era perso chissà come, e il nostro console ha girato alungo con il piccolo che strillava in braccio prima che fosse rintracciata la madre.

In quel caos di incontri, di abbracci, di lacrime, i volontari e le ausiliarie della Croce rossa, a loro volta sfiniti da due notti di veglia e di assistenza hanno dovuto prodigarsi ancora a trasportare bagagli e smistare persone, visto che non c'era altro personale della Croce rossa ad attendere la «Palladio».

Sono scesi anche i pochi malati che si trovavano a bordo della motonave, compreso un giovane uomo con la gamba in gesso che aveva suscitato qualche apprensione quando i federali hanno prequisito la «Palladio» a Zelenika: avrebbero creduto al suo certificato medico secondo il quale quella gamba l'uomo se l'era rotta accidentalmente e non ferita in combattimento?

«E' stata un'operazione importante — ha commentato alla fine Maurizio Tremul mentre i primi pullman partivano verso i centri di accoglienza — che dimostra la reale intenzione di aiutare la Croazia, anche a completamento dell'azione diplomatica e politica».

Un ultimo dato, infine, sulle presenze dei profughi delle diverse repubbliche all'interno del territorio jugoslavo. Per quanto riguarda la Croazia, ce ne sono 83 mila sulla costa dalmata, 50 mila nella regione di Zagabria, 65 mila in Istria e nel Fiumano; altri 23 mila croati si trovano inoltre in Slovenia. Sugli sfollati serbi, queste le cifre disponibili: 123 mila all'interno della Serbia, 50 mila in Vojvodina, 47 mila in Bosnia.

Piero Spirito

IL VOTO DELL'ONU PONE NUOVI INTERROGATIVI

Polemiche in Croazia sui «caschi blu»

Preoccupazione sul possibile invio di un contingente italiano - A Vukovar trovati 450 cadaveri in due fosse

SLOVENIA E CROAZIA

Roma e Bonn pronte al riconoscimento

BONN — Italia e Germania si adopereranno per il riconoscimento diplomatico di Slovenia e Croazia subito dopo la conclusione del Consiglio europeo di Maastricht il 10 dicembre e — comunque — prima delle festività natalizie, qualora al vertice comunitario non dovesse essere trovato un accordo in tal senso.

L'impegno italo-tedesco in questo senso è stato ribadito nel corso della conferenza stampa congiunta, tenuta a Bonn, del cancelliere tedesco Helmut Kohl e del presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti, al termine degli incontri bilaterali italo-tedeschi.

Andreotti ha fatto rilevare come l'Italia abbia sempre ricercato una soluzione del conflitto jugoslavo attraverso vie pacifiche e negoziati e ha riconfermato l'apprezzamento italiano per la decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di inviare truppe di pace in Jugoslavia. «Auspichiamo che questo Paese possa ritrovare al più presto una via democratica», ha detto Andreotti, precisando che i tempi indicati da Kohl per il riconoscimento delle repubbliche che ne faranno richiesta «non sono ulteriormente valicabili».

Il cancelliere Kohl ha fatto rilevare come il problema jugoslavo riguardi sia la Germania (dove sono ospitati circa 700 mila jugoslavi di cui due terzi croati), sia l'Italia, Paese confinante. «Occorre far tacere le armi e dar vita ad un dialogo politico», ha detto il cancelliere.

Una volta avuto il riconoscimento dalla Comunità internazionale della propria indipendenza, la Repubblica di Croazia chiederà l'ammissione alla Nato, ha detto ieri il Presidente croato Franjo Tudjman ricevendo una delegazione dell'Alleanza atlantica in visita a Zagabria e a Sisak, un centro industriale a una cinquantina di chilometri a Sud della capitale della repubblica secessionista, che da tre mesi è sotto l'attacco dei ribelli serbi e dell'esercito federale jugoslavo.

Da Berlino si apprende intanto che anche il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis è nel mirino dei terroristi serbi. Lo ha rivelato il quotidiano berlinese «Bz», citando fonti del Bka, l'ufficio criminale federale tedesco di Wiesbaden.

Si allunga quindi la lista dei personaggi politici della Cee minacciati dal nascente terrorismo serbo-cetnico. Il portavoce del Bka, Hans-Georg Fuchs, ha confermato che il pericolo riguarda il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, i suoi colleghi francese Roland Dumas e olandese Hans Van Den Broek, colpevole di aver detto che il riconoscimento di Croazia e Slovenia è possibile nell'ambito di un accordo politico generale che trovi il consenso di tutte le parti coinvolte nella crisi jugoslava.

ZAGABRIA — Il voto della risoluzione del consiglio di sicurezza che autorizza l'invio in Jugoslavia di una forza di pace dell'Onu non è stato accolto in Croazia con l'entusiasmo che si sarebbe potuto immaginare. In effetti, dopo aver premuto tanto per internazionalizzare la crisi, Zagabria sembra ora chiedersi se i «caschi blu» costituiscano davvero una panacea. E scopre in ogni caso che la composizione della forza di pace, la sua dislocazione e i suoi esatti compiti costituiscono dei grossi problemi ancora sul tappeto.

In questa ottica viene criticata anche l'eventuale presenza fra i «caschi blu» di un contingente italiano. Il quotidiano governativo «Vjesnik» fa riferimento alle vicende della seconda guerra mondiale: «La Croazia — scrive il giornale — ha il diritto di chiedere se i soldati di Paesi che una volta furono gli occupanti siano o no i benvenuti in questa o quella zona: ad esempio, se in Dalmazia sia preferibile mandare dei danesi o degli italiani (...). Una volta schierati fra i serbi di Knin e i croati di Zara i soldati italiani, seppur con le insegne blu delle Nazioni Unite, potrebbero infatti causare molte tensioni».

Ben più complessi sono comunque i problemi posti dalla dislocazione dei «caschi blu». Zagabria vorrebbe infatti che essi fossero schierati lungo le «vecchie» frontiere della Croazia con la Serbia e la Bosnia. Ma la forza di pace deve essere vicina ai focolai di crisi più pericolosi: in certe zone di frontiera l'occupazione delle forze serbofederali è invece consolidata e regna ormai la pace. Di qui, l' opportunità di dislocare i «caschi blu» a «pelle di leopardo», secondo quella che è poi la mappa etnica di molte parti della Croazia. Ma, in tal caso, la forza dell'Onu rischierebbe di subentrare all'esercito federale come scudo e in un certo senso garanzia delle conquiste operate dalle milizie serbe. Questa è un'eventualità che Zagabria non vuole nemmeno prendere in considerazione.

La città croata di Vukovar, conquistata la settimana scorsa dall'esercito federale jugoslavo, è stata intanto chiusa dai soldati di Belgrado, come ha annunciato ieri sera l'agenzia Tanjug citando fonti non ufficiali. Secondo la stessa fonte, un controllo rigoroso delle entrate e delle uscite dalla città (distrutta per il 90 per cento) viene sistematicamente applicato dall'esercito «a causa della presenza di gruppi paramilitari croati che continuano a sparare sui soldati e sui civili».

A Vukovar, in due fosse comuni, sarebbero stati intanto ritrovati dall'esercito federale 450 cadaveri. Secondo la radio e la televisione di Zagabria, 150 corpi sono stati già identificati, mentre per gli altri 300 i medici serbi hanno richiesto la collaborazione delle autorità croate.

Il cadavere di un secondo mercenario britannico è stato ritrovato nella città croata di Laslovo, conquistata domenica dall'esercito federale. Zeljko Raznjatovic, un ufficiale superiore delle forze volontarie serbe, che ha comandato l'assalto contro Laslovo, ha mostrato a un giornalista dell'agenzia France Press la patente di guida del mercenario in questione, un certo Christopher Steven Hancok, nato a Tredgar, nel Galles il 30 gennaio 1958.

Dopo la caduta di Laslovo, domenica scorsa, Raznjatovic aveva riferito alla stampa della morte di un primo mercenario britannico, mostrandone la carta di identità, intestata a Edward John White, di 24 anni. A Londra, il ministero della Difesa aveva riconosciuto che un militare britannico con lo stesso nome aveva disertato dal suo reggimento nel Dorset un mese fa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 28 novembre 1991 è stata di 61.200 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

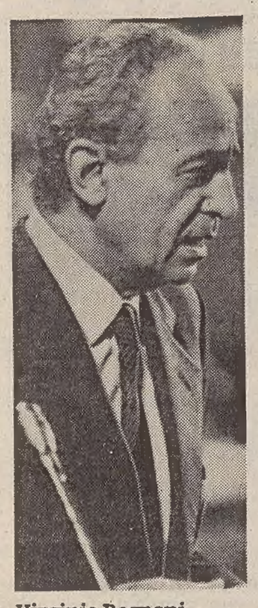
DE MICHELIS RISPONDE IN PARLAMENTO SULLA NOSTRA EVENTUALE PRESENZA

Una missione con molti dubbi

ROMA — La partecipazione di unità italiane al contingente europeo (sotto l'egida dell'Onu) in Jugoslavia perché si interpongano tra le truppe federali e quelle croate sembra incontrare ostacoli imprevisti e ingombranti. In vista del dibattito parlamentare di oggi, che vedrà il ministro degli Esteri Gianni De Michelis rispondere a interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi politici sulla vicenda jugoslava, sono emerse perplessità e riserve che attengono non solo alla opportunità della nostra partecipazione ma agli stessi fondamenti di diritto internazionale che giustificherebbero il nostro intervento, il primo in Europa, un'area delicatissima, riservata in linea esclusiva, almeno per il passato, alla Nato.

C'è innanzitutto una interpellanza con la quale il gruppo socialista chiede di «conoscere gli orientamenti del governo italiano sull'eventuale invio dei caschi blu dell'Onu in Croazia e sulle modalità e gli scopi di una tale missione».

Gli interpellanti fanno rilevare che «per la prima volta» un contingente delle Nazioni Unite opererà in Europa e ricorda che su questo passo, ormai pressoché compiuto, «fino a ora non si è registrato un ampio e convinto consenso a livello dei nostri partner europei». C'è nella Cee chi ritiene che non sia ancora del tutto tramontata, nonostante il mancato successo della missione affidata a Lord



Virginio Rognoni

Carrington, l'ipotesi di mediazione comunitaria.

I missini e l'ex presidente della commissione Difesa Falco Accame sono invece preoccupati della insufficiente preparazione tecnica dei coscritti italiani allo specifico compito. Interroganti del Movimento sociale italiano chiedono al governo «se si sia provveduto o si stia provvedendo a una specifica preparazione degli ufficiali e dei soldati che, altrimenti, si troveranno in una realtà per loro di difficile lettura». L'ipotesi dell'invio di soldati italiani in Jugoslavia lascia Accame «preoccupato e perplesso» perché «i soldati che verranno inviati si troveranno a operare in situazione di guerriglia e potranno non volenti trovarsi in azioni di fuoco».

L'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio avanza una riserva di diverso e maggior peso. I «caschi blu», avverte Lagorio, non devono appartenere a un Paese confinante con quello in cui è previsto l'intervento. C'è chi contesta la veridicità di questa affermazione. C'è invece — fanno osservare alla Farnesina — un problema di «gradimento». Il Paese interessato all'intervento delle Nazioni Unite può dichiarare «non gradita» la partecipazione di un certo Paese, confinante o meno non importa, alla iniziativa militare condotta sotto la bandiera dell'Onu. Ci si chiede a questo punto se la diplomazia italiana ha già verificato che questo gradimento esiste, sia da parte croata che serba.

Resta infine la questione delle modalità con le quali opereranno i caschi blu in Croazia. Zagabria ha ripetutamente chiesto che le truppe dell'Onu vengano schierate sui confini della Croazia e non lungo le linee di frizione e di fuoco che dividono sanguinosamente i due eserciti in guerra.

Dal palazzo di vetro è stata prospettata ieri una formula inedita: verrà attuato uno spiegamento «a macchia d'olio» che scongiurerebbe l'apertura di un nuovo fronte e la nascita di nuove frontiere di fatto.

s. a.

PRONTA LA BRIGATA «FRIULI»

I mille rischi per i nostri soldati

Andremo in Jugoslavia? I nostri soldati di leva varcheranno il confine per attestarsi nel Sud della Croazia, a far da «garanti» e da cuscinetto tra questa repubblica e la Serbia? In toeria sì, ma non c'è alcuna decisione in merito: manca il «sì» delle Nazioni Unite, manca il «sì» dell'Europa, manca il «sì» del nostro Parlamento.

Eppure il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, ha annunciato che il nostro esercito è pronto. Anzi, ha già fatto il nome della brigata Friuli (di stanza nella regione tosco-emiliana). Perchè questa unità meccanizzata? Perchè fa già parte della Fir, la Forza di intervento rapido, creata appunto per situazioni d'emergenza soprattutto all'estero.

Ma andiamo per ordine. A chiedere la presenza dei caschi blu dell'Onu sono stati innanzitutto i croati (con l'obiettivo di riappropriarsi dei confini considerati legittimi), ma l'altro ieri anche il governo di Belgrado ha formulato analoga istanza (con un fine opposto: quello di legittimare lo status quo). L'Onu, dunque, potrebbe decidere di inviare diecimila caschi blu (che già si trovano, per esempio, in Libano e a Cipro). Ma c'è una prassi consolidata che vieta l'intervento di forze di Paesi confinanti. In attesa che le Nazioni Unite decidano di decidere, potrebbe essere l'Europa a fare la prima mossa (e in questo quadro s'inserisce il progetto di Rognoni) inviando un proprio contingente formato in gran parte di soldati di leva. Tale forza, però, potrebbe sempre agire sotto l'egida dell'Onu e quindi sarebbe composta di «caschi blu».

Se si escludono la Marina e l'Aeronautica, che per motivi strutturali e di specializzazione hanno un'alta percentuale di «professionisti», l'esercito italiano è soprattutto formato da giovani di leva che assolvono al loro dovere di servire la Patria (ben il 90 percento). Di questa forza europea una brigata sarebbe italiana, una francese e l'altra belga-olandese. Ma i francesi, per esempio, invierebbero la Legione straniera. Rischiando quindi di meno in prima persona...

La scelta dunque è caduta sulla Friuli perchè — come abbiamo detto — fa parte della Fir, ma anche perchè ha una maggiore percentuale di militari di carriera, di professionisti. Sia la Friuli sia la Folgore, infatti, negli ultimi tempi hanno cercato di far aumentare in proporzione questa componente professionale. La Fir (con il comando interforze a Firenze) comprende appunto queste due brigate e poi il battaglione San Marco, oltre a unità di trasporto e anche di appoggio tattico fornite sia dalla Marina sia dall'Aeronautica. Inoltre, beneficia dell'apporto degli elicotteri dell'Esercito.

Ma se si decidesse per la forza di interposizione europea, quando dovrebbe scattare tale operazione? Due sono le possibilità: in presenza di una tregua «consolidata» fra croati e serbi, oppure per imporre con la forza la pace. Nel primo caso si rischierebbe di attendere dei mesi o addirittura degli anni (del resto, la quattordicesima tregua, sotto l'egida della stessa Onu, è fallita ancora prima di entrare in vigore). Nel secondo caso, invece, i nostri soldati rischierebbero di diventare di fatto co-belligeranti di una o dell'altra parte e potrebbero diventare «ostaggi» di questo nuovo Libano. Anche perchè la guerra civile jugoslava avrà sicuramente strascichi di odii e di vendette. Dunque, che fare? Tentare il possibile e l'impossibile attraverso le pressioni diplomatiche ed economiche. Prestando opera di mediazione, di consiglio e di soccorso. Ma non di interposizione.

L'Italia non è nuova a missioni di pace, ma le condizioni erano sempre diverse rispetto alla ormai «ex» Jugoslavia. In dieci Paesi sono presenti tutt'ora i nostri soldati. Si cominciò nel '58 per il controllo della linea armistiziale fra Palestina e Israele, poi nel '59 si andò nel Pakistan, nel '78 sul fiume Litani in Libano, nell'88 per l'osservazione del cessate il fuoco fra Iran e Iraq... Ma vi sono state anche operazioni di minore eco: in Somalia dal '50 al '60 (per l'amministrazione fiduciaria), in Corea dal '51 al '55, in Egitto dal '56 al '58, in Congo dal '60 al '64 (tredici militari italiani furono massacrati a Kindu)... E, ovviamente, l'indimenticata doppia missione in Libano nello scorso decennio. Tutto all'insegna della pace.

Ora l'Italia ha inviato i suoi soldati in Albania per controllare l'afflusso degli aiuti umanitari. Ma i rischi, fino ad ora, sono stati senza dubbio minori rispetto al «terremoto» jugoslavo.

Dubbi, invece, sorgono sul problema della leva: anche perchè questi soldati da inviare in Croazia dovrebbero essere comunque scelti su base volontaria. Ma quanti, nonostante il «soprassoldo», sarebbero disposti a gettarsi tra le frange «ustascia» croate e i guerrieri cetnici serbi. Una decina d'anni fa un settimanale italiano titolò la sua copertina così: «Morire per il Libano?». Ora basterebbe mutuare quell'idea: «Morire per la Jugoslavia?».

Roberto Carella

CASO LOCKERBIE

E ora Gheddafi chiede all'Onu indagini neutre

LONDRA — Il leader libico Muhammar Gheddafi ha respinto la richiesta di Usa, Gran Bretagna e Francia di consegnare i presunti responsabili degli attentati che hanno provocato, tra il 1988 e il 1989, la caduta di due aerei e la morte di oltre 400 persone ed ha invece chiesto che della vicenda si occupi l'Onu, attraverso la corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Gheddafi era stato chiamato in causa per gli attentati che provocarono l'abbattimento di un Boeing della Pan Am con 270 persone a bordo nel dicembre 1988 a Lockerbie, in Scozia, e di un Dc 10 francese con 171 persone a bordo nel deserto del Sahara nel settembre 1989. Il leader libico ha espresso ieri la sua posizione in merito in due interviste, una al quotidiano spagnolo «El Pais» e l'altra a Radio Montecarlo.

«Non esiste alcun accordo di estradizione tra la Libia da un lato, gli Usa e la Gran Bretagna dall'altro», ha detto Gheddafi, escludendo pertanto la possibilità di estradare le due persone indicate il 14 novembre da un tribunale inglese come i responsabili dell'attentato di Lockerbie. Il leader libico, dopo avere definito ridicole le prove che secondo i governi di Gran Bretagna e Washington dimostrerebbero le responsabilità libiche, si è detto però favorevole ad una indagine internazionale e «neutra».

«La questione deve essere sottoposta alla corte di giustizia dell'Aja», ha detto Gheddafi, aggiungendo che se in quella sede verrà provata la colpevolezza degli accusati, la Libia è pronta ad assumersi le sue responabilità.

Una immediata reazione alle parole di Gheddafi è giunta da Parigi, dove si trova il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar: «Se le autorità libiche intendono rivolgersi alla corte dell'Aja — ha detto Perez de Cuellar — essa sarà sicuramente pronta a contribuire alla ricerca di una soluzione del problema».

Sempre in giornata Gheddafi si è recato in Egitto, dove ha parlato per tre ore con il Presidente egiziano Hosni Mubarak. Al centro dei colloqui, come ha specificato radio Cairo, è stata proprio la questione di Lockerbie. Non sono stati resi noti i risultati della visita. Già in passato comunque Il Cairo, pur condannando ogni attività terroristica, aveva criticato le minacce di intervento militare contro la Libia pronunciate dalle autorità di Washington.

Proprio enfatizzando queste minacce, Gheddafi aveva cercato nei giorni scorsi la solidarietà dei Paesi arabi, ottenendo l'appoggio della Lega araba.

Anche gli europei si stanno coordinando. Mercoledì la dichiarazione con la quale i governi di Gran Bretagna e Usa chiedevano l'estradizione dei due libici indicati come responsabili dell'attentato di Lockerbie si è affiancata a quella, di analogo tenore, con cui la Francia ha chiesto l'estradizione dei quattro imputati dell'attentato al Dc 10 dell'Uta abbattuto nel 1989.

Ieri il ministero degli Esteri francese ha reso noto che, se le autorità libiche non collaboreranno, si arriverà alla rottura dei rapporti diplomatici. Tali rapporti sono già interrotti tra la Libia da un lato e Usa e Gran Bretagna dall'altro.

Le richieste contenute nella dichiarazione di mercoledì sono state avallate ieri dalla Spagna, uno dei Paesi europei con più intensi rapporti col mondo arabo. Lo stesso è stato fatto dalla Bulgaria, che negli scorsi anni, quando era al potere Todor Zhivkov, era stata accusata di addestrare terroristi libici. Sull'argomento dovrebbero pronunciarsi nei prossimi giorni anche i ministri degli Esteri della Cee.

L'ENNESIMO STRAPPO FRA USA E ISRAELE NON SI RICUCE

Aspra battaglia delle date

Gerusalemme frustrata dalla cedevolezza di Baker che si fa portavoce degli arabi

GERUSALEMME — Per la ripresa dei colloqui di pace sul Medio Oriente, Bush fa lo «sgarbo» a Shamir e spara «a tradimento» la data del 4 dicembre. Il premier non incassa e si vendica rilanciando la data del 9 dicembre. Gli americani, con comunicati dai toni serafici, ribadiscono che aspettano tutti a Washington nel giorno da loro indicato. Israele attende una risposta ufficiale, fingendo di ignorare che essa, forse, c'è già stata: la ricostruzione di quest'ultimo strappo fra lo Stato ebraico e il suo migliore alleato è presentata dalla stampa israeliana con i toni di una commedia a soggetto, lungo un canovaccio che è possibile disattendere ma che dovrebbe concludersi con un lieto fine.

Quella che Washington considera la puerile ripicca delle date, al quotidiano «Yediot Ahronot» ricorda la rivolta dei Maccabei, gli ebrei che nel secondo secolo a.C. lottarono — riconquistando per un breve periodo la sovranità sull'antica capitale Gerusalemme — contro l'egemonia siriana sul regno d'Israele. Nei retroscena delle discussioni di mercoledì tra Shamir e i membri del Gabinetto ristretto che hanno portato alla proposta di slittamento della conferenza, appare infatti che fra l'altro Shamir abbia indicato la festività ebraica di «Hanukka» (che quest'anno comincia il primo dicembre, dura otto giorni e ricorda le imprese dei Maccabei) come causa d'impedimento della ripresa delle trattative con gli arabi. Da qui il paragone con la guerriglia dei Maccabei.

Come in altre analoghe circostanze, a parlare in Israele sono stati in molti: anonimi funzionari, non si sa quanto sinceri e quanto «pilotati», hanno detto che la possibilità di accettare il 4 dicembre c'è e che anzi ci sarebbe stato un accordo segreto tra i membri del governo a non respingere l'invito americano se questo fosse stato ribadito anche dopo la controproposta israeliana. Altri, come il portavoce di Shamir, Ehud Gol, hanno detto che in questo momento Israele è fermo sulla propria data ma che non si possono escludere compromessi da qui al 4 dicembre.

Il compito di «duro» se l'è assunto (forse neppure malvolentieri) il viceministro senza portafoglio Benjamin Netaniahu, che ha escluso — almeno allo stadio attuale — un arrivo della delegazione israeliana a Washington nei tempi indicati dal segretario di stato James Baker. Per Netaniahu, la posta in gioco è «la sopravvivenza stessa dello Stato di Israele», mentre per gli arabi si tratta di «dettagli» non fondamentali, ed è giusto che la delegazione ebraica abbia il tempo di prepararsi a fondo.

Il ministro della Difesa Moshe Arens, che oggi ha fatto smentire di aver detto «bisogna impartire una lezione agli Stati Uniti», non è tornato sull'argomento.

In campo palestinese, si sta cercando di capitalizzare al massimo l'improntitudine dei nuovi «maccabei» e dopo riunioni a quasi tutti i livelli delle dirigenze palestinesi è stato annunciato che, al pari delle altre delegazioni arabe, il 4 dicembre i palestinesi saranno al tavolo negoziale dove, probabilmente, attenderanno con orientale pazienza l'arrivo degli israeliani.

Ma oltre le impuntature e i capricci politico-diplomatici, ci si chiede che cosa abbia spinto gli Usa e Israele ad affrontarsi nuovamente sul terreno delle ripicche. Per i primi, l'invito a sorpresa può essere un sintomo d'impazienza di fronte ai traccheggiamenti del governo israeliano, che forse spera di diluire queste fasi delle trattative fino a che non giunga a buon fine la questione delle garanzie americane ai prestiti di cui ha bisogno. Nel secondo, c'è frustrazione perché gli arabi, dopo la conferenza di Madrid, hanno evitato di creare le condizioni di dialogo — diretto o indiretto — per concertare con Israele la data di ripresa delle trattative, ma hanno forzato la mano agli Usa inducendoli, ancora una volta, a imporre loro una data, che in realtà è sgradita ad Israele soltanto perché è ben accetta agli arabi e viceversa. D'altra parte, per mantenere in vita il processo negoziale, gli Usa sono obbligati alla tecnica del bastone e della carota. Ma Israele, questa volta, ha l'impressione di essere rimasto a bocca asciutta.

MA NON RIESCE A LIBERARSENE

La Siria espelle Carlos e Jibril

Tripoli ha rimandato al mittente i due terroristi

PARIGI — La Siria lo scorso settembre ha tentato di sbarazzarsi del famigerato terrorista venezuelano «Carlos», ma il governo libico ha rifiutato di accoglierlo. Un trattamento analogo Tripoli lo ha riservato al leader del Fplp-comando generale, il palestinese Ahmed Jibril di cui Damasco voleva disfarsi. Lo scrive il quotidiano francese «Libération» nel numero di oggi.

Secondo il giornale, Carlos «uno dei dieci uomini più ricercati della Terra» è stato espulso da Damasco verso la Libia il 21 settembre senza che le autorità libiche ne fossero informate.

Carlos, il cui vero nome è Ilyich Ramirez Sanchez, era accompagnato dalla moglie Magdalena Kopp, un tempo appartenente alla Raf (Rote armee fraktion), dalla madre di quest'ultima e da Hans, un ex terrorista della Baader-Meinhof. Viaggiava con un passaporto diplomatico e nella valigia portava due pistole Beretta, due caricatori, un milione di dollari e dei gioielli.

Dopo aver trovato questo bottino e aver interrogato lo «strano diplomatico» la Libia — dice il giornale francese — lo ha rispedito indietro nonostante l'intervento del console siriano.

I servizi di sicurezza libici hanno dichiarato di aver scoperto l'identità del diplomatico e dei suoi accompagnatori solo dopo la loro partenza e si sono rammaricati «di non aver arrestato il famoso Carlos».

Secondo «Libération», la Siria, che si stava impegnando nella conferenza di pace di Madrid, non voleva più dare ospitalità a «questo personaggio emblematico del terrorismo contemporaneo» cercando di rifarsi un'immagine di rispettabilità. Il quotidiano non ha saputo dire, però, dove si trovi oggi Carlos, se in Siria o in qualche altro Paese.

Il giorno successivo al ritorno di Carlos e della sua famiglia a Damasco — aggiunge il giornale — i servizi siriani hanno manifestato il loro malumore trattenendo e mettendo a soqquadro un aereo della compagnia libica.

Tre giorni dopo i servizi siriani, convinti che Tripoli non avrebbe avuto difficoltà a ricevere Ahmed Jibril considerato vicino alla Libia, si sono dovuti ricredere. «Gli attentati di Lockerbie e del Dc 10 dell'Uta — aggiunge il quotidiano — hanno reso difficile anche alla Libia accogliere un tale personaggio» e anche Jibril viene rispedito a Damasco.

SECONDO DIRIGENTI E GIURISTI RUSSI IN VISITA A ROMA

«Non fu un golpe quello di agosto...»

Sarà difficile imputare il direttorio di Ianaev di alto tradimento, al massimo «abuso di potere»

ROMA — Gli autori del tentato golpe di agosto a Mosca rischiano al massimo dieci anni di galera, ha dichiarato mercoledì il procuratore generale Valentin Stepankov, membro del comitato per le questioni giuridiche, l'ordine publico e la lotta alla criminalità del parlamento russo in visita in Italia in questi giorni e da ieri nella capitale. L'affermazione di Stepankov, che pure era apparsa sconcertante, è risultata riduttiva rispetto al giudizio espresso ieri mattina in un albergo romano da altri membri della stessa delegazione della quale fa parte anche il presidente della Corte suprema di Russia, Viaceslav Lebedev.

Coloro che hanno fatto marciare per le strade del centro di Mosca i carri armati, ammette il viceministro degli Interni Anatolij Anikeev, «non giocavano». I sei principali attori del tentato golpe occupavano i posti di maggiore responsabilità nella struttura dello stato. «Ma, esprimendo un parere strettamente personale — e insiste nel sottolineare la parola "personale" — io penso che imputarli di "alto tradimento" e provare questa accusa sarà molto difficile». E' prevedibile che venga derubricata ad abuso di potere. «Come parlamentare, come legislatore — prosegue — nel prendere in esame il caso la corte sarà motivata non da pressioni politiche o di altro genere ma si lascerà sottomettere soltanto a sua maestà la legge». Impossibile ottenere dal presidente della Corte suprema di Russia una presa di posizione, sia pure indiretta e generale. «Il caso — si schermisce Lebedev — non è ancora nelle mani della magistratura».

Il presidente del comitato e capo della delegazione è un generale di brigata e deputato della Federazione russa. Si chiama Aslambek Aslakhanov ed è un ceceno, un membro della minoranza etnica che ha fatto molto parlare di sé nelle settimane scorse, quando il presidente Boris Eltsin ha proclamato e successivamente ritirato un decreto che imponeva in quella repubblica lo stato di emergenza. Il discorso con Aslakhanov non può non cadere sui conflitti etnici e in particolare su quello insorto tra il suo popolo e le autorità federali.

E' stata la stessa federazione russa a dare il via al processo di identificazione nazionale dei popoli dell'Unione, ricorda Aslakhanov. E' stata la Russia a creare il precedente dichiarando la sovranità della Federazione. E' stato detto che ogni repubblica può chiedere di ottenere il livello di autonomia e di indipendenza che più le aggrada. All'obiezione che sulla Ceceno-Inguscezia Eltsin non ha mostrato di condividere una interpretazione tanto aperta di questo diritto, Aslakhanov ricorda che il presidente russo in campagna elettorale dichiarò formalmente che i popoli dell'Unione avrebbero potuto avere tanta indipendenza quanta sarebbero stati capaci di «inghiottirne».

Quello che accade in molte repubbliche dell'Unione e in alcuni circondari autonomi della stessa Federazione russa è semplice «speculazione» condotta spesso con eccesso di disinvoltura dalla nomenklatura del partito comunista che continua a detenere il potere o da parte di quanti con altrettanta disinvoltura tentano di impadronirsi del potere con sistemi quanto meno ambigui. Questa gente ha chiesto l'intervento della Federazione quando si è trattato di ottenere assistenza, finanziaria e di altro genere, ma quando il parlamento federale ha emanato leggi ritenute gravose ha immediatamente rivendicato piena sovranità e indipendenza.

Salvatore Arcella

IL PREMIER DEL GOVERNO PROVVISORIO KOFFIGOH CHIUSO NEL SUO PALAZZO

I militari putschisti controllano il Togo

Lomé ha l'aspetto di una città morta e i soldati minacciano di «ridurla in cenere»

LIBREVILLE — Per i commentatori delle radio africane e per l'unico giornalista europeo presente a Lomè, l'inviato dell'agenzia France-Presse, non c'è ombra di dubbio: i militari golpisti controllano totalmente la situazione non soltanto a Lomè ma anche nel resto del Togo e la popolazione, terrorizzata dalla brutale repressione dell'esercito, non dà più alcun segno di resistenza.

Il premier del governo provvisorio, Joseph Koku Koffigoh, è rimasto chiuso tutto il giorno nel suo ufficio in compagnia dell'ambasciatore di Francia, Bruno Delahaye, mentre il palazzo del governo è tuttora circondato dai mezzi blindati dei golpisti. Il presidente Gnassingbe Eyadema, rientrato a Lomè a mezzogiorno dalla sua città natale di Lama Kara, ha dal canto suo telefonato subito all'ambasciatore di Francia per assicurarlo che era libero di lasciare la sede del governo provvisorio.

Il diplomatico ha però risposto che vi si trovava «volontariamente» e che ci rimaneva «per assistere moralmente il primo ministro del Togo», mentre il governo di Parigi condannava senza riserve il colpo di stato e si schierava a sostegno di Koffigoh, impegnato da agosto in un difficile processo di democratizzazione che alcuni reparti di militari avevano cercato di arrestare già il mese scorso.

Le pattuglie militari, penetrate intanto nei quartieri popolari dove sin dai moti del maggio scorso si erano manifestati più forti i sentimenti democratici, hanno ripetutamente aperto il fuoco, uccidendo almeno diciassette persone.

I ministri del governo provvisorio e i maggiori esponenti dei partiti politici democratici sono dal canto loro già entrati in clandestinità, nascondendosi in luoghi sicuri.

Lomè ha ora l'aspetto di una città morta. Il corrispondente dell'Afp ha riferito che la radio nazionale, in mano ai militari, continua a diramare proclami in cui si ripete che sono state disciolte e vietate tutte le organizzazioni democratiche, l'assemblea legislativa, il «Consiglio superiore della repubblica» (una sorta di comitato di salute pubblica) e il governo transitorio. In tutto il Paese è stato inoltre imposto il coprifuoco a partire dalle 18 fino alle 5, mentre l'ultimo proclama radiofonico dei golpisti ha assunto il tono di una tremenda minaccia: «Se il generale Eyadema non si affretta a formare un nuovo governo con a capo un uomo efficace tutta la città di Lomè sarà ridotta in cenere».

Eyadema continua però a tacere. L'unica reazione di parte presidenziale finora registrata è quella del vice-segretario generale del raggruppamento del popolo togolese (Rpt), il partito unico disciolto martedì sera dal consiglio superiore della Repubblica, il quale ha dichiarato alla France-Presse: «L'iniziativa dei militari non è negativa. Essa permetterà di elaborare una piattaforma grazie alla quale tutti i togolesi potranno lavorare insieme e instaurare un dialogo tra le varie componenti del Paese».

Fondato da Eyadema nel 1969, due anni dopo il colpo di stato che l'aveva portato al potere, questo partito è stato per oltre vent'anni il principale supporto del regime dittatoriale, insieme alle forze armate.

Un'immagine d'archivio di un gruppo di militari togolesi mentre compiono un'operazione di polizia contro una dimostrazione studentesca.

DAL MONDO

Belfast sconvolta da due bombe Ira

BELFAST — Giornata di terrore a Belfast. Due bombe collocate dagli irredentisti dell'Ira sono esplose ieri mattina nel centro della città causando il ferimento di otto persone. La polizia è stata mobilitata in diverse altre zone cittadine, in seguito a telefonate anonime che avevano annunciato la presenza di altri ordigni, ma si trattava di falsi allarmi. La prima bomba, collocata in un'automobile, è esplosa davanti all'Hotel Plaza e ha causato il ferimento di sette persone. Un'altra bomba, piazzata in un carretto per la pulizia delle strade, è esplosa durante l'ora del pranzo di fronte alla Royal Automobile Club, nel centro di Belfast, vicino ai tribunali. Anche in questo caso la zona era stata fatta evacuare, grazie all'avviso della solita telefonata. Un passante è stato ricoverato con problemi all'udito provocati dalla detonazione. L'allarme è scattato anche in due stazioni ferroviarie e a una fermata d'autobus.

E' ufficiale: il 26 aprile 1992 l'Austria sceglie il presidente

VIENNA — Il Consiglio dei ministri austriaco ha confermato per il 26 aprile 1992 la data per le prossime elezioni presidenziali. Qualora nessuno dei candidati dovesse raggiungere la maggioranza necessaria, si procederà a un ballottaggio probabilmente il 24 maggio. Dopo lungo traccheggiare sull'eventualità di nominare un candidato comune, i due partiti di governo, il socialdemocratico (Spoe) del cancelliere Franz Vranitzky e il popolare (Oevp, democristiano) del vicecancelliere Erhard Busek, hanno nominato il 14 e il 15 novembre scorsi candidati separati: il ministro dei trasporti Rudolf Streicher e il segretario generale del ministero degli Esteri, Thomas Klestil. Il partito liberale (Fpoe) del leader estremista Joerg Haider ha annunciato il 20 novembre un proprio candidato, la terza presidente del parlamento Heide Schmidt, che incarna l'anima borghese-liberale della Fpoe.

Cheyenne Brando in libertà su cauzione in Polinesia

PAPEETE — Cheyenne Brando è stata liberata sotto cauzione di 5,5 milioni di franchi a Papeete, nella Polinesia francese. Lo ha detto il suo avvocato. La figlia di Marlon Brando resta comunque assegnata a residenza coatta in Polinesia. Accusata di complicità nell'omicidio del suo ex amico Dag Drollet compiuto, nel maggio 1990 a Hollywood, dal suo fratellastro Christian, Cheyenne era stata colpita da un mandato d'arresto emesso un mese fa da un giudice istruttore di Papeete.

UN INVITO IN QUESTO SENSO DALLA COMMISSIONE INCARICATA DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO

L'Europa pensa a liberalizzare il mercato della droga

BRUXELLES — La strada della repressione del traffico di droga non ha dato finora risultati soddisfacenti, vanno quindi prese in considerazione delle «politiche nuove», fra cui l'ipotesi di una legalizzazione degli stupefacenti: lo afferma la risoluzione finale, approvata ieri a Bruxelles, della commissione d'inchiesta dell'Europarlamento, istituita l'anno scorso per indagare sulla «criminalità organizzata connessa al traffico di droga nella Comunità». Una presa di posizione maturata dopo un'inchiesta condotta in tutti gli Stati comunitari, che prende in contropiede le politiche finora seguite da tutti gli Stati europei nei confronti del problema della droga.

«Per la prima volta un parlamento al mondo afferma che la proibizione non è la buona strada, e che bisogna esplorare altre vie: è una legittimazione dell'ipotesi della legalizzazione, un primo passo per mettere fine al monopolio criminale sul traffico di droga», ha commentato dopo l'adozione del documento il vice-presidente della commissione d'inchiesta, il verde italiano Marco Taradash. Durante il voto finale le sinistre hanno rovesciato la posizione proposta dal relatore della commissione, l'irlandese Patrick Cooney, contrario ad ogni ipotesi di legalizzazione, anche parziale, della droga in Europa.

«Le politiche finora attuate non hanno conseguito l'obiettivo prefissato, bloccare o quanto meno ridurre la penetrazione del traffico di droga nella Cee», afferma la commissione d'inchiesta, rilevando che «finora la repressione ha avuto un'incidenza valutata fra il 5 e il 15% sul traffico di stupefacenti e sul derivante movimento di capitali». D'altro canto, sostengono gli eurodeputati, «il potere delle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di droga nella Cee registra un'espansione preoccupante, esso ha effetti sulle società e sulle istituzioni politiche degli Stati membri, scalza le basi dell'economia legale e minaccia la stabilità dei Paesi comunitari».

«In alcuni Paesi», secondo la commissione antidroga (e «soprattutto in Italia» affermava il documento iniziale, ma questo accenno è stato cancellato per iniziativa dei deputati conservatori), «la diffusione della criminalità organizzata, la sua potenza finanziaria, la sua capacità di infiltrarsi nelle istituzioni e di orientare il consenso elettorale le attribuiscono un potere di condizionamento e di ricatto che incide sulle decisioni politiche, con collusioni fra gruppi criminali, da un lato, e servizi segreti e altri poteri dello Stato da un altro».

I commissari anti-droga dell'Europarlamento, nella risoluzione finale, si chiedono quindi se non sia opportuno, per stroncare le multinazionali del crimine, «ipotizzare altre strade», in alternativa a quella della repressione. Fra le proposte della commissione, quella di «non considerare un reato penale il possesso di stupefacenti per uso personale», la somministrazione controllata delle sostanze stupefacenti, la distribuzione gratuita di siringhe, o ancora che vengano studiati «i mezzi atti ad impedire l'accumulo di tali profitti tramite la regolamentazione del commercio delle sostanze oggi proibite».

L'esempio della mafia viene considerato sintomatico a tale proposito dal relatore della commissione Patrick Cooney: la «onorata società», afferma, «è ormai in grado di esercitare il suo potere in Italia non solo su molti politici locali, ma anche ai più alti livelli dello Stato».

CONFERENZA DC A MILANO: DE MITA, RIFORME SUBITO OPPURE ALLE URNE

Il sistema non regge più

MILANO — Crisi, difficoltà, disagio, allarme per il rischio di un passaggio dalla democrazia a sistemi autoritari: è stata impietosa e preoccupata la relazione con cui il presidente della Dc Ciriaco De Mita ha aperto ieri a Milanofiori la Conferenza nazionale del partito, invitando lo scudo crociato a una salutare scossa, verso l'autoriforma, verso le riforme istituzionali.

Nessun accenno a Cossiga, anche se, proprio mentre il leader democristiano parlava, si diffondeva la voce, poi smentita, delle dimissioni del Presidente della Repubblica. Anche se l'ombra del Quirinale grava pesantissima, quasi come un incubo, in questo appuntamento dc avvolto nelle nebbie della periferia milanese, mentre brucia ancora il «campanellone» dall'allarme delle elezioni di Brescia, come l'ha definito Pippo Baudo, qui presente come «esterno» Rai del partito.

C'è chi si aspettava un attacco violento di De Mita al Quirinale, dopo le critiche che in passato ha rivolto alle picconate di Cossiga e visto che l'area Zac, da lui guidata, è uno dei bersagli preferiti del Capo dello Stato. Invece De Mita ha svolto un ampio ragionamento, quell'analisi che da tempo va proponendo al partito sulla crisi del sistema, che, sul piano politico e operativo si conclude con l'invito alla Dc a tirar fuori dal cassetto i propri progetti di riforme. La Dc, insomma, tenti ancora una volta, proponga agli alleati di varare un progetto di riforme. Ma se la risposta ancora una volta sarà negativa allora si vada alle urne e la Dc illustri chiaramente al Paese il suo progetto di riforma, istituzionale, elettorale. Di fronte ai rischi, che ci sono, di involuzione autoritaria, la Democrazia cristiana ha il dovere di «agire subito», con la sua proposta di riordino istituzionale e «con l'impegno che oggi assumiamo, dell'autoriforma del partito».

La sala dei congressi di Milanofiori dove è in corso la conferenza nazionale della Dc.

Dopo la sconfitta di Brescia, nell'attuale situazione politica così turbolenta, con un attacco concentrico alla Dc, «non siamo qui per una celebrazione — ammonisce De Mita — ma per una difficoltà, da analizzare e non da rimuovere». «L'inerzia che troppo a lungo abbiamo subito, o praticato, porta infatti ad un mutamento del sistema democratico, perché quando le regole della convivenza non si fanno più carico della forza della ragione prevale soltanto la ragione della forza».

La crisi non nasce dal caso, secondo il leader della Dc, ed ha cominciato a manifestarsi intorno agli anni '70, oggi le risposte non sono più eludibili. Si confrontano due soluzioni: il presidenzialismo e il rafforzamento del governo parlamentare. E, a suo parere, non si tratta solo di due forme di governo diverse, ma di due concezioni della democrazia. La prima si fa carico solo della gestione del potere, l'altra risolve il problema della stabilità, ma senza ignorare la domanda di partecipazione.

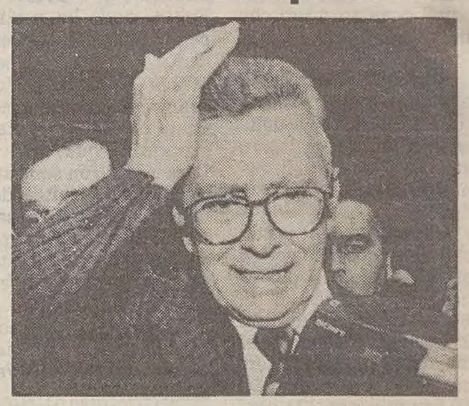
A quella di De Mita è seguita ieri la prima delle relazioni-base della Conferenza, dello storico Gabriele De Rosa, presidente dell'Istituto Sturzo. De Rosa ha criticato la tendenza oggi in atto a ritenere che «col muro di Berlino si sarebbero resi inservibili tutti i materiali delle esperienze politiche trascorse». «Tanta furia iconoclasta del passato» potrebbe indurre a «un grosso errore di prospettiva». Però «non c'è tempo per nessuna autocontemplazione. Dobbiamo attrezzare il partito — ha invitato — in modo meno burocratizzato, meno legato all'esercizio quotidiano del potere, per farne uno strumento di ascolto più diretto e sensibile dei problemi e delle esigenze nuove in questa fase ciclica di transizione».

Le nuove regole che la Dc vuol darsi saranno uno dei nodi in discussione in questi giorni a Milano, e sono già oggetto di controversie e disaccordi, come conferma il responsabile organizzativo del partito Luigi Baruffi: «Questa conferenza — dichiara — non è uno scherzo, è un appuntamento che presenta anche dei rischi, non c'è ancora una visione unanime sulle soluzioni che dobbiamo adottare».

Oggi la conferenza proseguirà con la relazione di Adriano Bausola, rettore dell'Università Cattolica, con quelle dei vicesegretari Silvio Lega e Sergio Mattarella, mentre Baruffi presenterà il documento sulla riforma del partito.

TRA LEGHE E PICCONATE

Forlani chiede al partito una nuova compattezza



MILANO — "Di fronte ad un attacco così diffuso, concentrico, scomposto, la prima risposta che può venire dalla DC è che il processo di rinnovamento sia veramente unitario. Che non offra il fianco al tentativo di corrosione del nostro partito, evitando di far ricadere su di esso tutte le disfunzioni". Arnaldo Forlani (nella foto) è conosciuto come un uomo cauto, che misura anche troppo ogni parola. Solo pochi giorni fa, Cossiga non gli ha perdonato un "disdicevole" strappatogli a forza dai cronisti dopo l'annuncio del PDS di volere chiedere l'impeachment del capo dello Stato. Ieri, prima di trasferirsi nell'avveniristica e periferica Milanofiori per dibattere sui modi e le maniere per mettere il partito in condizione di affrontare un nuovo che appare assai più pericoloso del vecchio, il segretario dello Scudo Crociato ha sentito la necessità di riunire la direzione, nella vecchia sede del comitato cittadino di via Nirone, per un appello all'unità che non fosse solo giaculatoria. Dopo lo schiaffo di Brescia, c'è il rischio che dieci, cento altre Brescie si affaccino all'orizzonte e le elezioni politiche ormai non sono più lontane. Ci sono i rapporti con il mondo dell'imprenditoria e c'è il sospetto, più volte manifestato, che una parte di esso guardi ormai con scarsa sopportazione ad una forza politica che viene considerata ormai incapace di curare i mali del sistema e preparare il Paese agli appuntamenti di domani. Le critiche di Pininfarina, di Romiti non sono state dimenticate da Forlani e dopo Sorrento i rapporti tra la Dc e questo mondo non sono più gli stessi. Vecchi alleati, vicini a questo mondo, come i repubblicani, sono sempre più distanti. Forlani non è riuscito a tenere fuori dalla sede del comitato regionale del partito l'ombra dello scomodo inquilino del Quirinale, come avrebbe voluto. E' stato Granelli, irrequieto esponente della sinistra lombarda a sollevare la questione, dopo che il responsabile della conferenza, Giampaolo D'Andrea ne aveva illustrato l'itinerario. Non possiamo, ha detto, non riunire nuovamente la direzione la prossima settimana, magari a porte chiuse. Una specie di "consiglio di famiglia", un conclave segreto di cui non dare notizie all'esterno sul comportamento da tenere a Montecitorio, il 5 dicembre, quando Andreotti risponderà alla Camera alle interrogazioni sullo scontro Cossiga-Csm.

DOPO DUE ORE DI TENSIONE COSSIGA DAL QUIRINALE CHIARISCE

Mi dimetto, anzi no, resto

ROMA — «Cossiga si dimette, e proprio durante i lavori della Conferenza organizzativa della Dc». Alle 17.40 di ieri l'eroica fiducia di chi pensava che almeno per 24 ore il Presidente ci avrebbe risparmiato l'ennesima esternazione, viene demolita da una breve nota di agenzia, sibillina, certo, ma anche carica di foschi presagi. «Negli ambienti del Quirinale — vi si legge —, in coincidenza con l'apertura della conferenza nazionale democristiana di Milano e proprio mentre parlava il presidente della Dc Ciriaco De Mita, si raccoglieva la voce di possibili dimissioni del presidente Cossiga durante i lavori della stessa conferenza Dc».

Cossiga si dimette dunque. Alle 19.23 un altro colpo di scena: il capo dell'ufficio stampa del Quirinale, interrogato sulle voci relative a possibili dimissioni di Francesco Cossiga ha risposto: «Riaffermo l'impegno del Presidente della Repubblica di voler esercitare il mandato fino alla sua scadenza, al servizio della nazione». Dunque un altro colpo di cannone che diradato il fumo, non lascia sul terreno nessun cadavere.

Resta da chiedersi, ovviamente, il perché di quelle due ore scarse durante le quali la crisi della Repubblica sembrava giunta al capolinea. Perché quelle voci e perché poi quella smentita. Partiamo da un fatto certo: da quel «disdicevole» pronunciato da Forlani a commento dell'iniziativa del Pds per mettere in stato d'accusa Cossiga, il Presidente (ne fanno fede le varie interviste concesse) ha maturato, nei confronti della Dc, un risentimento che sconfina nel disprezzo. Si salva, per ora, forse il solo Andreotti; Forlani è stato collocato in una sorta di limbo «fra color che son sospesi» nel giudizio finale del Quirinale, mentre De Mita e i suoi più stretti amici (Mancino e altri) sono stati ripudiati.

Date queste premesse che cosa è successo ieri mattina a Milano? E' successo che la direzione Dc si sia ben guardata dall'affrontare il caso Pds-Cossiga, rimandandolo a una successiva riunione, o per dirla con Gava, «quando sarà il momento». Non una parola ufficiale di appoggio al Capo dello Stato, non una censura al Pds che intanto avviava l'operazione «impeachment». A questo punto emergono alcune considerazioni. Cossiga e Craxi hanno stretto un patto di ferro: la prima Repubblica ha esaurito il suo compito e le sue funzioni e dunque si deve passare alla seconda fase attraverso consistenti e incisive riforme costituzionali (al punto che nel telegramma al Psi, Cossiga ribadisce la sua volontà di rimanere al suo posto per la causa «del rinnovamento democratico»); la Dc ha invece un'opinione diversa, non crede che il sistema parlamentare sia agli sgoccioli e soprattutto non sposa tesi di carattere presidenzialista, tanto care a Craxi ma anche a Cossiga. Oltretutto Piazza del Gesù è «viziata» da un peccato originale: al contrario del Psi non è mai scesa chiaramente e unitariamente in campo a difesa del Capo dello Stato.

CRAXI IN DIFESA DEL CAPO DELLO STATO

«Clima sempre più torbido»

Il leader del garofano critica le iniziative del Pds

ROMA — Craxi difende Cossiga, attacca Occhetto e denuncia che il clima politica si va facendo "sempre più torbido". E il Capo dello Stato gli dà immediatamente atto della rinnovata solidarietà con un messaggio di ringraziamento indirizzato agli "amici" del Psi riconfermando anche il suo impegno "al servizio della nazione e per la causa del rinnovamento democratico".

I deputati ed i senatori del Pds decideranno intanto martedì le procedure da seguire contro Cossiga. Il partito è sempre diviso: i miglioristi di Napolitano insistono per la richiesta di dimissioni del capo dello Stato, piuttosto che per l'impeachment. Contro l'iniziativa dei pidiessini si è scagliato ieri il segretario del Psi Craxi avvertendo che "il clima si va facendo sempre più torbido". "In questo clima — ha affermato Craxi nella riunione dell'esecutivo del Psi — è possibile tutto, ivi compresa questa incredibile aggressione diretta contro il Capo dello Stato. Un processo — è il suo giudizio — che ricorda altri tempi ed altre clamorose vicende di aggressione politica in Parlamento". E questo, ha aggiunto, non è che "il segno più estremistico e spericolato di una grave situazione di confusione e di marasma che sta investendo la vita istituzionale e che corrode la vita politica e dalla quale bisogna ormai uscire".

E' da vedere ora se il Pds riuscirà a raccogliere le 238 firme di deputati e senatori necessarie per chiedere la messa in stato d'accusa del Capo dello Stato. I parlamentari pidiessini sono 258. Ma le riserve annunciate dai miglioristi fanno sorgere un delicato interrogativo avvalorato anche dal fatto che, secondo alcuni esponenti della corrente di Napolitano, come Gianni Pellicani, il Pds dovrebbe lasciare libertà di coscienza ai singoli parlamentari.

Ad animare il dibattito politico è anche l'esito delle elezioni a Brescia che ha portato la Lega di Bossi al primo posto. Per Craxi è "sbalorditivo" che se ne voglia fare un test nazionale. Per arginare le Leghe, ha aggiunto, che stanno assumendo sempre più le caratteristiche dei movimenti di destra europei, è opportuna una modifica della legge elettorale, facendo così riferimento alla proposta del Psi di introdurre lo sbarramento al 5 per cento. Ma su questo punto, ha osservato, le intese sono "in alto mare". Ed ha lanciato un monito alla Dc avvertendo che la sua richiesta di una procedura d'urgenza per i progetti di riforma elettorale giacenti in Parlamento, è "una iniziativa velleitaria" che potrebbe assumere "un carattere dirompente".

LA DECISIONE DI LABRIOLA DI ABBINARE LE PROPOSTE INNESCA LA POLEMICA

Riforme elettorali, scontro aperto sulla bozza

ROMA — «Chi ha proposto la procedura d'urgenza, evidentemente, pensa che i tempi siamo maturi per approvare la riforma elettorale, a meno che non si sia sbagliato. Io devo mettere la commissione in condizione di verificarlo, rispettiamo i tempi stabiliti dall'aula. Sconti non ne faccio a nessuno». Così il presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Silvano Labriola, ha spiegato la sua decisione di abbinare tutte le proposte di riforma elettorale presentate nel corso della legislatura a quelle Dc, Pds e dello schieramento referendario alle quali l'assemblea di Montecitorio, martedì sera, aveva accordato la procedura d'urgenza. Alla conseguente richiesta di tutti i gruppi, tranne quello del Psi, di una proroga di uno o due mesi per l'esame delle varie proposte, il presidente ha risposto con la decisione di proseguire nel dibattito allungando i tempi solo di alcuni giorni, con l'intenzione di chiudere la discussione generale martedì, per stabilire, quindi, quale proposta possa essere scelta come testo base da porre subito in votazione.

Il Psi, che è contrario alla proposta dc, ha fatto sapere con il vicesegretario Amato che potrebbe presentare anche alla Camera la proposta di sbarramento presentata al Senato, chiedendo di discuterla in commissione. Ma perché Labriola ha rifiutato la proroga? Per l'indipendente di sinistra Bassanini, «vuole mandare tutto a vuoto, costringendo in tal modo Dc e Pds a dire di aver sbagliato chiedendo l'urgenza. C'è poi da considerare la grande paura dei socialisti che la riforma giunga in aula, dove a scrutinio segreto si potrebbero formare maggioranze eterogenee su emendamenti che non piacciono al Psi». Per il liberale Biondi, «la discussione è destinata a non avere alcun esito, perché è assurdo che si discuta di riforme elettorali a pochi mesi delle elezioni»; mentre il democristiano Vito Riggio spiega che il «significato dell'iniziativa dc è quello di dimostrare che il partito è pronto già in questa legislatura ad approvare una riforma elettorale».

A sua volta, il pidiessino Quercini fa notare che con il voto della Camera il Parlamento «ha espresso la volontà di approvare norme incisive prima della fine della legislatura» mentre per il governo, a quanto a riferito il sottosegretario D'Onofrio, il ministro Martinazzoli ha confermato che «la materia della riforma elettorale deve essere affrontata nell'ambito governativo con il consenso della maggioranza».

L'inizio della discussione sulla riforma elettorale da parte della commissione affari costituzionali della Camera è stato salutato positivamente dal Corel (il comitato presieduto dall'onorevole Segni) e dal radicale Peppino Calderisi. «Con l'inizio della discussione — afferma un comunicato del Corel — il dibattito riprende nella sede istituzionale propria. Qualora non ci sia l'esame congiunto delle varie proposte, chiediamo che la commissione adotti il testo dei parlamentari aderenti all'iniziativa referendaria». Anche Calderisi sottolinea con favore il fatto che la discussione torni in Parlamento lasciando «il chiuso di tavoli riservati agli addetti ai lavori».

CASA A CORTINA

VI PIACEREBBE?

★ **Con l'acquisto di quote di comproprietà dell'Hotel Mirage,** avrete diritto ad utilizzare la vostra suite, per sempre, nel periodo scelto, usufruendo di tutti i servizi alberghieri.
★ Vista sulle **5 Torri e le Tofane.**
★ **Massimo comfort:** piscina coperta e riscaldata, ristorante, bar, garage, deposito sci.
★ **Suites da 4 a 7 letti,** tutte esposte a mezzogiorno, con tv color, angolo bar, telefono a selezione diretta e terrazzo.
★ **Investimento sicuro** con rogito notarile.
★ **Reddito garantito** in caso di non utilizzo della suite.
★ **Possibilità di scambiare** il periodo a Cortina con un periodo nelle più belle località del mondo.
★ **Club Mirage** per usufruire di ristorante e bar col **50% di sconto.**
★ **Il Mirage è aperto:** per venire in vacanza o acquistarla per sempre.

COMPROPRIETÀ ALBERGHIERA HOTEL MIRAGE

COMPROPRIETÀ HOTEL MIRAGE CORTINA

FATECI SAPERE.

Prendete la penna, compilate e spedite: potete usare la posta, potete usare il fax. Oppure potete telefonare. O, meglio, **potete venirci a trovare:** trascorrerete qualche giorno con noi, e se poi vi innamorate e decidete di acquistare la vostra vacanza per sempre sarete nostri graditi ospiti.
A presto!

Hotel Mirage, 32043 Cortina D'Ampezzo (BL)
Uff. vendite: Cortina Sport, Via Oslavia 40, 00195 Roma

❑ Desidero maggiori informazioni sulla Comproprietà Alberghiera Hotel Mirage di Cortina.
❑ Desidero maggiori informazioni per una vacanza all'Hotel Mirage di Cortina.

Nome _____
Cognome _____
Via _____ N° _____ Cap. _____
Città _____ Prov. _____ Tel. _____

CORTINA SPORT: UFF. VENDITE, 00195 ROMA, VIA OSLAVIA 40, TEL. 06 - 3223325 - 3215021 FX. 3221069 - CORTINA D'AMPEZZO: HOTEL MIRAGE, TEL. 0436 - 868510 r.a. FX. 868517

DEBUTTO

Lega nuova: Castellazzi presenta il programma

MILANO — E' nata ufficialmente a Milano la «Lega autonomista federalista e per la democrazia diretta», il movimento fondato dagli scissionisti della Lega Nord ribattezzato più semplicemente «Lega nuova». «Forte» dei 25 consiglieri comunali e dei 4 regionali che hanno abbandonato le file di Bossi, fra i quali l'ex presidente dei «lumbard» Franco Castellazzi, la «Lega nuova» farà il suo debutto alle prossime elezioni politiche se non si renderanno necessarie prima nuove consultazioni amministrative a Brescia o a Milano. Rispetto alla «Lega Nord» la nuova formazione mantiene i propositi di federalismo ma abbandona gli atteggiamenti rivoluzionari, si dice disponibile a confrontarsi anche con la «partitocrazia» e soprattutto rivendica una democrazia interna «che — dice — nella Lega Nord non esiste».

FONDATO

Nel caos della politica un partito per chi guida

PESCARA — Il mondo della politica italiana invece che semplificarsi si fa sempre più ingarbugliato. Dopo quello delle casalinghe e dei pensionati, un nuovo partito annuncia la sua comparsa. E' quello degli automobilisti, indubbiamente una categoria che vessata o snobbata (a seconda delle circostanze) dal sistema ha sicuramente non pochi motivi ai quali agganciare la sua proposta di «svolta» politica. Il simbolo del partito è già pronto. Gli elettori lo troveranno già sulla scheda delle politiche del prossimo anno. Segretario nazionale del movimento è Roberto Vanni. Programma politico e simbolo saranno ufficialmente presentati nel palazzo della Provincia di Pescara il 14 dicembre.

CAMPAGNA

Referendum: un appello a inviare fondi

ROMA — Segni e Giannini chiedono ai cittadini di contribuire economicamente alla campagna referendaria che al contrario di quelle elettorali non gode di finanziamenti pubblici. Tre le possibilità di contributo. Chi vuole sostenere tutti i sei referedum può effettuare un bonifico sul c/c 56318 della Banca popolare di Milano (piazza Meda 4). Chi vuole limitare il proprio sostegno economico ai referendum elettorali può inoltrare un versamento sul c/c 18588 dell'Agenzia 4 della Banca popolare di Novara in via dei Gracchi a Roma e intestato al Corel. Il contributo per i soli referendum antipartitocratici va effettuato sul c/c 690900/9503M dell'Agenzia 18 della Banca nazionale dell'agricoltura, Roma, intestato al Corid.

ROMANZI: FOLLETT

Se il best-seller vola più alto

Recensione di
Roberto Francesconi

Come si impone un best-seller all'attenzione del pubblico? Facile, rispondono gli osservatori distratti di eventi letterari. Basta disporre di una consistente somma da investire in pubblicità e di una storia studiata per soddisfare i gusti più prevedibili dei lettori. Del resto, aggiungono, non è stato forse detto che un romanzo di successo è la tomba dorata di un talento mediocre?

Risposta errata, replicano quelli che di best-seller davvero se ne intendono. Perché da quando esiste l'editoria moderna nessuno ha mai trovato la ricetta per costruirne uno a tavolino, senza sforzo e senza rischio. Nella maggior parte dei casi, invece, la cosa è più complicata e spesso si spara alla cieca, pregando di colpire il bersaglio senza sprecare munizioni.

Una cosa, comunque, è certa: alla base di tutto c'è sempre una solida preparazione professionale da parte dello scrittore. In questo particolare settore i dilettanti quasi sempre falliscono, almeno nel lungo periodo: riusciranno magari a far centro una volta, ma in pratica nessuno è riuscito nell'impresa di ripetersi.

La fabbrica di soldi

Un esperto di best-seller e di tecniche per produrli è senza dubbio Ken Follett, un uomo che gli americani definirebbero una «hot property», ovvero una macchina fabbricasoldi. Oggi il suo patrimonio si calcola in milioni di dollari, eppure prima di raggiungere il successo internazionale nel 1978 con «La cruna dell'ago» ha fatto una lunga gavetta.

Nato a Cardiff, dopo una laurea in filosofia all'università di Londra Ken Follett tentò la carta del giornalismo. Senza grande fortuna, a dire il vero, visto che il suo incarico più prestigioso fu di cronista al «London Evening News». Stanco della routine della redazione, decise di migrare verso l'editoria, dove apprese le regole messe a frutto in seguito. «Ho imparato che non si può

Un prodotto professionale: sembra facile, ma è di pochi

vendere un libro grazie solo alla pubblicità. E' il testo che deve funzionare. Avevamo soggetti alla moda, violenza, sesso, eppure il pubblico non comprava i nostri libri. Così mi accorsi che la storia deve essere buona, la scrittura curata perché un prodotto si imponga».

Scoperto il segreto, Ken Follett si è messo in proprio sbaragliando in fretta il campo dai concorrenti. Nel corso degli anni Ottanta, infatti, i suoi romanzi sono rimasti a lungo in testa alle classifiche in Europa come negli Usa, e a dispetto di un paio di prove non entusiasmanti — ad esempio il recente «I pilastri della terra» — lo scrittore è riuscito nella non facile impresa di mantenersi sulla cresta dell'onda.

Sotto il profilo della tecnica narrativa la sua ricetta è semplice: riesce a mescolare con abilità mistero e violenza, sesso e amore, tenendo di solito il lettore con il fiato sospeso per alcune centinaia di pagine. Come accade in «Notte sull'acqua», la sua ultima fatica, appena tradotta da Mondadori (pagg. 500, lire 32 mila), dove c'è un tocco in più, visto che a far da sfondo alla vicenda c'è lo «Yankee Clipper» della Pan Am, l'aereo più lussuoso mai costruito, in servizio tra gli Usa e l'Inghilterra nei mesi che precedettero lo scoppio del secondo conflitto mondiale.

A bordo di questo gigantesco idrovolante un giorno del 1939 c'è un eterogeneo gruppo di passeggeri: aristocratici fascisti britannici siedono a fianco a fianco con scienziati ebrei, un ladruncolo può incontrare una celebre diva di Hollywood, una donna in carriera americana dialoga con una moglie fedifraga alla ricerca di una nuova felicità californiana, un pericoloso gangster ha a portata d'occhio integerrimi funzionari governativi.

Alla base di tutto, insomma, c'è una strategia sperimentata più volte dalla letteratura e dal cinema: costringere un gruppo di estranei a condividere uno spazio ristretto per un numero limitato di ore, mentre una misteriosa minaccia pende sul loro capo. E infatti in «Notte sull'acqua» accade proprio questo: l'aereo decolla mentre il motorista di bordo deve fare i conti con un ricatto e si sforza di decidere se far ammarare il «Clipper» al largo della costa del Maine invece che a Port Washington.

I capricci del destino

Con l'abilità ormai consueta, Follett dosa le emozioni: Prima spende un buon numero di capitoli per chiarire l'identità dei protagonisti, le loro abitudini, le loro speranze. Quindi affida l'aereo ai capricciosi venti dell'Atlantico, lasciando che il destino faccia il suo corso, sfruttando il carico di odio, angoscia e utopia che l'idrovolante porta con sé.

Per costruire un best-seller prendendo spunto da una storia simile ci vogliono due cose: una grande capacità di documentarsi al fine di ricostruire nei minimi dettagli la realtà dell'epoca, e la pazienza dell'artigiano nel dosare con attenzione tutti gli ingredienti, evitando di cadere nelle trappole degli stereotipi o nei gorghi dell'effetto facile.

Ken Follett, con consumata perizia, riesce nell'intento, e il suo romanzo risulta coerente, ben progettato, mai sopra le righe. E', insomma, un libro perfetto per catturare il lettore in cerca di svago, che ama il thriller e non desidera misurarsi con psicologie complesse. Altro non sembra corretto chiedere né a Ken Follett, né a «Notte sull'acqua». Del resto lui non sogna di finire nelle storie della letteratura britannica, e nemmeno di emulare Le Carré. Gli basta produrre best-seller convincenti, e in questo settore è senza alcun dubbio uno dei migliori oggi in circolazione.

CONVEGNO / STORIA MEDICA

O mania, o melancolia

La cura e le istituzioni psichiatriche dalle origini fino ai nostri giorni

CONVEGNO
Trieste e psichiatria

TRIESTE — Si tiene domani a Trieste, nella sala della conferenze dell'Archivio di Stato, in via La Marmora 17, il nono Convegno di storia medica giuliana, sul tema «La storia della psichiatria triestina». Dopo un'introduzione (alle ore 15) di Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana, saranno svolte sette relazioni: Fulvio Salimbeni parlerà su «Inconscio, mentalità e folle. Le nuove frontiere della ricerca storia fra Ottocento e Novecento»; Aldo Marinuzzi ed Euro Ponte proporranno una riflessione su «L'assistenza psichiatrica ospedaliera a Trieste dalle origine al 1923»; Fulvio Costantinides e Mauro Melato interverranno su «L'assistenza psichiatrica manicomiale a Trieste dalle origini al 1908».

Seguirà la lettura della relazione di Danilo Dobrina (recentemente scomparso) sull'«Ospedale psichiatrico di Trieste dal 1908 al 1970». Parleranno, ancora, Michele Zanetti («Il contributo di Trieste alla legge di riforma psichiatrica»), Eugenio Aguglia («Nascita e divenire della clinica psichiatrica dell'Università degli studi di Trieste») e Franco Rotelli («L'assistenza psichiatrica a Trieste dal 1970 ai giorni nostri».

Per gentile concessione degli autori, anticipiamo qui a fianco alcune pagine dell'intervento di Fulvio Costantinides e Mauro Melato.

Testo di
Fulvio Costantinides
Mauro Melato

(...) Nel 1824 l'ospedale civile sito nell'antico episcopio, come racconta Agapito, era formato dall'edificio principale ed altri attigui edifici per cui «è composto di tre grandi località che in complesso possono contenere un numero di circa 400 individui compresi quelli dell'orfanotrofio. Gli ammalati sono divisi ne' seguenti riparti: uomini e donne, suddivisi in venerei, cronici, invalidi, balie e pazzi, collocati in 42 adatte salubri stanze. Le balie e gli incurabili vengono mantenuti a spese del pio Istituto come pure quegli ammalati che giustificano la loro povertà col certificato medico...». Emerge nuovamente questo aspetto «assistenziale» della città.

Il problema si fece cogente con i primi decenni dell'800 e molti furono i progetti per cercare di risolverlo, anche sulla base di un'indagine statistica del giugno 1830 secondo cui in Trieste (episcopio, case adiacenti e prigioni) vi erano 41 pazienti malati di mente in ricovero, 9 in attesa e 21 per i quali dovevano essere prese «precauzioni» ovvero 71 alienati contro i 13 registrati poco più di vent'anni prima.

Ed era il periodo in cui il francese Philip Pinel (1745-1826), divenuto nel 1793 primario psichiatra a Bicetre, il manicomio di Parigi, denunciava i metodi utilizzati in tale istituzione quali salassi, purghe e ceppi per tutta la vita, in ossequio all'equivalenza della pazzia con la stregoneria. Non se ne discostava, in realtà, neppure Trieste ove gli alienati, per altro ufficialmente solo in caso di necessità, venivano «legati e castigati» da personale appositamente assunto con tali capacità operative: il materiale adatto non mancava visto che in un elenco di materiale del 1801 si parla di «4 ceppi da piedi coi rispettivi anelli,... 14 manette da piedi,... 7 da mano...» ed altro ancora.

Ottenne il Pinel di poter sciogliere dalle catene i malati riuscendo a raccoglierne la fiducia, a farli vivere in ambienti stimolanti e piacevoli, a sorvegliarli con tolleranza e comprensione senza un repressivo regime carcerario. Trieste non fu da meno ed accolse questo mutare dei metodi di assistenza dei malati di mente.

E con il 1831 gli alienati vennero trasferiti dalle prigioni al civico episcopio, ospedale che poi divenne solo manicomio, con il completamento, nel 1840, del civico nosocomio (e intanto verranno demolite, nel 1836, le carceri, nonchè, in varie epoche, gli altri edifici al fine di creare una piazza aperta sul mare). Per dieci anni, pur se separati, vissero quindi nella stessa struttura malati sia fisici sia mentali.

Il 19 luglio 1841 venne inaugurato l'attuale ospedale maggiore e, fra il 22 e il 26 dello stesso mese, venivano ivi trasferiti tutti i pazienti del civico episcopio meno 37 alienati. Da tale data la città aveva il suo primo civico manicomio, il «Manicomio Comunale di San Giusto», del tutto autonomo, con una succursale che era la divisione per «ebeti e fatui» presso il Civico Nosocomio, reparto per cronici (appena nel 1884 nascerà l'VIII Divisione psichiatrica, diretta da Luigi Canestrini fino al 1908, anno in cui andrà a dirigere il nuovo Frenocomio). (...)

Tanta povertà era alla base delle malattie della mente

Dai dati statistici complessivi [della relazione del 1875 del direttore, Giuseppe Susa, n.d.r.], emergeva che la «mania» era la diagnosi più frequente e che frequentissima era la paralisi progressiva (che altro non è che una meningoencefalite sifilitica). Non mancavano poi ricoveri per sintomi psichiatrici legati a situazioni invero curiose quali la masturbazione («onanismo») e «l'abuso di Venere») nonchè legate a situazioni di estrema povertà di certi ceti sociali (vedi le melancolie legate a miseria oppure le psicosi da pellagra, da carenze vitaminiche, oppure le tubercolosi cerebrali).

In merito all'età dei pazienti emergeva dalla statistica del dott. Susa che «si aveva il massimo numero nell'età dai 31 ai 41 anni... quasi due terzi della somma complessiva, appartengono all'età di 21-40 anni... In riguardo alle forme di mania dà il massimo nell'età dai 21-30 anni; la melancolia in quella dei 31-40; la demenza dai 31-40; l'imbecillità dai 21-30; la paralisi predilige l'età virile, matura, quasi tutti i casi sono dell'età dai 31-50; il decennio più ricco quello dai 31-40; l'epilessia dà come la mania il massimo contingente nell'età dai 21-30».

Per quanto attiene al paese nativo, la maggior parte dei malati era di Trieste (città e territorio) seguito da un gran numero di ammalati dei «Capitanati distrettuali dell'Istria e del Goriziano» (Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca, Lussinpiccolo, Gorizia, Gradisca, Sesana, Tolmino). Dall'Istria giungeva il maggior numero di maniaci, di dementi e di imbecilli, dal Goriziano il maggior numero di melancolici, da Trieste il maggior numero di affetti da paralisi progressiva, in un movimento complessivo (1871-1875) di 304 nuovi accolti, 99 guariti, 62 migliorati, 81 decessi.

Fra i fattori eziologici venivano segnalate febbri miasmatiche, abuso di alcolici, atrofia senile, alterazione cerebrale congenita, puerperio, tifo, sifilide, traumi al capo, ma erano la minoranza: ben 115 soggetti presentavano predisposizione ereditaria diretta (materna e/o paterna) e indiretta (collaterali, fratelli, sorelle, altri familiari).

In terapia venivano utilizzati bagni caldi prolungati per sedare gli esaltati (visto che l'uso dei narcotici non dava «gli splendidi risultati decantati e nel sospetto che una narcosi cronica, proveniente dall'uso ripetuto di dosi sempre crescenti, che si fanno necessarie a ottenere lo scopo, non riuscisse forse di danno al sistema nervoso e facilitasse il passaggio d'una forma di psicosi acuta in una cronica...»), segale cornuta nelle forme acute con agitazione, bromuro di potassio nell'epilessia e nelle alienazioni mentali epilettiche; «l'alcoole si usò con eccellente effetto in casi di torpidità, massimamente nei pellagrosi»; «nei casi di ostinato rifiuto dei cibi si diede la preferenza alla nutrizione mediante tubi esofagei introdotti per le narici».

E per quanto atteneva alle cause di morte dalla statistica emergeva che il 52,9 per cento era legato alla tisi («si può ammettere con somma probabilità che molti siano stati colpiti da questo morbo durante la loro reclusione in Manicomio») ed il 18,5 per cento a malattie croniche del sistema nervoso, con un massimo di decessi per i pazienti affetti da mania e, su 81 decessi, un solo caso di suicidio, un uomo affetto da melancolia, «quantunque sventuratamente lo stabilimento offra all'ammalato occasioni di effettuare il triste proponimento».

«La follia di Kate» di Johann Heinrich Fuessli. Il tema della «pazzia» e dell'assistenza psichiatrica tra '800 e '900 è al centro del nono Convegno di storia medica giuliana, che si svolge domani a Trieste.

MOSTRA / ROMA

Medaglioni alla triestina

Nella capitale cento medaglie del Museo teatrale «Schmidl»

TRIESTE — Il Civico Museo teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste è l'unica istituzione museale italiana invitata a partecipare all'ottava Biennale della medaglia e placchetta d'arte, organizzata dall'Associazione italiana della medaglia (con il patrocinio del ministero per i beni culturali e ambientali), che s'inaugura, nell'ambito della Settimana dei beni culturali, il 2 dicembre, a Roma, nella sede della direzione generale del ministero, in San Michele a Ripa, e prosegue fino al 15 dicembre.

«Medaglie musicali dalle collezioni del Civico Museo teatrale 'Schmidl' di Trieste»: questo il titolo della mostra curata dal conservatore del museo, Adriano Dugulin, con la direzione del direttore dei Civici Musei di storia e arte di Trieste, Grazia Bravar. La rassegna è articolata in cinque sezioni: «Figure allegoriche teatrali», «Omaggio a Georges de Chapowalenco», «Wolfgang Amadeus Mozart», «Trieste», «Giuseppe Verdi». In questa Biennale sono previste altre mostre sui temi musicali nella medaglia contemporanea, l'opera di Emilio Greco e la medaglia oggi.

La mostra curata dal Museo triestino è presente nel catalogo (edito dal Poligrafico dello Stato) con un saggio di Adriano Dugulin e la catalogazione scientifica delle opere esposte, a cura di Fiorenza De Vecchi e dello stesso Dugulin. Sono cento le medaglie e placchette esposte, scelte tra le quasi settecento del Museo. Esse provengono sia dal «Medagliere Schmidl», sia dalla «Collezione Oscar Oblath», acquisita nel 1982 e appartenuta al fratello di Elody Oblath, moglie di Giani Stuparich, sia infine da donazioni come quella di Chapowalenco.

Dedicate a figure e a temi musicali, sono una conferma della ricchezza di queste collezioni. A fianco, ritratto di Clori Pitteri Artelli.

La collezione del Museo teatrale è ben nota e apprezzata per la sua importanza e la sua particolare specializzazione: essa rispecchia, nello stesso tempo, una tradizione di colto collezionismo privato e la storia di grandi famiglie che hanno lasciato una traccia significativa e indelebile nella vita e nella cultura di Trieste collegata alla realtà europea.

In rassegna una scelta precisa ha voluto privilegiare non già i volti dei tanti musicisti effigiati, spesso ripetizioni di modelli iconografici, ma piuttosto un filo conduttore che è stato individuato nelle figure allegoriche e nelle scene teatrali, ideate ad illustrazione di grandi musicisti. Così si ritrovano silfidi e puttini musicanti, geni alati e giovinette affascinanti, dee e muse, eteree presenze simboliche e fredde erme e monumenti funebri; e poi spartiti e «trionfi» di strumenti musicali.

Essi celebrano Liszt e Wagner, Beethoven e Haydn, Schubert e Strauss, Weber e Mahler, nelle belle medaglie realizzate da Mayer, Scharff, Thieme e altri artisti nelle quali ricorrono figure, temi e intrecci simbolici e allegorici di grande interesse, che coinvolgono spesso gli stessi artisti celebrati, i quali vengono rappresentati circondati da figure o architetture simboliche.

Non mancano interpreti come Kubelik e Joachim, la celebrazione di festival, congressi, riunioni e concorsi musicali — la più antica medaglia è del 1830 e la più rara è quella statunitense di Milwaukee, del 1886 — e omaggi a compositori, direttori di bande, cori, scuole musicali, specie ungheresi o austriaci.

A Mozart si è dedicata, nell'anno del bicentenario, una scelta di dieci medaglie, alcune delle quali settecentesche, tra le quali spiccano quelle realizzate da Lauer, Doell, Guillemard e Anthon Scharff.

In occasione dei novant'anni della scomparsa di Giuseppe Verdi, una piccola sezione lo ricorda con medaglie tratte dal medagliere verdiano, che è particolarmente ricco. Accanto a una medaglia in bronzo fuso di Romeo Bravi, del 1900, sono esposte quelle del Giorgi, del 1902, quella del Michelazzi, del 1905, e quella di Egidio Boninsegna, del 1913. Di grande interesse, però, quella del Frener, del 1850, con un inedito ritratto di Verdi giovane.

Dal medagliere patrio provengono le rare medaglie dedicate a Caruso nel 1902, a Clori Pitteri Artelli (1906) e a Giuseppe Kaschmann, nel 1909, dono quest'ultima di Giovanna Stuparich Criscione, figlia di Giani Stuparich e nipote di Oscar Oblath.

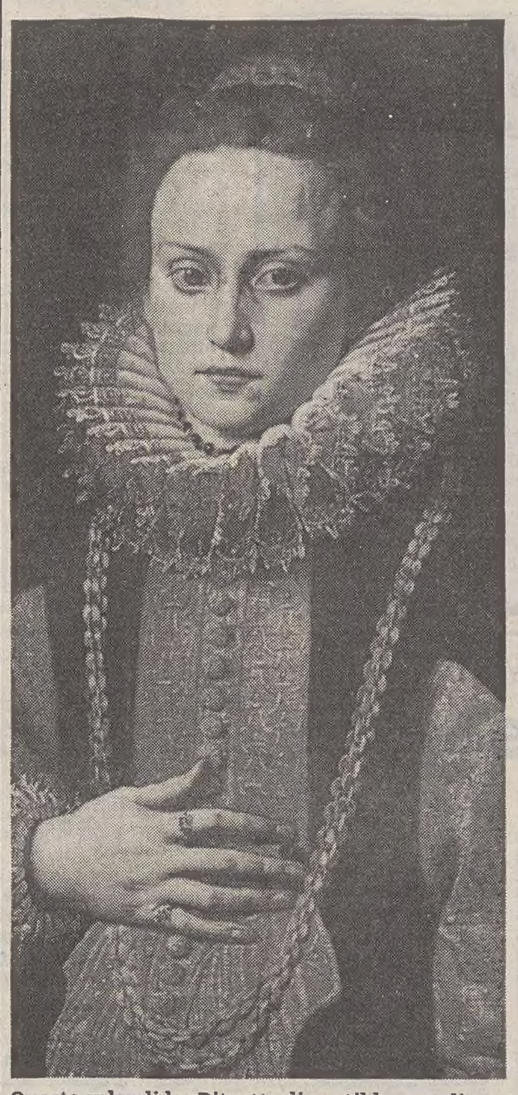
Dalla grande medaglia del 1928, ideata da Franco Asco per la riapertura del Politeama Rossetti, si giunge ai «pezzi» più recenti, di Marcello Mascherini per il 25.o anniversario della Società dei Concerti (1957), a quella dedicata a Giuseppe Antonicelli, sovrintendente del Teatro Verdi, e infine alla medaglia del 1983 per i cinquant'anni del Trio di Trieste e a quella dedicata a Vito Levi nel 1989, edite le due ultime dal triestino Giulio Bernardi.

Per finire, le quattro splendide e rare medaglie celebrative di Lifar, Diaghilev e della Compagnia dei «Balletti russi», che Georges de Chapowalenco ha donato al Museo, assieme alla sua eccezionale collezione sul balletto.

MOSTRA / MILANO

Brera c'era, ma non si vedeva

Una prima selezione dei tesori pittorici «nascosti» della celebre Pinacoteca



Questo splendido «Ritratto di gentildonna» di Tanzio da Varallo (1580-1635) è il quadro scelto per «visualizzare» la mostra milanese su manifesti e dépliant.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — Erano accatastate in depositi, o si trovavano in restauro, le 77 opere esposte fino al 19 gennaio nella mostra «Brera nascosta», in Palazzo Reale. «Una mostra assolutamente eccezionale e forse irripetibile — dice Paolo Petrarola, sovrintendente della Pinacoteca milanese —, che non avrebbe avuto luogo senza la generosa disponibilità dell'assessorato alla cultura e del consiglio comunale.

«C'è infatti — continua — una 'Brera nascosta', perché chiusa nei depositi, e un'altra, anch'essa assai ampia, che è (da molto o da sempre) fuori Brera: opere confluite nella Pinacoteca e poi depositate in chiese o in enti pubblici. Di questo patrimonio, già sotto la direzione di Rosalba Tardito, si era avviata una sistematica ricognizione, di cui ora, con questa piccola selezione di opere 'redivive', si vedono i primi risultati».

La stessa Tardito — autrice di una storia di Brera per il catalogo Electa, che ospita anche saggi di Simonetta Coppa, Sandrina Bandera Bistoletti e Pietro C. Marani — ricorda che «Brera nascosta» comprende un gruppo di opere lombarde che spaziano dal XIV al XVII secolo; opere in parte restaurate recentemente, specie un gruppo di affreschi staccati, di notevole rilievo perché provenienti da chiese scomparse e quindi divenute documento storico di un passato legato al Rinascimento, sia architettonico sia pittorico. «Rivisitare queste opere di Brera — scrive la Tardito — è rivivere la storia della Pinacoteca attraverso un patrimonio da anni nascosto e che deve essere riletto e ripercorso come documento di tradizioni».

Preziosissime opere lombarde dal '300 al '600 riaffiorano da depositi museali e altre sedi precarie. Scelta sorprendente di affreschi staccati.

La mostra si apre coi preziosi Tarocchi di Bonifacio Bembo, foglietti di carta d'oro sovrapposti e probabilmente pressati a stampo, commissionati all'artista dai Visconti nella prima metà del Quattrocento, anni in cui la produzione e il gioco di queste carte erano diffusi nel ducato milanese. Del Bembo, pittore di raffinata sensibilità, sono anche due tempere su tavola raffiguranti Sant'Alessio e San Giuliano.

Un nucleo importante dell'esposizione è rappresentato dagli affreschi strappati: gli statuari uomini d'arme dentro le nicchie di Donato Bramante; la «Madonna del tappeto» e il «Martirio di San Sebastiano», in una luce chiara e diffusa; le «Tre sante» del Bergognone, continuatore del luminismo del Foppa; i «Magi», di realistica vivacità, di Gaudenzio Ferrari. Un cenno a parte merita Bernardino Luini, pittore lombardo di scuola leonardesca (Brera ne custodisce la celebre «Madonna del roseto»), che testimonia la propria abilità di frescante con otto opere.

I Campi, nota famiglia di artisti cremonesi del Cinquecento, sono presenti con Bernardino (la sua Pietà con Santa Caterina è di stampo vagamente michelangiolesco), con Vincenzo (orientato verso il naturalismo, con i dipinti «La fruttivendola» e «I pescivendoli») e con Antonio (che denuncia forzature manieristiche nella «Madonna col Bambino»).

Ma la più ampia sezione della mostra è quella dedicata al Seicento lombardo, che comprende opere del Figino («Madonna con Bambino e santi»), Cerano, Crespi e Morazzone, i quali, sulla stessa parete, si confrontano riprendendo rispettivamente il tema di San Francesco con interiorizzata interpretazione psicologica, con morbidezza e con crudo realismo. Ma i tre massimi rappresentanti della pittura milanese del tempo del Borromeo collaborarono anche, in una delle più suggestive opere dell'epoca, «Il martirio delle sante Rufina e Seconda», detto appunto «il quadro delle tre mani»: oggi ritornato all'originale vivezza per merito dei restauratori di Brera.

LA POLIZIA LIBERA GIOVANNETTI RAPITO IL 27 OTTOBRE

Di nuovo a casa

ROMA — Seminudo, incatenato a un blocco di cemento in una tana profonda otto metri. Un panino ogni due giorni, una bottiglia d'acqua ogni tre. Ora l'incubo è finito per il diciassettenne Stefano Giovannetti, rapito il 27 ottobre scorso a Frascati e liberato dalla polizia nella vicina campagna di Rocca Priora nella notte di mercoledì. Gli uomini delle forze dell'ordine hanno arrestato anche i due sequestratori: Giovanni Pucci 25 anni e Paolo Vinci di 20, fratello del barista che da tempo lavora nel locale di Luigi Giovannetti, padre del ragazzo liberato.

Balordi di periferia con piccoli precedenti penali, i due, chiamati infatti «rambetti» dagli abitanti dei Castelli romani, hanno confessato subito raccontando nei minimi dettagli le fasi del rapimento. Pedinati da giorni — l'apparecchio di casa Giovannetti, tenuto sotto controllo, ha permesso di individuare la cabina telefonica utilizzata — sono stati bloccati appena agganciato il ricevitore dopo l'ennesima telefonata alla famiglia di Stefano per sollecitare il pagamento di una prima rata (250 milioni) del riscatto inizialmente di due miliardi, ma sceso nelle ultime ore di trattative a 850 milioni di lire.

Il ragazzo di 17 anni (nella foto) è stato tenuto in catene per un mese in un cunicolo sotto terra. Presi i due balordi autori del sequestro

Pucci e Vinci non hanno fatto alcuna resistenza e immediatamente hanno rivelato il nascondiglio del ragazzo in una stradina sterrata nei pressi di Rocca Priora il cui ingresso era mimetizzato alla buona con due pesanti tavole di legno. Alla fine di un lungo cunicolo illuminato dalle potenti torce della polizia c'era Stefano, avvolto da una coperta e incatenato a un blocco di cemento.

Il ragazzo alla vista degli uomini in divisa è scoppiato in lacrime. Stravolto, ha raccontato agli inquirenti i 30 terribili giorni di prigionia, a cominciare dal momento del rapimento quando due uomini mascherati e armati di coltello lo hanno fermato nel centro di Frascati, mentre si recava al bar del padre, e messo dentro uno scatolone di cartone nel bagagliaio della macchina, una 127 blu.

«E' stato difficile — ha detto —, spero che questo brutto ricordo passi presto. Mi hanno trattato male. Mi hanno anche picchiato. Talvolta alternavano i loro modi con qualche parola gentile. Passavo il tempo piangendo e pregando. Per contare i giorni facevo dei nodi ai fili di una coperta che mi avevano dato». Stefano ha detto di aver temuto di non poter più tornare a casa perché aveva visto in faccia i suoi carcerieri.

«Mi hanno detto che mio padre non voleva pagare e io a un certo punto ho avuto paura che fosse davvero così». La tortura psicologica, dunque, non è stata risparmiata. Hanno costretto il ragazzo a scrivere sotto dettatura una lettera ai genitori: «Tiratemi fuori al più presto perché sto male, sto in una tomba con gli animali e l'acqua dentro. Fate presto a pagare altrimenti i criminali mi manderanno a casa al più presto, ma a pezzi». Altri due «dettati» hanno seguito il primo e, due giorni fa, è arrivata anche una cassetta con la voce registrata di Stefano che implorava aiuto. Ora il ragazzo sta bene. E' nella sua casa di Frascati, nella sua cameretta con i poster del Milan, il suo computer. Accanto a lui si sono stretti i genitori e i due fratelli.

L'apertura della «prigione» dove è stato tenuto legato per un mese Stefano Giovannetti.

DISSIDI SULLA SUPERPROCURA

Csm: Martelli stoppa i giudici

Il ministro di Grazia e giustizia si è riservato la facoltà di illustrare al plenum il suo progetto sull'antimafia

ROMA — Mentre ieri mattina al Consiglio superiore della magistratura si preannunciava un nuovo scontro con il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli, l'Associazione nazionale magistrati teneva una conferenza stampa per spiegare i motivi dello sciopero convocato il 3 dicembre. Due segnali precisi, che indicano come sulla linea del fronte in cui si confrontano giudici e politici non si aprano spiragli di tregua. Almeno al Csm non si può dire con certezza se l'ultimo gesto di ostilità sia stato compiuto dal guardasigilli o dall'Assemblea plenaria; è sicuro, invece, che nelle prossime settimane si discuterà molto della Superprocura.

L'iniziativa era stata presa dai togati di Magistratura democratica, una delle due ali progressiste dell'Associazione magistrati, che aveva inviato al Comitato di presidenza la richiesta «urgente» di inserire all'ordine del giorno un dibattito sulla ormai famosa «direzione nazionale antimafia».

La proposta di Martelli, di istituire un unico vertice giudiziario a cui affidare le indagini contro la criminalità organizzata non è mai andata giù ai giudici italiani e in particolare a quelli di Md, che però questa volta volevano solo accelerare l'itinerario di due procedure che il Consiglio avrebbe comunque dovuto compiere, perché proprio la legge lo assegnava al Consiglio: quella di esprimere un parere sul decreto varato dal governo nei mesi scorsi; quella di mettersi al lavoro per stabilire come e quali magistrati assegnare ai 26 distretti giudiziari italiani che ospiteranno i pool antimafia.

Martelli ha però dato l'altolà all'iniziativa con una motivazione apparentemente di cortesia: meglio venire ad illustrare il mio progetto; quindi per piacere rinviate il dibattito in modo che possa essere presente.

Sin qui nulla da dire, poiché la legge prevede che il ministro della Giustizia possa chiedere al plenum del Csm di ascoltarlo prima di prendere qualsiasi provvedimento; ma fra le righe della lettera c'era pure un giudizio pesante sull'iniziativa promossa di tre sottoscrittori di Md Gennaro Marasca, Giovanni Palombarini e Gianfranco Viglietta: quello che chiedete, spiegava Martelli, è del tutto superfluo.

Infatti, secondo il ministro, è la legge a stabilire come vadano compilate le «tabelle» dei posti da assegnare ai pool antimafia; per quanto riguarda il parere su decreto legge istituisce la superprocura, poi, nulla v'è da dire più di quanto il Csm ha già fatto in altra occasione.

Dopo Cossiga anche Martelli ci vuole limitare le prerogative e i poteri, hanno pensato i firmatari della proposta, tentando d'iniziare subito il dibattito sulla questione. In parte ci sono riusciti, poiché i consiglieri ne hanno discusso a lungo; ma alla fine il plenum ha deciso di mandare tutto in Commissione «riforma», per studiare un parere, e alla terza dove si fanno le «tabelle»: una mezza vittoria ed una mezza sconfitta, perché quando ci sarà il dibattito anche Martelli sarà presente come voleva. E non sarà una discussione in punta di fioretto.

ESERCITO

Carriera da record

VITTORIO VENETO — Il generale Antonio Bianchi, di Udine, ha lasciato ieri il servizio attivo presso il comando del Quinto corpo d'armata a Vittorio Veneto, salutato dal Comandante generale Benedetto Spinelli e dai quadri, per essere collocato in ausiliaria dopo quarantuno anni.

Un avvenimento rituale ma per il generale Bianchi del tutto eccezionale. Infatti, per la prima volta nell'esercito, un ufficiale del ruolo speciale proveniente dai sottufficiali, ha raggiunto il grado di generale di brigata prima di lasciare il servizio attivo.

Bianchi ha esordito come sergente vice comandante della fanfara dell'Ottavo reggimento bersaglieri. Nominato sottotenente su concorso per titoli ed esami, ha prestato servizio nel 31.o reggimento carri «Centauro», nel raggruppamento servizi «Ariete», all'accademia militare di Modena ed alla scuola militare di educazione fisica di Orvieto.

Esperto di sistemi cifrati Nato e nazionali e di difesa nucleare, biologica e chimica, è stato responsabile e controllore di tutta l'attività crypto del Quinto corpo d'armata.

Paracadutista e insegnante militare di scherma, è anche un eclettico artista che alle doti di musicista accomuna quelle pittoriche e letterarie che lo hanno reso, fra gli altri riconoscimenti, accademico benemerito per le arti e le lettere dell'accademia Marconi di Roma.

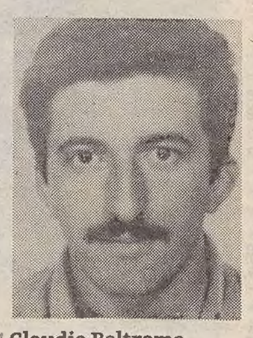
Promosso colonnello in prima valutazione, è insignito dell'ordine al merito della Repubblica, della medaglia mauriziana, di una croce d'oro e di due medaglie di bronzo.

GIORNI FA, NEL PAVESE, AVEVA UCCISO UNA BALLERINA E IL FIGLIO MINORE

Preso il folle accoltellatore

ALESSANDRIA — Ha ucciso il proprio figlio di otto anni con la stessa lucidità e freddezza usate la settimana precedente per assassinare una ballerina polacca della quale si era innamorato, senza essere corrisposto. Protagonista del duplice omicidio, da lui stesso confessato, è Claudio Beltrame, 40 anni, abitante a Barbaniello, in provincia di Pavia, sposato, ma separato da alcuni anni, con Giuseppina Gatti, 30 anni. Un matrimonio finito male dopo la nascita dei figli Matteo e Francesco.

Ora Beltrame è agli arresti. La notte scorsa è stato trovato da agenti delle questure di Alessandria, Pavia e Piacenza in un albergo alla periferia della città emiliana, dove si nascondeva col figlio maggiore Matteo, di dieci anni. Gli inquirenti hanno scoperto, tra alcuni giocattoli, un grosso coltello da cucina, l'arma usata per i due omicidi.



Claudio Beltrame

Anna Szurawska.

Francesco era stato ucciso dieci giorni fa: sei coltellate. «Non voleva rimanere con sua madre», ha detto il padre, la notte scorsa, al procuratore-capo di Alessandria, Marcello Parola. Il 17 novembre, nel pomeriggio, il padre lo aveva portato a giocare a pallone. E gli inquirenti hanno rinvenuto mercoledì scorso il corpicino, nascosto sotto il fogliame in un campo di Redavalle (Pavia), con addosso una tuta. Matteo — è stato precisato — non aveva assistito al delitto perché il padre lo aveva lasciato presso dei parenti.

Il cadavere del bimbo è stato rinvenuto a circa cento metri dal campo nel quale un contadino, martedì scorso, aveva trovato il corpo straziato di Anna Szurawska — 21 anni, originaria di Koszalin — la ballerina polacca conosciuta da Claudio Beltrame al night «Sagittario», a Ponte Nizza (Pavia).

Si frequentavano da tempo, ma sembra che la ragazza ultimamente non ne volesse più sapere di lui. L'uomo aveva affondato il coltello 24 volte nel corpo della giovane e bella ragazza. Ed è stata una collega di lavoro della polacca ad avvertire per prima la polizia della scomparsa di Anna Szurawska. In questura aveva affermato che l'amica si incontrava spesso con un certo «Claudio».

Gli inquirenti hanno potuto così risalire a quel Claudio Beltrame del quale aveva parlato Giuseppina Gatti, la moglie, disperata perché il marito non le aveva più riportati i figli dopo che avevano trascorso con lui il fine settimana.

NAPOLI

Banditi minorenni colti in flagrante

NAPOLI — Un ragazzo di 17 anni è stato arrestato dalla polizia dopo aver compiuto insieme a due fratelli, rispettivamente di 17 e 15 anni, una rapina in un negozio alla periferia orientale di Napoli. I tre minorenni hanno rapinato per due volte, di cui l'ultima martedì scorso, una ditta, che distribuisce prodotti per ufficio della «Buffetti», armati di un fucile a canne mozzate e di una pistola.

Scappatella mal giustificata

AREZZO — Aveva compiuto una «scappatella» e, non sapendo come giustificarsi con la moglie, si è inventato per scusa un sequestro con rapina, ma è incorso nei rigori della legge ed è stato condannato per simulazione di reato a 3 mesi e 20 giorni. E' quanto è capitato ad Augusto Bergamini, 24 anni, abitante a S. Prospero di Modena.

Pedoni distratti: multe salate

ROMA — Costerà caro al pedone distratto o poco educato passeggiare negli spazi riservati agli automobilisti o sostare sulle strisce di attraversamento: sarà bloccato dal vigile urbano e soggetto ad una multa che, nei casi più gravi, toccherà le 120 mila lire (con un minimo di 30 mila) secondo il nuovo codice della strada, all'esame del Parlamento.

Muore schiacciato da un tronco

PERUGIA — Un vigile del fuoco discontinuo — Luca Pennella di 25 anni — è morto schiacciato da un tronco d'albero scivolato dal cassone di un camion, mentre con altri vigili e operai partecipava a un'operazione di recupero di tronchi dal fiume Tevere.

Sequestrato l'olio «Santa Rita»

COSENZA — Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Paola, Francesco Greco, ha disposto il sequestro sul territorio nazionale delle confezioni di olio da un litro messe in commercio, in bottiglie di vetro, dalla ditta «Santa Rita» di Spoleto che spacciava olio di semi per olio extra vergine d'oliva.

Bottiglia di whisky da 15 milioni

LONDRA — Un prezzo record per una bottiglia di whisky, quasi 15 milioni di lire, è stato pagato ieri da un giapponese, Yusaku Matsuda, nel corso di una visita lampo per un'asta in Scozia. La bottiglia che ha conquistato questo invidiabile record mondiale è un malto «single» MacCallan distillato nel 1926 e lasciato «maturare» in una botte di rovere prima di essere imbottigliato nel 1986.

RAPINATO UN FURGONE PORTAVALORI A ROMA

Scontro e via con 3 miliardi

Incidente provocato per bloccare l'automezzo - Ferite tre guardie giurate

ROMA — Un furgone portavalori della «Metro-security express» con a bordo quattro guardie giurate, di cui tre sono rimaste ferite, è stato rapinato nel pomeriggio di ieri di tre miliardi e mezzo, nei dintorni della via Aurelia a Roma, da tre uomini poi fuggiti sul grande raccordo anulare.

Secondo i primi accertamenti, la rapina è avvenuta intorno alle 16 all'altezza dell'incrocio di via Aldobrandeschi con via di Villa Troili. Il furgone si sarebbe scontrato con un Tir guidato da uno dei rapinatori che, fingendo un incidente si sarebbe messo di traverso lungo la carreggiata.

Il furgone portavalori lo ha tamponato rimanendo incastrato tra il Tir ed altri due veicoli di altri due rapinatori che sono giunti subito dopo. Tre delle quattro guardie giurate sono rimaste ferite per lo scontro con il Tir. I tre rapinatori a volto scoperto si sono fatti dare i tre miliardi e sono fuggiti a bordo di una Ford Sierra grigia.

I rapinatori del furgone portavalori hanno costretto le guardie a consegnare il denaro, tre miliardi e mezzo, minacciando di far esplodere un ordigno confezionato con dinamite. La «Ford» con cui sono fuggiti è stata trovata in via Casale Ninfeo, a pochi chilometri di distanza.

Le guardie giurate rimaste ferite sono state portate in ospedale e subito dimesse. Ora sono a disposizione dei funzionari della sesta sezione della squadra mobile per gli interrogatori.

Sulla dinamica della rapina si è inoltre appreso che il furgone portavalori è stato bloccato da due camioncini guidati da due rapinatori: uno ha impedito il passaggio su via Aldobrandeschi, l'altro ha tamponato l'automezzo portavalori.

Un terzo furgone, con un altro bandito a bordo, ha bloccato via di Villa Troili in modo da impedire il passaggio di altri automezzi e lasciare una via di fuga verso via della Pisana, la strada che conduce al grande raccordo anulare.

Nel Molise un furgone postale partito dalla direzione provinciale delle Poste di Isernia e diretto a Roccamandolfi ha subito una rapina ad opera di quattro giovani armati. La refurtiva ammonta a 80 milioni in contanti e 120 milioni circa in assegni.

NELLA CAPITALE

Altri quattro «colpi» dall'inizio dell'anno

ROMA — Con la rapina ad un furgone della «Metro security express» avvenuta ieri pomeriggio a Roma sono almeno 13 le rapine a furgoni portavalori compiute nella capitale dal 1980. Ben quattro i precedenti solo nel 1991.

23 gennaio 1991: vicino fontana di Trevi, alcuni banditi rapinano un furgone della «Securitypol» impossessandosi di un miliardo e trecento milioni di lire.

10 marzo 1991: sulla tangenziale, quartiere del Verano, cinque banditi rapinano un furgone dell'«Assipol». Bottino della rapina: circa un miliardo di lire.

11 marzo 1991: nel quartiere Talenti quattro banditi rapinano un furgone della «Metro security express» e si impossessano di 500 milioni di lire. Prima di fuggire i rapinatori uccidono una guardia giurata della «Security».

6 maggio 1991: al Portuense cinque rapinatori bloccano un furgone della «Sefi» portandosi via 150 milioni.

FERMATA UNA DONNA

Intascava il 'pizzo' sui ricoveri facili

ROMA — La convivente del direttore sanitario del carcere di Rebibbia di Roma, Annarita Mercuri, è stata posta in stato di fermo per l'accusa di ricettazione al termine di un drammatico interrogatorio svoltosi dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda.

Il magistrato, che sta conducendo l'indagine sui "facili ricoveri" di detenuti che dal carcere di Rebibbia vengono dimessi (o agli arresti domiciliari, o in stato di libertà) per motivi di salute, ha disposto il fermo della donna contestandole l'ipotesi di reato ed ordinandone il trasferimento nel carcere di Civitavecchia.

Secondo quanto si è appreso Annarita Mercuri non ha saputo dare spiegazioni sulla provenienza del denaro che aveva depositato presso il suo conto corrente bancario. Si parlerebbe di centinaia di milioni che la stessa "indagata" aveva successivamente, all'avvio della indagine sui ricoveri facili, fatto prelevare dal nipote facendoli versare su un altro conto bancario.

Nel corso dell'interrogatorio la donna avrebbe fornito risposte non esaurienti sulla provenienza del denaro e per questo motivo il magistrato ha disposto il fermo per ricettazione. La sua posizione sarà esaminata, entro le prossime 48 ore, dal pretore di Roma.

Intanto le indagini sui facili ricoveri, per i quali sono "indagati" il direttore sanitario ed altri medici del centro clinico di Rebibbia, proseguono.

LECITO

Detenute al night

ROMA — Se il direttore di una prigione accompagna alcune detenute in regime di semilibertà in un locale notturno «per uno svago temporaneo», oltre le dodici ore di libertà previste dalla legge, non commette il reato di procurata evasione.

Lo ha stabilito la sesta sezione penale della Corte di cassazione, presieduta da Luigi D'Asaro, che ha così accolto il ricorso di Alfredo Granito, direttore della casa circondariale di Forlì, già condannato in primo e secondo grado a sei mesi di reclusione per procurata evasione.

Il fatto avvenne il 15 maggio 1985, quando allo scadere del termine giornaliero di semilibertà per attività lavorativa, tre detenute, Adelina Zito, Giovanna Zuin e Concetta Colamare espressero al direttore il desiderio di fare una passeggiata.

Il direttore e un agente in borghese fecero con loro l'alba in un night.

DOMENICA GIORNATA MONDIALE CONTRO IL VIRUS

Accanto ai giovani nella prevenzione dell'Aids

ROMA — «L'amore è: due cuori e un cappuccetto». Con questo slogan Lupo Alberto tenta di invogliare i ragazzi a usare il preservativo dall'interno di un opuscolo a fumetti che sarà distribuito a partire dal primo dicembre: giornata mondiale della lotta contro l'Aids.

L'opuscolo «Come ti frego il virus», illustrato dal disegnatore Silver, è però solo una, fra le più efficaci, delle iniziative messe a punto dal ministero della Sanità rivolte ai giovani. Secondo il rapporto epidemiologico annuale presentato ieri a Roma dal ministro De Lorenzo sono proprio i ragazzi la categoria più a rischio. Degli undicimila italiani malati (di cui 5.696 deceduti) e degli oltre 100 mila sieropositivi, cioè infettati dal virus hiv, la stragrande maggioranza ha contratto la malattia al di sotto dei 20 anni.

Ogni anno 3 mila persone contraggono l'infezione e il 35% di loro è nella fascia di età 25-29 anni, il 24% nella fascia 30-34, l'11,6% nella fascia 20-24 e l'11,4% nella fascia 35-39. L'età media è di 32 anni per i maschi e di 27 per le donne. Il 67,4% sono tossicodipendenti, il 10,5 omosessuali, il 6,8 eterosessuali. Vi sono poi gli emofiliaci e i bambini che sono ben 243.

«Ecco perché dobbiamo puntare sulla prevenzione» ha spiegato De Lorenzo annunciando che domenica si accenderanno contemporaneamente quindici maxi-schermi, nelle stazioni delle più grandi città e sei nei principali stadi che ripeteranno per 90 giorni la nuova campagna preventiva. Si tratta di due spot per promuovere l'uso del test di sieropositività: «Il test è anonimo e gratuito. Che cosa fai per te e per gli altri?». E pubblicizzare il numero verde dell'informazione sulla malattia: «Basta un gettone: 1678 61061». Di un opuscolo informativo ne sono state preparate 7.400.000 copie che verranno distribuite anche nelle scuole e nelle discoteche.

Dal 30 novembre si mobiliteranno anche i d.j. Tra un rap e un rock spiegheranno come prevenire la malattia. Il circuito radiofonico Rtl poi trasmetterà in diretta un concerto con Marco Masini.

Non poteva mancare la tv. A scendere in campo sarà Raidue, che sembra aver strappato alla prima rete il primato di iniziative di sensibilizzazione sociale. Domenica alle 22.00 trasmetterà in diretta da La Bussola Domani un concerto con Luca Barbarossa, Ornella Vanoni, Riccardo Cocciante e Paola Turci. Infine l'1661 della Sip trasmetterà nastri preregistrati di informazioni, il televideo le visualizzerà alla pagina 630 e le farmacie distribuiranno 2.250 mila sacchetti con il numero verde Aids.

Intanto mentre a Londra alcuni scienziati ipotizzano che il virus possa essere stato diffuso da ricerche sulla malaria, che venivano condotte inoculando sangue di scimmia nell'uomo, dall'Organizzazione mondiale della Sanità giunge un nuovo allarme: i baci troppo sensuali potrebbero essere rischiosi. Domenica l'Oms distribuirà un opuscolo che consiglia di usare il preservativo anche per i rapporti orali. Vale per tutti il consiglio di Lupo Alberto: «L'astinenza totale elimina qualsiasi rischio ma per andare sul sicuro c'è il mitico cappuccetto».

APERTO IN SAN PIETRO IL SINODO SPECIALE DEI VESCOVI

La sfida dell'Est

CITTA' DEL VATICANO — Con un discorso eminentemente religioso del Papa e una prolusione squisitamente realistica di Ruini, che ha invitato l'Europa dei dodici ad allargare i suoi confini cominciando a perseguire la strada di una cooptazione dei paesi dell'Est che si sono liberati dal giogo comunista, sono stati aperti ieri i lavori del Sinodo straordinario dei vescovi sull'Europa. Se il buon giorno si vede dal mattino, c'è da credere che questa assemblea straordinaria affronterà con concretezza e competenza gli enormi problemi del post-comunismo e le grandi questioni sociali, economiche e politiche che la svolta del 1989 ha sollevato nel vecchio Continente. Karl Wojtyla ha teso la mano a tutti, in un empito di ecumenismo: ai "padri sinodali", ai "delegati fratelli", a esperti e uditori, auspicando che "in un momento così denso di questioni importanti per la vita spirituale e sociale dell'Europa", la Chiesa sia ascoltata dalla società e dagli uomini, anzitutto "per il fatto che essa riceve da Cristo parole di vita eterna".

Non è entrato tuttavia nelle grandi tematiche sinodali, limitandosi ad esprimere la speranza che la testimonianza della Chiesa "sia fruttuosa nell'ultimo scorcio di questo secolo e di questo millennio". Sarà il Sinodo, appunto, a dire a sua volta alla Chiesa tutto ciò che "è essenziale e importante nell'attuale fase della storia".

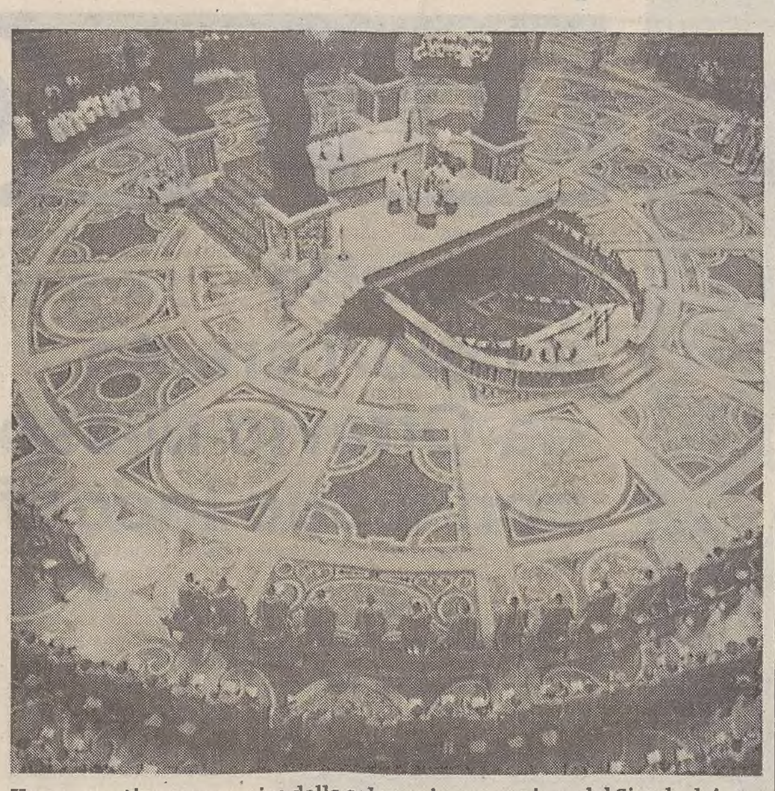
Papa Wojtyla, nella sua omelia pronunciata in italiano, ha anche dato il suo benvenuto ai rappresentanti delle Chiese non cattoliche, i "delegati fratelli" fra i quali peraltro permanevano i vuoti dei seggi assegnati ai membri del patriarcato di Mosca, della Grecia, della Bulgaria e della Romania, tutti fieramente avversi all'impetuoso apostolato dei cattolici "uniati", usciti da circa un anno dalle catacombe comuniste. Rivolgendosi ad essi, il Pontefice ha parlato di "perdono reciproco" e ha ecumenicamente auspicato che, "con la loro significativa presenza, con i loro apprezzati consigli e suggerimenti, ma soprattutto con la loro comprensione e carità fraterna possano contribuire validamente alla desiderata ricomposizione della piena unità, per la quale il Signore ha pregato". Dunque, "i frutti dello spirito abbiano sempre a prevalere sui frutti della carne, che sono tristemente segnati da dissensi, divisioni, fazioni". Papa Wojtyla non ha toccato, per delicatezza, alcuna problematica sinodale ma si è limitato ad auspicare che la prossima testimonianza assembleare della Chiea "sia fruttuosa nell'ultimo scorcio di questo secolo e di questo millennio". Anche perchè tutto quello che scaturirà dai lavori sinodali dovrà essere trasmesso alla società civile. Intanto, ha mobilitato l'intero mondo cattolico "per una nuova evangelizzazione dell'Europa in questo momento storico così decisivo".

Nel pomeriggio si è svolta poi la prima congregazione generale di questo Sinodo europeo, con gli interventi del cardinale arcivescovo di Parigi, Lustiger, del segretario generale del Sinodo dei vescovi, l'arcivescovo belga Schotte, e del relatore principale sui lavori che oggi entrano nel vivo, il cardinale Ruini, vicario del Pontefice per la diocesi di Roma. Di particolare rilevanza quest'ultimo intervento per il suo realismo globale e per l'attenzione che ha portato ai grandi problemi del nostro tempo. A cominciare dalla necessità che la Comunità Europea si faccia carico di "assumere" e integrare nel grande processo unitario in corso anche quei paesi dell'Est che usciti dalla barbarie del comunismo, si affacciano e guardano all'Occidente. Il porporato ha detto infatti che sono difficili da superare "i guasti prodotti da decenni di totalitarismo", ha rilevato i segni di nuovi orientamenti nell'etica per la vita pubblica, ha rilanciato l'evangelizzazione come "contributo al bene comune dei popoli europei". Ricostruire il Vecchio Continente non sarà cosa facile; per ora, bisogna cominciare con quel che c'è e in tale contesto Ruini ha auspicato "una maggiore presenza nelle istituzioni civili europee, attraverso l'impegno dei laici e mediante specifici strumenti ecclesiali". Insomma, è stata quasi "un'investitura" alla nascente Comunità Europea, unita, per ora, soltanto dal Mediterraneo al Mare del Nord, in attesa che si dilati dall'Atlantico agli Urali.

Emilio Cavaterra

Giovanni Paolo II

I frutti dello spirito - ha detto il Papa - abbiano a prevalere sui frutti della carne



Una suggestiva panoramica della solenne inaugurazione del Sinodo dei vescovi aperto dal papa Wojtyla nella Basilica di San Pietro. (Ap photo Sambucetti)

UN'EUROPA DALL'ATLANTICO AGLI URALI

Riscoprire le radici cristiane

I guasti del comunismo all'Est e le colpe dell'Ovest

ROMA — E' una grande scommessa quella che si gioca dietro le mura leonine. E' una avvincente sfida quella che il Sinodo dei vescovi lancia alla «vecchia» Europa. La «scommessa» è quella di riuscire a ricostruire dalle fondamenta il continente cominciando a riscoprirne le sue più autentiche radici cristiane. La «sfida» ha molteplici facce e tanti aspetti diversi. Papa e Sinodo ribadiscono che, caduti i muri, è tempo di rilanciare il Vangelo, di camminare sulla strada del dialogo ecumenico, di avere l'umiltà e il coraggio di chiedere perdono per le divisioni, le incongruenze. Il Papa ha fatto, nella concelebrazione di apertura, un'omelia di forte sapore profetico e conciliare, ma ha lasciato al suo Vicario per la diocesi di Roma e presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Camillo Ruini il compito di delineare nel concreto le «mosse tattiche». Da Giovanni Paolo II è giunto un forte appello alla «mutua comprensione» e al «perdono reciproco» perché la vecchia Europa «creda di più». Ma ha anche ribadito la sua idea di un'antica Europa «dall'Atlantico agli Urali, dal Mediterraneo al Polo Nord». Egli propone un ragionamento molto semplice: «Riuniti nel nome di Cristo, noi siamo la Chiesa; desideriamo che lo Spirito di Cristo parli alla Chiesa; chiediamo che la Chiesa sia ascoltata dagli uomini e dalla società». E il presidente della Cei, come «relatore generale», non manca di vibrare qualche picconata. Non si lascia sfuggire l'occasione di ricordare tutti i guasti che il comunismo ha provocato sui popoli dell'Est, ma ha anche elencato le colpe dell'Ovest. Allora le «sfide» che la Chiesa è disposta a raccogliere in vista del Duemila riguardano l'ateismo «pratico» che rischia di travolgere Est e Ovest, la nuova evangelizzazione del continente da impostare su basi più solide, e soprattutto lo sforzo di ampliare a tutto il continente il progetto di un'Europa unita e davvero comunitaria.

LA PIU' GROSSA OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO

Una marea di 'bionde'

Sequestrati: una nave, sette Tir e 105 tonnellate di sigarette

RAVENNA — Sono 105 le tonnellate di sigarette estere di contrabbando, sequestrate dalla Guardia di finanza di Ravenna nel corso di un'operazione condotta all'alba, che ha portato al sequestro anche di una nave, sette autotreni e due autovetture. Nel corso dell'operazione, di cui si erano già apprese alcune indiscrezioni e che rappresenta il più ingente sequestro di sigarette compiuto nel ravennate, sono state arrestate per associazione per delinquere finalizzata al contrabbando delle sigarette 17 persone: l'equipaggio della nave (composto da greci, egiziani e tunisini), gli autisti dei camion (tutti francesi) e tre romagnoli ritenuti organizzatori del traffico.

Questi ultimi sono Remo Sapucci, di 71 anni, nome noto negli ambienti dei contrabbandieri di Gabicce (Pesaro), Giuseppe Scrilatti, 57, di Misano Adriatico (Forlì) e Giancarlo Tosi, 49, di Riccione (Forlì).

L'operazione è scattata verso le 4 del mattino. Le Fiamme gialle ravennati erano riuscite a sapere, durante le indagini che si sono protratte per diverse settimane, che un'organizzazione di contrabbandieri avrebbe tentato uno sbarco di un ingentissimo quantitativo di sigarette sulle coste ravennati.

Verso le 4 infatti una nave traghetto, la «Queen Sea Prima», battente bandiera dell'Honduras, di 1100 tonnellate di stazza e lunga 80 metri, si è avvicinata a luci spente alla diga foranea Nord, a Porto Corsini. In quel momento la nebbia era fittissima e il mare era calmo.

Dopo pochi minuti si è aperto il portellone anteriore e dal ventre della nave sono usciti sette autotreni di nazionalità francese, a bordo dei quali erano stipate 105 tonnellate di sigarette. Le Fiamme gialle, che avevano circondato tutta la zona, hanno atteso che gli autotreni raggiungessero la vicina località di Porto Corsini e sono intervenuti bloccando i sette autisti con raffiche di mitra. Contemporaneamente una motovedetta della Guardia di finanza di stanza a Rimini, che teneva d'occhio il traghetto, è andata all'arrembaggio della nave e l'ha bloccata circa un'ora più tardi, mentre stava prendendo il largo.

Si tratta della più imponente operazione anticontrabbando mai effettuata in Italia. Il maxisequestro di sigarette potrebbe portare conseguenze di rilievo per il mercato italiano del fumo. Un recente provvedimento stabilisce infatti che, in caso di sequestro di quantitativi superiori alle cinque tonnellate di una stessa marca, il ministro delle Finanze possa emettere un decreto con il quale vieta (per tre mesi e su tutto il territorio nazionale) l'importazione, la distribuzione e la vendita della marca interessata.

TABACCHI IN AUMENTO

Fumare costa di più: la media è di 150 lire

ROMA — Da stamane rincarano i tabacchi: i monopoli di Stato ritoccheranno in crescita di circa 100-150 lire in media i pacchetti di sigarette di produzione nazionale e di circa 150-200 lire i pacchetti delle «estere». Il gettito atteso su base annua è di circa 530 miliardi di lire; già il mese di dicembre renderà una cinquantina di miliardi.

Ecco, di seguito, i nuovi prezzi di vendita delle principali marche di sigarette italiane ed estere.

Marche nazionali (pacchetti da 20):	
Elite	**lire 3.150**
Ms Italia	**2.900**
Azzurra	**2.750**
Ms International	**2.750**
Zenit	**2.750**
Presidente	**2.650**
Futura	**2.350**
Gala	**2.350**
Lido	**2.350**
Ms Blu	**2.350**
Ms Extra lights	**2.350**
Ms lights	**2.350**
Ms	**2.350**
Stop K.S.	**2.350**
Bis	**2.000**
Esportazione lunga	**1.850**
Super (con filtro)	**1.850**
Super (senza filtro)	**800**
Esportazione	**1.650**
Nazionali	**500**
Marche estere (pacchetti da 20):	
Marlboro	**3.550**
Winston	**3.550**
Mercedes	**3.450**
Muratti Ambassador	**3.450**
Diana K.S. Filter	**2.450**
Cartier L.M. (Filter)	**3.900**
Dunhill International	**3.800**
John Player Special	**3.800**
Rothmans International	**3.800**
Marlboro 100's	**3.600**
Camel	**3.550**

VENEZIA

A Palazzo Marcello la succursale del Casinò

VENEZIA — Il Comune di Venezia ha avviato una trattativa con il ministero dei Beni ambientali per l'utilizzo di Palazzo Marcello — una delle sedi più prestigiose del centro storico — come sede integrata del casinò municipale. Palazzo Marcello — attiguo a Cà Vendramin Calergi, sede invernale della casa da gioco — dovrebbe ospitare la «parte americana» del casinò: slot-machine, dadi, ecc., mentre i tradizionali giochi francesi rimarrebbero nella vecchia sede.

«Una cosa è certa — ha dichiarato l'assessore comunale al bilancio (con delega per il casinò) Armando Favaretto — l'attuale sede invernale comincia a diventare piuttosto 'stretta' per le esigenze della casa da gioco veneziana. Se non si rimedia, si rischia di allontanare la clientela. Un'ipotesi, però, con tempi medio lunghi, può essere quella di un trasferimento alla Marittima, nell'ambito del progetto di ristrutturazione e rilancio di quell'area: ne abbiamo già parlato con il provveditorato al porto. E' da escludere, invece, una soluzione in terraferma».

Il progetto dell'utilizzo di Palazzo Marcello sembra, invece, essere il più veloce e il meno costoso. «Oltretutto — annota l'assessore — la separazione in due sedi attigue fra giochi americani e quelli tradizionali selezionerebbe la clientela. Si tratta di un'ipotesi che potrebbe andare in porto nel giro di un paio d'anni».

†

«Se dunque siamo nati con Cristo, noi crediamo che vivremo pure con Lui» (RM 6,8)

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zidarich

Lo piangono la moglie CELIA, i figli GERMANO e RITA con MARISA e VINCENZO, ANNA, MARIO, DELIA, BARBARA.
Un particolare ringraziamento al dottor NERIO NESLADEK.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1991

Ciao

nonno

— SILVIA

Muggia, 29 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delben ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio le figlie GIULIA e GABRIELLA, i generi GIORGIO e ALESSANDRO, le nipoti MICHELA e DANIELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1991

V ANNIVERSARIO

Albagloria Zotti in Zuliani

Il tempo passa ma il tuo ricordo

Albagloria

non si cancella mai.

Marito e figli

Trieste, 29 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Battiston (Pino)

Alpino

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio FRANCO, le nuore ARIELLA e IOLANDA, le adorate nipoti SANDRA, FRANCESCA, DANIELA, CARLA.
I funerali seguiranno sabato 30 novembre alle ore 10 nella Cappella di via Pietà ove verrà celebrato il rito religioso.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO e della sua famiglia per la perdita del padre: ARGENTINI, SEGIO, MARCHESAN, MEDEOT, CASTELLARIN, SBRIZZAI.

Trieste, 29 novembre 1991

Vicini a FRANCO e famiglia con fraterno affetto:
— LAURA e ROBERTO
— MARINA e LIVIO
— ARIELLA e GIOVANNI

Trieste, 29 novembre 1991

La sezione ANA di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Giuseppe Battiston

Trieste, 29 novembre 1991

Ciao

Pino

— EVELINA

Trieste, 29 novembre 1991

Si associa al lutto famiglia SIMONETTI.

Trieste, 29 novembre 1991

Si associano famiglie COMAR.

Trieste, 29 novembre 1991

La I.C.D. Intercoiffure prende viva parte al dolore che ha colpito il suo vicepresidente FRANCO.

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO e della sua famiglia per la perdita del padre

Giuseppe

gli amici della Famiglia artistica acconciatori triestini.

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipano al lutto GIAN e i dipendenti.

Trieste, 29 novembre 1991

Il Consorzio gruppo acconciatori e le accademie ARGAS, FAAT, CAAMT, CAT partecipano commossi.

Trieste, 29 novembre 1991

Il presidente, la giunta, il consiglio e le categorie acconciatori femminili e parrucchieri per uomo dell'Associazione degli artigiani di Trieste partecipano con profondo cordoglio.

Trieste, 29 novembre 1991

La ditta A. BUFFA partecipa al dolore di SANDRA.

Trieste, 29 novembre 1991

†

Il 27 corrente, in Canada, improvvisamente si è spento

Umberto Bartole

Con immenso dolore lo annunciano i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Claudio Crosilla

i condomini di via Frescobaldi 27.

Trieste, 29 novembre 1991

Gli ex compagni della V A e gli amici dell'Ist. tec. «A. Volta» ricordano con affetto

Claudio Crosilla

scomparso prematuramente.

Trieste, 29 novembre 1991

I ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Arturo Mocolle

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 novembre 1991

†

Ha concluso la sua generosa e operosa esistenza terrena

Rodolfo Bernobini (Rudi)

Lo annunciano affrante a parenti, amici e conoscenti la moglie AURELIA ZORINI e la figlia LOREDANA.
Profonda riconoscenza a quanti sono stati vicini a RUDI, AURELIA e LOREDANA e in particolare agli amici: professor PISANA e ingegner BENITO ROCCO e figlie, professoressa DIANA LARESE, professoressa SILVIA CHERUBINI, dottor DOMENICO VUGA, signora FLAVIA ROMANZIN e inoltre al professor GUIDO CURRI, dottor GIORGIO MUSTACCHI e ai padri di Santa Maria Maggiore.
La salma sarà esposta domani, sabato, alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà; la cerimonia funebre seguirà nella chiesa di Santa Maria Maggiore alle ore 12.

Trieste, 29 novembre 1991

LEONORA, GILDA e SOCRATE ricordano lo zio

Rudi

e sono vicini a zia RELLA e LOREDANA con tanto affetto.

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipa al grave lutto famiglia ROMANZIN.

Trieste, 29 novembre 1991

Partecipa al dolore ROSSANA BIRSA.

Trieste, 29 novembre 1991

Ricorderemo sempre con affetto il carissimo amico

Rodolfo Bernobini

— PISANA, BENITO e figlie

Trieste, 29 novembre 1991

Si associano al lutto le famiglie CHIEPPA, RICCI, DESTALIS.

Trieste, 29 novembre 1991

Sono vicine a LOREDANA e mamma, le amiche DIANA, MARIATERESA e ROBERTA.

Trieste, 29 novembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Erminia Motta ved. Pascoli

Lo annunciano i figli ORIANA, SERGIO, il genero ENNIO, i nipoti MASSIMILIANO, CHRISTIAN, SAMANTHA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Crivici

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni 22.

Trieste, 29 novembre 1991

VII ANNIVERSARIO

Federico Indrigo

Ricorrono oggi sette anni dalla tua scomparsa.
E' tanto bello, dolce ricordarti.
E' triste vivere senza di te.
Con grande rimpianto e l'affetto di sempre.

Tua moglie MARIA

Trieste, 29 novembre 1991

†

Carmela Hrobat ved. Castellano

ha raggiunto la pace del Signore.
Addolorate lo annunciano le figlie ONDINA MULAS e ODINEA con GAETANO D'ACCOLTI, la sorella CARLA BIGHELLI, i nipoti ALESSANDRO e RAFFAELE unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor TEODORO LOVRECICH, ai medici e al personale tutto della Patologia medica di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di San Giacomo.

Trieste, 29 novembre 1991

Si associano PINO, VITTORIA, LUCIO, DIEGO.

Trieste, 29 novembre 1991

STELLA e familiari sono vicini a CARLA, ONDINA e ODI.

Trieste, 29 novembre 1991

Con profonda commozione partecipano EDDA e LUCIANO CALLIEROTTI; MARIELLA, PAOLO, EGEA, RENATO PENSO.

Trieste, 29 novembre 1991

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciana Falzari in Sandri

Lo annunciano con tanta tristezza il marito FABIO, il figlio FRANCO, il papà, la sorella, i cognati, il suocero, le nipoti unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani 30 novembre alle ore 12 partendo dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna (Trieste), dove avrà luogo la cerimonia religiosa.

Milano-Monfalcone, Trieste, 29 novembre 1991

Gli amici e colleghi del Dipartimento con i loro familiari sono affettuosamente vicini a GABRIELLA e famiglia per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

Trieste, 29 novembre 1991

Sono affettuosamente vicini alle famiglie SANDRI e FALZARI: ISIDORO e MARIA BOSCAROL, MARINO e CARLA DE GRASSI, ANTONIO e SILVA GREGORETTI, EDDA MISSIO, CLAUDIO e LIDIA SCOTTI, CLAUDIO e SILVA BENUZZI.

Monfalcone, 29 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Marco Kraus

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA, le figlie ELISABETTA e PAOLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato, 30 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 29 novembre 1991

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto di CRISTINA e famiglia per la scomparsa del padre

Rinaldo Fragiacomo

Trieste, 29 novembre 1991

I familiari di

Giustina Licen

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1991

La famiglia di

Cesare Vivante

ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Trieste, 29 novembre 1991

X ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ricordandoti con profondo rimpianto.

Mamma e familiari

Trieste, 29 novembre 1991

Un regalo prestigioso per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto a colori creato da Ottavio Missoni con il suo inconfondibile stile

IL PICCOLO

Per ottenere questo prezioso oggetto sarà sufficiente raccogliere i dodici coupons numerati che verranno pubblicati su "IL PICCOLO" dal 2 al 14 dicembre

ANNUNCIA IL SINDACO: «SULLA COMUNITA' TERAPEUTICA I CONSIGLIERI NON SONO D'ACCORDO»

Il dietrofront di Clauzetto

PORDENONE — Clauzetto non ci sta. Dopo un alternarsi di speranze e illusioni durato sei mesi il sindaco, confortato dall'appoggio dell'intera maggioranza consiliare e della popolazione ha fatto sapere che il centro di recupero per i tossicodipendenti, proposto dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze e dal Got (Gruppo operativo per le tossicodipendenze dell'Usl n.1 Triestina) quasi certamente non si farà. «Quando, la scorsa settimana, ho sentito per l'ultima volta gli operatori triestini — ha spiegato il sindaco, Pietro Brovedani, democristiano — ho chiesto loro di lasciarmi tempo per riflettere. Personalmente, voglio portare tutta la mia solidarietà alle benemerite persone che lavorano per nobili fini, ma, per il momento, dopo la recente relazione esposta al Consiglio comunale, non posso che registrare la contrarietà di quasi tutti i consiglieri al progetto del centro».

Ma non è tutto: «Mi hanno riferito — ha aggiunto Brovedani — che in paese è in corso una petizione che respinge il progetto e che avrebbe raccolto già 240 firme sui 300 residenti di Clauzetto». Anche se le prime difficoltà burocratiche erano state superate, con la dimostrata sensibilità del Ministero per l'interno che ha approvato l'iniziativa e con l'effettiva possibilità di procedere a una variante al piano di fabbricazione comunale, tale da consentire la creazione della nuova struttura terapeutica, non esiste al momento alcun indizio che possa indicare come imminente il varò del progetto. «La gente ha paura — incalza il sindaco — perché, pur nelle buone intenzioni che il progetto intende proporsi, si tratta pur sempre di portare qui persone socialmente instabili, di fronte a una popolazione che non ha difese, la cui età media supera i sessant'anni».

A tutto ciò si devono aggiungere quelli che Brovedani definisce problemi strutturali: «Il posto non è adatto ad accogliere un centro come quello progettato, la lontananza dalla pianura, la mancanza di strutture complementari rendono tutto più difficile. Ho sentito qualcuno che ha voluto paragonare questa iniziativa a quella di Azzanello, vicino a Pordenone, ma a colpo d'occhio appaiono le differenze».

«La montagna sta morendo — dice malinconicamente Brovedani — qui c'è bisogno di tutto, e in modo particolare di una riqualificazione turistica, di gente che ci visiti, che apprezzi le bellezze dei luoghi. Ma tutto ciò potrebbe essere compromesso da un progetto di centro per tossicodipendenti». Una vera e propria requisitoria, quella del sindaco, anche se per lui esiste un problema di coscienza, che lo rende incerto, titubante: «Sono un cristiano, e davanti a queste scelte mi pongo senz'altro dalla parte di chi soffre, sono con loro. Ma quando le difficoltà si fanno insormontabili, devo anche tenere conto del parere dei miei colleghi e del paese interno, un paese fragile, che si spopola. Questo non è egoismo».

Un segnale chiaro e forte, dunque, che tuttavia non si spiega alla luce di quanto è emerso solo due giorni fa, anche nel corso di un convegno dell'Anlaids di Trieste, svoltosi a Pordenone, durante il quale il presidente dell'associazione, Marina Carignani, aveva comunicato l'intenzione di far partire il nuovo centro di Clauzetto già dall'inizio del prossimo anno. Ma il sindaco di Clauzetto è stato chiarissimo: «Non posso dare speranze». A questo punto la strada sembra tornare tutta in salita.

Lorenzo Brosadola

RONCHI

Dirottati 13 aerei

MONFALCONE - Aeroporto di Ronchi dei Legionari ancora «sovraccarico»: da mercoledì sera sono stati dirottati gli aerei diretti a Venezia, Bologna, Treviso e Verona, a causa della nebbia che ristagna su tutto il nord Italia. Mercoledì sera sono giunti 13 aerei, oltre a quelli già previsti: i passeggeri sono stati trasferiti agli aeroporti di destinazione utilizzando i pullman. Ieri altri disagi per i passeggeri provenienti dall'estero: pratiche e controlli particolari hanno provocato un accumulo di ritardi. Fortunatamente, lo sciopero del personale di Civilavia è stato revocato.

GLI OPERATORI TRIESTINI ALLIBISCONO

«Doccia gelata»

TRIESTE - Un fulmine a ciel sereno, una doccia fredda che lascia calare piuttosto le ombre della strumentalizzazione. Gianni Conti, medico del Servizio tossicodipendenze all'Usl n.1 triestina, nonchè uno dei promotori del progetto che prevede la realizzazione nel territorio di Clauzetto (un comune dello Spilimberghese) di una comunità terapeutica il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, non può che sbalordire di fronte alla «levata di scudi» della popolazione clauzettana: «Tengo a precisare - esordisce il medico triestino - che il progetto è ad una fase ancora interlocutoria e informativa. Abbiamo avuto due incontri con il Consiglio comunale di Clauzetto, l'ultimo dei quali proprio venerdì 22 novembre. E' stata un'assemblea aperta alla popolazione, durante la quale abbiamo illustrato la nostra proposta». E qui, la prima «stangata»: la petizione popolare, circa 200 firme, partite (sembra) da una lettera elaborata da un consigliere di Clauzetto. «Di quella petizione - precisa Conti - eravamo a conoscenza, poichè, era già pronta ancora prima che giungessimo in Consiglio a spiegare le nostre proposte. A questo punto - continua il medico - non resta che attribuire a quella raccolta un significato strumentale. Cosa si firma se non si conoscono ancora i contenuti del progetto? Vogliamo, piuttosto, che la popolazione di Clauzetto capisca bene le nostre intenzioni (ricadute economiche comprese), proprio per avvalerci anche del loro contributo».

Eppure, i consiglieri comunali di Clauzetto sembra abbiano cambiato idea nel giro di qualche giorno: «Per ciò che mi riguarda - osserva Conti -, proprio quel venerdì ci siamo accordati perchè alcuni amministratori del posto venissero a Trieste per vedere come lavoriamo, come funzionano le nostre cooperative e gli interventi di recupero. Voglio inoltre precisare che la progettata comunità terapeutica accoglierà esclusivamente persone già disintossicate, in fase cioè avanzata di recupero. A Clauzetto sarebbero ospitate per consolidare la nuova pagina aperta con la vita. E' in quel borgo (debitamente ristrutturato, anche grazie all'intervento degli artigiani e professionisti del posto) che dovrebbero reinserirsi socialmente».

Insomma, per i triestini il problema non si pone: «C'è ancora tutta la fase informativa - continua Conti -, vogliamo dare il tempo alla popolazione di Clauzetto di capire. Certo, la paura, quando si parla di comunità per tossicodipendenti, è una reazione fisiologica». Quanto al resto, «le scalate in Consiglio non ci interessano: questo non è un problema politico». Il timore è che il pregiudizio e i facili allarmismi gettino alle ortiche un progetto che invece vuole essere qualificato: «E' importante la risposta positiva della gente - conclude Conti - perchè la riuscita dipende proprio dalla collaborazione reciproca. Cosa che ci pareva solare quella sera di venerdì, quando anche abbiamo aggiornato l'incontro».

ALLARME DELLA CARITAS AL MEETING ALPE ADRIA: «NON CI SONO PIU' SCORTE»

'L'Inferno dei profughi'

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — E' con un grido d'aiuto che si è aperto il primo meeting delle Caritas diocesane delle regioni Alpe Adria: quello di don Marko Cubelic, direttore della Caritas di Spalato, che prima dell'inizio dei lavori ha parlato della situazione dei profughi di guerra, provenienti da Dubrovnik, Drnis e Vrlika (sono ormai oltre 16 mila) che sono ospitati proprio a Spalato. «Non abbiamo più scorte alimentari; necessitano viveri di lunga durata, oltre a vestiti e coperte». Le difficoltà maggiori, sempre secondo don Cubelic, sono determinate soprattutto dall'impossibilità degli approvvigionamenti, causa i blocchi dei porti: «I profughi sono rimasti senza casa e senza lavoro: i serbi hanno bruciato tutto». Il problema è poi quello di dover rimanere dove sono: «Perché — afferma sempre don Cubelic — il presidente della Repubblica Tudjman è contrario all'espatrio degli sfollati; anzi, invita i profughi a rientrare nei propri paesi per impedire che vi si insedino i serbi». Il meeting delle Caritas di Alpe Adria, promosso ben prima degli avvenimenti jugoslavi, è divenuto, proprio per questi fatti, di rilevante importanza e il tema centrale del convegno («Chiesa di frontiera, crocevia di migrazioni»), ben si integra con i problemi attuali. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, fra gli altri, il cardinale Marco Cè, i presidenti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, e l'arcivescovo di Gorizia Bommarco. In riferimento al problema dell'assistenza ai profughi, Biasutti ha sottolineato la necessità di una regia unica, quella del governo, di un fenomeno che almeno per il momento sembra piuttosto limitato anche se rischia di divenire inarrestabile; ha anche ribadito la disponibilità della nostra regione a mettere a disposizione alberghi e soprattutto caserme. Non solo. Biasutti ha ricordato i 250 milioni già messi a disposizione della Caritas, e ha annunciato la possibile assegnazione di altri 350 milioni con i finanziamenti del prossimo bilancio regionale.

Il direttore della Caritas italiana, monsignor Giuseppe Pasini, da parte sua, ha lanciato l'iniziativa di incaricare le diocesi del Triveneto di ospitare nelle proprie case di accoglienza un migliaio di profughi. Al meeting, che si concluderà sabato, sono presenti un centinaio di delegati che rappresentano quindici diocesi del Triveneto, nove della Croazia, tre della Slovenia e quattro dell'Austria. Il patriarca di Venezia Marco Cè ha quindi osservato: «Dopo la caduta dei regimi totalitari dell'Est, noi ci aspettavamo giorni di resurrezione, ed eccoci invece immersi in tante ambiguità e incertezze. Il sinodo di Roma e il meeting di Aquileia-Grado, intrinsecamente legati dal vincolo indisgiungibile che corre fra l'annunzio del Vangelo e la testimonianza della carità, sono un segno di Dio da leggere nel silenzio d'una adorazione piena di gioia, come fondamento di sicura speranza». Il meeting proseguirà oggi ma privo di uno dei relatori, il ministro dei Trasporti Bernini.

LpT: «Zone franche discriminate»

TRIESTE - Perchè non estendere i contingenti previsti dalla tabella A della zona franca di Gorizia anche alla provincia di Trieste e alle fasce confinarie della provincia di Udine, nei rispetti dei quali ogni discriminante è ormai ingiustificata? E' quanto il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini ha chiesto in un'interrogazione al presidente della Giunta, in merito ai provvedimenti anticrisi contenuti nel decreto destinato ad alleviare i contraccolpi della crisi jugoslava. Provvedimenti sui quali è iniziato il dibattito alla prima commissione Affari costituzionali della Camera. «I primi 5 articoli - dice Gambassini - trattano le provvidenze per le province di Trieste, Gorizia e per la fascia confinaria della provincia di Udine; il 6° articolo tratta il rinnovo della concessione dei contingenti di benzina agevolata. Solo il 7° articolo tratta il rinnovo dei contingenti di zona franca limitatamente a Gorizia». Gambassini chiede anche l'estensione dei contingenti agevolati di gasolio per autotrazione.

I REPERTI IN UNA MOSTRA A GENOVA

La «Julia Felix» riemerge ai riflettori internazionali

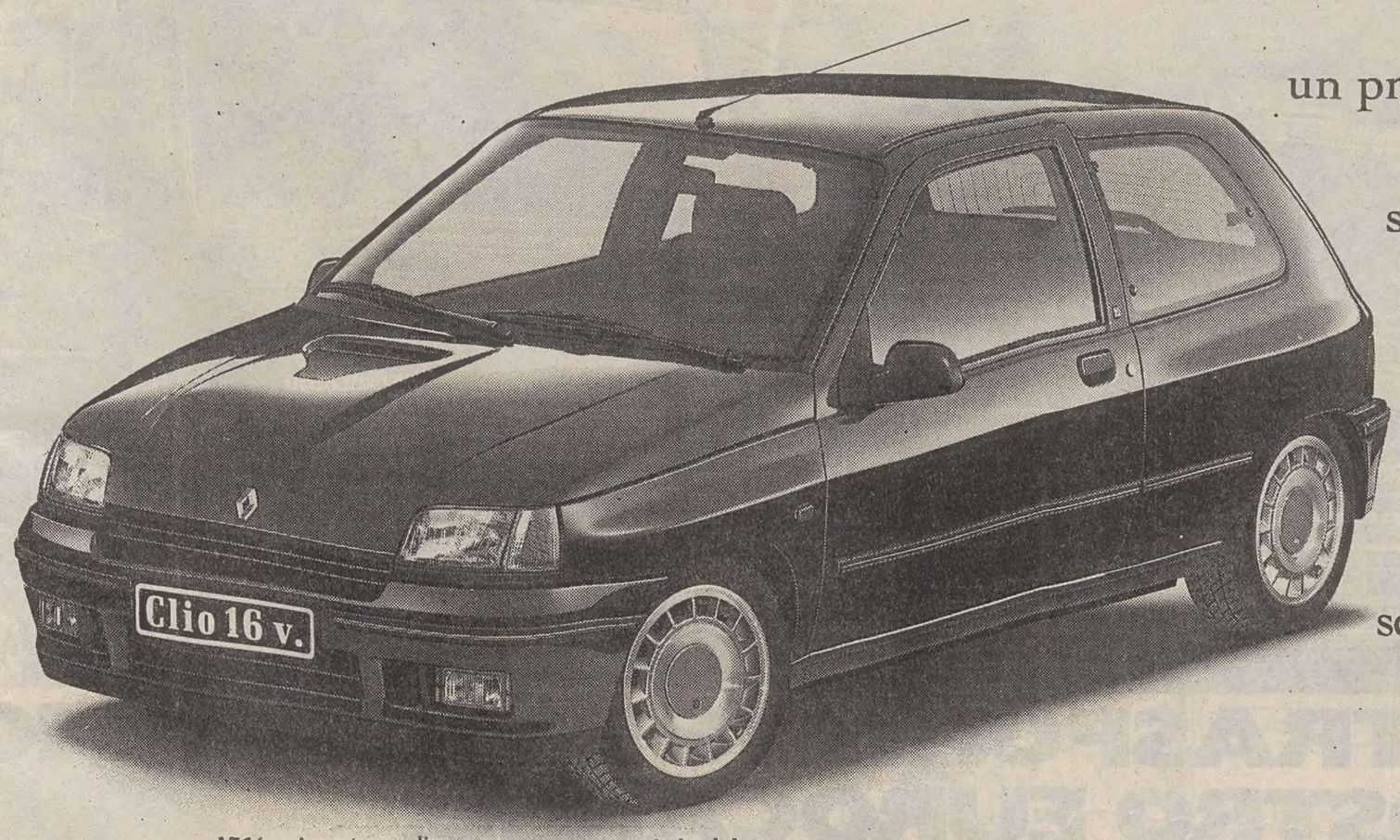
GRADO — I reperti fino ad ora recuperati dalla «Julia Felix», la nave oneraria romana risalente alla fine del II secolo o ai primissimi anni del III secolo, trovata al largo di Grado nel 1987, faranno bella mostra in occasione di un'esposizione internazionale di archeologia subacquea che si terrà il prossimo anno a Genova, in concomitanza con le manifestazioni colombiane. E' una delle novità, assieme alla conferma che la difficile e importante quarta campagna di recupero prenderà il via nella primavera del 1992 e al fatto che il ministero dei Beni ambientali è intenzionato ad aprire a Grado il Museo di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico (ne ha parlato anche il sindaco dell'Isola, Mario Corbatto), annunciata ieri in occasione di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti tecnici ed esperti che hanno lavorato, e lavoreranno, attorno alla «Julia Felix».

L'occasione ha però consentito di presentare (da parte del servizio tecnico per l'archeologia subacquea dell'Ufficio centrale del ministero e della Soprintendenza per i Beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia) altre due importantissime iniziative scientifiche, scaturite proprio a seguito del ritrovamento della nave di Grado: l'ideazione e la promozione del progetto «Alti» (archeologia lagunare Tagliamento e Isonzo), e la costituzione di un apposito comitato tecnico-scientifico. Ne è presidente il soprintendente di Trieste, Franco Bocchieri, mentre l'incarico di direttore è stato assegnato alla dottoressa Paola Lopreato, responsabile per l'archeologia subacquea del Friuli-Venezia Giulia.

Scopo del progetto «Alti» è quello di ricostruire le vicende storico-ambientali del territorio che va dal delta del Tagliamento al delta dell'Isonzo: «La socializzazione dei dati eco-archeologici — è stato detto prendendo spunto dalle recenti dichiarazioni del direttore generale del ministero professor Sisinni — deve infatti contribuire al miglioramento della qualità della vita delle comunità attuali, in questo caso fornendo le linee di sviluppo di una corretta pianificazione delle attività umane in ambiente umido».

Antonio Boemo

Io? Penso che la qualità della vita dipenda anche dalla qualità della guida: dalle prestazioni di un propulsore bialbero ad iniezione sequenziale, dalla prontezza di 137 cv puliti, da una tenuta di strada da vera granturismo. È facile scegliere quando sai già cosa scegliere.



Clio 16v.

1764 cc i.e. con catalizzatore a tre vie e sonda lambda; coppia max. 161 Nm. (a 4250 giri/min.); 209 Km/h; 0-100 Km/h in 8,1 sec.; punterie idrauliche autoregolanti; alimentazione elettronica ad iniezione differenziata dell'aria; valvole raffreddate al sodio; retrotreno a 4 barre; pneumatici a sezione ribassata; direzione assistita; 4 freni a disco.

Renault Clio è l'Auto dell'Anno.

Renault Clio è inoltre disponibile: 1100; 1200 e 1400 Motori Energy; 1900 Diesel, 3 e 5 porte.
Motori Energy anche in versione iniezione con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. Da FinRenault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

CONSIGLIO, RINVIATO IL VOTO SULL'ARTICOLO CHIAVE DEL NUOVO REGOLAMENTO

Gruppi misti, punto a capo

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Il regolamento frena. L'articolo 24, quello 'incriminato', che fissa a tre il numero di consiglieri regionali per formare un gruppo, non è arrivato al voto. Ieri in consiglio, il presidente Biasutti ha chiesto una sospensiva. Anche perchè si era accorto che non c'erano i 32 sì necessari per approvare la norma a maggioranza assoluta. Ed ha stigmatizzato «la moralità di qualche consigliere che è sgattaiolato fuori dall'aula». Il riferimento era probabilmente per Bomben, appunto uscito poco prima

Se ne riparlerà in coda alla discussione, una volta approvato il resto dell'articolato. Le matasse ingarbugliate saranno fra l'altro due: quella dei gruppi e quella sull'uso in aula di lingue diverse dall'italiano.

Sull'articolo 24 erano stati presentati molti emendamenti. Cavallo (Verdi arcobaleno), relatore di minoranza, proponeva che tutto rimanesse come adesso. Gambassini e Cecovini della Lista per Trieste chiedevano che l'entrata in vigore del regolamento interno partisse dalla prossima legislatura, mentre Brezigar (Unione slovena) tornava a domandare che la minoranza etnica slovena, incapace per numero di esprimere più di un consigliere, potesse fare gruppo a sè. De Agostini (Movimento Friuli) aveva invece rispolverato alcuni verbali di qualche anno fa, in cui Longo, Carpenedo e lo stesso Biasutti parlavano di pari dignità per i monocellulari. Secondo Giacomelli infine tre consiglieri di forze differenti che fanno gruppo misto o due dello stesso gruppo dovrebbero avere pari dignità.

Poli del Pds ha cercato una mediazione. A suo avviso la riformulazione della norma regolamentare sulla costituzione dei gruppi consiliari è certamente necessaria per contrastare la dannosa frammentazione dell'attività del consiglio. «Nessuna delle nuove proposte — ha aggiunto Poli — nè quella di maggioranza, nè gli emendamenti presentati, soddisfa però l'esigenza, in linea con lo Statuto della Regione, di garantire l'autonomia di lavoro dei consiglieri eletti su liste a base linguistica, etnica o culturale, come sono oggi quelle dell'Unione slovena, del Movimento Friuli e della Lista per Trieste».

Dopo l'articolo 39 che ha confermato le otto commissioni attuali, compresa quella speciale per gli affari istituzionali e statutari, Biasutti ha chiesto che si sospendesse l'esame del regolamento per provvedere all'urgente approvazione della legge su interventi straordinari a favore delle zone terremotate. Il provvedimento è passato all'unanimità. Per l'approvazione del regolamento interno del consiglio (ha 116 articoli) bisognerà invece attendere ancora. E, come si diceva, i due nodi principali (lingua e composizione dei gruppi) devono appena tornare al pettine.

RIFORMA ELETTORALE

Dodici proposte e un altro rinvio

TRIESTE - Salta tutto per la prossima settimana: l'esame delle dodici proposte di legge che riguardano il sistema elettorale, verrà affrontato in sede di commissione, permettendo alle forze politiche di prendere posizione. E' quanto ha deciso il comitato ristretto della commissione Affari della presidenza del Consiglio regionale, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), che ieri ha vagliato la situazione al fine di individuare punti di convergenza. E' emerso che alcune di queste proposte di legge, diverse da quelle presentate formalmente, potrebbero costituire un momento di approfondimento.

Intanto continuano le consultazioni sul bilancio '92 e sul piano di spesa '92-'94 con le associazioni dell'artigianato, degli agricoltori, del commercio e del turismo. Le associazioni di categoria, di fronte alla diminuzione delle risorse disponibili, sollecitano la massima attenzione nei settori del credito e dei servizi alle imprese. L'indicazione è emersa durante l'incontro con i rappresentanti della Giunta regionale (gli assessori Rinaldi, Carbone, Benvenuti, Cruder). Il mondo dell'artigianato chiede priorità al settore del credito (Congafi e credito «a breve», gestito dall'Esa). Gli agricoltori sollecitano il massimo sostegno ad un comparto in pesante difficoltà, specie per gli indirizzi dati dalla Cee. Quanto al commercio, la categoria ha sottolineato il necessario «sostegno all'equilibrio tra grande e piccola distribuzione, per l'adeguamento delle strutture».

CERVIGNANO DEL FRIULI

Ridare vita al Psi

Franco Castiglione

CERVIGNANO DEL FRIULI — Rivitalizzare il partito; ricreare l'unità ed il dialogo a livello strettamente politico, dare tono alla dialettica interna in vista dei prossimi impegni elettorali: sono questi i principali messaggi lanciati ieri sera a Cervignano del Friuli in occasione dell'assemblea del Partito socialista italiano che ha visto radunarsi coloro i quali intendono dare una svolta al partito. Dalle 24 firme poste in calce alla richiesta di convocazione del comitato regionale (dieci delle quali da parte di componenti della sinistra socialista, dieci dell'area vicina al ministro De Michelis, tre martelliani» ed un riformista) si è arrivati sino all'affollata assemblea di ieri. Un'assemblea che, innanzitutto, è sembrata voler sgombrare il campo da ogni incomprensione.

«Non c'è nell'aria nessun golpe — ha detto in apertura il presidente del comitato regionale Gianfranco Trombetta — e nemmeno è in atto una riunione di carbonari o di cospiratori. Semplicemente — sono state ancora le sue parole — vogliamo far sentire la nostra voce, la voce di chi non ha in testa programmi precostituiti ma vuole riaprire il dialogo all'interno del Psi regionale». Ancor più esplicito è stato il senatore Franco Castiglione il quale ha motivato le sue dimissioni dalla carica di segretario della federazione friulana del partito con l'incompatibilità con la sua carica parlamentare. Un fatto, questo, che è sembrato essere un esplicito segnale al segretario regionale Zanfagnini.

«C'è la necessità di riallacciare i legami creati in passato — ha quindi detto il vicepresidente della giunta regionale Gioacchino z* Francescutto — lasciando perdere quei giochi di potere che fanno solo del male alla politica». Dalle sue parole una serie di proposte che riassumono le posizioni di quella che comunque non vuole essere una nuova corrente: il rinnovo degli organi esecutivi, il varo della legge elettorale e soprattutto l'evitare di anticipare la crisi in Regione annunciata per Natale.

Luca Perrino

CASO FAVELLA «CONGELATO»

Il Gip chiede ancora tempo sull'istanza di archiviazione

UDINE — Due megacontratti sfumati nel nulla. La responsabilità, secondo Lamberto Favella, ex consigliere Dc al Comune di Udine, che agiva da intermediario per conto della Degremont Italia, è del presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, contro il quale ha intentato una causa civile finalizzata a ottenere il risaricimento dei danni subiti. Favella ha quantificato la perdita in tre miliardi di lire, ciò che avrebbe percepito quale compenso se la sua opera di mediazione fosse andata a buon fine. La causa civile è tuttora in corso e mentre continuano gli accertamenti, il magistrato ha trasmesso gli atti alla procura per valutare se non vi siano nel comportamento del leader dc anche delle responsabilità penali.

Adesso la causa è approdata davanti al giudice delle indagini preliminari, Turel, che ieri doveva pronunciarsi sull'archiviazione del procedimento o su una proroga di altri sei mesi per proseguire le indagini preliminari. Il Gip si è preso qualche giorno per decidere. L'udienza a porte chiuse era stata determinata dall'opposizione del denunciante contro la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero, che aveva ritenuto non provate le accuse.

All'udienza di ieri Campeis, legale di Biasutti, ha sostenuto l'inamissibilità dell'opposizione, in quanto Favella risulta parte danneggiata, ma non offesa. Il Pm, accogliendo l'inamissibilità, ha ribadito la richiesta di archiviazione. Il caso, in presenza di nuovi elementi prodotti dall'accusa, può sempre essere riaperto.

L'avvocato Terzi, che ha però già indicato nuovi elementi a sostegno della accuse formulate da Favella, al termine dell'udienza ha accettato la tesi della controparte sulla non ammissibilità della sua opposizione, forte anche del fatto che, in caso di archiviazione da parte del giudice delle indagini preliminari, il procedimento può essere riaperto in ogni momento.

I contratti cui si riferisce Favella sono relativi a gare d'appalto vinte dalla Daneco spa e dalla Rizzani de Eccher, che si aggiudicò quella relativa alle Condotte a mare a Marano Lagunare e finanziata dal Fio per un ammontare iniziale di 60 miliardi di lire. Insinuazioni gratuite, aveva definito Biasutti le accuse, e aveva egli stesso sollecitato l'inchiesta penale.

Domenico Diaco

DISABILE AGGREDITA

Cuscino in bocca, le rubano i soldi

UDINE — Ancora una notte di violenza a Udine. Dopo l'aggressione dei giorni scorsi a don Emilio De Roja, rapinato da tre individui di poco più di duecentomila lire, l'altra sera due sconosciuti hanno fatto irruzione in casa di Amorina Devincenti, di 63 anni, abitante nella frazione di Paderno del capoluogo friulano, costretta su una carrozzella da un ictus cerebrale che l'ha semiparalizzata.

Erano le 20.30, quando due individui, che avevano il volto coperto da passamontagna, sono entrati nell'abitazione della donna, che vive da sola. Hanno approfittato del fatto che una porta secondaria non viene chiusa a chiave per poter consentire di prestare soccorso alla donna in caso di malessere. Uno dei due rapinatori ha abbagliato l'anziana puntandole una torcia (lo stesso metodo usato con don De Roja). L'altro bandito le ha intimato di consegnargli tutto il danaro che c'era in casa. Amorina Devincenti ha reagito implorandoli di lasciarla stare: «Sono malata, andatevene, ho poche cose.» Spazientito, uno dei due rapinatori le ha premuto un cuscino sulla bocca quasi a soffocarla. Il complice, intanto, ha frugato dappertutto trovando sette milioni di lire, gli arretrati della pensione che l'anziana aveva da poco riscosso. E' stata la stessa rapinata a dare l'allarme, telefonando alla cugina, la quale a sua volta ha avvertito la polizia.

D. D.

IL CORRIERE DI «ERO»

Terzo grado ai due friulani

GORIZIA — Seconda udienza del processo contro il colombiano Escobar e due friulani, Armando Notomista e Savino Rubino, imputati di introduzione in Italia di mezzo chilo di cocaina. Ieri l'udienza è stata in particolare dedicata all'interrogatorio di Notomista e Rubino.

Notomista ha dichiarato di essersi recato all'aeroporto di Ronchi il giorno dell'arrivo di Escobar, ma solo per prelevare delle ballerine colombiane che si sarebbero poi esibite al «Cheyenne» di Manzano. Ha ammesso pure di essersi recato all'albergo Vienna per prendere Escobar con il proposito di condurlo nel suo locale. Ad accompagnare Notomista al «Vienna» è stato Rubino, il quale ieri ha negato ogni sua partecipazione all'affare droga. Hanno deposte pure ufficiali del nucleo di polizia tributaria e antidroga della Guardia di finanza di Trieste, che hanno condotto le indagini assieme alla Questura.

Franco Escobar, 30 anni, era stato fermato lo scorso dicembre all'aeroporto di Francoforte con 500 grammi di coca nascosti dentro le scarpe. Aveva subito collaborato con gli inquirenti tedeschi, i quali d'accordo con la polizia italiana avevano fatto proseguire Escobar per la sua destinazione finale di Ronchi, per cercare di incastrare gli acquirenti locali. E così all'albergo «Vienna» di Udine erano stati arrestati Notomista e Rubino. Il primo è ancora in carcere, il secondo è libero sebbene non possa allontanarsi da Udine. La prossima udienza si svolgerà il 2 dicembre.

CONVEGNO

Ambiente da esperti

UDINE - «L'ambiente: un problema interdisciplinare» è il titolo del convegno che l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per oggi, a Palazzo Torriani, a Udine. Il convegno avrà inizio alle 9 e riprenderà il pomeriggio alle 15. Numerosi gli studiosi, tra i quali, i professori Giuliano toraldo di Francia ed Enzo Tiezzi. L'iniziativa nasce dall'esigenza di considerare l'ambiente un campo di ricerca interdisciplinare.

LEPRE: 'UN ALTRO DANNO'

'Pontebba chiude alle merci estere'

TRIESTE - Per la terza volta in due mesi è stata chiusa la stazione di Pontebba per i trasporti provenienti dall'estero destinati in loco per lo sdoganamento. L'Ente ferrovie (nota il consigliere regionale Bruno Lepre, Psi, in un'interrogazione) motiva la chiusura con ragioni di carattere che non sussistono: «Si privilegiano - dice Lepre - stazioni intermedie e non quelle presso cui è destinata la merce». L'organico delle dogane di Pontebba e Tarviso (fa notare Lepre), inoltre, con recente provvedimento, è stato ridimensionato. Lepre interroga perciò la Giunta regionale per sapere se sia a conoscenza delle reali motivazioni che hanno determinato la situazione e quali siano le iniziative che intende prendere.

EUROCARGO IVECO 6-15 t.

DITECI COSA TRASPORTATE E VI DAREMO IL VOSTRO EUROCARGO.

EuroCargo 6-15 t., la nuova generazione di veicoli industriali medio leggeri progettata per dare risposte precise ad ogni esigenza di lavoro e in grado di risolvere tutti i problemi di trasporto: in città, da città a città, da regione a regione. Con EuroCargo avrete la giusta soluzione per lavorare meglio. A seconda del tipo di percorso e di trasporto che dovete fare potete scegliere tra sei motorizzazioni da 116 a 266 CV; quattro, sei cilindri; turbo e turbointercooler, nove passi da 2700 a 5670 mm., ottimizzati per favorire i trasporti pallettizzati e, ancora, tre diverse sospensioni: paraboliche, semiellittiche, pneumatiche. Infine tre versioni: cabinato, ribaltabile, trattore e tre tipi di cabine: corta, lunga, top sleeper. Ecco perché possiamo dire con certezza che nella nostra gamma c'è l'**EuroCargo** per voi. **IVECO**

TELEFONI CELLULARI
TELEFONI VEICOLARI DA
L. 690.000 + IVA
zanon
TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 040/773533

TELEFONI CELLULARI
TELEFONI PALMARI DA
L. 950.000 + IVA
zanon
TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 040/773533

OGGI IN PROCURA IL FASCICOLO DELLA NUOVA INCHIESTA

'Risiera bis' verso il processo

Nei mesi scorsi sono stati sentiti un centinaio di sopravvissuti al lager nazista

Servizio di
Claudio Ernè

Sulla copertina c'è scritto «Risiera Bis». Oggi questo fascicolo lascerà gli uffici della Digos, al primo piano della questura per essere trasportato in tribunale, alla Procura della Repubblica. Si è chiusa infatti la seconda indagine sulla fabbrica di morte di San Sabba in cui tra il gennaio 1944 e la fine della guerra furono trucidate tra le due e le quattromila persone.

La prima indagine si era chiusa nel '71. Cinque anni più tardi fu celebrato il processo davanti alla Corte d'assise di Trieste. Joseph Oberhauser, il comandante del campo di concentramento fu condannato all'ergastolo. La sentenza fu letta dal presidente Domenico Maltese davanti a una gabbia vuota. L'imputato si era guardato bene dal presentarsi in Italia e le nostre autorità non chiesero mai la sua estradizione dal momento che gli accordi italo-germanici che regolano questo istituto si limitano ai crimini commessi dopo il 1948. Oberhauser continuò a vendere birra nel suo locale di Monaco di Baviera e morì il 22 novembre 1979.

L'altro imputato del processo del 1976, August Dietrich Allers, avvocato di Amburgo e diretto superiore di Oberhauser alla Risiera, era deceduto nel marzo del 1975, pochi mesi prima che iniziasse il dibattimento.

Nel fascicolo che oggi sarà trasferito dalla questura al tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo vi sono decine e decine di testimonianze che dovrebbbero far luce sull'attività di altri componenti dell'«Eisantzkommando Reinhard», il gruppo speciale calato a Trieste dopo l'8 settembre dai campi di sterminio polacchi. La magistratura vuole guardare al di là della responsabilità del birraio bavarese e dell'avvocato di Amburgo. Loro comandavano, altri eseguivano. Tra i nomi degli indiziati che si leggono sulla copertiva del fascicolo non vi sono italiani. E' quindi più che probabile che un ipotetico processo «Risiera Bis» si debba svolgere con la gabbia degli imputati desolatamente vuota. Del resto istruire un processo a quasi 50 anni dai fatti è problematico, specie con l'entrata in vigorte del nuovo codice di procedura penale, più «garantista» di quello messo forzatamente in pensione dal Parlamento.

Va subito detto che pochi documenti sono reperibili, che molti protagonisti sono morti, che le vittime sopravvissute alla mazza ferrata della Risiera, alle camere a gas installate sui camion e alle sevizie dei guardiani ucraini, sono sparse in mezzo mondo e sono in gran parte più che anziane. Nonostante ciò in questi mesi negli uffici della Digos si è ripetuta la dolente processione di chi si è salvato e non rinuncia a render testimonianza degli orrori stampati per sempre nella sua memoria. Cento persone hanno raccontato ciò che avveniva all'interno dell'edificio in mattoni rossi che ospitava la pilatura del riso. Rumori notturni di passi cadenzati, compagni di cella mai più rivisti, motori accesi, invocazioni d'aiuto, latrati di cani, oridini secchi e gutturali. Altri hanno riferito del camino del forno che fumava e fumava e dei treni che col loro carico dolente venivano avviati verso gli altri lager del Reich che doveva essere millenario.

Nella Risera tra il settembre-ottobre '43 e l'aprile '45 sono stati smistate tra le otto e le quindicimila persone. Ebrei triestini ma anche provenienti dal triveneto, dalla Slovenia e dalla Croazia, partigiani italiani e jugoslavi, ostaggi, oppositori del regime hitleriano. In questo campo sono stati inchiusi nella primavera del 1945 anche numerosi alpini della «Julia», ribellatisi ai nazisti a Fiume. Raoul Sperber, il loro sottotenente fu fucilato subito, gli altri vennero chiusi nella vecchia pilatura di riso. Molti di questi «alpini della Risiera» hanno deposto in questura raccontando cosa hanno visto in quei cameroni e in quei cortili.

L'ingresso della Risiera in un'immagine che risale ai tempi della guerra.

LA VOCE DEL PSI

«Nel voto su Polis la Lista è rimasta del tutto isolata»

Perelli (foto): «Dopo aver sottoscritto il preaccordo non è più possibile innestare la marcia indietro. Il copione va ora rispettato»

Intervista di
Mauro Manzin

Scacciato l'incubo del voto sul bilancio comunale, all'orizzonte della maggioranza politica si profila lo spauracchio del documento contabile della Provincia. Alessandro Perelli è investito in maniera duplice del problema: come segretario provinciale del Psi e come sindaco «ombra». Anche se quando si accenna al suo destino di amministratore si affretta a toccare ferro. L'atmosfera politica resta comunque confusa nonostante la firma del cosiddetto preaccordo al patto di fine legislatura.

Come mai questa inerzia, almeno apparente, quando martedì si voterà il bilancio in Provincia dove la maggioranza non ha in numeri?

«Con l'Us, i Verdi e il consigliere Pertusi c'è già stato un confronto sul patto di fine legislatura. Prima del voto sul bilancio alla Provincia ci sarà sicuramente la massima chiarezza».

Qualcuno sostiene che si sta cercando di cambiare tutto per non cambiare niente...

«Richetti e Crozzoli dopo la recente interpretazione del Consiglio di Stato sulla legge 142 non possono più ritirare le dimissioni come è successo alcuni mesi fa. Quindi, in ogni caso, le nuove amministrazioni dovranno essere votate dai rispettivi consigli».

E se i consigli riconfermassero proprio Richetti e Crozzoli?

«Dopo l'iniziativa presa dal Psi e la firma di un documento di preaccordo che conferma un cambio ai vertici è evidente che le amministrazioni non potranno essere le stesse».

Altri, invece, prevedono una trattativa condotta al limite dei 60 giorni concessi dalla legge...

«Abbiamo già detto, e questo orientamento è condiviso anche dagli altri partiti, che Trieste non può sopportare ulteriori due mesi di trattative».

Il divorzio elettorale con la LpT però non è stato attuato...

«In queste settimane abbiamo parlato delle amministrazioni cittadine e dei problemi di Trieste, non delle elezioni politiche. Sulle questioni programmatiche c'è già stato un voto molto importante del Consiglio comunale sul progetto Polis in cui la posizione della Lista è risultata isolata».

Che cosa avrebbe in più un sindaco socialista rispetto a un democristiano?

«Il sindaco socialista non va letto in contrapposizione a quello dc, essendo entrambi espressione dello stesso quadro politico. Eventuali meriti o demeriti saranno giudicati a fine mandato».

Se il copione sarà rispettato lei sarà il nuovo sindaco. Chi, o che cosa la spaventa di più?

«Il copione, come lei dice, va rispettato fino in fondo, per cui bisogna definire gli accordi, poi c'è il pronunciamento degli organi dei partiti e quindi il voto del Consiglio comunale. Solo allora potrò rispondere alla sua domanda».

MAESTRA / LE DECISIONI DEL PROVVEDITORATO

Kiren, per ora è sospensione

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

«Elementi di responsabilità disciplinare a carico dall'insegnante». Per Franca Kiren, colpita da un provvedimento di allontanamento temporaneo e cautelativo, ieri il primo «verdetto» di non assoluzione. Nella mattinata il provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, ha reso noto l'esito dell'indagine amministrativa svolta dall'ispettore del Ministero della pubblica istruzione Luigi Torchio e le proprie conclusioni sui presunti maltrattamenti cui la maestra avrebbe sottoposto i suoi alunni della prima B della scuola elementare «San Giusto».

Per la docente accusata da alcuni dei genitori dei suoi scolari, dunque, una prima «censura sospesa», in attesa della conferma della «sentenza» da parte del Consiglio di disciplina del Collegio scolastico provinciale. L'organismo, presieduto dallo stesso provveditore e formato anche da insegnanti, entro un mese e mezzo si pronuncerà sul caso. Alle sue consclusioni Vito Campo dovrà obbligatoriamente uniformarsi per stilare il rapporto definitivo sulla vicenda e prendere, o proporre, a seconda della loro gravità, le sanzioni previste dall'ordinamento scolastico.

Tutto questo, comunque, in attesa di eventuali decisioni dell'autorità giudiziaria. Qualora i magistrati ritenessero di dover intervenire, ogni provvedimento «interno» sarebbe annullato in attesa di una sentenza del tribunale.

Da oggi, a ogni buon conto, anche perchè «è stata constatata l'incompatibilità dell'insegnante a permanere nella scuola, per la tensione emotiva che sussiste per ora tra i genitori, i bambini e la maestra stessa», il provveditore ha fatto scattare i primi provvedimenti.

Franca Kiren è stata sospesa temporaneamente dal servizio, un provvedimento che comporta anche la riduzione dello stipendio. Pena la decadenza, dovrà essere convalidato dal ministro della Pubblica istruzione entro dieci giorni. Inoltre è stato avviato il procedimento che approderà al Consiglio di disciplina. In quella sede Fanca Kiren potrà difendersi anche con l'aiuto di un sindacalista di sua fiducia.

Glielo consente un'innovazione del regolamento introdotta tre anni fa. Prima era solo l'«accusato» a dover raccogliere le prove a suo favore e discolparsi davanti ai giudici.

«Siamo in uno Stato di diritto - ha voluto premettere il provveditore - e dobbiamo basarci sul principio della presunzione d'innocenza fino a quando ogni procedimento disciplinare non si concluda con l'erogazione di una sanzione».

Una leggera tensione ha caratterizzato la conferenza stampa nell'ufficio del provveditore. «Consentitemi - si è schernito subito Campo - l'uso di questo registratore. Stiamo per parlare di una vicenda che comporta riflessi giuridici e umani molto delicati, specie per l'insegnante». Il provveditore non ha potuto celare una vena d'amarezza: «Il battage pubblicitario dei massmedia ha creato una tensione emozionale che non rasserena gli animi, anzi, li esaspera». Campo ha gettato acqua sul fuoco, spiegando che la premura fondamentale dell'amministrazione è di garantire la regolarità del servizio, soprattutto nell'interesse dei bambini.

Mercoledì la maestra della Prima B si era ripresentata in classe dopo la pausa imposta dalla votazione sui referendum regionali. Erano presenti nove alunni su 13. Come ieri. «I bambini - ha raccontato il marito dell'insegnante - le hanno fatto festa, le hanno dimostrato affetto». Tranne un giorno di malattia, Franca Kiren ha continuato perciò a lavorare mentre l'ispettore procedeva nell'indagine. Nei giorni scorsi però quasi tutti i genitori degli alunni avevano richiesto la sua sostituzione. Le disposizioni del provveditore li accontentano, anche se quella di ieri non è stata la «sentenza» definitiva.

MAESTRA
Reazioni alterne

Arrabbiati o indignati. Colpevolisti o innocentisti. Comunque non indifferenti. Il caso della scuola elementare San Giusto fa discutere.

Primi a lamentarsi, in una nota, Amedeo Taboga ed Ennio Stefani, genitori di alcuni bambini della prima B. Nel loro testo viene stigmatizzato il comportamento del provveditore, che non li ha ammessi alla conferenza stampa di ieri mattina nè ricevuti, a testimonianza «di come sia difficile in realtà il dialogo tra le famiglie e l'istituzione pubblica».

Di tutt'altro tono il comunicato a firma di Giuliano Brandolin responsabile della commissione scuola del Psi, che richiama gli organi di stampa a un maggior senso di responsabilità nell'affrontare i problemi dell'istituzione scolastica. «Forzature giornalistiche e insinuazioni sulle scuole pubbliche» potrebbero, secondo Brandolin, orientare «inopportunamente» l'opinione pubblica verso le scuole private.

MAESTRA
L'indignazione di un anziano insegnante: «Non ci credo»

Indignato, innanzitutto. Non per spirito di corpo ma per convinzione sincera. Lui, a quella storia non ha mai creduto. L'istinto non c'entra. E' l'esperienza che lo guida. E non è certo quella a fargli difetto, visto che ha insegnato per quarant'anni spaccati. Giorgio Lanceri, in pensione dall'ormai lontano 1973, ha cresciuto e forgiato centinaia di triestini. Roianesi, in massima parte, di tutte le estrazioni sociali, con i caratteri più disparati. Per questo ai maestri formato aguzzino non crede proprio. «Su questa vicenda è stato montato un battage scandaloso — esordisce — senza disporre di alcuna prova. Adesso tutti saranno convinti che qui a Trieste abbiamo le scuole-lager...Ci mancava solo questa».

La voce, squillante e di incredibile presenza anche al telefono, non tradisce assolutamente l'età. E' tipica di chi è abituato a parlare. O, meglio, di chi è abituato a farsi ascoltare. «Queste storie dei ripostigli, dei cerotti, delle uscite di classe...E' facile fare di una piccolezza una montagna. L'allontanamento dalla classe dell'alunno, magari anche l'ordine di recarsi in una stanzetta vicina li ho esercitati anch'io, più volte. Ma si trattava sempre di decisioni momentanee, che duravano pochi minuti...A suo tempo correvano le sberle, oggi i figli sono più viziati e dunque assolutamente più difficili da tenere».

f. b.

MAESTRA / DAVANTI ALLA SCUOLA

«Mancava solo si parlasse della svastica nazista»

L'incontro del provveditore Campo con la stampa. (Italfoto)

Servizio di
Furio Baldassi

Escono alla spicciolata, ridendo e scherzando come tutti i bambini di tutte le scuole del mondo. Solo che, volenti o nolenti, gli alunni della «San Giusto» in questi giorni sono speciali. Ad attenderli non ci sono solo nonnini premurosi o mamme con le merendine già sfoderate, ma telecamere e taccuini. L'elementare di via Trissino, in questi giorni, è «la» scuola. «Manca solo che si parli di una bandiera nazista al vento e della maestra con la svastica — commenta amaro un genitore — e dopo è stato scritto e detto tutto».

No, in quest'angolo di Trieste incastonato nel cuore di Ponziana il «caso» Kiren non è stato gradito. Ciononostante, ne parlano tutti. Un capannello continuo, vociante, nel quale si colgono battute, si tastano gli umori, si fiuta l'aria. Ed è un sentire talvolta imbarazzante, per chi vorrebbe scrivere senza calcare la mano, capire senza condannare a priori. «Niente nomi», si capisce, ma la voglia di parlare è tanta. Quasi quanto l'indignazione di molti dei presenti. «Questa vicenda ha assunto dei toni assurdi — ribadisce una bella signora bruna — dove la realtà è stata falsata in maniera grottesca. La storia del ripostiglio, poi, dei bambini chiusi dentro...Ma se è sempre chiuso a chiave!».

Tra le righe, nelle sfumature di discorsi prevalentemente, assolutamente innocentisti, saltano fuori vari tipi di considerazioni. Una, in primis: il sistema educativo italiano, seppur non repressivo, non è mai stato esente da un certo tipo di «punizioni». Intere generazioni sono cresciute nella logica dello scapaccione o dell'espulsione momentanea dalla classe senza uscirne traumatizzate o segnate per la vita. «Mi chiedo — commenta un padre alquanto giovane — chi di noi non sia finito almeno una volta nella lista dei cattivi, chi non sia stato richiamato, magari con forza, a un comportamento meno sfrenato in classe». «Gli insegnanti — sottolinea un presumibile nonno — non possono permettere che le intemperanze di pochi condizionino in negativo tutta la classe. Diversamente dovremmo ritornare alla figura del maestro, alle classi non più miste e non mi sembra, onestamente, un passo avanti».

In disparte, scura come i suoi occhiali, Donatella Benvenuti si sottrae al coro. E' la mamma di Gianni, uno dei bambini che ha fatto scattare l'inchiesta. Sul viso spunta qualche lacrima. «Sono separata, ma lo vedo due o tre volte alla settimana...So che ha paura, me l'ha detto. Ma mi ha anche detto che la scuola gli manca. Tornerebbe subito, ma non con quella maestra, non vuole vederla...». In via Trissino, alle prime ombre della sera, spunta anche un vigile. Potenza dei media, giurano i presenti. «Mi chiedo — dice il nonno — se certe persone avrebbero scritto le stesse cose se ad essere coinvolta fosse stata una giornalista con tre figli...». Brutta domanda. Soprattutto perchè non può avere una risposta.

ASSEMBLEA ACT

Nuove linee bus E' già polemica

Tornerà a riunirsi questa sera con inizio alle 18.30 l'assemblea generale dell'Act, rinviata nella sua seduta precedente per mancanza del numero legale. All'ordine del giorno ci saranno alcune modifiche di percorso per alcune linee di autobus cittadini.

A questo proposito c'è da registrare la presa di posizione del consigliere Massimo Gobessi (LpT) che contesta il nuovo percorso che l'azienda avrebbe previsto per la linea 11 barrata. L'Act oltre al percorso cambierà numero alla linea che assumerà a gennaio la cifra 22 e dall'ospedale di Cattinara raggiungerà la stazione centrale. Il progetto Act prevede il seguente tracciato di linea: Cattinara, via Forlanini, via Revoltella, via Piccardi, via Canova, via Stuparich, via Slataper, via Brunner, via Polonio, via Battisti, via Carducci, via Ghega, Stazione.

La variante proposta da Gobessi, frutto di un preciso studio e forte dell'avallo dei consigli circoscrizionali interessati alla modifica di tragitto, prevede invece questo percorso: come la linea attuale fino a piazza Goldoni, quindi via Gallina, via Carducci, via Ghega e Stazione. Per il ritorno, utilizzo tra la Stazione e piazza Goldoni del percorso attuale della linea 19. I vantaggi di tale variante, secondo Gobessi, sarebbero molteplici. «Si eviterebbe ad esempio — scrive in una nota il consigliere della Lista — di far transitare i bus lungo la sempre intasatissima via Battisti, mentre in piazza Goldoni ci sarebbero numerose possibilità di coincidenza con altre linee pubbliche urbane».

LASCIATE CHE PHILIPS VI APRA GLI OCCHI!
NUOVI TV COLOR 100HZ
DA L. 1.590.000
SPECIALE OFFERTA TVC 14"
GRUNDIG L. 390.000
PHILIPS L. 385.000
IRRADIO L. 359.000
Com. eff.
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533 ● VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

BUONO & SANO
CONSORZIO FRIULANO AGRICOLTORI BIOLOGICI
Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.
A Trieste, in via Settefontane 32/1
A Monfalcone, in via Fontanot 3/D

ALIMENTAZIONE
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217
BM
PRESENTA
I formaggi piemontesi del Borgiattino
Robiola di Bosso
Nevini di Mondovì
Tomini di Chivasso
Robiola di Rifreddo
Robiola di Bosso al tartufo
● Rapido servizio a domicilio ●

Oggi e domani dimostrazioni
Ferro da stiro "Stiramibus" e generatore di vapore
Asciugacapelli Triostop
Vis-à-vis a raggi infrarossi per la pulizia del viso
Un'occasione per "toccare con mano" la qualità dei piccoli elettrodomestici Imetec, nel grande reparto di via delle Zudecche 1.
IMETEC
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

BIASUTTI HA RISPOSTO ALLE INTERROGAZIONI SULLA CRT

'Ho sbagliato, ma su Staffieri'

Duro scontro verbale con Gambassini - Confermata l'indicazione di Luccarini

Servizio di
Fabio Cescutti

Sull'indicazione del presidente della Cassa di risparmio, il botta e risposta Biasutti-Gambassini fa scintille. Tanto che Carpenedo, dalla presidenza del consiglio, ha richiamato ieri mattina in aula l'esponente della Lista per Trieste ritenendo le sue espressioni sconvenienti. «Se il mio intervento è stato giudicato scandaloso — ha dichiarato più tardi Gambassini, quello del presidente della Regione è stato allora schifoso».

Biasutti, che ha etichettato Gambassini come «repubblichino» riferendosi al suo passato, ha risposto a varie interrogazioni presentate sull'argomento. Ha detto che non ci sono stati accordi sulla Cassa e che fra l'altro le competenze relative alle nomine ai vertici degli istituti bancari sono passate allo Stato. «Per un gentlemen agreement con il governo nazionale — ha spiegato Biasutti — dalle Regioni possono essere fatte solo indicazioni». Biasutti ha quindi riepilogato la storia del caso Crt, cioè la candidatura del professor Gabrielli, precedente a quella del comandante Staffieri, già sindaco della città. «Per il quale — ha aggiunto — pare non siano soddisfatti i requisiti della normativa mentre il dottor Luccarini, essendo da anni vicepresidente, sarebbe invece in possesso delle specifiche competenze professionali, prescrivendo la legge almeno un triennio di esperienza in enti economici». «Se una censura mi va fatta — ha concluso — questa deve essermi rivolta per la precedente segnalazione. La presidenza della Crt non appartiene comunque nè a Tizio, nè a Caio».

«Sono lieto — ha detto da parte sua Gambassini — che Biasutti abbia dato lettura della seconda lettera, da lui stesso spedita al ministero del Tesoro per ritirare la candidatura di Staffieri e avanzare quella di Luccarini». «Mi scandalizza invece — ha aggiunto la sua evangelica purezza nel negare le lottizzazioni partitiche, perciò devo essere molto duro nello smentirlo». Gambassini ha anche ricordato l'attività sindacale di Staffieri ai tempi di «Aquila selvaggia» e soprattutto la presenza per nove anni nel consiglio superiore dell'aviazione civile. «Un organismo paragonabile — ha precisato l'esponente della Lista — a quello che in campo giuridico è il consiglio superiore della magistratura». Poi, rivolgendosi a Biasutti, ha parlato di «risposta di un cinismo impressionante», di un presidente che si considera ormai «legibus solutus soprattutto da un punto di vista morale», accusandolo di «attuare un clientelismo sfrenato in Regione, in base al quale ha collocato amici e amici dei suoi amici alla presidenza di enti più svariati». Ed ha auspicato che le dimissioni di Biasutti per candidarsi a Roma avvengano prima possibile.

Tersar, capogruppo socialista, ha affermato che «qualcuno ha voluto fare una tempesta in un bicchier d'acqua, quando le nomine sono di competenza nazionale». Giacomelli (Msi) ha parlato di risposta convincente conordando sulla proposta Luccarini. Anche Gambassini, parlando dell'attuale responsabile pro tempore della cassa, lo ha definito persona stimabile. Viezzi (Pds) è rimasto insoddisfatto perchè a suo avviso «la logica della lottizzazione esiste». Biasutti infine ha ricordato le nomine da lui fatte. «Fra queste solo Del Gobbo, presidente dell'Ersa — ha precisato — è mio amico».

IACP

Ultimati i lavori per 152 alloggi

Sulla situazione dell'intervento dello Iacp a Santa Maria Maddalena Inferiore, per dieci case con 152 alloggi, il presidente Emilio Terpin precisa così alcuni aspetti tecnici: «Tutti i lavori sono ultimati, mancando soltanto le opere di sistemazione esterna e quelle relative all'impianto fognario». Ultimate tali opere, secondo Terpin lo Iacp comunicherà la fine dei lavori, compresi quelli di apertura del varco di emergenza, dovendo nel contempo il Comune risolvere il nodo dell'allargamento della strada di via Monte Peralba, per il quale l'istituto ha fornito già da tempo gli elaborati grafici relativi.

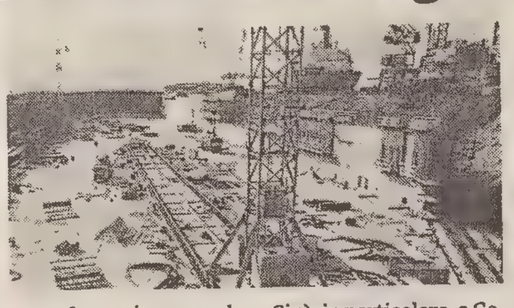
Terpin ricorda pure che «terminate queste ultime opere e ottenuti i sì dell'Ispesl si richiederà sempre al Comune la visita per l'accertamento della corrispondenza di tutti i lavori previsti e contestualmente il rilascio del certificato di abitabilità». Entro il 10 dicembre verrà eseguita la visita dell'Ispesl per l'omologazione della centrale termica, mentre entro la prossima settimana verrà chiesto ai vigili del fuoco il rilascio della certificazione antincendio.

Gli allacciamenti acqua, luce e gas e gli accatastamenti sono stati tutti compiuti. La potabilità dell'acqua è già stata confermata dall'Usl.

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DELLA FINCANTIERI

Commesse «dirottate» a Genova Arsenale in cassa integrazione

Per 250 dipendenti dell'arsenale San Marco si profila il rischio della cassa integrazione. Il provvedimento potrebbe prendere il via già nei primi giorni dell'anno prossimo e protrarsi per un periodo di 3 mesi. Lo annuncia il consiglio di fabbrica dell'arsenale in un comunicato stampa che denuncia altresì «pericolose manovre» a scapito dell'occupazione locale da parte della Divisione riparazioni navali della Fincantieri. «Siamo venuti a conoscenza del fatto che commesse importanti vengono dirottate ai cantieri di Genova e Napoli — spiega Dario Grubissa della Fiom-Cgil —. Questo nonostante la società abbia assicurato a più riprese di voler mantenere operativi per le attività di riparazione e trasformazione navale e la costruzione di mercantili il cantiere di Trieste e quello di Palermo».



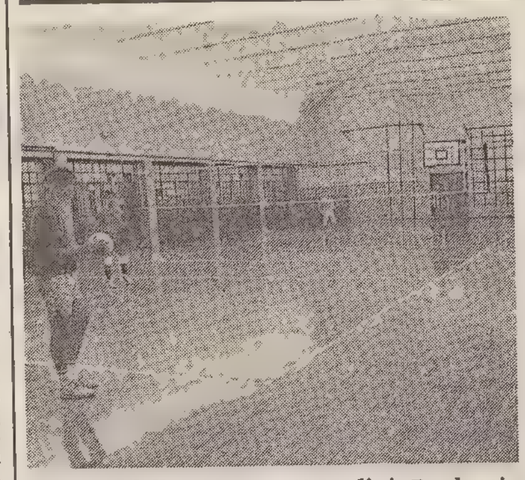
Stando al consiglio di fabbrica il dirottamento delle commesse avrebbe lo scopo di agevolare il passaggio ai privati dei cantieri di Genova e Napoli, rendendoli per così dire più «appetibili». In entrambi i casi si tratterebbe, infatti, di carichi di lavoro consistenti. Cioè, in particolare, a Genova sarebbe stata affidata la trasformazione di tre navi traghetto mercantili. In tutto un paio d'anni d'attività assicurata che, sostengono i rappresentanti sindacali, sarebbero una vera boccata d'ossigeno per il cantiere triestino.

All'arsenale si preparano infatti tempi bui per il '92, dice Grubissa, non vi sono affatto prospettive di lavoro adeguate. «La domanda che ci poniamo — si legge nel comunicato stampa — è se la Divisione riparazioni navali gestisce cantieri pubblici o privati». «Se si vuol fare imboccare al nostro stabilimento una strada di non ritorno e farlo sparire come entità produttiva si sappia che non lasceremo che questo accada». Denunciando una «gestione di tipo clientelare» e il fatto che «dirigenti ed ex dirigenti della divisione entreranno a far parte del pool di privati nell'attività di riparazioni navali» il consiglio di fabbrica e le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm chiedono un incontro urgente con la direzione generale della Fincantieri.

Daniela Gross

Telefonateci

Scade oggi, alle 18, il termine ultimo del sondaggio lanciato dal «Piccolo» tra i propri lettori sul progetto che modificherà piazza Sant'Antonio. Formulando il numero telefonico «verde» 1678-46096 si farà avanzare il contascatti che attesta il «sì» alla costruzione della nuova vasca in piazza Sant'Antonio, mentre componendo il 1678-46097 si esprimerà il proprio «no» alla realizzazione del progetto in questione. Le telefonate dei lettori hanno già superato quota undicimila e la stragrande maggioranza è schierata contro l'attuazione dell'invaso.



L'interno della nuova struttura di via Zandonai, restaurata grazie al lavoro e ai fondi del Volley Club (Italfoto)

RIAPRE LA STRUTTURA DI VIA ZANDONAI

La palestra «fai da te»

La ristrutturazione è stata eseguita dai soci del Volley Club

Circa una settimana fa la palestra della scuola comunale Rossetti di via Zandonai, dopo oltre un anno di inagibilità, è diventata di nuovo funzionale e ha ripreso a ospitare le lezioni di ginnastica dei bambini della scuola.

Il merito della ristrutturazione della palestra, e quindi della ripresa delle attività sportive, non va però al Comune, proprietario dell'intero edificio, bensì a una società sportiva, la Volley Club, che nelle ore serali usa la palestra per i suoi allenamenti. «Alla fine dell'estate '90, in accordo anche con il direttore didattico della scuola, abbiamo deciso di richiedere un sopralluogo dell'Usl perché la palestra era in stato di abbandono e non era adeguata alle norme antinfortunistiche. L'Usl, in quell'occasione, ha dichiarato la non agibilità della palestra e il Comune ha ricevuto la diffida all'uso dell'impianto», spiega Roberto Matteucci, presidente del Volley Club.

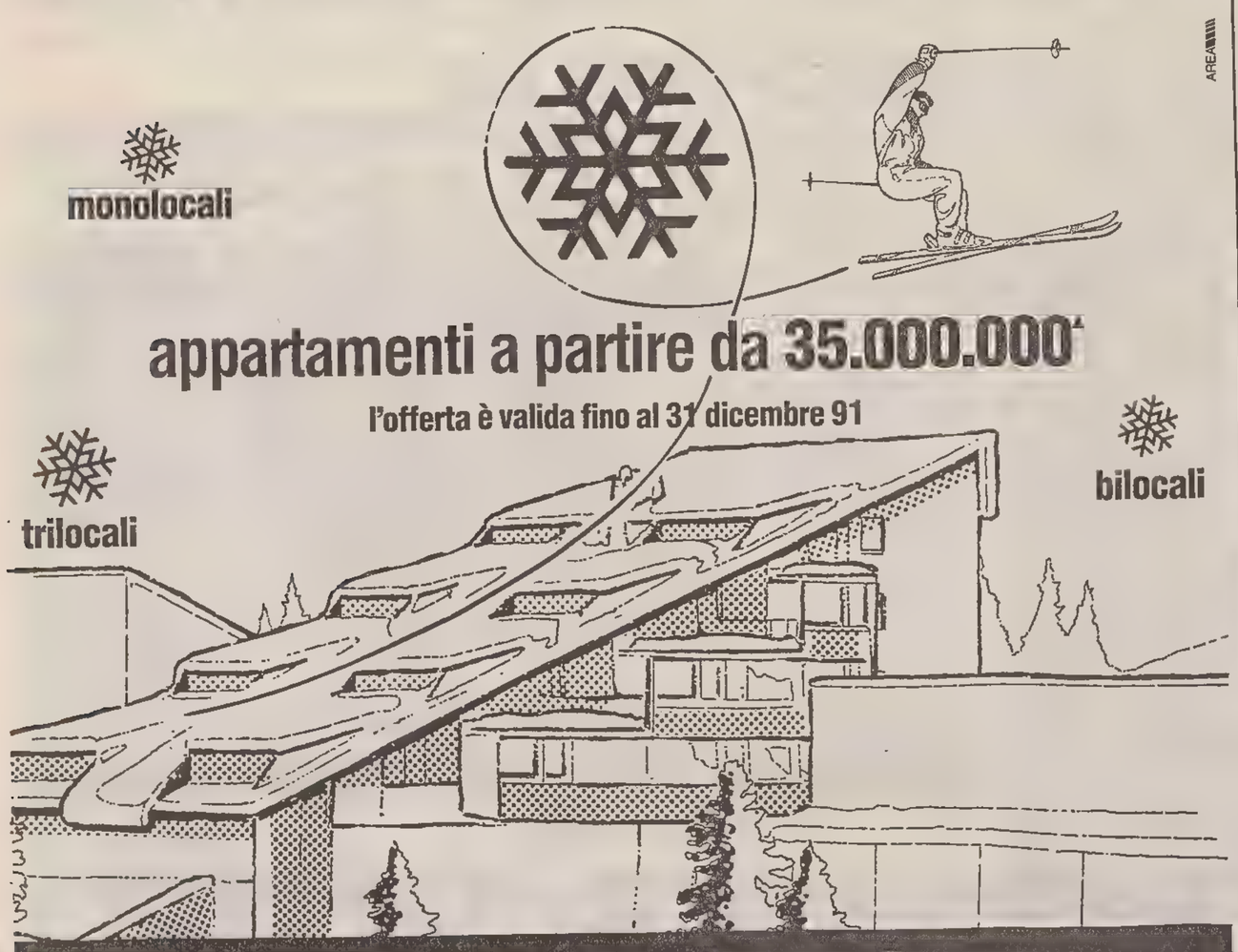
> *«Il Comune non aveva fondi, e allora abbiamo provveduto di tasca nostra», dicono i dirigenti della società*

«Il Comune, però, ha dichiarato di non avere i soldi per la ristrutturazione, e così abbiamo deciso di fare tutto da soli. La nostra società ha messo a disposizione 25 milioni (e tante ore di lavoro volontario da parte degli iscritti), con i quali — racconta Matteucci — abbiamo realizzato la copertura dei termosifoni e delle vetrate delle entrate di sicurezza, abbiamo sistemato il parquet e pitturato gli spogliatoi, le docce e i servizi igienici, dopodiché l'Usl, pochi giorni fa, ha dato l'O.K.».

«Il Coni provinciale ci ha assicurato un contributo di 5 o 6 milioni, anche se solo verbalmente, e il Commissariato del governo ci darà altri tre milioni, ma il resto, almeno per il momento, è a nostro carico. Sicuramente, però, — afferma Matteucci — non è giusto che la nostra piccola società — una quarantina di persone — si accolli degli oneri di competenza del Comune, che non ci ha neanche detto di presentare un preventivo il prossimo anno. Con questa iniziativa — racconta Matteucci — abbiamo voluto opporci a una forma di rassegnazione diffusa di fronte al muro dell'amministrazione cittadina, e al contempo essere utili anche alla scuola Rossetti, che può svolgere le sue lezioni di educazione fisica in un ambiente se non altro pulito e sicuro, anche se ci sono altre parti della scuola che andrebbero rimesse a nuovo».

Federica Clabot

Con la prima neve a Piancavallo
arriva un'occasione coi fiocchi



Residenza Pari e Dispari

* cantina e garage individuali
* completamente inserito nel Centro Commerciale con negozi e servizi a portata di mano
* impianti di risalita a 50 metri di distanza
* possibilità di acquisto con mutui agevolati
▲ IVA esclusa

Per informazioni e vendite rivolgersi a: EDILCONSORZIO s.r.l. TREVISO tel. 0422/814474
Ogni SABATO e DOMENICA dalle ore 10.00 alle 15.00 è possibile visitare gli appartamenti accompagnati da personale incaricato.

LA VITTIMA ERA IL TRIESTINO ANDREA MEDVES

Uccise il collega in divisa per errore Poliziotto condannato a cinque mesi

Andrea Medves: il giovane poliziotto venne ucciso il 27 febbraio del 1987 da un collega per un tragico errore.

Quei cinque colpi di mitraglietta alla caserma dei carabinieri del Lido li ricordano ancora: erano partiti per errore ad un militare, il 27 febbraio dell'87, e avevano ucciso sul colpo un giovane carabiniere di Trieste, Andrea Medves, 23 anni. Ieri mattina si è svolto al Palazzo di giustizia di Venezia il processo. Sul banco degli imputati il collega di Medves, accusato di omicidio colposo e del ferimento di un altro carabiniere, Gianni Pietruschi, ora ventiquattrenne, di Padova. I giudici della seconda sezione penale del tribunale hanno condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione Fabio Casagrande, 26 anni di Conegliano. Aveva sparato una raffica di cinque colpi dalla sua mitraglietta di ordinanza, l'M12 che per sua stessa ammissione aveva utilizzato, per addestramento, soltanto quattro volte.

Quella sera i tre giovani erano rimasti in caserma da soli e guardavano la televisione. Medves era di turno come piantone fino alle 20, dopo avrebbe dovuto sostituirlo Casagrande. A raccontare tutti i particolari di quei tragici attimi è stato lo stesso imputato. Ha riferito che Medves e Pietruschi erano seduti di fronte all'apparecchio, mentre lui era in piedi alle loro spalle. «Il collega — ha detto Casagrande — mi aveva chiesto di prendere l'M12 e di portarglielo, l'arma era sopra il frigorifero».

Medves a quel punto avrebbe puntato la pistola d'ordinanza, che aveva nella fondina appesa alla cintola, e scherzando avrebbe detto all'imputato: «Ti sparo se non mi porti la mitraglietta». Per stare al gioco anche Casagrande avrebbe puntato l'M12 e in quel preciso istante sarebbe partita una raffica di cinque proiettili, tre dei quali hanno centrato Mevdves al capo e al torace, mentre gli altri hanno colpito al volto Pietruschi.

Ieri, in aula, il pubblico ministero Carlo Nordio ha chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione, mentre l'avvocato Arturo Sorgato, difensore del giovane carabiniere, si e' battuto per ottenere il minimo della pena. I familiari di Medves si sono costituiti parte civile e chiederanno il risarcimento dei danni in separato giudizio.

Luciano Ferraro

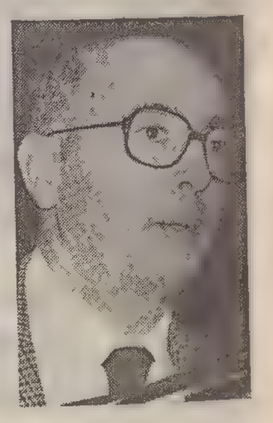
DIBATTITO DOMANI SULLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Con De Michelis e Napolitano

Si svolgerà domani pomeriggio, con inizio alle ore 17, presso l'Hotel Savoia Excelsior, l'annunciato dibattito con la partecipazione del ministro degli esteri e menbro della direzione del Partito socialista italiano, onorevole Gianni De Michelis, e dell'onorevole Giorgio Napolitano, componente della direzione e del «governo ombra» del Part to democratico della sinistra.

Il tema del dibattito è «I cambiamenti dell'Est, la Cee, la politica estera italiana».

L'incontro — secondo gli organizzatori — assume «particolare attualità alla luce dei nuovi sviluppi della situazione internazionale e agli spiragli che si aprono per la crisi jugoslava, nonchè rispetto ai nuovi rapporti che si vanno delineando in seno alla sinistra europea». Il dibattito è stato promosso e organizzato dal «Centro Giorgio Amendola» e dal «Circolo Loris Fortuna». L'ingresso è libero alla cittadinanza.



TUTTI I CONTRIBUENTI CHE NELL'89 HANNO DENUNCIATO REDDITI SUPERIORI AI 200 MILIONI

I «Paperoni» della provincia

Sono un piccolo esercito. Dentro, è possibile trovare nomi di imprenditori noti come di «Paperoni» mai saliti precedentemente alla ribalta. Sono i più ricchi della nostra provincia, quelli che hanno dichiarato redditi per più di 200 milioni stando ai dati diffusi dal ministro delle Finanze Rino Formica.

La graduatoria, come noto, è capeggiata dal barone Raffaello De Banfield , direttore artistico del Teatro Verdi e numero uno della Tripcovich, che ha denunciato un reddito complessivo di un miliardo e 670 milioni. Un reddito, in ogni caso, largamente inferiore a quello denunciato, ad esempio, dal più ricco della regione, l'imprenditore pordenonese Luigi Cimolai.

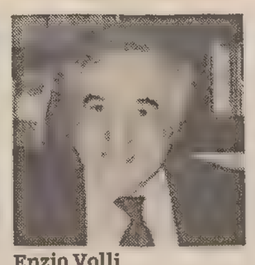
Dopo il barone De Banfield, i «Paperoni» della nostra provincia sono Nicolò Ferro (un miliardo 473 milioni) e Giuseppe Godina con un miliardo 117 milioni.

Persone fisiche

Alberi Dario 360.247.000; Alberi Piero 374.957.000; Bartoli Matteo 286.013.000; Bedeschi Aramis Giorgio 258.288.000; Bruni Carlo 426.858.000; Calandruccio Carmelo, 275.851.000; Canarutto Luciano, 297.334.000; Candiani Candiano 307.368.000; Cardarelli Quirino 360.277.000; Caselli Giovanni 379.393.000; Catania Luigi 268.574.000; Cavallini Umberto 651.908.000; Chersi Giuliano, 621.074.000; Chiari Crotti Mirella 264.663.000; Cividin Mario 367.996.000; Clarich Vladimiro 299.423.000; Cogoi Dario 283.184.000; Colombin Bruno 274.010.000; Comisso Roberto 582.297.000; Conti Dino 395.911.000; Coppola Eugenio 613.543.0000; Corpino Renata 264.231.000; Curto Paolo 341.731.000; D'Agnolo Paolo 417.422.000; Dado Daniela 293.221.000; Davanzo Luciano 252.508.000; De Banfield Tripcovich Raffaello

Matteo Bartoli

Carmelo Calandruccio


Enzio Volli

1.670.118.000; De Riù Monica 473.864.000; Degrassi Licerio 370.435.000; Dei Rossi Furio 616.384.000; Della Casa Umberto 397.846.000; Desiata Alfonso 650.290.000; Dimini Giulio 333.233.000; Donatelli Sandro 450.593.000; Dusi Emilio 402.209.000; Epifanio Salvatore 301.174.000; Ferro Nicolò 1.473.391.000; Flora Giulio 425.449.000; Fragiacomo Attilio 553.604.000; Fragiacomo Giorgio 375.384.000; Furlani Paolo 273.547.000; Gabrielli Giovanni 491.717.000; Gargano Arturo 394.697.000; Geletti Bruto 285.144.000; Gerin Guido 253.287.000; Gioia Vittorio 327.138.000; Giordano Camillo 585.343.000; Giussani Camillo 409.361.000; Godina Giuseppe 1.117.892.000; Godina Sergio 769.622.000; Gruner Duilio 475.207.000; Guglielmucci Lino 263.601.000; Gutty Gianfranco 381.643.000; Illy Ernesto 274.128.000; Illy Riccardo 507.696.000; Innocente Aldo 321.249.000; Iona Paolo 364.208.000; Irneri Donata 307.594.000; Irneri Giorgio 413.422.000; Irneri Piero 320.356.000; Janousek Dalibor 298.455.000; Janousek Ladislao 469.801.000; Janousek Vladislav 288.204.000; Jerian Angelo 261.978.000; Leitemburg Renato 275.045.000; Lokar Giovanni 369.759.000; Lugli Diego 374.532.000; Macerata Giorgio 280.410.000; Magni Lina 296.875.000; Mari Riccardo 686.327.000; Martinolli Carlo 310.810.000; Marzi Oliviero 943.458.000; Maschio Zaira 280.305.000; Massimiliani Diego 486.416.000; Melzi Maria Enrichetta 384.521.000; Mezzari Bruno 387.725.000; Montesano Giuseppe 267.402.000; Mreule Edoardo 420.062.000; Oberdank Aldo 498.257.000; Orvisi Renata 278.359.000; Padoa Fabio 402.237.000; Parco Carmela 470.150.000; Pascot Paolo 788.995.000; Pastor Luciano 655.478.000; Patuna Sergio 270.013.000; Pauluzzi Giorgio 295.592.000; Pecorari Paolo 262.269.000; Pellegrini Luciano 297.505.000 Pelloni Giancarlo 354.808.000; Perissinotto Giuseppe 341.674.000; Piccini Renzo 321.666.000; Predauk Irene 307.302.000; Ravalico Giuseppe 268.539.000; Rodriguez Carlo 282.062.000; Roggero Alessandra 274.400.000; Rossi Arnaldo 374.380.000; Rovis Primo 670.414.000; Sandrinelli Oscar 273.858.000; Sforzina Giorgio 360.931.000; Sirza Paolo 349.805.000; Skoric Marcello 938.623.000; Sodaro Antonio 640.941.000; Starc Paolo 272.526.000; Stolfa Olimpia 486.303.000; Tessandori Paolo 268.482.000; Torbianelli Dario 341.392.000; Tumanischvili Iracli 297.985.000; Vekic Mate 253.611.000; Venturini Aldo 430.509.000; Verbari Giovanni Battista 259.299.000; Vesnaver Angelo 631.325.000; Viani Giuseppe 281.992.000; Vok Ignazio 676.820.000; Volli Enzio 332.758.000; Wagner Gianna Maria 362.688.000; Zotti Sergio 339.090.000.

LE IMPRESE PLURIMILIONARIE

Società 'big'

Società di persone

Furio Dei Rossi e Giuliano Chersi (notai) 2.180.758.000; F. Gurian Snc di Ferruccio Gurian & C. (installazione impianti) 3.254.787.000; Intertecnic di L. Godez e C. Snc (servizi tecnici commerciali e leg.) 879.032.000; Nuova I.M.E.I. di Alberto Puppin & C. Snc (installazione impianti) 1.237.479.000; S.A.-C.A.T. Snc di Aldo Oberdank E & C. (prodotti non alimentari non class.) 19.930.040.000; Studio di Luciano Pastor e Umberto Cavallini associazione (notai) 2.033.614.000; Studio legale Amigoni (tabacchi lavorati) 887.098.000; Studio notai dott. C. Giordano & R. Comisso (notai) 2.166.981.000; Studio notarile associato Arturo Gargano e Daniela Dado (notai) 1.178.296.000; Studio Tecnico Ass. Sorv. Lav. Gr. Viab. in Concess. Comune di Ts (ingegneri ed architetti) 1.061.966.000.

Società di capitali ed enti

Banca di Credito di Trieste Spa (azienda di credito ordinario) 46.365.074.000; Cartiere del Timavo e del Sole Spa (carta e prodotti cartotecnici) 557.875.669.000; Cassa di Risparmio di Trieste (aziende di credito ordinario) 332.966.301.000; D. Tripcovich e C. società di navigazione per azioni (ist. credito speciale-imprese finanz.) 13.722.984.000; Fondo di rotazione Reg per interventi nel settore agricolo (Servizi vari non classificati) 5.338.386.000; Gefina Generali partecip. finanziarie e assicurative Spa (ist. credito speciale-imprese finanz.) 9.357.712.000; Insiel informatica per il sistema degli enti locali Spa (prod. industriali non classificati) 61.713.055.000; Italiana per l'oleodotto transalpino Spa Soc. (altri trasporti) 35.705.935.000; Sogepar (attività connesse con i trasporti) 49.139.503.000; Stock Spa (bevande alcoliche) 158.697.514.000.

TRIBUNALE

Rinvii per due perizie

CERIMONIA IN MUNICIPIO

Domani a Lelio Luttazzi il «San Giusto d'Oro»

Domani sarà il gran giorno per Lelio Luttazzi (nella foto). Il popolare musicista e conduttore televisivo, attualmente protagonista dello spettacolo «Festa di compleanno» su TeleMontecarlo, riceverà il «San Giusto d'Oro 1991». Il riconoscimento, attribuito ogni anno dal Gruppo giuliano cronisti a un triestino particolarmente distintosi, gli sarà consegnato alle 12 nella sala del Consiglio comunale. Luttazzi sarà quindi festeggiato al Caffè San Marco.

Erano due i processi ieri in Tribunale che vertevano sull'accusa di circonvenzione di incapace. Entrambi si sono conclusi con un rinvio al prossimo 12 dicembre per consentire una perizia sulle parti lese. Nella prima udienza era imputata Daniela Premru, 55 anni, Strada Vecchia dell'Istria 9. Secondo l'accusa, abusando delle relazioni di coabitazione o di relazioni domestiche, avrebbe approfittato delle condizioni di infermità di Vittoria Skerlavaj, vedova Holland, per indurla a attribuire a proprio favore la delega per il ritiro della pensione e quindi a redigere un testamento olografo. Secondo il capo di imputazione, inoltre, la Premru si sarebbe impossessata di cinque milioni e mezzo custoditi in contanti

I processi erano incentrati sull'accusa di circonvenzione di incapace - Il caso di oggetti d'arte 'deprezzati'

in un cassetto della scrivania e di oltre 10 milioni contenuti in un libretto di deposito a risparmio al portatore che era stato aperto dalla Skerlavaj presso la Banca nazionale del lavoro. La Premru avrebbe estinto il conto, spiegando alla Skerlavaj che, per scongiurare eventuali furti, avrebbe pensato lei a custodire l'abitazione della donna durante il suo ricovero in ospedale. E'stato incaricato della perizia il professor Aguglia.

L'altro processo vedeva sul banco degli imputati Daniele Caimi, 63 anni, via del Veltro 77. Secondo l'accusa, avrebbe abusato dello stato di infermità di Domenica Terrizzi per indurla a versargli sei vasi di vetro, un abat-jour, due coppie di bicchieri antichi, una scatola di porcellana e un orologio d'argento per la cifra di cinque milioni e 100 mila lire, a fronte di un valore effettivo di una trentina di milioni. Il fatto risalirebbe al febbraio dell'anno scorso e il contatto tra le due parti sarebbe stato possibile grazie a un'iserzione su una rivista specializzata nella pubblicazione di inserzioni.

PROFUGHI

Luoghi di nascita

Della protesta del democristiano Lucio Vattovani, in merito al problema dell'esatta indicazione del luogo di nascita dei profughi istriani sul modulo del censimento, è stato investito ufficialmente il governo nazionale. Il presidente delal giunta regionale Adriano Biasutti ha segnalato infatti la questione alla presidenza del consiglio dei ministri. Vattovani, in particolare, aveva chiesto che nella elaborazione dei moduli del censimento venissero eliminate tutte le scritte «nato in Jugoslavia» sull'indicazione del luogo di nascita dei profughi istriani, fiumani e dalmati che secondo numerose proteste, alcuni addetti al censimento avevano aggiunto.

VISITA

Ministro egiziano

Spetterà all'Area di Ricerca di Trieste il ruolo di tutore di un progetto del governo egiziano per la realizzazione di un centro di ricerca chiamato «Mubarak City», che dovrebbe sorgere nei pressi di Alessandria. Lo ha affermato lo stesso ministro egiziano per la ricerca, Adel Ezz, che in questi giorni ha visitato la struttura di Padriciano. Il governo egiziano punta infatti a realizzare un punto di ricerca che incrementi anche lo sviluppo di tecnologie per il progresso del paese. La visita di Ezz a Trieste aveva quindi il chiaro scopo di conoscere direttamente i problemi tecnici legati alla realizzazione di un parco scientifico.

TRIESTE

Assemblea Snals

Questa mattina, alle 10.40, nella sala del teatro «Silvio Pellico» di via Ananian si terrà l'assemblea generale dello Snals, il sindacato nazionale autonomo dei lavoratori scuola.

L'ordine del giorno della riunione prevede l'esame delle prospettive della riforma pensionistica, tenuta dal professor Carlo Drusiani, responsabile nazionale Snals per il settore pensioni, quindi l'analisi del contratto di lavoro 1991/1993 e le elezioni degli organi collegiali della scuola.

Su questo ultimo argomento interverrà il professor Giuseppe Ughi, segretario della Provincia di Trieste dello Snals.

SCIOPERO

A Roma in treno

Anche da Trieste partirà questa sera un treno speciale che porterà 750 lavoratori e pensionati della nostra regione a Roma per la manifestazione nazionale contro la nuova legge finanziaria.

I lavoratori si ritroveranno nella capitale per chiedere una effettiva riforma dell'amministrazione finanziaria e una reale lotta alle evasioni, il varo di concrete misure fiscali e l'istituzione del reddito presuntivo e la tassazione di tutti i redditi da capitale e delle rendite finanziarie.

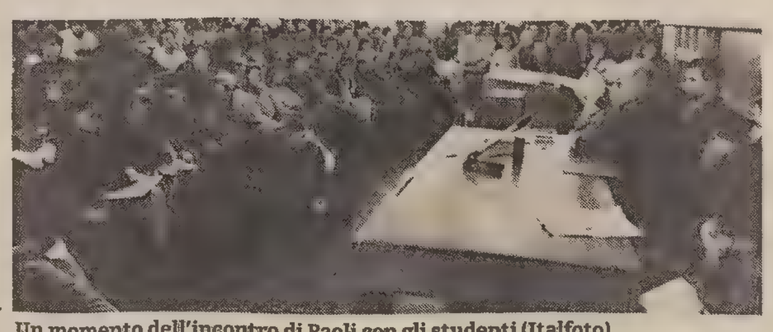
La protesta dei lavoratori si incentra anche sull'istituzione dell'autonomia impositiva degli enti locali.

IL MUSICISTA HA INCONTRATO GLI STUDENTI DELL'ATENEO

E Paoli va in cattedra

Gino Paoli ovvero un po' di sana utopia all'Università. E' arrivato con mezz'ora di ritardo acclamato da una folla di studenti, plaudente, che lo attendeva nell'aula Venezian della facoltà di Giurisprudenza. Si è seduto in cattedra, ha atteso che i ragazzi della Lista di Giurisprudenza, promotori dell'incontro lo introducessero con una breve presentazione e poi, come fa da trent'anni, è uscito dalle righe rompendo gli schemi.

Invece di rispondere solamente alle domande che gli venivano fatte, ha iniziato a porle lui stesso. Così il dibattito si è acceso subito, senza tempi morti, e gli argomenti toccati in poco più di un'ora sono stati tantissimi, conditi da aneddoti personali e battute scherzose. Paoli ha parlato con i ragazzi non in veste di onorevole o di maestro di musica qual'è,


Un momento dell'incontro di Paoli con gli studenti (Italfoto)

ma soltanto come un uomo curioso che non ha niente da insegnare, la cui unica certezza «è quella di non sapere». E senza paura di venire considerato retorico ha discusso della politica, del lavoro, della passione, della diffidenza e dei timori della gente nei confronti di problemi come la droga. Insomma ha parlato della vita, quella di ogni giorno, quella che vede lui e che gli altri dovrebbero vedere. Difficile per qualsiasi persona approfondire i problemi con così poco tempo a disposizione.

E neanche a Paoli la cosa è riuscita. In un'ora, sul tappeto sono finiti tanti di quei problemi, dalla mafia ai motivi per i quali uno studente sceglie una facoltà, che gli studenti sarebbero rimasti a parlare tutta la giornata, con quest'uomo che non ha mai conosciuto mezze misure, e che non dimentica neanche per un momento il bambino che ognuno dovrebbe mantenere dentro di sé. E a chi gli raccontava di aver scelto di far «Legge» «perché voleva fare tanti soldi in futuro e perché si riteneva troppo vigliacco per tentare di fare il musicista» non ha volto rimproveri. Gli ha solo chiesto: «Ce la farai a vivere tutta la tua vita facendo un mestiere che non ami?» Lui non ce l'ha fatta, è scappato di casa, ha fatto la fame e poi finalmente è riuscito a sfondare. E di questo successo ancora adesso si ritiene fortunato. In un verso di una sua canzone lo dice apertamente, ringraziando il fatto che a lui è andata bene «altrimenti forse sulla terra, ci sarebbe stato un ladro in più».

Uno come tanti, l'uomo dai mille perché che ha sempre desiderato fare ciò in cui credeva e ci è riuscito, ha augurato agli studenti la sua stessa fortuna. Difficile? Senz'altro, ma è bello ricordare che esiste anche questa possibilità.

Erica Orsini

GILDA, la prima cucina con fiamme intelligenti e forno a vapore

Da *Ariston* la cucina che vi farà dimenticare sul fuoco tutti i vostri pensieri. *Gilda* è la prima cucina con bruciatore termostatato. che impedisce ai cibi di traboccare e bruciare. La novità del forno a vapore riscopre una salutare, millenaria e squisita tradizione. Potete conoscere subito personalmente *Gilda* nell'immenso reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica: potrà essere vostra anche con sole 20 mila lire al mese.

ARISTON

Doppie fiamme indipendenti: cottura uniforme in tempi ridotti. Bruciatore termostatato: la fiamma si regola da sola. Forno a vapore: interamente in acciaio inox.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Reparto elettrodomestici: Trieste Via Zudecche 1

3x1 PEUGEOT 205 & 405

3 SPLENDIDE OFFERTE PER 1 GRANDE NATALE IN PEUGEOT

IL PREZZO:*
Peugeot 205 da £. 10.900.000 chiavi in mano: 3 porte, 5 marce, tergilavalunotto, impianto radio compresi.
Peugeot 405 da £. 18.100.000 chiavi in mano: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici compresi.

LA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:*
valutazione minima garantita di £. 1.000.000 per la vostra vecchia automobile anche se è da rottamare.

I FINANZIAMENTI AGEVOLATI:*
compri oggi e inizi a pagare a marzo 1992 o rateazioni a tasso agevolato, (es. £. 9.000.000 in 36 rate da £. 295.000).

SONO OFFERTE VALIDE FINO AL 25 DICEMBRE SULLE VETTURE 205 & 405 MODELLO 1992 DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA.

È UNA INIZIATIVA DELLA TUA CONCESSIONARIA:

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT TALBOT
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

* OFFERTE NON CUMULABILI TRA DI LORO.

LIBROGRAFICA / DOMANI L'INAUGURAZIONE ALLA FIERA

Letture «esagonali»

La rassegna biennale organizzata dalla Biblioteca Civica ospiterà contributi da Graz, Zagabria e Gyor

Aprirà sabato i battenti, alla Fiera di Trieste, la seconda edizione di «Librografica», la rassegna biennale organizzata dalla Biblioteca civica. Tale manifestazione — con la quale il Comune di Trieste concorre alla Settimana nazionale dei beni culturali — si caratterizza non solo per l'area geografica cui si rivolge (quella dell'Intesa esagonale e delle regioni di Alpe Adria) ma anche per la particolare attenzione che essa dedica, oltre alla vera e propria mostra-mercato, al complesso lavoro preparatorio del libro e alla successiva fruizione del prodotto.

L'inaugurazione avrà luogo alle 10 con la presentazione del «Fondo Italo Orto», che raccoglie 165 documentari radiofonici effettuati dal compianto giornalista della Rai di Trieste, ora trasferiti dalla Biblioteca civica su nastri magnetici di agevole consultazione per studiosi e ricercatori.

Verranno quindi inaugurate le mostre librarie curate dalla stessa Biblioteca civica, dalla Biblioteca nazionale universitaria di Zagabria e dalla Biblioteca centrale di Gyor; nonché una mostra di grafici sloveni operanti al di qua e al di là del confine, e quella sulla Ferrovia meridionale Vienna-Trieste allestita dalla Landes Bibliothek di Graz.

La cooperativa Damatrà-Teatro sera curerà, nella stessa mattinata, una lettura animata a beneficio degli alunni delle scuole elementari; e nel pomeriggio, alle 17, vi sarà la presentazione di «Adria & Mehr», una rivista in lingua tedesca pubblicata a Trieste e diffusa in Germania, in Austria, in Jugoslavia e nel Triveneto a beneficio dei visitatori di queste nostre terre rivierasche, di cui vengono esaltate le caratteristiche culturali, socio-economiche e naturalistiche. La rivista reca inoltre il calendario delle principali manifestazioni — dalla cultura allo sport, dalla musica alla gastronomia — in programma in riva all'Adriatico.

INTENSA L'ATTIVITA' EDITORIALE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Trentamila pagine pubblicate in due anni

Nell'arco di due anni, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istituto centrale di statistica, nella provincia di Trieste sono stati pubblicati 254 libri — vale a dire, in media, uno ogni tre giorni — per un totale di 30 mila pagine (pari ad una media di 118 pagine per pubblicazione) e con una tiratura complessiva di 1 milione 200 mila copie; equivalenti ad una tiratura media di 4.724 copie per opera.

Il 64 per cento — cioè, circa i due terzi — di codesta produzione è costituita da opere per ragazzi; settore nel quale l'editoria triestina occupa uno dei primissimi posti nella graduatoria delle maggiori province italiane. La precedono, infatti, soltanto Milano e Torino.

Nel biennio considerato, infatti, nella nostra provincia sono state pubblicate 169 opere per ragazzi, con una tiratura complessiva di 1 milione 117 mila copie, pari ad una media di 6.609 copie per opera.

Pressoché nulla è stata, invece, la produzione libraria locale nel settore dei libri scolastici.

Le «opere di altro genere» (romanzi, saggi, raccolte di poesia, opere di storia, d'arte, tradizioni e cultura locale, ecc.), pubblicate nel biennio, sono state invece 84, con una tiratura globale di 82 mila copie (cioè, una media di 976 copie per pubblicazione).

Va, a questo riguardo, ricordato che nel settore dell'editoria a Trieste operano alcune case editrici di elevato prestigio, la cui attività assume, nell'ambito della struttura industriale e dell'economia locale, dimensioni tutt'altro che trascurabili.

Rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente, infatti, le 254 pubblicazioni edite nella nostra provincia nel biennio considerato corrispondono a quasi 10 pubblicazioni, in media, ogni diecimila abitanti; una media che assicura alla provincia di Trieste una posizione discretamente avanzata — precisamente il settimo posto — nella graduatoria delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese, basata sul rapporto intercorrente tra il numero degli abitanti e quello delle opere edite.

Frequenze più elevate si riscontrano, infatti, come rivelano i dati riportati nella tabella, soltanto nelle province in cui hanno le loro sedi le maggiori case editrici della penisola: Milano (con 499 pubblicazioni, in media, nel biennio, ogni centomila abitanti), Bologna (con 460), Firenze (274), Torino (242), Padova (150) e Roma (146).

Questi i libri pubblicati. E quelli letti?

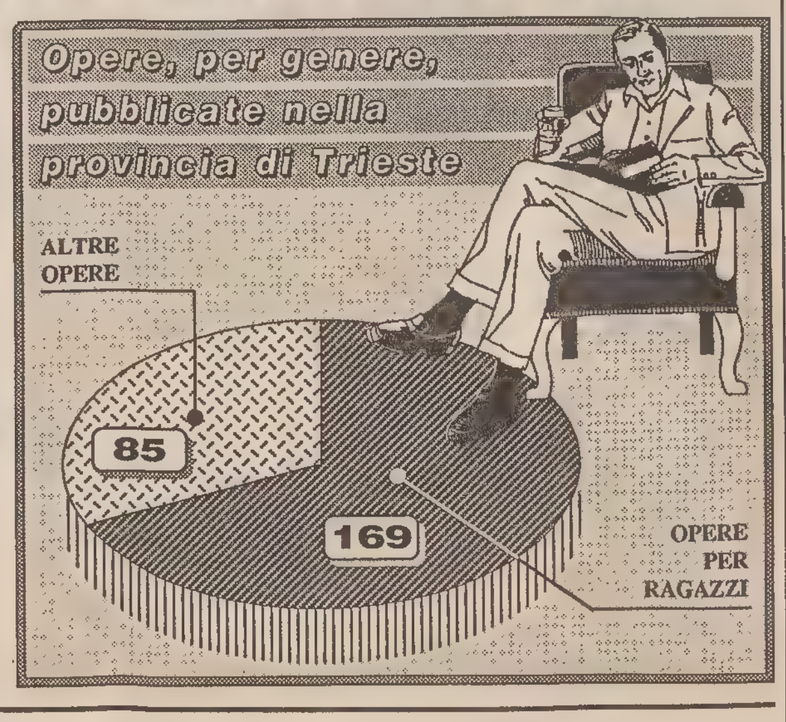
A Trieste si legge ancora molto. Anche se, rispetto ai tempi in cui la televisione rappresentava soltanto un'alternativa alla lettura, attualmente la situazione risulta capovolta.

Ora, infatti, è il libro a costituire un'alternativa alla televisione.

gio.p.

Opere pubblicate in un biennio nelle maggiori province italiane

PROVINCE	OPERE PUBBLICATE PER 100.000 ABITANTI
MILANO	499
BOLOGNA	460
FIRENZE	274
TORINO	242
PADOVA	150
ROMA	146
TRIESTE	95
GENOVA	66
VENEZIA	52
NAPOLI	43
PALERMO	37
VERONA	26
BARI	13
MESSINA	12
TARANTO	8
CATANIA	8
CAGLIARI	4



LIBROGRAFICA / OMAGGIO AL GIORNALISTA MORTO NEL'72

I documentari di Italo Orto

Italo Orto (a destra) colto dall'obiettivo durante un servizio giornalistico

Nell'ambito di «Librografica» il giornalista Guido Botteri presenterà i documentari di Italo Orto. Si tratta di un ricordo dell'opera del giornalista scomparso il 29 gennaio del 1972, mentre sulla motonave Africa del Lloyd Triestino di Navigazione stava tornando da un viaggio che lo aveva portato a esplorare l'Africa degli emigranti italiani.

Nato a Neresine, sull'isola di Lussino, il 13 novembre del 1928, Orto compì gli studi classici al Liceo Dante Alighieri. Entrò nel giornalismo molto giovane. Nel '47 iniziò la collaborazione all'Ente Radio Trieste, Venezia Tre e per la trasmissione degli italiani all'estero. Divenne caporedattore dei servizi giornalistici della sede Rai di Trieste. Ebbe, inoltre, una lunga collaborazione giornalistica con «Il Piccolo». L'ultimo reportage risale all'11 febbraio del '71 quando dal Messico raccolse le sensazioni di quel Paese, dove la «ricchezza si scontra con la miseria» in modo evidente.

CONVEGNO APERTO

Stuparich per 3 giorni

Tutto Stuparich, dalla A alla Z. Nel centenario della nascita dello scrittore triestino un convegno che appunto si propone di indagare in tutte le sue sfaccettature la complessa figura umana e letteraria di Giani Stuparich è stato organizzato dal Dipartimento di italianistica dell'Ateneo triestino di concerto con l'apposito comitato celebrativo promosso dal Comune. Una tre-giorni, che vede mobilitati una quarantina di relatori italiani e stranieri e che si è aperta ieri mattina, con l'adeguata solennità, nell'auditorium del rinnovato Museo Revoltella.

Presenti le figlie di Stuparich, Giovanna Criscione e Giordana Forti, l'assessore comunale alla cultura, Sergio Pacor, e una fitta rappresentanza del mondo culturale e accademico locale. A illustrare il significato dell'iniziativa è stato il sindaco Franco Richetti, che a nome del Comune ha ringraziato il Dipartimento universitario e il comitato per le celebrazioni per aver inserito nel programma delle manifestazioni — che comprendono conferenze, pubblicazioni, speciali ristampe — un convegno di così ampio respiro.

Un'iniziativa — ha rimarcato il sindaco — che conferma il profondo legame fra Stuparich e la sua città e che permette di rivisitarne la figura attraverso un serrato confronto fra i ricercatori cui si deve una serie di studi aggiornatissimi, testimonianza essi stessi dell'attualità e modernità del messaggio letterario, politico, educativo dello scrittore. La stessa sede del convegno valorizza non solo il legame fra le lettere e le arti figurative, ma — ospitando una mostra che espone disegni e sculture dello stesso Stuparich — contribuisce alla ricostruzione della sua complessa personalità, caratterizzata da una tormentata tensione di ricerca, sempre frutto di fatica, e di verifica sul campo di certe sue intuizioni, anche per questo trascritte — concluso Richetti — in una prosa spesso angolosa.

Dal canto suo Manlio Cecovini, nella sua veste di vicepresidente del consiglio regionale, ha voluto testimoniare la particolare attenzione della Regione per la cultura in generale e in particolare per quella giuliana, che annovera un personaggio di tale spicco, come Stuparich, da proiettare la letteratura triestina ai vertici europei. Ed ha esaltato in Stuparich quella spiritualità che uniforma tutti gli autori triestini.

Infine Elvio Guagnini ha ribadito l'attualità di Giani Stuparich, qual è testimoniata dalle numerose ristampe delle sue opere, dalle nuove traduzioni in Austria, in Germania e in quell'Olanda dove i suoi libri sono addirittura diventati, ultimamente, dei best-sellers. Una nuova fortuna editoriale e critica, che prescinde — ha detto — da scadenze anniversarie e che coinvolge tutta la letteratura triestina, di cui Stuparich era, secondo Pancrazi, il «cadetto».

E alle molte facce dello scrittore e dell'uomo Stuparich, il professor Guagnini ha sottolineato come sia dedicato un convegno così variegato, intitolato «Restaurare l'uomo» per significare soprattutto — prendendo a prestito un'espressione dello stesso autore — il suo impegno a indirizzare sulla giusta rotta, dopo la crisi e le rovine post-belliche, le fragili zattere delle nostre esistenze.

Giorgio Pison

Tra le pieghe della violenza

Violenza: un universo oscuro, difficile, frammentato in mille diverse tipologie che non vogliono lasciarsi definire nell'ordine di una realtà chiaramente individuabile. Perché il linguaggio contempla un'unica parola per le sfaccettature di un comportamento che spesso si colloca ai difficili confini tra lecito e illecito, tra morale e immorale, tra uso e abuso: sono questi i lontanissimi estremi di un fenomeno che colpisce soprattutto le categorie più deboli come le donne e i bambini.

Per cercare di tracciarne il complesso panorama il Caffè delle donne — la sezione triestina dell'Unione donne italiane — ha promosso un incontro sul tema «Prima della violenza: che fare?». Domanda anche troppo impegnativa per un dibattito che deve ancora affrontare le carenze di strutture pubbliche che solo con difficoltà riescono ad allinearsi alla realtà dei nostri giorni. A incominciare dalla nostra legge, per la quale si attende da tempo una riforma. Lo ha ricordato l'altro ieri l'avvocato Roberto Rustia, inquadrando quei termini civili e penali che soffrono oggi di una pesante divaricazione nella quale si trova ad operare il servizio pubblico.

Isabella D'Eliso, per l'assistenza ai minori della provincia, ha infatti sottolineato come i due possibili tipi di approccio — quello punitivo e quello terapeutico —, così difficili da conciliare, richiederebbero invece una stretta integrazione: perché l'abuso verso il bambino viene oggi considerato come il sintomo di una crisi familiare che va risolta tentando un dialogo. A questo proposito, Bruna Busdon del Telefono Azzurro ha fornito alcuni dati sulla situazione cittadina, che stando alle chiamate in arrivo sembrerebbe denunciare problematiche psicologiche più che sessuali. Monsignor Piergiorgio Ragazzoni del Villaggio del Fanciullo e il professor Franco Panizon dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo hanno focalizzato la violenza infantile nei suoi aspetti fisici e psicologici.

Mentre l'assessore Luisa Nemez ha sottolineato la difficoltà di difendersi da una prevaricazione che accompagna le nostre giornate, Anna Volli del Cemp ne ha portato un esempio concreto nella superiorità maschile che ancora oggi domina le giovani coppie, a causa di una disinformazione sessuale che ostacola una discussione serena. A tirare le somme dell'incontro, il consigliere comunale Ester Pacor ha ribadito la necessità di una linea unificante nella quale si coordinino le diverse istituzioni.

Paola Bolis

Parte degli intervenuti all'incontro: da sinistra monsignor Piergiorgio Ragazzoni, Isabella D'Eliso, Luisa Nemez, Bruna Busdon, Roberta Rustia, Anna Volli e Ester Pacor. (Italfoto)

TEND

HO TROVATO LA CARTA GIUSTA PER ENTRARE NEL MONDO DELLA MODA...

... E QUESTO SPLENDIDO PORTADOCUMENTI FIRMATO ALBINI IN REGALO.

Ricevere il vostro portadocumenti in omaggio* è facilissimo: basta visitare uno dei centri INGROSS ALBINI. E non è tutto. I titolari di partita IVA e tutti gli associati agli Enti convenzionati, riceveranno gratuitamente la tessera personale INGROSS ALBINI. È la carta giusta per entrare nell'imbattibile convenienza INGROSS, dove la nuova moda è sempre un grande affare. È il grande privilegio di un servizio unico in regione, con le migliori firme e un assortimento merceologico senza confronti.

* Salvo esaurimento delle scorte.

IL PRIVILEGIO DI ACQUISTARE ALL'INGROSSO

Paparotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDI'.

MUGGIA

Gpl: deciderà il Comune

Nulla di fatto dall'incontro tra sindacalisti e l'azienda della MonteShell

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di ieri pomeriggio tra i responsabili della MonteShell e i sindacati; ora l'ultima parola spetta al Comune di Muggia: se il parere sull'insediamento dei depositi di Gpl sarà positivo, l'azienda chiederà il regime di cassa integrazione per ristrutturazione, assicurando così il futuro dei 98 dipendenti per i quali domani scade la cassa integrazione speciale. Se invece Muggia dirà di no al progetto dell'ex Aquila, l'azienda della MonteShell molto probabilmente chiuderà in via definitiva il suo capitolo triestino.

Il nulla di fatto di ieri pomeriggio ha in ogni caso sollevato larghi margini di insoddisfazione tra la controparte sindacale: l'obiettivo della vigilia era infatti quello di arrivare alla decisione del Consiglio comunale di Muggia con le spalle coperte, cioè con uno zoccolo di decisioni preesistenti già consolidate. Non si doveva trattare propriamente di un'intesa tra le parti, ma piuttosto di una sosta di protocollo da concordare sulla base delle convergenze acquisite come, per esempio, le delibere della giunta regionale e del Comune di Trieste, e questo anche per orientare la decisione del consiglio comunale di Muggia. Ma la richiesta avanzata dai sindacati, di verbalizzare in questi termini i contenuti della riunione di ieri, non è stata accolta dall'azienda che ha così delegato in blocco ogni decisione sul futuro del deposito al Comune di Muggia.

Soltanto dopo il «sì» del consiglio potrà essere chiesto il nuovo regime di cassintegrazione per ristrutturazione dell'attività

«Questo è un doppio errore — ha commentato Riccardo De Vescovi, della Cisl — sia perché la non scelta lascia trasparire una debolezza di fondo, sia perché l'azienda ha subordinato una decisione di carattere industriale a una deliberazione di stampo politico come quella di un consiglio comunale, usando per di più i 98 lavoratori come se fossero una clava». A un passo dall'intesa, quindi, le posizioni si sono ora nuovamente allontanate, caricando di responsabilità, forse eccessiva, la decisione che sarà assunta nel palazzo comunale di piazza Marconi.

I responsabili di MonteShell avevano proposto la proroga di sei mesi del regime di cassa integrazione speciale, ma le organizzazioni dei lavoratori hanno respinto l'ipotesi a favore di una soluzione radicale del problema. Le previsioni sull'esito della seduta del consiglio comunale di Muggia lasciano comunque qualche margine di ottimismo e tra gli addetti ai lavori trova fondamento l'ipotesi che alla fine il «sì» prevalga. Tra sindacati e MonteShell è stato programmato un nuovo incontro per sabato mattina. E sarà un'altra riunione di fuoco.

gi. lo.

GPL / LE POSIZIONI DI DC E PSI

«Votiamo sì, per i lavoratori»

Perelli e Tripani propongono un ordine del giorno

Nel corso del dibattito svoltosi in Consiglio Comunale di Trieste sul bilancio, i consiglieri comunali Alessandro Perelli del Partito socialista italiano e Sergio Tripani della Democrazia cristiana, che sono anche i segretari provinciali dei due partiti, hanno presentato un ordine del giorno che impegna la Giunta comunale ad intraprendere tutte le azioni necessarie per contribuire ad una rapida definizione dell'iter di approvazione del progetto di riconversione del Sito ex Aquila. Il documento, che è stato recepito dall'Amministrazione comunale, riveste una particolare importanza proprio nel momento in cui i comuni di Trieste e di Muggia sono stati chiamati ad esprimersi sul progetto. Perelli e Tripani hanno rilevato l'importanza che riveste nello sviluppo socio-economico di Trieste un equilibrato assetto del sistema portuale-industriale, e hanno richiamato gli impegni assunti dalle forze politiche e dalle rappresentanze amministrative per una riconversione economica e produttiva nel Sito «ex Aquila» che dia ricadute occupazionali e positivi riflessi sull'economia locale. I segretari provinciali della Dc e del Psi ricordano lo studio «Artis» commissionato dall'Amministrazione Regionale e lo studio di fattibilità espresso dall'Ezit e in seguito il parere favorevole espresso dall'Amministrazione Regionale sugli insediamenti previsti dal piano Monteshell.

DUINO-AURISINA

Edilizia selvaggia Ormai è allarme

«Non riproduciamo i difetti delle grandi città anche nei piccoli centri della provincia». L'allarme parte dal Comune di Duino-Aurisina che in questi ultimi anni sta subendo una pressione edilizia notevole. «Il problema — spiega il vice-sindaco Martin Brecelj — riguarda soprattutto i centri di Duino e di Sistiana. Ogni giorno riceviamo decine di richieste per licenze edilizie. E questo è un sintomo preoccupante poiché si tratta di territori con uno spazio decisamente ridotto». La fuga dalla città che si verifica in ogni centro urbano di una certa importanza, nella provincia di Trieste sembra diretta tutta verso Duino e Sistiana. Villette e condomini si moltiplicano in progressione geometrica, senza che il Comune riesca a controllare.

«Il nostro piano regolatore — aggiunge ancora Brecelj — detta solamente una traccia di quello che si può e quello che non si può fare, ma la linea è molto generica e quindi praticamente tutti i progetti che ci vengono presentati sono conformi alla legge».

Per affrontare, però, il problema di Duino e Sistiana si sta rendendo necessario un piano particolareggiato che specifichi meglio le varie possibilità. Solo in questo modo sarebbe possibile porre un freno all'edilizia selvaggia. I piani particolareggiati non sono obbligatori per legge e quindi il Comune non aveva ancora ritenuto necessario farne uno, ma ora che il problema è stato portato anche in sede di commissione edilizia e in giunta comunale: l'intenzione sarebbe infatti quella di stilarne uno prima possibile. A questo punto sorge una difficoltà oggettiva: un piano di questo genere è piuttosto costoso (una cifra ragionevole si aggira sui cento milioni) e le precarie condizioni dell'attuale amministrazione non la mettono in grado di far fronte a questa spesa. «Esiste però — ricorda il vicesindaco — un capitolo di spesa regionale che prevede degli stanziamenti proprio a favore dei piani particolareggiati. Di solito, i contributi sono inadeguati alla richiesta e nel nostro caso comunque, non ne abbiamo mai ricevuti.

«La situazione però richiederebbe uno sforzo da parte degli enti preposti, anche perché altrimenti, si corre il rischio di trasformare questi deliziosi piccoli centri extraurbani in periferie cittadine con tutti i problemi che questo comporterebbe. La nostra — ribadisce Brecelj — non è una posizione egoistica, né è nostro desiderio bloccare tutti i progetti che ci vengono proposti. Si tratta semplicemente di una questione di vivibilità di questi luoghi. Che non hanno né lo spazio, né le strutture per accogliere tutte le richieste. L'amministrazione comunale ha assolutamente bisogno di uno strumento come il piano particolareggiato che sia in grado, una volta per tutte, di regolamentare questo anomalo incremento edilizio, che è così prepotente solo sul nostro territorio comunale.

Erica Orsini

MUGGIA / COMUNE

Proposte per una giunta rossa

Piga, socialista all'opposizione, chiede il ritorno dell'unità politica nel Psi

'Derossi e Altin - afferma l'esponente muggesano - rappresentano anomalie. Serve invece una maggioranza pulita'

In nome dell'unità socialista e della sinistra: «mandiamo via» i due assessori Altin (servizi tecnici industriali) e Derossi (lavori pubblici), senza «patria politica»; e «mettiamo» dentro in maggioranza tutto il Psi e — voilà — riecco la riproposizione della giunta «rossa» che a Muggia propriamente non c'è da anni, ovvero da quando fra Bordon e Rossini iniziarono i «bisticci» che hanno poi portato all'ultima impasse politico-amministrativa del Comune istro-veneto.

A lanciare tale proposta è Antonio Piga, capogruppo del Psi-Unità socialista, quella frazione di tre «petali» del garofano muggesano (lui, l'ex sindaco Rossini e il socialdemocratico Derin, eletto nel cartello comune) che dopo il rovesciamento della giunta passata, nel Natale scorso, si erano accanitamente schierati contro la nuova compagine governativa e maggioritaria locale, sedendo all'opposizione in consiglio comunale, la cui aula era stata all'inizio occupata (c'era anche Piga) per protestare contro l'ultimo cambio di giunta. Gli altri tre «petali», invece, stanno dall'altra parte del guado, in municipio: Ulcigrai (sindaco), Millo (assessore all'urbanistica) e il segretario sezionale Di Candia (consigliere di maggioranza).

Secondo Piga l'armonia in casa socialista va ricercata «per il bene della comunità muggesana». «Purtroppo — afferma — la realtà locale in questi anni è stata caratterizzata da anomalie varie, Prima Barut, poi Tarlao. Ora Altin e Derossi. Personaggi, questi — osserva Piga — che non avendo alcun riferimento alle spalle (rappresentano infatti se stessi, dopo la cacciata dalla Dc), non rispondono ad alcun partito divenendo dunque trasversali. E questo penalizza la comunità. E' auspicabile quindi per Muggia una maggioranza con dei referenti reali per i cittadini, la quale venga premiata, se opera bene, altrimenti si faccia da parte. Cosa che non può avvenire nelle attuali condizioni, in cui la popolazione non capisce più niente: la responsabilità non se l'assume un partito ma una singola persona».

«Visto che Altin e Derossi ormai si sono incamminati su una strada diversa da quella della Dc — prosegue Piga — a Muggia non ci sono oggi le condizioni per formare nuovamente il pentapartito, per me comunque la formula migliore. Propongo quindi una maggioranza di sinistra, a questo punto, con la ritrovata unità del Psi e la partecipazione del Psdi, per una coalizione assieme al Pds, a Rifondazione comunista, ai Verdi e pure il Pri. E' chiaro che di questa ipotesi si dovrà discutere all'interno del mio partito, aprendo un confronto. Poi vedremo. Se una maggioranza del tipo da me indicato viene accettata dagli organi statutari del Psi, a Muggia si potrebbe governare seriamente».

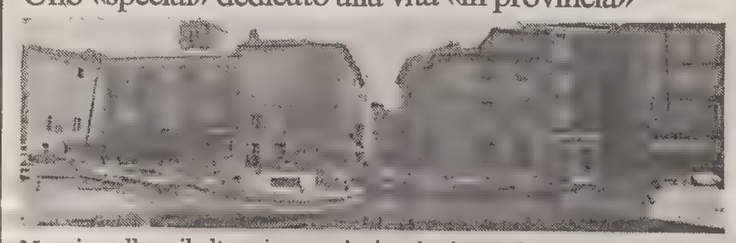
Aggiunge Piga: «L'attuale coalizione, così com'è, sacrifica delle persone all'interno del Pds, che pure hanno capacità ed esperienza per espletare i compiti giuntali. Ma oggi non possono farlo per via dei due assessori ex dc che, per la carica, danno in cambio il loro voto». E gli altri della Dc: resterebbero esclusi? «Potrebbero collaborare al meglio per la comunità. Io comunque non voglio escludere nessuno». Anche del programma, Piga ritoccherebbe alcuni punti.

«Non sono d'accordo — dice anzitutto — nel privatizzare tutto e comunque, occorrono prima opportune verifiche. Oltre a una politica più concreta per la scuola, è necessaria pure una riorganizzazione seria del personale del Comune. Sì, con la maggioranza da me auspicata, il Psi avrebbe più peso». Cosa risponderanno ora i diretti interessati, a iniziare proprio dall'altra metà del garofano muggesano? E Rossini: sarebbe pronto, lui, a un ritorno di fiamma con Bordon? Queste domande potrebbero trovare una risposta già da oggi, se e quando le parti chiamate in causa vorranno finalmente dare una risposta a quanto avanzato da Antonio Piga.

MUGGIA / TRASMISSIONE TELEVISIVA

Sotto i riflettori della Rai

Uno «special» dedicato alla vita «in provincia»



Muggia alla ribalta della tv. La cittadina istroveneta sarà infatti protagonista domani pomeriggio di una trasmissione televisiva, prodotto dalla sede regionale della Rai, con inizio alle 15.15, dal titolo «Ma in provincia si vive meglio?». Lo special, che viene realizzato da «Nuova immagine» di Cormons (regia di Antonio Devetag e riprese di Remigio Romano) presenterà le caratteristiche storiche, culturali, turistiche e gastronomiche di Muggia e di altre sei cittadine del Friuli-Venezia Giulia: San Daniele, Cividale, Tolmezzo, Cormons, Gradisca d'Isonzo e Sacile.

MUGGIA / DAL DUE DICEMBRE

Paese in festa per il parroco

Monsignor Apollonio celebra 50 anni di sacerdozio

Monsignor Apollonio durante una concelebrazione con il vescovo Bellomi. (Foto Balbi)

Dopo la recente visita al Papa, monsignor Giorgio Apollonio, parroco di Muggia, si prepara ai festeggiamenti che la sua cittadina e la sua comunità gli riserveranno a partire dalla prossima settimana in occasione del 50.o anniversario del suo sacerdozio.

Il programma delle celebrazioni per il giubileo d'oro di monsignor Apollonio, avrà infatti inizio lunedì prossimo, 2 dicembre, con la riunione straordinaria in Municipio (alle 19) del Consiglio comunale rivierasco. Appuntamento quindi, alle 20.30, in Duomo con il professor Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste, che presenterà il libro «Muggia sacra - Storia e arte della sua chiesa», realizzato dal professor Giuseppe Cuscito, volume edito, tra l'altro, su iniziativa del comitato locale promotore delle celebrazioni. Con la presenza del vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi, seguirà poi un concerto dell'orchestra «I cameristi triestini» e del coro «I madrigalisti di Trieste», diretti entrambi dal maestro Fabio Nossal.

Venerdì 6 dicembre, invece, alle 19 — sempre in Duomo — avverrà la celebrazione del sacramento della penitenza per l'intera comunità parrocchiale. Domenica 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, alle 9.45 partirà dalla chiesa di San Francesco la processione verso il Duomo. Qui, alle 10, avrà luogo la solenne messa giubilare, celebrata dallo stesso monsignor Apollonio e animata dal «Coro del Duomo di Muggia» e dal «Coro giovanile».

L'omelia sarà a cura di don Silvano Latin, direttore del centro comunicazioni sociali. La festa per il parroco si concluderà subito dopo, in piazza Marconi, con un concerto della «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Liliano Coretti.

La filarmonica muggesana eseguirà infatti, a conclusione di questa lunga settimana di cerimonie, una serie di brani scelti appositamente per l'importante occasione dal maestro Coretti.

l. l.

DUINO-AURISINA / COMUNE

«Crisi irresponsabile»

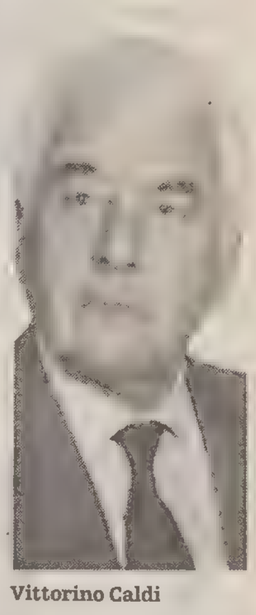
Il direttivo del Partito socialista attacca lo scudocrociato

MUGGIA

Direttivo della Cgil

La confederazione dei lavoratori della Cgil di Muggia ha provveduto nei giorni scorsi, durante un direttivo, a eleggere il nuovo segretario responsabile della Cdl muggesana nella figura di Giuliano Mauri. Con la scelta del nuovo responsabile si completa così un percorso iniziato già dalla chiusura della fase congressuale, quando aveva rassegnato le sue dimissioni il precedente segretario Fedele Valentich.

Il partito del Garofano non ha proprio digerito questo azzeramento della giunta di Duino-Aurisina. Il comitato direttivo della sezione duinate del Psi, all'indomani della rassegnazione delle dimissioni del sindaco Vittorino Caldi, ha infatti denunciato l'estrema gravità della situazione politica venutasia creare a Duino-Aurisina a seguito «dell'ingiustificata e irresponsabile richiesta di azzeramento della giunta da parte della Democrazia Cristiana». Ancora una volta, secondo il partito socialista, «la Dc ha dimostrato la sua incapacità di garantire la governabilità di Duino-Aurisina, innescando una crisi che potrebbe anche portare il Comune alle elezioni anticipate». Questa crisi, infatti, secondo gli esponenti del direttivo del Garofano poteva essere evitata, in considerazione «dei seri e gravi motivi che l'amministrazione comunale dovrà affrontare nei prossimi mesi». A questo punto il partito socialista avanza soltanto l'auspicio che gli altri partiti dimostrino in futuro, nel corso della verifica e delle trattative per la formazione della giunta, «la stessa responsabilità che in questi mesi di mandato ha dimostrato nel suo difficile compito il sindaco uscente Vittorino Caldi». Soltanto per lui il direttivo socialista, in tutta questa vicenda, ha parole di elogio. «Il primo cittadino, nostro compagno di partito — afferma il direttivo — ha profuso umanità e impegno nel difficile compito che aveva deciso di assumersi in un momento politico difficilissimo».



Vittorino Caldi

GRUPPO SCAMBI

"Le settimane della freschezza"

dal 28/11 al 4/12: I Formaggi

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

IL PICCOLO giovani

Firma il tuo articolo

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".

4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.

5 Per la sezione **"cerca la tua notizia"**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.

6 Per la sezione **"lettera al giornale"**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8 Tutti gli eleborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.

9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di **"Piccolo collaboratore"** del giornale.

10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su IL PICCOLO

a cura de IL PICCOLO in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

LA 'GRANA'

Ticket: il diabete non da diritto all'esenzione?

Care Segnalazioni,
vorrei sapere di chi sia «competenza» la questione del ticket sanitario per la patologia diabetica. Il medico curante non si è preso la responsabilità di esonerarci da un farmaco indispensabile alla neuropatia diabetica di cui soffre mio marito da parecchi anni. Mi sono rivolta a vari enti specifici, ma la conclusione è stata: «Suo marito si tenga i dolori» oppure paghi. Sottolineo che questo farmaco è costoso, e che mio marito percepisce solamente la pensione minima di invalidità. Chiedo per l'ennesima volta, cosa devo fare?

Silvia Valenta

PERUGINO / CHIOSCHI E PARCHEGGI

La storia sacrificata al «dio automobile»

Siamo i proprietari dei chioschi di piazza Perugino e siamo venuti a conoscenza, attraverso i mezzi di informazione e in seguito a un'assemblea pubblica organizzata dalla Consulta rionale, del progetto, non ancora definitivo, per la costruzione di un parcheggio sotterraneo con la conseguente ristrutturazione della piazza stessa.

Prima di entrare nel merito per esprimere le nostre valutazioni, vorremmo, senza alcuna presunzione, fare un po' di storia della piazza stessa. Senza risalire agli albori, l'utilizzo prioritario della piazza negli ultimi 30-40 anni è sempre stato quello di mercatino rionale, che, per sua stessa, natura diventava punto di incontro degli abitanti del rione.

Negli anni a seguire la situazione è oggettivamente cambiata. I fattori sono molteplici: la scomparsa di molti proprietari, la indisponibilità da parte dei giovani a iniziare un lavoro che richiede molto sacrificio, le condizioni di vita e di benessere quasi generalizzato, il calo di lavoro che sicuramente non può garantire oggi i 30-40 chioschi di allora.

Fatto è che tutti questi fattori hanno trasformato la piazza da punto di incontro, di mercatino rionale, in posteggio selvaggio per automobili, relegando i chioschi rimasti da una parte.

E' chiaro che, a differenza di molti nostalgici, noi siamo consapevoli della situazione attuale; sarebbe demagogico chiedere lo status quo della fisionomia della piazza liberandola dalle automobili. Sappiamo che il problema dei parcheggi in una città come la nostra è sicuramente drammatico, ma siamo anche convinti che sull'altare del «dio automobile» non può essere immolato un pezzo di storia.

Vogliamo però precisare quanto segue. Soluzione finale: a lavori ultimati, l'ubicazione dei chioschi non deve essere quella indicata dalla piantina (via Gregorutti) bensì la fascia che corre parallela alla via Settefontane. Questa scelta non ha possibilità alternative, ed è la conseguenza logica di una serie di fattori che portiamo a vostra conoscenza. Siccome l'ubicazione dei negozi circostanti è posta sulla direttrice via Settefontane, via Conti, il flusso dei potenziali clienti si muove in quella direzione. L'esposizione solare, fondamentale per chi deve lavorare tutto il giorno, indica quale zona migliore la posizione parallela alla via Settefontane. Periodo transitorio: per quanto riguarda i disagi che purtroppo, ma inevitabilmente, dovremmo subire durante i lavori per la costruzione del parcheggio (2-3 anni), auspichiamo che siano i minori possibili. Per tanto indichiamo, per questa fase di transizione, la nostra disponibilità a varie soluzioni temporanee per la locazione dei chioschi.

Ci permettiamo di suggerire per l'ubicazione dei chioschi la via Settefontane (lato marciapiede piazza Perugino, oppure lato marciapiede Crt). In alternativa si potrebbe ipotizzare la via Conti (lato marciapiede piazza Perugino, oppure lato marciapiede Cooperative operaie).

Altre soluzioni non sono da noi accettabili, e speriamo in un incontro per approfondire la fattibilità delle nostre proposte.

Seguono 7 firme

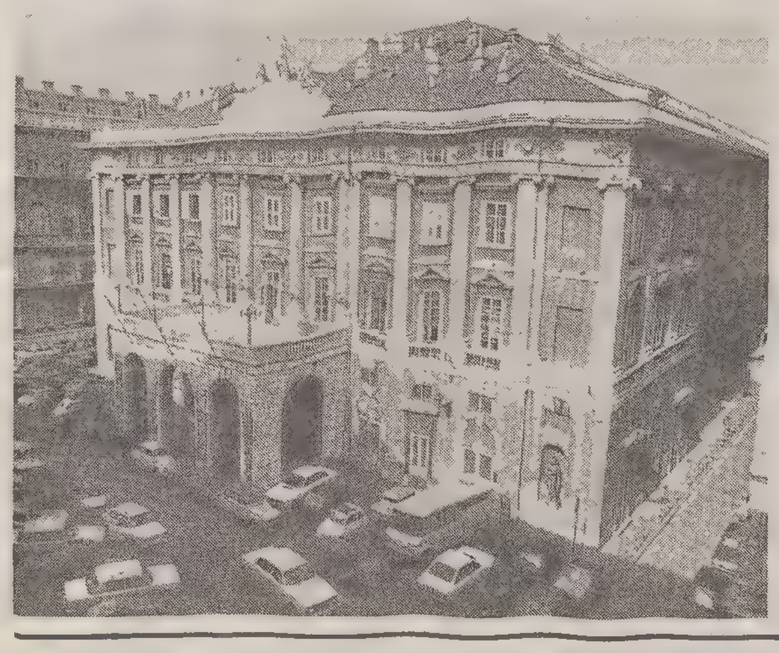
Scambio di nomi

Nello stato civile pubblicato mercoledì 27 novembre, nell'elenco dei nati, il piccolo Francesco Lanza è stato erroneamente pubblicato con il nome di Franco Lanza. Ce ne scusiamo con i lettori e con la famiglia alla quale vanno i nostri auguri.

TEATRO VERDI / PARLA IL SOVRINTENDENTE

Nessuna concessione agli sprechi

Si ritiene che il bilancio dell'ente per il 91 si chiuderà con un deficit inferiore a 3 miliardi



Ho letto su «Il Piccolo» del 28 novembre l'articolo relativo ai nostri problemi economici. Mentre ringrazio per la benevola e partecipe attenzione che dedicate alla situazione economica dell'ente, devo comunque rilevare che per quel che riguarda il bilancio '91 riteniamo che esso si chiuderà con un deficit inferiore ai 3 miliardi, e cioè con una cifra praticamente corrispondente a quella determinata dai tagli effettuati in corso d'opera dalla finanziaria.

La cifra di 5 miliardi è stata ipotizzata per il bilancio '92 qualora non intervengano correttivi, di vario tipo, alla previsione di spesa derivante da vari concomitanti fattori quali: il rinnovo del Ccnl, la necessità di svolgere tournée nel periodo in cui eventualmente non potessimo disporre né del Verdi, né del Rossetti, né di altro ambiente sostitutivo. Tutto ciò per ribadire che la situazione del teatro è certamente grave dal punto di vista economico, ma non più, anzi, di quanto non sia grave la situazione di altri teatri confratelli: le nostre preoccupazioni nascono dalla constatazione che, mentre per altri teatri italiani ci sono stati interventi di legge e contributi di privati che hanno consentito e consentono il ripiano di deficit ben più pesanti dei nostri, il nostro teatro non ha finora goduto di attenzioni così diffuse e di varia provenienza e livello.

Si ringrazia perciò la Regione per la sensibilità e la comprensione che essa sta dimostrando nei nostri riguardi, sensibilità e comprensione che d'altronde crediamo di meritarci perché è universalmente noto che da sempre il Teatro Verdi è un teatro molto ben amministrato che non ha mai concesso nulla agli sprechi e alla politica della grandeur che sta ammorbando certi settori della vita musicale italiana.

Il sovrintendente
Giorgio Vidusso

S. ANTONIO / I CONTRARI ALLA «VASCA»

Stile faraonico ma discutibile

«Il progetto presentato fa a pugni con i caratteri tradizionali di quelle zone»

Un consigliere comunale della Lista verde alternativa spiega i motivi della sua opposizione al restauro deciso per la piazza

ntervengo per dare il mio ostegno all'iniziativa del referendum telefonico» romossa da «Il Piccolo» ispetto al rifacimento di iazza Sant'Antonio. Pen- o di poterlo fare serenamente, nella veste di uni- o consigliere comunale he votò il 29 gennaio del 90 contro il progetto stenuti Anghelone, del , Lokar dell'Unione Slo- ena, Gallico, dei Verdi Margherita).

Alcuni dati informativi: l rifacimento di piazza Sant'Antonio si inserisce n un progetto più ampio i riassetto della zona pe- onale che va dal Canale l Boschetto, al fine di endere il tutto più deco- oso. Se il proposito in sé è enz'altro condivisibile on può esserlo invece il rogetto presentato. Que- to è infatti discutibile dal unto di vista culturale e rchitettonico, in quanto on è un restauro ragio- evole dell'esistente o del assato ma ricostruisce ex ovo, in uno stile faraoni- o e finto neoclassico, che a a pugni con i caratteri adizionali di quelle zone ella città.

E' discutibile perché se giustamente — si vuol endere più decorosa e at- raente la città, lo si può are in maniera più so- ria, economica ed effica- e, con progetti che soddi- fino meno la «frenesia creativa», e un po' più il buon senso comune.

Non è poi vero che tale progetto non costi nulla alla città: come si può infatti desumere dalla delibera approvata, l'intera proposta costerebbe sui 10 miliardi e mezzo, dei quali prevedibilmente circa l'80% a carico della Regione, il resto a spese del Comune, per una cifra complessiva ipotizzabile di circa 2 miliardi.

Se si fosse provveduto a elaborare un intervento più sobrio, sarebbe stato possibile invece finanziare con ciò che si spenderà per la sola piazza Sant'Antonio, l'intero tratto Boschetto-Canale, con risultati gradevoli e probabilmente apprezzati dalla popolazione. Invece il consiglio comunale ha votato compattamente la proposta presentata.

Oggi o domani magari, qualche politico si pentirà del suo voto favorevole, ma nel frattempo come potrà rimangiarsi quel consenso dato al progetto? Per tutti questi motivi invito a votare «no» al rifacimento di piazza Sant'Antonio, rispondendo al referendum telefonico de «Il Piccolo».

Maurizio Bekar,
consigliere comunale
della Lista Verde
Alternativa

COMUNE / BILANCIO DI PREVISIONE

L'aria delle vecchie logiche

'Solco fra le esigenze del cittadino e la politica'

Credo sia giusto portare fuori dall'aula del consiglio comunale che ha discusso di bilancio di previsione, alcune riflessioni che rischiano di essere tutte chiuse in quell'ambito. Credo che la città si aspettasse un bilancio per il '92 all'altezza almeno della discussione che si è avuta sullo statuto, e invece abbiamo respirato l'aria stantia e pesante delle «vecchie» logiche dell'amministrare.

Trieste polo dello sviluppo, laboratorio di più culture e popoli, città multietnica e multirazziale per collocazione geografica, tutto questo, queste parole, restano sulla carta delle grandi affermazioni di principio e non si concretano in scelte culturali, tenico-amministrative e quindi in politiche credibili e programmatiche.

Non ho letto "linee-guida" che possano anche nel pur breve periodo ('92-'94) correggere lo iato profondo che ancora si respira tra i solleciti presenti nella società civile e il mondo grigio del vecchio modo di far politica. Si pensa quindi ancora e solo alle logiche di potere, delle maggioranze e non a come far stare meglio questa gente, cioè tutti noi.

Di fronte a un calo costante di abitanti (meno 2.000 nel '90) non ci si vuole accorgere delle possibilità offerte dall'immigrazione e da quelle presenti nella società civile (la ricchezza di due culture, quella italiana e quella slovena, che si confrontano, il ruolo internazionale dell'Università e degli istituti scientifici e di ricerca, la collaborazione economica e culturale con i Paesi dell'ex «socialismo reale», le esperienze di tanti operatori del sociale).

L'immagine che esce di noi, e non solo a «Profondo Nord» è quella di una città ostile, che guarda solo indietro, che non trova in sé, nel gruppo dirigente che la governa, la forza per scrollare via «sostanze perniciose, inquietanti e inquinanti».

Pare che qui non si possa discutere di sviluppo, di una dimensione umana del vivere di tutti. Le «linee-guida» del bilancio — anche in assenza di una relazione programmatica del sindaco — restano allora le relazioni delle ripartizioni e i «per memoria», (indicazioni di interventi non finanziati), troppi ed eccessivi, proprio là dove non servirebbero e cioè in alcuni «luoghi» vitali dell'amministrare. Mi riferisco, in particolare, alle grandi questioni dell'ambiente e della sanità, ai servizi per i bimbi e i giovani, alle politiche rivolte all'emarginazione e alle donne.

Cercheremo di correggere questi vuoti nei lavori del consiglio ma, io credo, resta fondamentale l'impegno di tutti, delle donne e degli uomini di questa città, che, votandoci, hanno espresso la loro voglia di progettualità.

Ester Pacor
consigliere del Pds
al Comune di Trieste

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÈ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

BAR RISTORANTE
Fonzari
di Mattiussi Mario
CHIUSO IL MERCOLEDÌ
Specialità: cucina del pesce
AQUILEIA (UD)
Via G. Augusta, 12/A
Tel. 0431-919595

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

julia viaggi
ULTIMISSIMI POSTI
NORIMBERGA
6-9 DICEMBRE
PIAZZA TOMMASEO 4/B
TEL.367636 - 367886

DEL ROSSO
DEL ROSSO
pelliccerie dal 1957
VIA MAZZINI 42 TRIESTE
☆ VISONI
☆ RAT - MOUSQUE'
☆ PELLICCE LAPIN
☆ VOLPI - ARGENTATE
☆ SHEARLING ORIGINALI
☆ MONTONI
☆ BORSE
VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE
RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

NESSUN ALTRO ALBERO DEL FRIULI OFFRE UN RIFUGIO PIÙ SICURO.
The Timberland Corner
Quando il tempo diventa brutto, fate una visita da Alexander a Udine, dove troverete un Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Fermatevi quindi da Alexander. E scoprirete quale favoloso rifugio possono offrire i nuovi alberi del Friuli.
ALEXANDER
p.zza Matteotti, 3/A - UDINE

ORE DELLA CITTA'

Colloquio con Einaudi

Oggi alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, in occasione dell'inaugurazione della sala di lettura, presentazione del volume «Colloquio con Giulio Einaudi» a cura di Bruno Maier. Giulio Einaudi sarà presente alla serata.

Pro Senectute

Oggi alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano) avrà luogo la riunione dei volontari.

Mostra Andos

Oggi, alle 10.30, nella sede di via Udine n. 6 (I p.), inaugurazione della XIV edizione del «Mercatino di S. Nicolò», mostra di lavori di artigianato, che le volontarie dell'Andos allestiscono annualmente per sostenere le attività sociali che l'associazione svolge a favore delle donne operate al seno. La mostra rimarrà aperta con il seguente orario: 10.30-13, 15.30-19.30. La vendita avverrà domani e domenica con orario 10-19.30.

Associazione medica

Oggi, il professor E. Mannarino (Clinica medica generale dell'università di Perugia) terrà una conferenza su «La valutazione del microcircolo nella vasculopatia obliterante». La conferenza, che rientra nel programma di attività scientifica del 1991 dell'Associazione medica triestina, si terrà alle 18, nella sala del Circolo ufficiali, via dell'Università 8. L'ingresso è consentito anche ai non soci.

Università Terza età

15.30-17.30 prof. F. Bratina, Corso di medicina, Anatomia dell'apparato locomotore (aula magna via Vasari 22); 10-11 sig.ra R. Giadrossi, lingua inglese II corso (aula B); 16-17 prof.ssa L. Segrè, Letteratura italiana: Poesia del '500 (aula magna); 17.30-18.30 prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste: presenta la pittrice Nelda Stravisi (aula magna); 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

Cambiamenti dell'Est

Si svolge domani alle 17 all'hotel Savoia Exelsior il dibattito fra l'on. Gianni De Michelis, della direzione del Psi e ministro degli esteri, e l'on. Giorgio Napolitano, della direzione e del governo ombra del Pds. Il dibattito avrà il seguente tema: «I cambiamenti dell'Est, la Cee, la politica estera italiana».

I funghetti... I pesciolini...

di Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Davide Silvestri, Peter Nossal, Luca Benedetti.
MORTI: Giovanna Struggia, di anni 70; Pietro Gobbi, 70; Giuseppe Battiston, 72; Enrica Beretta, 67; Luciano Zidarich, 69; Mario Comari, 86; Claudio Crosilla, 40; Regina Perotti, 94.

Circolo Calegari

Oggi alle 17.30, il circolo «Giovanni Calegari» organizza, nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via s. Nicolò 7 (II piano) un incontro-dibattito sul tema: «Le zecche del Carso e la malattia di Lyme». Le relazioni saranno tenute dai professori Marina Cinco-Del Fabbro e Giusto Trevisan.

Teatro per studenti

Oggi, alle 8.45 e alle 11, al teatro La Contrada, spettacolo teatrale per gli studenti, «Voyage en soie» di Pierre Halet, organizzato dall'associazione France Friuli con il patrocinio della Regione.

Centro Dianetica

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Fotografie d'epoca

Oggi alle 17.30 al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute di via Mazzini 32, si svolgerà una proiezione di diapositive riproducenti fotografie d'epoca dal 1860 al 1950.

Movimento monarchico

Oggi alle 18.30, nella sede del Movimento monarchico in via Imbriani 4, primo piano, a cura del Forum «Orexis» la dott.ssa Ariella Colombin terrà una conferenza sul tema: Studio filologico sull'opera dantesca «De Monarchie».

Alpina delle Giulie

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie organizza per questa sera un incontro con il dott. Elio Polli che terrà una conferenza corredata di diapositive sul tema: «Lapidi, stele e cippi del Carso triestino». L'appuntamento è alle 19.30 nella sede del Cai in via Machiavelli 17 (I piano).

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria al Ritrovo marittimo

Cucina tipica, specialità pesce. Tel. 305780.

Risatissime con Bronzi

Prenotando al 311349.

Al Diana il Beaujolais Nouveau Patriarche

Per allietare la cena di sabato 30 novembre al ristorante Diana, il Consorzio Vinicolo Sutti di Milano sarà lieto di offrire agli intervenuti lo spumante francese Kriter e il neo arrivato Beaujolais Village Nouveau Patriarche.

Taverna «Al Coboldo»

Oggi serata della bagna cauda. Ultimi posti. 728221.

Gnoccoteche aperte

Viale Sanzio 42 - via Toti 2.

La Carretera

Str. del Friuli 339 tel. 410355. Pranzi e cene.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pietra mossa, non fa muschio.

Dati meteo

Temperatura minima: 6,8; temperatura massima: 10,9; umidità: 92%; pressione 1025,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso, con foschia; calma di vento; mare calmo, con temperatura di 12,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4 con cm 35 e alle 15.47 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.04 con cm 13 e alle 21.36 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 4.58 con cm 39 e prima bassa alle 12.09 con cm 25.

Un caffè e via...

Proprio per aiutare i baristi ad acquistare i bar, i torrefattori cominciarono a cedere prestiti sostituendosi alle banche. Degustiamo l'espresso al Bar Vatta di Via Nazionale 38 Opicina.

OGGI Farmacie di turno

Dal 25 novembre all'1 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3, Opicna, tel. 215170. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piavve 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricette urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Iniziative musicali

Oggi alle 11.30, nella sede dell'Apt in via San Nicolò 20, verranno presentate alla stampa le iniziative musicali in programma nel periodo natalizio. Mozartiana arrangiamenti jazz e musiche originali di Silvio Donati; Concerto della scuola per giovani musicisti; Concerto per la pace con i Cameristi di Alpe Adria.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera musica dal vivo con il trio Vattovani-Cerne-Damiani.

S. Giovanni della Croce

«Messaggio di San Giovanni della Croce al mondo contemporaneo»: questo il titolo della conferenza del padre carmelitano Giuseppe Pozzobon che avrà luogo oggi, alle 18, nell'auditorium del seminario diocesano in via Besenghi.

Amici della Lirica

Oggi, alle 17, nella Chiesa di S. Antonio Vecchio, p.zza Hortis, sarà celebrata da Don Giuseppe Radole una messa nel settimo anniversario della morte del maestro Giulio Viozzi. La liturgia sarà accompagnata all'organo dal m.o Marco Sofianopulo, discepolo dell'estinto.

Chimica italiana

Per la Società chimica italiana, sez. Friuli-Venezia Giulia, oggi alle 17.30, nell'aula A1 del dipartimento di scienze chimiche dell'Università (edificio nuovo - via Valerio 38), la prof. Mirella Forchiassin terrà una conferenza dal titolo: «Chimica e trasmissione dell'informazione in natura».

Mostra bonsai

Il circolo aziendale Generali in collaborazione con l'Agab ed il Centro bonsai «Al Boschetto» organizza fino a domani nella sede sociale del circolo in via XX Settembre 1, una mostra di Bonsai. Orario: dalle 14 alle 20.

Rivista in tedesco

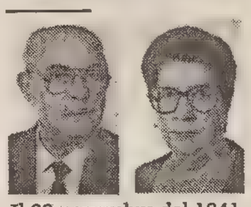
Domani alle 17, nella sala convegni della Fiera, nell'ambito della manifestazione «Librografica '91» avrà luogo un incontro con un editore tedesco, residente a Trieste. L'editore, il dott. Jens Reuschel, illustrerà le sue esperienze e le finalità della rivista «adria & mehr», Reisemagazin in deutscher Sprache, parlando sul tema: «L'Avventura di una rivista in lingua tedesca per l'Adriatico». Seguirà una proiezione di diapositive di Jan Leszozynski e Voljen Grbac, fotografi di «adria & mehr», dal titolo: «Proposte di copertina».

Centro antroposofico

Il 3 dicembre, inizierà al centro antroposofico R. Steiner in via Trento, 12 un corso settimanale di ginnastica Botmer. Per informazioni rivolgersi il lunedì, mercoledì e venerdì alla segreteria (tel. 930230).

Nozze d'oro

Il 29 novembre di cinquanta anni fa si unirono in matrimonio, nella chiesa di Semedella, Mariella Apollonio e Virgilio Bembich. Rinnoveranno oggi il rito alle 11 nella chiesa di Borgo San Sergio, attorniati dai figli Tullio e Italo con le rispettive mogli Maria e Nerina, la nipote Michela, assieme a parenti e amici.



Il 29 novembre del 1941, nella chiesa del duomo di Pola, si unirono in matrimonio Paolo Calzarano e Maddalena Dazzara. Li festeggiano oggi la figlia Giuseppina col marito Giorgio, i nipoti Roberto e Marino, il fratello Nino Dazzara con la moglie Giulia e gli amici tutti.

Istituto Liberazione

Oggi, alle 16.30, nella sala delle conferenze di villa Primc (salita di Gretta 38), in collaborazione con il consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta e Barcola, tavola rotonda sul tema «La crisi jugoslava: origini, prospettive». Parteciperanno la prof. Tatjana Crisman-Malev, membro dell'Aiesee-Unesco, il prof. Marco Dogo, docente di storia dell'Europa orientale all'università di Trieste ed il dottor Boris Gombac, direttore del museo nazionale della Slovenia di Lubiana.

Gli artiglieri per S. Barbara

Gli artiglieri della sezione «M.O. Aldo Brandolin» onoreranno domani Santa Barbara, patrona dell'Arma, con una funzione religiosa nel Duomo di Muggia alle ore 19. Il convivio sociale degli artiglieri in congedo si terrà il 6 dicembre presso il Circolo sotufficiali di presidio di via Cumano. I soci possono dare l'adesione telefonando ai numeri 764-408 o 414-338 o presso la sezione al 362-664.

MOSTRE

Giulio Einaudi alla Minerva

Questa sera alle 18 sarà inaugurata la «Sala di lettura» della Libreria Minerva di via S. Nicolò 20. Giulio Einaudi assisterà alla presentazione del volume «Colloquio con Giulio Einaudi», il racconto della più bella impresa culturale italiana, di Severino Cesari. La serata è a cura di Bruno Maier. Sono ancora disponibili alcuni inviti alla cassa della libreria.

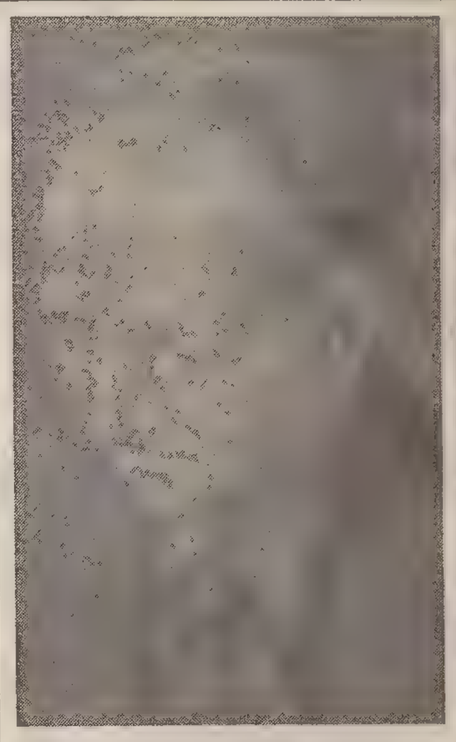
GALLERIA TOMMASO MARCATO
Prosegue fino a sabato 30-11 la mostra
LIVIO ROSIGNANO
Una collezione privata di opere degli anni '40 e '50
orario 10-12.30 16.30-19.30
Via del Teatro 2 - III p.

Galleria Cartesius
FRANCO DEGRASSI
Acquetinte

CASERMA 'V. EMANUELE'

Giurano le reclute dell'ottavo scaglione

Domani alle 10, nella piazza d'armi della caserma «V. Emanuele» di via Rossetti 76, avrà luogo la cerimonia del giuramento in forma solenne delle reclute dell'8.o scaglione, e la festa del Corpo del 1.o battaglione San Giusto. Il programma prevede: schieramento, rassegna, allocuzione celebrativa, giuramento delle reclute e onori finali.



Ritratto donato

L'opera «Ritratto di Giani Stuparich», eseguita negli anni Quaranta da Alice Psacaropulo, è stato donata dall'autrice al museo Revoltella in occasione del convegno che si sta svolgendo in questi giorni per il centenario della nascita dello scrittore. Il quadro sarà collocato nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia nel corso delle celebrazioni.

RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE

Malattie del sangue e trapianti fra gli impegni della Round table

Si svolge a Trieste domani la quinta riunione per l'anno sociale 1991/1992 del comitato nazionale della Round Table Italia; service club presente nella nostra città dal 1967, che unisce sotto il motto «Amicizia e tolleranza» circa 1000 aderenti in tutta Italia.

L'associazione è aperta a giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari e di cultura che occupano posizioni di rilievo nell'ambiente della loro attività. Gli scopi sono quelli di favorire e promuovere a qualsiasi livello l'amicizia e le intese personali e iniziative al servizio della comunità con un occhio di particolare riguardo al mondo giovanile. Nel direttivo nazionale c'è anche un triestino, Lorenzo Gasperini, architetto libero professionista di 34 anni, e presidente della zona (Italia orientale), ed è proprio grazie a lui che avrà sede a Trieste la riunione del Comitato nazionale.

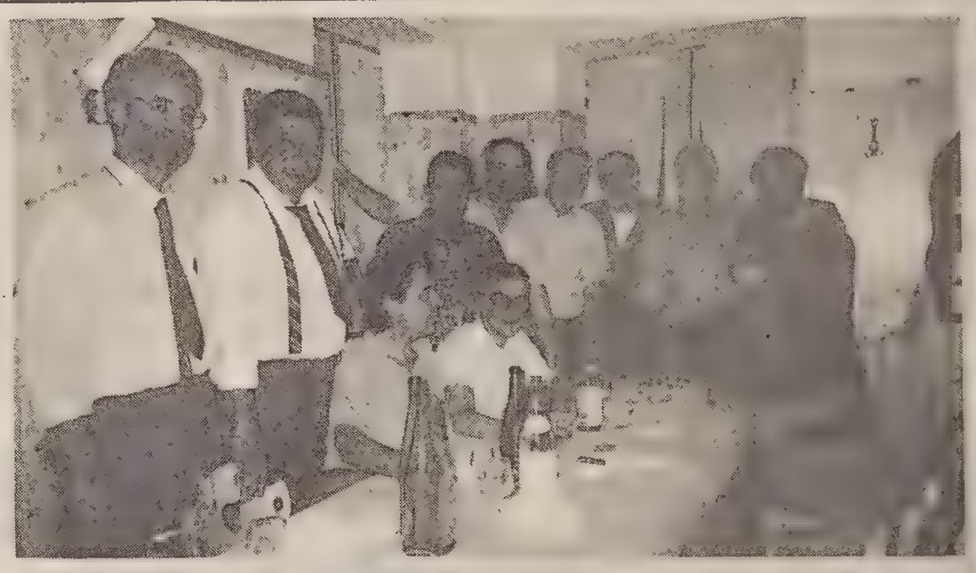
Nel corso dell'incontro verranno discussi gli argomenti relativi al service nazionale di quest'anno, in collaborazione con l'Avis, per la promozione delle problematiche relative al trapianto di midollo osseo quale terapia di alcune malattie del sangue. L'impegno della Round Table Italia consisterà nell'organizzazione di serate «di Tavola» estese alla partecipazione di autorità cittadine e mass media, nella più ampia divulgazione dell'iniziativa.

JUNIOR CHAMBER

Viaggio nei mille segreti del «pianeta vino»

I mille segreti del vino e le professioni vecchie e nuove legate a questo protagonista delle nostre tavole, sono stati i temi al centro dell'ultima conviviale della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. A trattare l'argomento è stato chiamato il fiduciario regionale dell'Ais (Associazione italiana sommeliers), Francesco Deruvo, che si è rivelato brillante cicerone di un improvvisato viaggio intorno al «pianeta vino».

Si è parlato, tra l'altro, dei mestieri legati al «mettare degli dei»: dai più consolidati, come quello del ristoratore, ai più nuovi, come quello del biologo-nutrizionista. Sul rapporto tra Trieste e il vino, invece, è intervenuto il presidente della Junior Chamber di Trieste, architetto Enrico Torlo, che ha rilevato come qualcosa, in città, stia effettivamente cambiando da qualche anno. «Ora molti ristoratori — ha detto — si sono trasformati da semplici «venditori» a propugnatori del bere bene».



Quelli della «Gaspardis» 37 anni dopo

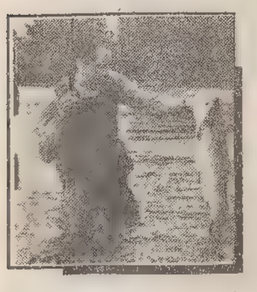
Dopo 37 anni gli alunni della scuola elementare «Gaspardis» si sono ritrovati in un incontro conviviale in un noto locale dell'altipiano triestino. La serata è stata particolarmente allegra nel ricordo delle tante giornate spensierate di allora. Da sinistra a destra in piedi: Enrico Panfili, Albino Raseni, Michele Soldano, Claudio Sivini, Gianfranco Stabile, Franco Schnautz, Carlo Zennaro, Roberto Superina. Seduti da sinistra a destra: Bruno Depetroni, Adriano Tondon, Vittorio Zambon.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Aumaître nell'anniv. (29/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Degrandi nel XV anniv. dalla fam. Geyer 50.000 pro Fondazione Franca Geyer.
— In memoria di Anita Bartole Dolzani nel V anniv. da Rudy, Sergio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Castellani ved. Zannier (29/11) dalle figlie Elvira e Anita 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Marino Deiuri per il compleanno dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Federico Indrigo nel VII anniv. (29/11) dalla moglie Maria e famiglia Cuban 500.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Orsola Capeller nel I anniv. (29/11) dalle figlie Bruna e Lidia 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Airc; dai nipoti Enzo, Franca, Patrizia e Stefano 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Malinek ved. De Laurentiis nel XII anniv. dalla figlia 20.000 pro Astad;
— In memoria di Orazio Semeraro (29/11) dai familiari 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pietro Tomè nel III anniv. (29/11) dai figli 60.000, dalla fam. Reggente 10.000, pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanni Zini (29/11) nel XIII anniv. dal fratello Alessandro 150.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Lidia Manfredi da Mario e Annamaria Savorgnan 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tina e Michael Angeli Landers 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Emilia Mosetti dalla fam. Bastianuto e da Silvana Negode 25.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Pia Opara dai colleghi del reparto di cardiologica 98.000 pro Astad.
— In memoria di Enzo Oriolo da Brunella, Cinzia, Cristina, Elena, Elisabetta, Fabio, Federica, Francesco, Gianna, Luciana, Maria Rosa, Nicla, Patrizia e prof. Cassola, Guida, Rinaldi, Verzar-Bass 500.000 pro div. Cardiochirurgica.
— In memoria della sig.ra Barbara Passler ved. Cardahy da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Milena Mazzaroli da Maria Comelli 100.000, dalla fam. Guarniero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Penco dalle fam. Calucci e Zennaro 200.000 pro Volontari anziani della parrocchia del S. Cuore di Gesù; da Maria Bosco 20.000, da Anita de Visintini 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Maria Grazia Berti e fam. 50.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù; da Nora Morpurgo 20.000 pro Centro tumori Lovenati 20.000.
— In memoria di Elide Rocco ved. Paron dalla sorella Maria con Mariolina e Paolo 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Sartori da Giorgia Naranca 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Piero Segon dalle fam. Agostini e Mihalic 80.000 pro Astad.
— In memoria di Stelio e Linda Sticotti dalla fam. Sticotti 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfio Trovato da Elda, Gigliola e Rinaldo con rispettive famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Urbani Bailo dalla fam. Sticotti 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Urzan dagli amici del bar Lucia 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Zafnik da Roberto e Nevio Eramo, e Monaro 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Zaratin da Fulvia e Tullio Caselli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Zucchi da Fulvia e Paolo De Silvestro 15.000 pro div. Cardiochirurgica.
— In memoria dei propri cari defunti da Silvio Schillani 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini handicappati), 100.000 pro Airc, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Nives Sigon 100.000 pro Gau.
— Da N. N. 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Lucia Apolonio Bensi dalle fam. Pancera, Millo, Derossi, Drioli e Pobega 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alfonsina Biancorosso da A. S. 25.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Buligatto da Diego Buligatto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Braco dalla fam. De Martino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Buiani dai dipendenti «Standa» 125.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Libero Cescutti dalla cognata Sofia e dai nipoti Nerina, Aurelia e Gabriella 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Etta Delise da Libera, Patrizia e Bruno Sandri 100.000, da Nora Gemelli 20.000 pro Cest.
— In memoria di Orlando Dell'Oste da Riccardo Canesin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Donato Filippi dalla famiglia Paolo Quarantotto 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (restauro).
— In memoria di Sergio Fradeloni da Rita e Guido Fradeloni 200.000 pro Via di Natale (Pn) borsa studio ricerca onc. Sergio Fradeloni.
— In memoria di Maria Ferluga ved. Gelletti da Lucio e Angela Sulligoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Pietro Garbassi dal figlio Giordano 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Simeone Ghergona dalle fam. Monti, Umer 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Giannotti dalla moglie Armida e figlia Maria Teresa 50.000 pro Opera padre Pio S. Giovanni Rotondo (Fg).
— In memoria di Anna Giurgevich ved. Zancola da Barbara, Claudio, Ederina, Franco, Gabriella, Gianfranco, Giorgio, Mario, Marino, Michele, Pino, Sergio e Tano 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alba Kaiser in Della Venezia dai cognati Giusto e Argia, dai nipoti Mauro ed Eleonora 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini spastici).
— In memoria di Daniela Lenardic ved. Bregant da Egidio ed Elisa Crismani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Levi dai condomini di via Canova 5 160.000 pro Lega tumori Manni; da Lina Frassini 15.000 pro Enpa.
— In memoria di Lorenzo Passaglia da Ornella Sferza 100.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Alberto Prodan dalla zia Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Quinto da Marina, Euda e Claudia Maraspin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

PESCA

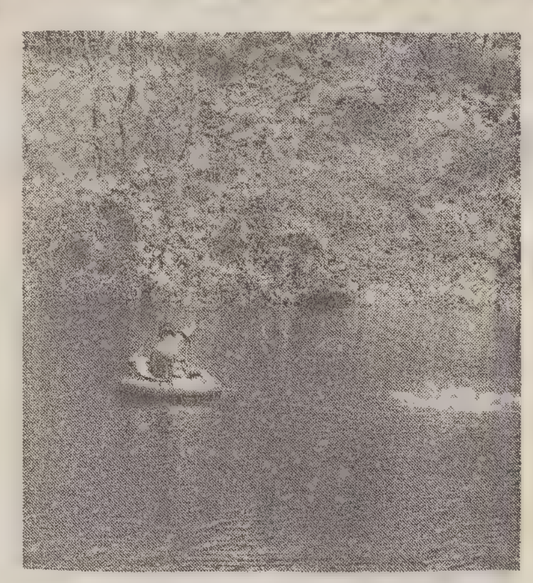
Quasi una barca il 'ciambellone'



Come attrezzo non è molto dignitoso: il sofisticato «angler», lo snob per eccellenza che disdegna i vermi e usa solo le mosche «made in England», abbandona il regno dei bipedi eretti e scende in acqua a far concorrenza alle anatre. Parlo del «belly boat», vulgo ciambellone: semplicemente una camera d'aria di camion usata a mo' di salvagente per sopperire alla mancanza di una barca.

Il pescatore ci si cala dentro, ben protetto da una muta in neoprene, calza le pinne per imprimere una certa spinta all'insieme, e si avvia per laghi e anse del fiume (ma anche fra le onde del mare: perchè no?) a caccia di pesci. L'insieme è lento e goffo, e presenta anche qualche rischio: basta una marea contraria, un po' di corrente, qualche onda e la situazione può farsi drammatica. Dunque prudenza.

Detto questo, biosogna anche dire che il ciambellone è di una utilità enorme perché consente di esplorare tutte quelle



zone che dalla riva spesso risultano inaccessibili, specialmente quando si pesca a mosca. I canneti sono un ostacolo praticamente insormontabile, e proprio fra giunchi e ninfee spesso si annidano lucci e black bass. Certo, una barca sarebbe più comoda, ma il trasporto è ben più difficoltoso di un salvagente che si sgonfia e si ripone nel bagagliaio. Il ciambellone poi è più silenzioso e consente approcci più mimetici al pesce. Per qanto riguarda il lancio non é di sicuro l'ideale, ci vuole una certa praticaccia (ma anche lanciare stando in piendi su una fragile battana a fondo piatto non è uno scherzo).

Ovviamente i salvagenti da pesca sono adeguatamente forniti di optionals: dalla fodera mimetica, al seggiolino interno (come un girello per bebè), alle tasche laterali, al poggiaschiena. Anche il prezzo si adegua: una camera d'aria rattoppata ve la danno anche gratis, un bel ciambellone «made in Usa» può costare anche mezzo milione.

E in mare? Finora l'esperimento non è stato fatto, che si sappia; ma con acque calme l'arnese può essere utile quando ci si vuole staccare dalla riva per provare lo spinning all'esterno di una scogliera, o lungo i bordi di un canale infrascato. Certo, non ci si può mettere a pescare a fondo, ma solo a spinning o a mosca, e stando bene attenti a non autoaffondarsi con la punta dell'amo. Ma branzini e aguglie sono sicuramente più raggiungibili rispetto a una postazione fissa dalla riva.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 29 NOV. 1991 — S. Saturnino

Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24 — La luna sorge alle 0.02 e cala alle 12.41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,8	10,9	MONFALCONE	7,2	9,6
GORIZIA	6,2	10,1	UDINE	0,8	13,4
Bolzano	-3	11	Venezia	1	8
Milano	2	7	Torino	0	9
Cuneo	2	11	Genova	10	16
Bologna	0	9	Firenze	4	9
Perugia	1	7	Pescara	3	15
L'Aquila	2	9	Roma	3	13
Campobasso	5	12	Bari	8	15
Napoli	7	16	Potenza	6	13
Reggio C.	9	18	Palermo	10	17
Catania	5	19	Cagliari	6	17

Sull'Italia permane l'azione di una vasta area anticiclonica a debole circolazione. Aria calda e umida di origine africana tende ad interessare marginalmente le nostre isole maggiori.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi, soprattutto sulle regioni settentrionali.

Venti: ovunque deboli, da Est-Sud Est sulle isole maggiori, di direzione variabile sulle restanti regioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 30: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, una velatura del cielo per nubi alte e sottili si potrà verificare sulla Sardegna. Nebbie estese e persistenti sulle pianure delle regioni settentrionali e nella Val d'Arno, con possibilità di deposizione notturna di brina; foschie dense e nebbia in banchi.

DOMENICA 1: sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla parte orientale della Sardegna addensamenti stratificati anche intensi con possibilità di piogge sparse, ma con tendenza a graduale miglioramento ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	5
Atene	variabile	9	15
Bangkok	nuvoloso	23	[illegible]
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	sereno	9	17
Beirut	nuvoloso	16	23
Bermuda	nuvoloso	20	23
Bogotà	nuvoloso	9	19
Buenos Aires	nuvoloso	16	26
Il Cairo	variabile	16	21
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	pioggia	1	6
Copenaghen	nuvoloso	5	6
Francoforte	nuvoloso	-1	3
Hong Kong	nuvoloso	4	5
Honolulu	pioggia	23	28
Islamabad	sereno	4	21
Istanbul	pioggia	6	12
Giacarta	pioggia	24	31
Gerusalemme	sereno	11	17
Johannesburg	nuvoloso	12	27
Kiev	nuvoloso	-1	0
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	nuvoloso	17	22
Madrid	[illegible]	5	18
La Mecca	variabile	20	35
C. del Messico	variabile	7	21
Miami	nuvoloso	21	24
Montevideo	[illegible]	12	24
Mosca	nuvoloso	1	1
New York	nuvoloso	-2	6
Oslo	nuvoloso	4	8
Parigi	[illegible]	3	11
Perth	sereno	20	30
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	29
San Francisco	sereno	4	16
San Juan	variabile	24	31
Santiago	variabile	12	17
San Paulo	nuvoloso	18	2'
Seul	nuvoloso	3	19
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	5	7
Sydney	pioggia	16	26
Tel Aviv	sereno	15	22
Tokyo	pioggia	9	12
Toronto	nuvoloso	-3	5
Vienna	nuvoloso	2	9
Varsavia	nuvoloso	4	7

RITI ANTICHI

Il portinaio divino

Oltre che col dio-Sole Ra, l'Egiziano si può identificare, per ottenere la vita eterna, anche con Shu, dio dell'aria, o con Atum (antica divinità solare) o ancora con altri personaggi divini. L'essenziale è che in questo caso ognuno di questi diversi dei sia considerato di volta in volta il dio creatore, l'unico al di fuori della legge di distruzione. Ma nei Testi delle Piramidi appaiono anche credenze che sembrano più antiche, assimilate ma non cancellate da quelle più recenti. Già nel Neolitico si trovano nel deserto occidentale sepolture a fossa ellittica, in cui la salma è rannicchiata su un fianco, con la testa appoggiata a un sasso o a un poggiatesta.

Questa posizione può venire interpretata a prima vista come «fetale», come cioè se l'uomo tornasse nel grembo della Madre Terra. In realtà, però, in egiziano la terra ha un nome maschile ed è un dio, non una dea. Inoltre l'indicazione del poggiatesta richiama i Testi delle Piramidi, dove si dice che il defunto «passa la notte», «dorme». In ogni caso vi è sempre l'ideale di una seconda vita, tanto è vero che si ponevano accanto al morto l'arco e le frecce per la caccia, nonché cibarie e oggetti da toeletta, di cui avrebbe appunto avuto bisogno immediato al «risveglio».

Anche la posizione della salma, di solito sul fianco sinistro, fa sembrare che guardi verso il letto del Nilo, cioè verso la dimora dei vivi e verso la strada da cui venivano le processioni con le offerte alimentari. C'è forse qui il credo arcaicissimo della semplice sopravvivenza nella tomba, o comunque nel mondo terreno, ma c'è molto presto anche un riferimento all'aldilà solare, perché la salma guarda verso Est, in direzione del sole nascente, insieme a cui risorgerà. Se tracce di queste idee si trovano fin nel Libro dei Morti, la posizione della salma cambiò: essa fu composta, in posizione distesa, con le braccia incrociate sul petto e senza più poggiatesta. Non è quindi più considerata un dormiente, ma un defunto, che però rinascerà in un aldilà che non è semplice sopravvivenza nella tomba, ma è ormai una trasfigurazione.

La formula dei Testi delle Piramidi n. 645a e seguenti (la quale è riferita al faraone Teti, della VI dinastia), dice: «Ohé, ohé! Levati, o Teti;/ prendi la tua testa, riunisci le tue ossa,/ raccogli le tue membra, scuoti la terra che è sulla tua carne,/ prendi il tuo pane che non ammuffisce, la tua birra che non inacidisce!/.../Egli (=il portinaio divino) ti porta al cielo, presso tuo padre Geb/...».

Oltre alla potente, michelangiolesca rappresentazione del corpo che si ricompone e si apre una via attraverso la terra, l'accenno alla polvere e alle membra sparse rivela che siamo in un momento in cui la mummificazione non esiste ancora: essa, nata per rimediare alla decomposizione in tombe ormai protette dalla sabbia, è stata poi «reinventata» nel culto osiriaco.

Franca Chiricò

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Sarà una giornata ricca di soddisfazione, sia nel campo lavorativo, dove il fine settimana prevede un grande successo, sia in campo sentimentale, dove chi ha appena iniziato una relazione può consolidare la propria «conquista» grazie a un particolare fascino.

Toro 21/4 - 20/5
Avrete occasione di ascoltare una persona molto intelligente e buona, che con le sue parole saprà aprire i vostri orizzonti. Concentratevi, dunque, e cercate di recepire al massimo le sue indicazioni senza, però, voler modificare di punto in bianco la vostra vita.

Gemelli 21/5 - 20/6
Con la pazienza si ottiene tutto, anche di essere finalmente ascoltati da quei colleghi o superiori che da molto tempo sembrano aver le orecchie (e il cervello) otturati. Otterrete, così, un successo insperato che vi farà felici. Meno ros eo l'amore, causa incomprensioni.

Cancro 21/6 - 21/7
Abbiate fede nella potenza degli astri e tentate, in questo fine settimana, il tutto per tutto. Dovrete quindi battervi per le vostre idee, sia in campo lavorativo che in tema di sentimenti, e se sarete coraggiosi e fermi nessuno potrà battervi. Il momento migliore è il mattino.

Leone 22/7 - 23/8
A volte occorre lasciare agli altri il pallino e mostrarsi passivi. E' il caso di oggi, in cui gli altri purtroppo paiono prevalere su di voi quanto a buone idee e intraprendenza. In amore, invece, non lasciatevi prendere per... i fondelli. Diffidate soprattutto dei segni d'Acqua.

Vergine 24/8 - 22/9
Fate mente locale e cercate di mettere un po' d'ordine nelle vostre idee per qua nto riguarda sia il lavoro che la famiglia. Tutti si attendono da voi un segno di riconciliazione che però (per timidezza o rancore) non vi decidete a mostrare. La salute è sufficientemente buona.

Bilancia 23/9 - 22/10
Siate più attenti alle parole che udite in questa mattinata, perché potreste anche «intercettare» qualche importantissima notizia di carattere professionale. La vostra famiglia potrà riservarvi una sorpresa davvero gradita. Non fate gli ingordi ed evitate gl'intingoli.

Scorpione 23/10 - 22/11
Avrete la possibilità di conoscere una persona davvero simpatica e allegra, un vero mattacchione che, probabilmente, appartiene al segno dei Gemelli, dello Scorpione o dei Pesci. Ma attenzione: potrebbe anche dimostrarsi un vero nemico per il futuro!

Sagittario 23/11 - 21/12
Per ora le cose filano lisce, ma in futuro la situazione potrebbe improvvisament e tracollare. Meglio prepararsi al peggio, dunque, ed essere ben organizzati e pronti in vista di questa spiacevole eventualità. Una persona a voi vicina vi rivelerà un importantissimo segreto.

Capricorno 22/12 - 20/1
Misuratevi con gli avversari o con i rivali senza lasciarvi andare ad azioni basse e un po' volgari. Siate, cioè, signorili e prendete le cose con filosofia e classe: eviterete pessime figure e non farete precipitare ancor di più la situazione già così sfavorevole. Salute discreta.

Aquario 21/1 - 19/2
Avvertirete una certa nostalgia, una tristezza che incupirà ogni vostra parola e ogni vostra azione. Non contagiate gli altri con le melanconie, però, e cercate di starvene per i fatti vostri: potrebbe essere l'occasione giusta per meditare un po' sulla vostra esistenza.

Pesci 20/2 - 20/3
Qualcuno avrà bisogno di voi, e non dovrete dire di no. Una buona azione compiuta oggi servirà ad aumentare il vostro carisma e la vostra fama. Non è giornata adatta a trattare il denaro, perché Giove si mostra alquanto sfavorevole a ogni forma d'investimento o di spesa.

consorzio agrario trieste
.... 4 PASSI IN PIU'
tante nuove proposte a prezzi più convenienti
piante, giardinaggio, cibo per cani e galli, articoli da regalo
CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

GIOVANI

Tre giorni di «Jobbing»

Servizi per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro

«Jobbing» è un salone itinerante che, la settimana scorsa, si è fermato nella nostra città per tre giorni, al fine di offrire a studenti, a neolaureati e a giovani manager tutta una serie di servizi per agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro. A organizzare tutto questo è un'associazione di giovani triestini e udinesi, l'Acam, che ha lo scopo di integrare e arricchire l'esperienza universitaria attraverso la costituzione di legami con il mondo del lavoro e di altre realtà culturali e professionali appartenenti a diversi paesi dell'Alpe Adria.

Durante le tre giornate di Jobbing era possibile partecipare a incontri con esperti operatori aziendali, responsabili della selezione del personale per un diretto contatto con il mondo del lavoro; seguire conferenze su attuali tematiche relative al mondo accademico e a quello del lavoro e usufruire del servizio di Jobbing Data, inserendo la propria scheda curriculum per un primo passo verso l'inserimento professionale.

A questo scopo, numerose aziende del calibro dell'Agip, dell'Enel, della Procter & Gamble hanno allestito, nei locali della fiera, degli stand, nei quali propri addetti erano a disposizione di chiunque avesse voluto apprendere delle informazioni utili riguardo un eventuale rapporto di lavoro con quelle aziende. Insomma, si offriva ai giovani triestini un'occasione unica per entrare in contatto con realtà altrimenti difficilmente avvicinabili.

Il programma dell'edizione triestina prevedeva quattro aree tematiche: azienda lavoro, per incontri fra giovani in cerca di lavoro e imprese bisognose di nuovi collaboratori; l'area informazione, per contatti con altre università e con istituti di formazione post-laurea; l'area orientamento, con servizi di orientamento pubblici e privati come sportelli informagiovani; infine l'area di ricercca scientifica, per avere una panoramica sulla ricerca scientifica e tecnologica. Il tutto integrato da numerose conferenze su importanti temi di economia europea, di politiche di Job creation e di nuove professionalità. Insomma Jobbing è stata un'iniziativa nuova per la nostra provincia e molto importante visti i gravi problemi che incontrano i giovani quando, finita l'università, cercano di avvicinarsi in maniera cosciente e informata al mondo del lavoro.

Unico neo di questa iniziativa era che nessuno ne sapeva niente. Infatti, a parte ristretti gruppi di persone già inserite in certi ambienti, la maggior parte degli interessati non ha avuto modo di essere informata su questo importante appuntamento. L'anno scorso Jobbing fu fatto all'università di Udine ed ebbe un successo di pubblico non previsto dagli stessi organizzatori; a Trieste questo non è stato possibile, in quanto il nostro ateneo non ha potuto concedere l'uso dei locali a causa di carenze strutturali.

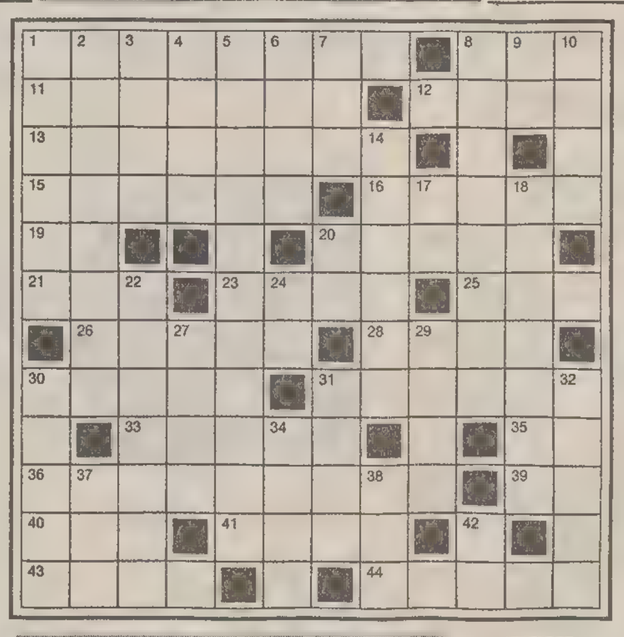
Purtroppo questo ha contribuito ad allontanare gli studenti universitari dall'iniziativa. Come se ciò non bastasse l'Agiap, che cura le affissioni per il Comune di Trieste, non ha potuto affiggere i manifesti pubblicitari dell'attività perché c'era il pericolo che la colla non tenesse a causa delle piogge di quei giorni (sic). Certo sono cose che fanno meditare. Io mi chiedo se gli organizzatori se la sentiranno di portare un'altra volta Jobbing a Trieste.

Maurizio Marzi
presidente del Rotaract Club Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ritagli di stoffa - 8 Appartenente a te - 11 Diverbio, litigio - 12 Una nota corsa ippica - 13 Gioco con l'estrazione - 15 Detestata, invisa - 16 Il fiume sacro degli indù - 19 Medio Oriente - 20 Palazzo di Firenze che fu la reggia dei Medici - 21 Venne scacciata dall'Eden - 23 Terzultima tra undici - 25 La Crescenza della prosa - 26 Emigrazione di popoli - 28 Ricoveri per animali - 30 Le somme in palio - 31 Capitale delle Filippine - 33 La cassetta delle api - 35 Le consonanti in lega - 36 Appartate - 39 Vale in pieno centro - 40 Ragazzo piemontese - 41 Cammino burocratico - 43 Dà un succo amarissimo - 44 Gli si paragona l'ultimo della classe

VERTICALI: 1 Figlia di Erodiade - 2 Nome di re franchi - 3 Suddividono il dramma - 4 L'obiettivo prefisso - 5 Ne avevano molti le principesse delle favole - 6 Una varietà di giallo - 7 Duilio del pugilato - 8 Italiani sull'Adige - 9 Il dittongo di guida - 10 Lavora in grembiule - 14 Come la vita comoda - 17 Ti precedono in pattini - 18 Il nome della Sofio - 20 Sigla di Pordenone - 22 Azione da respingere - 24 Estremità in ozio - 27 Quelli vuoti sono flosci - 29 Imposte delle finestre - 30 Uno sport... da sedentari - 31 Circonda la Sicilia - 32 Ortaggio a spicchi - 34 Possono formarlo a ed e - 37 Un «si» medievale - 38 Un peccato capitale - 42 La grande di Pisa



INDOVINELLO

I TEMPI CAMBIANO

E' pur vero che ormai
tutto è aumentato
però la vita ha fatto il suo progresso
e questo è dimostrato
dall'arrotondamento per eccesso

(Il Nano Ligure)

POLISENSO (8)

LA NUOVA SOTTOSEGRETARIA

Matura ben d'esperienza e abile
nel Gabinetto a tutto far s'adopera;
ma nell'argomentare è alquanto debole.

(Ministro Saverio)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il ladro

Cambio di sillaba iniziale:
compositore, oppositore.

Cruciverba

E	C	O	N	O	M	I	A	■	T	S	E	
■	E	V	I	T	A	R	E	■	R	A	F	
P	R	E	D	O	N	I	■	G	O	L	F	
R	I	S	O	■	O	■	R	O	T	T	E	
I	N	T	■	U	N	C	O	L	T	O	■	
M	O	■	S	M	E	R	C	I	O	■	S	
O	■	S	T	O	R	I	C	A	■	P	O	
■	S	C	A	L	A	T	A	■	M	A	S	
B	I	A	D	A	■	I	■	C	O	S	I	
A	N	T	I	■	S	C	A	R	I	C	A	
N	A	T	■	S	C	H	I	E	R	A	■	
D	I	O	■	B	I	E	N	N	A	L	E	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldive, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Malè, la capitale delle Maldive. Pasti e pernottamento a bordo.

15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malè. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah.

Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah allieterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malè e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno
★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano *dal 14 al 22 gennaio 1992*
★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi *dal 19 gennaio al 4 febbraio '92*
★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore *dal 30 gennaio al 3 febbraio '92*
L'organizzazione tecnica de «i viaggi de 'Il Piccolo'», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

SCI / RISOLTI I PROBLEMI DI VIABILITA' NELLA LOCALITA' DEL TIROLO AUSTRIACO

Serfaus, sulla neve in metropolitana

D'inverno sono in funzione 4 funivie, 5 seggiovie e 27 sciovie. Piste per oltre 270 chilometri

SCI

Impianti aperti

Anche se la stagione ufficiale dello sci prenderà avvio con il primo weekend di dicembre, la molta neve caduta nelle scorse settimane ha fatto anticipare l'apertura degli impianti già in molte località alpine. Così a Pramollo, nella «Karnische Skiregion», un metro e trenta di neve permetteranno nel prossimo fine settimana la messa in funzione di venti impianti.

Nel Sappadino lo spessore del manto varia dai 25 ai 100 centimetri e la locale società di gestione degli impianti annuncia l'agibilità delle piste del Monte Siera e dei Campetti a Cima e, a Sappada, della Pista Nera e dei Campetti Bach. A Passo Monte Croce Comelico sono aperti i due impianti presenti e per lo sci nordico sono stati preparati quaranta chilometri a valle, tra Dobbiaco, San Candido e Sesto.

Sul Plan de Corones la neve (da 10 a 70 centimetri) rende possibile l'agibilità di cinquanta chilometri di piste, «asservite» da dodici impianti, nonché di sette chilometri di tracciati per il fondo e la pista di slittino di Anterselva. Non sono ancora agibili le discese a valle verso Brunico, San Vigilio e Valdaora. Infine a Cortina d'Ampezzo nel prossimo weekend saranno in funzione lo skilift Falzarego e la seggiovia 5 Torri, le cui piste godono dell'innevamento artificiale.

r. m.

SCI

Dolomiti Superski scopre le carte

Si chiama Dolomiti Superski e oggi come oggi è il più grande carosello sciistico del mondo, collegando in un unico comprensorio le vallate dolomitiche e ben 38 centri di sport invernali dell'area altoatesina, trentina e veneta. Tre cifre, in pratica, dicono già tutto e identificano la «potenza» del carosello Superski: un solo biglietto a disposizione per 450 impianti di risalita (tra funivie, seggiovie e skilift) in grado di trasportare in quota circa 450 mila sciatori all'ora.

Sono undici le aree che in diciotto anni si sono collegatE a questa «federazione» di località invernali, che oggi sono in grado di mettere a disposizione degli sciatori oltre 1.100 chilometri di piste: Cortina d'Ampezzo-Valboite, Plan de Corones, Alta Badia, Val Gardena Alpe di Siusi, Val di Fassa-Carezza, Arabba, Alta Val Pusteria, Fiemme Obereggen, San Martino Passo Rolle, Val d'Isarco, Ski-area Tre Valli (Moena, Lusia, San Pellegrino, Falcade, Valles). Altri «numeri» del Dolomiti Superski rendono maggiormente ragione al comprensorio, che ha avuto il merito di consorziare ben 160 società di gestione di impianti. Ricordiamo, ad esempio, che lo skipass nelle undici valli dolomitiche dà l'accessibilità a 26 funivie, a 38 agganciamenti automatici con cabine e ovovie, a 140 seggiovie, a 244 skilift, mentre 401 chilometri di piste sono state predisposte per l'innevamento programmato e 292 gatti della neve riescono a mantenere le piste in modo ottimale.

Il Superski garantisce oggi nell'area alpina 2.500 posti di lavoro grazie ai 77 milioni di «bip» che sono risuonati agli impianti nella passata stagione invernale e ai 120 milioni di chilometri che gli sciatori dello scorso inverno hanno percorso, grossomodo pari alla distanza tra la terra e la Luna.

Ai suoi impianti quest'anno il Superski offrirà una novità, dopo aver dato avvio negli anni trascorsi alla prima tessera magnetica e dal 1990 al «KeyWatch» (la tessera elettronica racchiusa in un orologio da polso che bastava accostare al cancelletto di controllo): si chiama infatti «KeyCard» la nuova tessera magnetica che racchiude al suo interno un circuito ad alta integrazione con funzioni di ricevente/trasmittente che permette allo sciatore soltanto di transitare, in pratica senza fermarsi, all'impianto.

Il giornaliero varia dalle 35 alle 42 mila lire a seconda della bassa e dell'alta stagione, i sei giorni dalle 177 alle 207 mila lire e i tredici giorni dalle 302 alle 355 mila lire; lo stagionale, invece, se acquistato entro il prossimo 21 dicembre, costa 560 mila lire. Ma ricorda il presidente del Consorzio Gianni Marzola, che numerose sono le formule scontate, quali ad esempio il 30 per cento in meno sui plurigiornalieri per bambini sino a 14 anni, lo sconto del 20 per cento per gli ultrasessantenni, i prezzi scontati dal 7 gennaio al 1.o febbraio e dopo il 22 marzo, lo skipass gratuito per bambini sotto i 6 anni se accompagnati dai genitori.

Roberto Micalli

L'inverno ormai ha aperto le porte. La stagione della neve si preannuncia ricca di soddisfazioni per gli appassionati delle piste e delle montagne incantate dai silenzi del manto bianco e dal fascino della velocità. Così la ricerca di nuovi itinerari e di nuove sensazioni ci porta a cercare sempre di più il nuovo; l'uscita dallo stress e la ricerca delle vibrazioni nuove di paesaggio diversi e più confacenti a un modo equilibrato di vivere la natura ci trascina lontano.

L'Austria in questo è ancora una volta maestra di proposte. Su un altopiano a 1.400 metri di altezza sul livello del mare, al centro di una zona sciistica ottimamente attrezzata con impianti di risalita che raggiungono i 2.700 metri, senza problemi di innevamento, in posizione soleggiata e tranquilla, Serfaus ha tutte le carte in regola per diventare l'esempio tipico di un sicuro centro turistico tirolese del futuro. Sia d'estate sia d'inverno Serfaus è in grado di soddisfare praticamente tutti i desideri dei turisti.

Quest'area sciistica è una delle più grandi del Tirolo. Due funivie, due seggiovie e sedici sciovie con una capacità di portata oraria complessiva di 20.000 persone rendono accessibili allo sciatore più di 40 km di pista. Oltre a parechie piste cosiddette «nere», la maggior parte delle discese è da qualificarsi piuttosto di difficoltà media e facile, per cui rispondono alle esigenze e alle aspettative della maggioranza dei turisti invernali. L'altopiano solatio che si estende fino a Fass e a Ladis, le ampie distese e i boschi di abeti rossi attorno al «Michelskopf» a 2.000 metri di altezza sono ideali per lo sci da fondo.

Più di 60 km di piste da fondo, ottimamente battute, sono a disposizione di principianti e fondisti provetti. Quando poi a fine marzo le piste da fondo «Moos», all'altezza del centro abitato, incominciano a sciogliersi per via del sole primaverile già caldo, sicuramente i 20 km delle piste da fondo «Komperdell» presentano ancora a lungo una bella neve farinosa.

A questa altitudine il sole riscalda e abbronza gli sportivi in cerca di «tintarella». Uno dei punti chiave della organizzazione turistica invernale è costituito dalla cura e dall'attenzione tutta particolare per i bambini, per i quali sono a disposizione due «giardini d'infanzia» dove gli «ospiti del futuro» vengono accuditi con molto amore e con molta competenza, sia che vogliano sciare, sia che vogliano soltanto giocare (anche oltre il mezzogiorno).

Proprio per preservare il prezioso paese antico, per garantire l'atmosfera delle piccole vie, delle vecchie case e delle classiche fontane garantendo pure la calma agli ospiti si è chiesto aiuto alla tecnologia più avanzata. Una volta tanto il moderno ha salvato l'antico rendendo per giunta facile l'accesso agli impianti. Dal gennaio del 1986, infatti, a Serfaus è stata inaugurata la prima «Metropolitana della neve»: un nuovo metodo per far spostare silenziosamente sotto terra eserciti di sciatori con scarponi, sci, racchette, slittini e altre ferraglie, dal parcheggio — gratuito — posto all'imboccatura del paese, fino alla funivia all'etremità opposta, senza che in superficie si sentano rumori, né vibrazioni, evitando la confusione di 1.000-2.000 persone che traversano il piccolo centro storico.

La sotterranea viaggia su cuscini d'aria, coprendo sia d'estate che d'inverno il percorso di 1.300 metri in otto minuti, spostando gratuitamente 2.000 persone l'ora fino alla partenza della funivia del Komperdell.

Le montagne circostanti raggiungono i 3.000 metri, il paesaggio è proprio incantevole. Per chi scia c'è una quantità di piste a disposizione, mentre d'estate numerosi sono i sentieri per fare lunghe passeggiate e per andare ad arrampicare da soli o con gli istruttori della locale scuola di roccia.

Non soltanto d'inverno, bensì anche d'estate, Serfaus offre alla sua clientela tutto quanto le è gradito e caro. Le attrezzature e le iniziative della stagione estiva sono tali da soddisfare i turisti di tutte le età e di tutte le categorie.

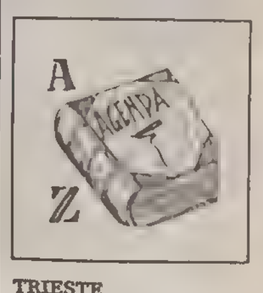
Si possono fare due strade per arrivare a Serfaus (a 1.427 metri, circa 800 abitanti); si può arrivare direttamente dall'Italia attraverso il passo Resia oppure provenendo da Innsbruck, si passa per Landeck. Anche in treno si scende a Landeck e si prosegue in autobus o in taxi per un tragitto di 28 km. D'inverno sono in funzione 4 funivie, 5 seggiovie e 27 sciovie. Ci sono 270 km di piste più quelle per il fondo. Ancora una volta quindi Austria dolce Austria; o meglio vedere per credere come turismo e rispetto dell'ambiente possano andare di pari passo.

Gianni Marchio

Uno scorcio caratteristico di Serfaus.

MUSEI

Revoltella, scopriamo «Il Mito Sottile»



TRIESTE

● La seconda edizione di «Librografica» aprirà domani i battenti nel quartiere fieristico di Montebello. Fino all'8 dicembre.

● Al teatro Cristallo la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Posizione di stallo» del drammaturgo praghese Pavel Kohout. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

● Alla Galleria Cartesius è aperta la mostra del pittore Franco Degrassi. Fino al 5 dicembre con il seguente orario: 11-12.30 e 16.30-19.30 (feriali) e 11-13 (festivi).

● Fino a domenica tutte le sere alle 20.30 nel «Teatro dei fabbri» si replica «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti.

● Al Politeama Rossetti, per la syagione dello Stabile, fino a domenica va in scena «Libertà a Brema» di Fassbinder per la regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani.

● Ha riaperto lo Speleovivarium che si può visitare tutte le domeniche dalle 10.30 alle 12.30. Ingresso gratuito.

● Cresce l'attesa per il concerto di Ray Charles, in programma domenica 8 dicembre alle 21 al Politeama Rossetti.

● Fino a domenica al Teatro Miela «Quelli de il Lumicino» replicano «Il gioco dell'Amore e del Caso» di Marivaux.

● Al caffè «Stella polare» fino al 9 dicembre continua la rassegna di opere di pittura e grafica di Gabri Benci.

● Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al teatro dei Salesiani «La Barcaccia» presenta lo spettacolo «Vigilia al commissariato», due tempi in dialetto di Carlo Fortuna.

● Da lunedì prossimo alla galleria «Malcanton» espone Menotti Birolla. Fino al 15 dicembre.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone il pittore kurdo-iracheno Wandavi. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 6 dicembre.

● La mostra personale dell'artista Gail Fairs è visitabile nella galleria antiquaria e d'arte moderna «Le caveau». Rimarrà aperta fino al 7 dicembre con questo orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30.
Domenica chiuso.

● Al castello di San Giusto fino all'8 dicembre si potrà visitare la mostra dal titolo «Fossili: uno sguardo sul nostro passato».

● Alla galleria «Il carso» di piazza Barbacan 4 da domani fino al 13 dicembre espone la pittrice Lili Lupieri. Orario: 11-13 e 18-20. Festivi 11-13.
Il titolo della rassegna è «L'espressione artistica del nostro tempo contemporaneo»

● Alla galleria «Malcanton» è aperta la mostra del pittore Flavio Riz. Fino a domani.

● Si può visitare nello studio Tommaseo di via del Monte 2/1 la seconda parte della mostra di Sauro Cardinali intitolata «La tua volontà annoia». Resterà aperta fino all'8 dicembre, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

● Fino a domani alla «Fine art's room» di via della Guardia espone Giuseppe Dal Bianco.

● Fino al 4 dicembre allo studio d'arte Nadia Bassanese si può visitare la mostra di Tano Festa.

● Al Civico Museo «Revoltella» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

ISONTINO

● La mostra «L'arma della persuasione - Parole e immagini di propaganda della Grande guerra» è stata prorogata fino a domenica a Palazzo Dornberg Tasso a Gorizia.

● Mostra sociale di fotografia da domenica al 15 dicembre nella sala San Giorgio di Lucinico. Espongono diciotto autori.

● Mercoledì prossimo al teatro Comunale di Monfalcone si esibirà il violinista diciannovenne Emanuele Baldini assieme al padre Lorenzo Baldini.

● La chiusura della mostra «La guerra in casa 1914-1918: soldati e popolazioni del Friuli austriaco nella grande guerra: Romans», allestita a villa Torre di Romans d'Isonzo è stata posticipata al 15 dicembre. Si può visitare tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Fino a domani alla galleria «Exit» di Gorizia si può visitare la mostra «Luciano De Gironcoli 1961-1991 Trent'anni di pittura». Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

FRIULI

● Al Centro friulano arti plastiche di Udine si può visitare la mostra antologica del pittore Bepi Liusso - Sessant'anni di attività artistica. Fino a domani.

● Da stasera a domenica allo «Zanon» di Udine, per la rassegna Teatro Contatto, il Teatro di Sardegna presenta «Lettere al padre» di Kafka.

● Rimarrà aperta fino a domenica a Sacile nelle sale di Palazzo Flangini Biglia e nell'ex chiesa di San Gregorio la mostra antologica dell'opera di [illegible] curata da Giovanni Granzotto.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● Al museo Correr so può visitare la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio.

● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volti dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● All'istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra « Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio.

● «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro»: è questo il titolo della rassegna che ha aperto nella Basilica Palladiana a Vicenza. Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino al 22 dicembre.

● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Questa sera a Lubiana, al teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'operetta «Il pipistrello» di J. Strauss.

● Domani, sempre a Lubiana, al teatro Nazionale, alle 19, concerto di arie operistiche.

● Ancora domani a Capodistria, al Museo regionale, alle 19, concerto del complesso «Gallus Consort». Musiche di Jacobus Gallus.

A cura di Maurizio Cattaruzza

GITA DELL'«ALPINA»

Villanova, grotte che affascinano

Per domenica il Cai Società Alpina delle Giulie offre ai suoi soci ed agli amici un «fuori programma» escursionistico di particolare interesse: in tale occasione infatti verrà effettuata, con la collaborazione della commissione Grotte «E. Boegan», una gita speleoescursionistica nell'alta Val del Torre, dove verrà visitato il grande complesso delle grotte di Villanova.

Tale importante fenomeno naturale è costituito da uno spettacolare insieme di gallerie e di cavità che si estendono per ben 7 chilometri nel sottosuolo di Villanova, nei pressi di Lusèvera e che rappresentano un esempio quasi unico nella morfologia ipogea italiana. Caratteristica principale, infatti, di queste grotte è quella di essersi formate nella zona di contatto fra un potente banco di breccia calcarea ed un sottostante strato marnoso-arenaceo o flysh, una roccia cioè caratterizzata da un'alternanza di arenarie, sabbie e marne.

Grazie alla maggiore erodibilità del flysh, le gallerie si sono ampiamente sviluppate in esso, assumendo di volta in volta aspetti che, come detto, non trovano praticamente riscontro in altre grotte nazionali. Si passa così da gallerie riccamente rivestite da candide concrezioni calcaree di ogni tipo e forma (vedi ramo del «Paradiso») ed altre dove le pareti risultano stranamente nude; non diversamente avviene per le varie sale, dove quelle arredate con splendide stalattiti (sala «Regina Margherita», ecc.) si alternano ad altre, spoglie e terrose (sala del Laghetto).

Attualmente due ingressi portano all'interno delle grotte: quello vecchio che si apre tra le case del paese di Villanova (647 m) e quello nuovo che con una galleria artificiale facilita l'accesso al ramo del «Paradiso». Tra i due si sviluppa la lunga «Galleria Principale» percorsa da un sentiero turistico attrezzato, mentre in senso ortogonale ad essa si diparte un ramo che, pur senza vere difficoltà, richiede maggiore attenzione e che porta alla sala «Regina Margherita».

L'itinerario s'inizierà dall'ingresso vecchio e percorrerà tutta la Galleria Principale (Gran Portone, la Madonnina, il Grande Altare, l'angolo dei Cristalli e della Corona), per portarsi poi nelle gallerie del Paradiso, dalle quali, abbandonato il percorso turistico, si raggiungerà infine la sala Margherita. Da qui rifacendo parzialmente a ritroso il precedente tragitto, si risalirà all'aperto attraverso l'ingresso nuovo, dove nell'accogliente locale del Terminal si potrà trovare un gradito ristoro. Naturalmente sarà opportuno che tutti i partecipanti siano equipaggiati con calzature ed indumenti adatti all'ambiente, nonché di torcia elettrica (meglio se frontale).

La gita sarà diretta da Luciano Benedetti. Partenza alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni al Cai Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

«Cantainverno '92» al via

Domani sera al Princeps Vip di Grignano prenderanno il via alle 22.30 le selezioni provinciali del 5.o Concorso nazionale «Cantainverno '92», manifestazione di valorizzazione nello spettacolo ideata dall'Organizzazione «Canteatro». L'avvenimento è un interessante trampolino di lancio per personaggi e gruppi nei vari settori artistici e la finalissima nazionale sarà teletrasmessa dalla Rai-Tv.

COLLIO

Cormons e i vini di Franz Josef

Cormons, città del vino, zona in cui si produce il vino della pace, piacevolissima località in provincia di Gorizia, è anche dotata di una fornitissima enoteca che offre tutti i migliori vini prodotti dalle aziende del Cormonese. Ubicata nella centralissima piazza XXIV Maggio, oltre alla sala del piano terra ha, al piano superiore, una saletta di degustazione. I gestori dell'enoteca sono a disposizione degli estimatori per aiutarli nella scelta dei vini da degustare. Dal Tocai al Merlot, dalla Ribolla al Cabernet, dal Verduzzo al Picolit, ce n'è per tutti i gusti. Per accompagnarli salumi, formaggi e crostini. L'enoteca è anche fornita di una vasta gamma di grappe prodotte sempre nel Cormonese.

Iniziate il 23 novembre scorso e fino a domenica in occasione del Centenario del IV Congresso enologico austriaco, si svolgono presso l'enoteca, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 22, degustazioni guidate dei vini delle regioni vinicole già appartenenti all'impero asburgico. Da venerdì a domenica sono ancora in programma Ungheria, Austria e Slovenia. L'enoteca normalmente è aperta dalle 18 alle 23 di tutti i giorni, escluso il martedì.

Telefono 0481/630371.

Gruppo enogastronomico triestino

OGGI L'INAUGURAZIONE

«Eurovite '91» apre i battenti a Gorizia

GORIZIA — E' giunta al suo secondo anno di vita, tuttavia si è già qualificata come appuntamento d'obbligo per la viticoltura di tutta Europa. Ci riferiamo a Eurovite '91, il salone della barbatella che richiama a Gorizia ricercatori, esperti, viticoltori e vivaisti di mezza Europa.

La rassegna, organizzata dalla Camera di commercio con il patrocinio della Regione, si aprirà oggi, alle 11, nel quartiere fieristico di via della Barca e proseguirà fino a lunedì con una serie di incontri e conferenze ad alto livello scientifico. Tra le delegazioni presenti alla rassegna saranno presenti delegazioni ministeriali della Georgia, dell'Ucraina e dell'Azerbajdan ed una rappresentanza del Ministero dell'agricoltura australiano.

Gli espositori sono 134 in rappresentanza di oltre 300 ditte; gli stranieri risultano più che raddoppiati rispetto alla precedente edizione, raggiungendo il 25 per cento del totale. Oltre al salone della barbatella, sono stati allestiti nel tre padiglioni della fiera il Salone dell'impiantistica viticola e il Salone delle selezioni clonali microvinificate, che consentirà la degustazione dei vini ottenuti dai cloni selezionati e proposti agli operatori viticoli per i nuovi vigneti.

Nell'ambito di Eurovite 91 si celebra il centenario del IV Congresso enologico austriaco, che si era svolto proprio a Gorizia nel 1891. E' un'occasione per fare il punto sulla viticoltura oggi ripercorrendo la storia degli ultimi cento anni. Per questo convegno altamento scientifico, quaranta sono le relazioni previste e oltre 350 i congressisti giunti da tutta Europa.

Ai margini di queste manifestazioni, alle enoteche di Gradisca d'Isonzo e di Cormons si possono degustare in questi giorni «I vini dell'Impero», cioè un'accurata selezione della produzione enologica mitteleuropea. All'Enoteca di Cormons, che si trova in piazza 24 maggio, dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17 alle 22, oggi si possono degustare i vini dell'Austria, domani quelli dell'Ungheria e domenica quelli della Slovenia. A Gradisca invece la degustazione è libera ed il visitatore può aggirarsi tra gli oltre 200 vini esposti realizzando le proprie personali preferenze e soddisfacendo le proprie curiosità. L'Enoteca è aperta dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 24.

Eurovite '91 si può visitare fino a lunedì, dalle 10 alle 19

Franco Femia

PALLAMANO

LA CAPOLISTA DEL MASSIMO CAMPIONATO ATTESA DAI CAMPIONI D'ITALIA

Alla conquista di Bressanone

Oggi l'anticipo con la Forst: il secondo tempo sarà trasmesso in diretta su Raitre alle 16.30

Il montenegrino Nino Adzic, sarà sicuramente anche oggi la pedina fondamentale della squadra di Lo Duca.

Venerdì 31 maggio 1991: la Forst di Bressanone, superando la Cividin (allora la Pallamano Trieste si chiamava così) nella quarta partita di finale, conquista il suo primo scudetto nazionale. Sono trascorsi esattamente sei mesi e la compagine triestina torna sulle rive dell'Isarco, ovvero il luogo del delitto, perché in effetti allora la sconfitta bruciò parecchio. Oggi pomeriggio, nell'anticipo del venerdì per esigenze televisive (Rai 3 trasmetterà la diretta del secondo tempo a partire dalle 16.30) la formazione allenata da Lo Duca si ripresenterà a quel magnifico pubblico che in maggio festeggiò nel modo adeguato il primo tricolore del Bressanone, ma seppe trovare anche la lucidità per applaudire a lungo i triestini, protagonisti di una battaglia leale e avvincente.

Molte, anzi moltissime cose sono cambiate da allora. La Forst di Bressanone, impoverita dall'abbandono di alcuni titolari, appagati dalla vittoria in campionato, non ha ancora superato la sbornia da scudetto e sta cercando un assetto sufficiente per difendere onorevolmente il titolo, la Pallamano Trieste è la compagine-monstre di questo avvio, uno schiacciasassi inarrestabile che ha conquistato sei vittorie in altrettante gare. E oggi ci sarà la prova del fuoco: un risultato positivo a Bressanone significherebbe virtualmente scucire dalla maglia degli altoatesini lo scudetto e legittimerebbe ulteriormente le già serie speranze di successo finale dei giocatori del «prof».

In settimana Lo Duca si è lamentato (e come non dargli ragione) per le difficoltà incontrate nel disporre del palazzetto di Chiarbola alla vigilia di uno scontro così importante, mentre ha palesato ancora una volta un notevole nervosismo per la mancata conclusione, almeno per adesso, dell'accordo di sponsorizzazione più volte annunciato. La sua squadra oggi però potrebbe regalargli un'affermazione di grande valore, anche se, naturalmente, questa trasferta nasconde parecchie insidie: «La Forst si è certamente indebolita rispetto allo scorso anno — afferma il "prof" — in quanto Moser e Kasseroler, il primo dei due soprattutto, erano titolari fondamentali nell'assetto della squadra diventata campione d'Italia. Il loro abbandono, dopo la conquista dello scudetto, ha alterato l'equilibrio della compagine altoatesina, praticamente priva del settore destro dell'attacco. A quel punto la società di Dejaco, neo eletto presidente federale, fra l'altro alla sua prima apparizione casalinga oggi con noi nella nuova veste, ha iniziato una politica di ringiovanimento.

«Un prezzo di tutto questo — prosegue Lo Duca — lo si è pagato nelle prime giornate, che hanno visto i campioni in carica perdere terreno nei nostri confronti. Questo però non significa certo che troveremo strada facile questo pomeriggio; dovremo anzi lottare con maggiore concentrazione rispetto al solito, in quanto i padroni di casa vorranno rimettere in piedi il discorso scudetto che il nostro avvio bruciante ha in qualche modo condizionato. Reputo la Forst favorita in questa partita, anche se i miei uomini, tutti in buone condizioni di forma, potrebbero trovare proprio in questa occasione la consacrazione di formazione leader del campionato, degna favorita nella corsa al tricolore. E in effetti — conclude l'allenatore — un nostro risultato positivo a Bressanone legittimerebbe una nostra pretesa di chiudere al primo posto la stagione regolare, la prima fase del torneo. E l'anno scorso si vide proprio come la nuova formula dei play-off favorisca nettamente chi chiude la prima parte del campionato nelle primissime posizioni. Conto in altre parole sull'intelligenza della mia squadra, che dovrà ricordare costantemente, nel corso della partita, che l'obiettivo di questa giornata va ben al di là del risultato, ed implica conseguenze per tutto il nostro campionato».

Alle 16.30 dunque tutti davanti al televisore per seguire le gesta della Pallamano Trieste sul campo dei campioni d'Italia.

Ugo Salvini

JUDO

La Ginnastica conquista l'accesso in serie A

Per il settore judo della Società Ginnastica Triestina è ancora tempo di grandi successi; nel corso del campionato italiano a squadre di serie B, tenutosi a Bolzano, la rappresentativa maschile ha colto un brillante secondo posto che è valso la promozione nella serie A dello speciale campionato nazionale per società. Questi gli alfieri dell'importante traguardo: Furio De Denaro, Enzo De Denaro, Majmir Kovac, Loris Ditta, Miran Babnic, Andrea Tani, Alessio Calabrese ed Enrico Rocco. La Società Ginnastica Triestina ha preceduto nell'ordine la compagine del Premeste di Roma e del Geescink Modena giungendo quindi alle spalle dell'Angiulli di Bari prima assoluta fra le società partecipanti della penisola.

Il comportamento di tutti gli judoka triestini è stato esemplare, con note di rilievo per Babnic, Kovac e Calabrese protagonisti di alcuni acuti di classe. L'approdo all'importante risultato oltre a segnare l'ennesimo avvenimento storico del sodalizio biancoceleste, ripropone i grandi valori tecnici del judo regionale, che dopo tale conquista si colloca definitivamente nei massimi circuiti competitivi nazionali. Salgono inoltre ora a quattro i club del Friuli-Venezia Giulia in grado di gareggiare nell'Olimpo dei massimi impegni: gli altri tre oltre alla Sgt sono il Kuroki di Tarcento, lo Skorpion di Pordenone e il Tenri di Udine.

f. c.

DOMENICA LA CONSEGNA DEI TROFEI

La Barcolana all'ultimo atto

L'appuntamento con i protagonisti è fissato alla Stazione Marittima

La XXIII Coppa D'Autunno- Alpe Adria Kermesse è giunta al suo ultimo atto. Domenica mattina con inizio alle 10 al Centro congressi della Stazione Marittima (l'ingresso è libero) avrà luogo la cerimonia ufficiale della premiazione delle regate. Nel corso dell'appuntamento saranno inoltre proiettate diapositive in multivisione, di Stefano Grasso, e immagini filmate dell'appuntamento velistico organizzato dalla Società velica Barcola Grignano. La Coppa d'Autunno era stata vinta — dopo che le decisioni dei giudici di regata avevano stravolto l'intero ordine di arrivo — da «Satanasso Calbre», l'Asso 99 di Luciano Gaburri. Un successo un po' inaspettato, ma che non faceva una grinza dal punto di vista sportivo. Nell'Alpe Adria Kermesse, contraddistinta quest'anno da una serie di incidenti che hanno costretto al ritiro alcune imbarcazioni, aveva primeggiato il Classe 1 «Galeb» con al timone il giovanissimo Dusko Nikolic.

Ma ecco l'elenco di tutti i premiati. **Trofeo Coppa d'Autunno:** Classe M «Equity and law» (Ycau); Classe 0 «Shalimar III» (Cvfp); Classe 1 «Galeb» (Ycgr); Classe 2 «Prima» (Cvam); Classe 3 «Arundel» (Stv); Classe 4 «Amaranta» (Svbg); Classe 5 «Marlin blu» (Yca); Classe 6 «Gen-Mar» (Svbg); Classe 7 «Uragan» (Ycp); Classe 8 «Nibbio» (Stv); Classe 9 «Anita» (Fp); Classe X «Satanasso Calbre» (Ans). Inoltre ai primi classificati delle singole categorie saranno consegnate le coppe Martini. Sono previsti premi per il 15% degli arrivati nelle singole classi.

Trofeo Alpe Adria Kermesse: offerto dall'associazione Marevivo all'imbarcazione prima assoluta, «Galeb» (Ycgr). **Trofeo giunta regionale:** all'imbarcazione straniera prima arrivata, «Equity and law» (Ycau); **Trofeo Yc Austria:** al primo equipaggio austriaco giunto al traguardo, «Equity and law» (Ycau). **Trofeo Martini:** biennale non consecutivo al vincitore dell'Alpe Adria Kermesse, «Galeb» (Ycgr). **Coppa Svbg:** al vincitore della classe 0 dell'Alpe Adria kermesse, «Shalimar III» (Cvfp). **Trofeo Fincantieri:** allo yacht di nuova progettazione costruito in un cantiere nazionale, che non abbia preso parte alle precedenti edizioni della Coppa d'Autunno e che ha battuto nella propria categoria il maggior numero di barche, «Amedeus» (Pmp). **Trofeo assicurazioni Generali:** all'imbarcazione prima arrivata della terza categoria, «Arundel» (Stv). **Targa dell'Azienda di promozione turistica:** all'imbarcazione con linea di galleggiamento inferiore a 5,30 metri meglio classificata in assoluto, «Uragan» (Ycp).

Trofeo Mauro Stock: Challenger perpetuo alle società con le sei imbarcazioni meglio classificate nelle varie classi (punteggio olimpico), Società velica Barcola Grignano con «Amaranta», «Gen-Mar», «Perla», «Aku-Aku», «Gibli», «Cantine Monselice», «Orea». **Trofeo Freddy Burlini:** al timoniere primo classificato, nato negli anni 1950/59, Tiziano Nava su «Moro di Venezia I». **Coppa Svbg:** all'imabrcazione battente guidone della Società velica Barcola-Grignano prima classificata, «Cantina Monselice» (Svbg). **Trofeo Ippodromo di Montebello:** all'imbarcazione meglio classificata partecipante per la prima volta, «Satanasso Calbre» (Ans). **Trofeo Misura:** all'imbarcazione con equipaggio femminile prima classificata, «Stone island» (Stv). **Trofeo Universaltecnica:** alla prima imbarcazione arrivata armata con Rulla-Randa-Rulla-Fiocco, «Barbarella II» (Yca).

«Satanasso Calbre», l'Asso 99 che ha vinto la ventitreesima edizione della Coppa d'Autunno organizzata dalla Società velica Barcola Grignano.

PREMI AI CICLOAMATORI TRIESTINI

L'Udace fa festa

Gli appassionati del ciclismo cittadino sono intervenuti numerosi alla festa dell'Udace. Nella Italfoto Giordano Cottur assieme al presidente dell'Udace, Giuseppe Brunetti (di spalle).

Ciclisti in festa. Alla Bottega del vino di San Giusto come ogni anno sono stati premiati i migliori rappresentanti delle «due ruote» triestine. La manifestazione con tanto di banchetto e fanfare dei bersaglieri, è stata organizzata dall'Udace-Csain (Unione degli amatori ciclismo-Centro sportivo aziende industriali), presieduta dall'attivissimo Giuseppe Brunetti. Autorità cittadine, assi del ciclismo nostrano del passato come De Santi e Cottur, il patron dell'ormai classico Trofeo Cividin & Co., il grand'ufficiale Mario Cividin e una nutrita rappresentanza di presidenti dei sodalizi ciclistici della regione hanno presenziato alla cerimonia di chiusura della stagione delle «due ruote» su strada della provincia. Medaglie, targhe e coppe a volontà hanno festeggiato le imprese dei campioni cittadini e dei migliori piazzamenti nell'ambito del Trofeo Cividin.

Per quel che riguarda il Campionato triestino '91 sono state consegnate le maglie iridate ai leader proviciali delle singole categorie. Debuttanti: Andrea Marzio (Sc Petelin); cadetti: Furio Lupettin (Sc Petelin); junior: Luigi Tozza (Sc Petelin); senior: Piero Perti (Cs Domio); veterani: Giuseppe Petelin (Sc Petelin); gentlemen: Tullio Privileggi (Sc Gentlemen); supergentlemen: Luciano Nardini (Dlf Trieste).

Nell'ambito del IX Trofeo Cividin i riconoscimenti sono andati ai primi tre classificati delle singole categorie. Debuttanti: 1) Claudio Petracchi (Sc Petelin), 2) Andrea Marzio (Sc Petelin), 3) Michele Cernaz (Sc Idila); cadetti: 1) Mauro Bastiani (Sc Petelin), 2) Furio Lupettin (Sc Petelin), 3) Vojko Turek (Dlf Monfalcone); junior: 1) Marco Luksa (Sc Petelin), 2) Davide Lenisa (Kk Adria), 3) Paolo Peretti (Sc Petelin); senior: 1) Alfio Franzot (Dlf Monfalcone), 2) Alberto Peretti (Sc Petelin), 3) Italo Plet (Sc Petelin); veterani: 1) Silvano Mauri (Dlf Monfalcone), 2) Giuseppe Petelin (Sc Petelin), Stelio Visintin (Dlf Monfalcone); gentlemen: 1) Ferruccio Budak (Dlf Monfalcone), 2) Marcellino D'Orlando (Dlf Monfalcone); 3) Joze Hafner (Kk Adria); supergentlemen: 1) Luciano Nardini (Dlf Trieste), 2) Roberto Nardini (Sc Petelin), 3) Giuseppe Zuppet (Dlf Monfalcone). E proprio tra i supergentlemen domenica è stato festeggiato per i suoi cinquant'anni di attività ciclistica Antonio Bergamasco (Sc Cremcaffè).

a. b.

TENNIS, ASPETTANDO LA COPPA EUROPEA

Bertolucci cerca talenti

L'ex azzurro visionerà i giovanissimi atleti della provincia

Fervono i preparativi per la Coppa Europa per nazioni, seconda divisione, che, organizzata dal Tennis Club Triestino con la collaborazione di «Trieste 2000», si disputerà al palasport di Chiarbola. E' già noto che i giocatori — l'Italia schiererà Pescosolido, Pozzi, Nargiso e Pistolesi — arriveranno nel capoluogo giuliano già il 2 e il 3 dicembre per potersi allenare sul «suspence» del palazzetto dello sport. Il giorno 3, dopo la riunione dei capitani, ci sarà la presentazione ufficiale delle formazioni e poi avrà luogo il sorteggio.

Terminata l'attesa manifestazione a squadre, Paolo Bertolucci, responsabile settore giovanile della Fit, resterà ancora qualche giorno nella nostra regione dovendo visionare alcuni giovani promettenti. L'ex Davisman azzurro il 9 dicembre sarà alla St Città di Udine e il giorno successivo all'At Opicina. Sui campi del sodalizio triestino Bertolucci visionerà mini-tennisti nati negli anni 1978-'79 e '80 come Matteo Vlacci (Ato), Tiziano Del Degan, Paolo Paronic (Tct), Ales Plesnicar (Ss Gaja), Thomas Ferrazzo, Antonio Palella e Luca Bertoli (Tc Grado). Bertolucci presenzierà già il giorno 3, nella sala del Maglio a Udine, alla premiazione del Trofeo Banca del Friuli, che premia il sodalizio regionale che meglio ha piazzato i suoi atleti nei campionati regionali individuali, vinto quest'anno dall'Associazione Tennis Opicina davanti al Tc Triestino e al Tc Grado.

p. t.

Paolo Bertolucci.

PING PONG

Brilla la Pann

Si è svolto a Modena il primo torneo predeterminato di tennistavolo Città di Modena, valido per la qualificazione ai campionati italiani.

La pongista triestina Marzia Pann del Borgo San Marco (Verona) ha conquistato il primo posto nel singolare juniores. La pongista triestina ha dimostrato l'elevato livello agonistico raggiunto vincendo pure il singolare nella seconda categoria.

IN MOUNTAIN BIKE SUL CARSO

Sfida tra podisti e «biker»

Podidisti e biker si daranno battaglia domenica nella quarta edizione della Cavalcata carsica. Il «tracciato di guerra» dell'insolita competizione sarà il sentiero n.3 che da Pese — costeggiando la linea di confine — conduce a Jamiano. In totale cinquantaquattro chilometri tra tronchi, pietre e ostacoli naturali tra i più disparati che metteranno a dura prova l'abilità dei maghi delle mountain bike e dei più quotati maratoneti locali.

Ferdinando Perentin, Maurizio Vangi (detentore del record della Maratona del Carso), Bruno Vittori sono solo alcuni dei nomi dei podisti che da un paio d'anni a questa parte tentano invano di soffiare il primato della velocità alle due ruote. Maurizio De Ponte e i vari Kliner, Pelizzon, Rumez e Barbarossa sono, invece, i protagonisti del folto gruppo di biker che annualmente si presenta al via. Quest'anno si prevede una partecipazione record di almeno un centinaio di atleti distribuiti più o meno equamente nelle due specialità.

La curiosità che indubbiamente caratterizza questa gara è il fatto che ciclisti esperti del fuoristrada e podisti si affrontano fianco a fianco: per due anni consecutivi (nella prima edizione della Cavalcata del Carso non erano presenti le bici) il successo è andato alle mountain bike con il tempo record di 3 ore e 46 minuti fatto registrare nel '90 da Maurizio De Ponte. La sfida nell'appuntamento organizzato dal Marathon Club alabarda si ripeterà anche domenica, tempo piermettendo, a partire dalle 7.45 quando sarà dato il via al drappello di podisti pronti a far valere la loro competitività contro le 'micidiali' mountain bike che, invece, partiranno con una mezz'ora di distacco. L'importante, comunque, è cercare di non perdersi tra i sentieri del Carso — come è accaduto spesso nelle passate edizioni — e accumulare ritardi che risulterebbero penalizzanti all'arrivo.

a. b.

CALCIO

Coppa Trieste

Campi e orari della Coppa Trieste. Oggi: ore 20.15 Chiarbola, Bar Sportivo-C. Cucine Baà; ore 20 Villa Ara, Presfin-Cat, ore 21.15 Coop. Alfa I-Edoardo Mobili; ore 20 San Luigi, Dal Macellaio-G.F. Laurent Rebula.

Domani: Villa Ara ore 17.30 Taverna Babà-Gomme Marcello, ore 18.45 Montuzza-Didi Coor. Casuals; ore 20 Pescheria Grassilli-Agip Università. Montuzza ore 16 Promo Ottica Primato-Capitolino. Campo S. Luigi ore 18 Abb. Il Quadro-Italspurghi, ore 19.15 Seven Toning-Luglio. Chiarbola ore 18.30 A. Col. Buffet Scagnol-Autotrasp. Zorzenon.

Domenica: S. Luigi ore 9 Gavinel Pitt.-Coop. Arianna, ore 10.15 Asl Mirabel-Clp Casa del Ciclo, ore 11.30 Viale Sport-Pizz. Il Giardinetto. Giarizzole ore 9 Gelati Sanson-Supermercato Jez, ore 10.15 Pizzeria Michele-Malan Viaggi, ore 11.30 Ford La Concessionaria-Da Andy. Trifoglio ore 9 Cantina Istriana-Jolly Miani, ore 10.15 Verde Sgaravatti-Bar Garibaldi, ore 11.30 Auto Carr. Stocovaz-C. Cucine Baà. B.S.Sergio ore 9 Il Piccolo-Cierre Auto, ore 10.15 Cgs Ginn. Triestina-Pizzeria Ferriera, ore 11.30 Arti Grafiche Julia-Bar Sportivo. Chiarbola ore 10 Zoppolato M. Shell-Api Pizz., ore 11.15 Pizz. Il Golosone-Comet Trops Sport. Costalunga ore 10 Bar Mario Bss-Schwagel Costruzioni, ore 11.15 Colori Roiano Loc.-Rapid l'Ausiliaria.

BASKET

EUROPEO DI CLUB / SEMIFINALI

Una triplice sconfitta italiana

Philips e Phonola battute in Spagna da Partizan e Cibona, la Knorr dal Barcellona

BARCELLONA - Turno certamente non positivo per le squadre italiane impegnate nelle semifinali del Campionato europeo di club: tre sconnfitte su tre incontri. Philips e Phonola sono state battute da due compagini jugoslave, rispettivamente il Partizan di Belgrado e il Cibona di Zagabria (entrambe le partite sono state disputate in Spagna per l'indisponibilità dei campi, a causa della guerra in corso) mentre la Knorr è stata piegate dal Barcellona.

E proprio la Knorr qualle che ha subito meno delle altre la forza dell'avversario: il punteggio finale di 71-67 dimostra che la squadra boilognezse non si è fatto molto distanziare dagli spagnoli. Anzi, per tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa gli uomini di Mesina hanno condotto la partita, mantenendo costantemente un buon margine di vantaggio. Anche sotto il profilo del gioco la Knorr non ha certamente demeritato. Soltanto negli ultimi minuti dell'incontro l'accelerazione impressa dagli spagnoli ha costretto i bolognesi a cedere.

Meno positiva la prestazione della Phonola nella partita, giocata a Puerto Alegre, contro il Cibona. La squadra di Caserta non ha opposto una grande resistenza davanti alla squadra di Zagabria, che si è imposta grazie a un primo tempo strepitoso, limitandosi nella ripresa ad amministrare il vantaggio, piazzando fulminanti contropiede e realizzando un buon numero di «bombe» sopratutto con Radulovic. La Phonola ha giocato un buon secondo tempo, trascinata da Gentile e da Thompson, ma non è mai riuscita a colmare lo svantaggio. Risultato finale 95-85

Ancora più pesante l'handicap per la Philips di Milano, che è stata sconfitta a Fuenlabrada dal Partizan di Belgrado. Per la squadra milanese, che torna con un passivo di 16 punti (86-70 il punteggio finale) è una battuta d'arresto pericolosa per il proseguio del campionato.

Una giornata non positiva per Rogers e Pittis.

COPPA KORAC / SUL NEUTRO DI TRIESTE

Del Negro frena lo Zadar

96-90

BENETTON: Mian 4, Mayer, Iacopini 23, Kukoc 9, Colladon, Pellacani 17, Generali 4, Vianini 14, Morrone, Del Negro 25. All. Skansi.

ZADAR: Gregov 15, Popovic 8, Kelecevic 8, Bulic, Sarlija 27, Blazevic 7, Curguz, Petranovic 2, Komasec 23, Ridl. All. Trninic.

ARBITRI: Santrucek (Cecoslovacchia), Tsamidis (Grecia).

NOTE: tiri liberi: Benetton 18/20, Zadar 11/13. Tiri da tre punti: Benetton 6/13, Zadar 11/21. Usciti per 5 falli: Gregov e Popovic.

TRIESTE - La Benetton conquista la partita d'andata sul neutro di Trieste, ai danni dello Zadar, la squadra croata costretta, per le vicende belliche, a giocare i turni di Coppa Korac lontano dal parquet di casa. Non una grandiosa esibizione da parte dei trevigiani (come dimostrano, d'altra parte, il parziale del primo tempo e il punteggio finale), che si sono espressi a corrente alternata e che si sono valsi sopratutto dei momenti positivi di alcuni suoi elementi.

Del Negro su tutti, com'era da attendersi, che, con alcuni minuti davvero eccellenti nella seconda parte del primo tempo, ha dato un contributo forse fondamentale alla vittoria dei verdi. Accanto lui Iacopini, che si è dimostrato, ma con una certa discontinuità, tiratore di prima scelta. Un po' sotto tono, invece, Kukoc (Skansi, tra l'altro, non lo ha utilizzato per molti minuti), forse non in serata o forse restio a «infierire» sui connazionali.

Per contro lo Zadar si è dimostrata squadra molto combattiva, molto volitiva, con la consueta precisione, sopratutto dalla lunga distanza, irriducibile e capace di recuperi molto difficili. Con alcune individialità di notevole valore, come Sarlija, top-scorer della serata, o come Komasec e Popovic, pressochè infallibili nelle «bombe».

La cronaca della partita non dice molto, se non per l'alternanza delle «fughe» e delle rincorse. L'inizio è dello Zadar, che con veloci contropiede e buone intese in attacco si porta avanti. A metà del primo tempo il vantaggio è di sette punti, 27-20, per giungere al massimo vantaggio per gli slavi, 34-24, dopo 14 minuti di gioco. Reagisce la Benetton, o meglio Del Negro, al cui merito va il parziale di 22-9 a favore dei trevigiani, che fissa il punteggio alla fine del tempo sul 54-45.

La ripresa sembra la copia carbone del primo tempo: Benetton svogliata (Kukoc è fuori) e Zadar al recupero. Dopo 8 minuti, per merito delle «bombe» di Popovic, la rincorsa è quasi completata, 66-64. La minaccia stimola Del Negro e compagni: nuovo scatto e dieci punti di distacco. Ma quando sembra che ormai sia tutto deciso lo Zadar ha un'impennata e (ancora tiri da tre), si riporta sotto e riesce a contenere il distacco finale in sei punti.

al. ca.

STEFANEL / MENEGHIN

Dino «compie» 750 partite

Il traguardo sarà toccato domenica prossima

BOLOGNA — Dino Meneghin giocherà domenica in Stefanel Trieste-Pall. Trapani la su ia 750.a partita in serie «A». Lo ha segnalato la Lega nella consueta informazione statistica relativa alla prossima giornata nella quale anche Carlo Della Valle (Robe di Kappa Torino) e Riccardo Morandotti (Knorr Bologna) arriveranno alla 400.a e alla 300.a presenza nella massima serie. Walter Magnifico sarà invece, in campo per la 400.a volta con la maglia della Scavolini Pesaro (alle sue presenze in serie «A» vanno aggiunte le 26 con la Mercury Fortitudo Bologna).

Meneghin, che il 18 gennaio compirà 42 anni, ha giocato 13 campionati a Varese e 9 a Milano ed è alla sua seconda stagione nella Stefanel. E' il giocatore italiano che ha vinto il maggior numero di scudetti (12) ed ha giocato 271 partite in nazionale segnando 2.847 punti.

Un altro record, quindi, per il Dino nazionale. Un altro successo da porre nella bacheca dei trionfi. Per Meneghin, probabilmente, si tratta di una conquista che significa ulteriore stimolo a continuare su una linea di assoluto prestigio. Il fatto poi che l'«anniversario» cada proprio in coincidenza con la partita contro il Trapani non può essere che segnale di buon augurio per l'occasione.

FISCO / VARATA LA LEGGE

Aiuti allo sport dilettantistico

Facilitazioni contabili e semplificazioni dell'Iva

ROMA — Definitivo «sì» del Parlamento alla legge che semplifica gli obblighi contabili per le associazioni sportive dei dilettanti. Il provvedimento è stato, infatti, approvato, all'unanimità, dalla commissione finanze del Senato senza modifiche rispetto al testo «licenziato» dalla Camera lo scorso 7 settembre.

Il ddl era stato presentato dal governo nel 1990 con l'obiettivo di rendere più agevole alle oltre centomila associazioni sportive dei dilettanti l'adempimento degli obblighi tributari. Nella relazione messa a punto dal ministro delle Finanze, Rino Formica, si sottolinea che la nuova legge «non comporta nuove spese, ma può incrementare le entrate anche se non è possibile effettuare una precisa quantificazione».

La nuova legge consente alle associazioni sportive che hanno proventi inferiori a 100 milioni di scegliere, per quanto riguarda Irpeg e Ilor, un regime semplificato di contabilità e per la determinazione del reddito imponibile mediante applicazione di coefficienti di redditività. Anche per quanto riguarda l'Iva sono previste ulteriori semplificazioni.

In particolare la legge prevede che, in deroga alle disposizioni vigenti, il reddito imponibile delle associazioni viene determinato applicando all'ammontare dei proventi il coefficiente di redditività del 6 per cento. La nuova legge fissa al 9 per cento l'aliquota Iva sulla vendita degli atleti.

«Le società dilettantistiche — ha rilevato il presidente del Coni, Arrigo Gattai, commentando l'approvazione del ddl — costituiscono la base e la linfa vitale dello sport italiano e, attraverso questo provvedimento, ottengono un concreto riconoscimento del ruolo insostituibile che svolgono nel Paese».

«Il provvedimento — ha proseguito Gattai — consentirà alle piccole società sportive di adempiere con più facilità e tranquillità ai loro obblighi e ciò si risolverà in definitiva in un vantaggio per tutti gli sportivi e per l'ulteriore diffusione della pratica sportiva nel Paese».

IPPICA / LA TRIS AD AVERSA

La gran rincorsa di Lescaut

Da seguire Estac di Omar e Liceo Classico

TRIESTE — Dopo aver fatto tappa a Montebello, la Tris scende oggi in Campania, ospite dell'ippodromo di Aversa dove saranno venti, dopo il ritiro di Granada Park, i protagonisti in pista, con Lescaut, recente vincitrice della finale del Palio dei proprietari a Ponte di Brenta, addirittura chiamata a rendere fino ad un massimo di sessanta metri. Non sarà facile, per l'allieva di Peluso, recuperare tre nastri in pista piccola, e, pur trattandolo con occhio di riguardo, non la si potrà segnalare se non come sorpresa.

In gara diversi «aficionados» della Tris, fra i quali lo stagionato Estac di Omar che ritenta ancora, anche stavolta con discrete speranze di fare bene. Dello stesso nastro di Estac di Omar, il 5 anni Liceo Classico vanta anch'esso dei buoni trascorsi in campo Tris, mentre Luna d'Assia, classico soggetto un tantino decaduta, appare come la più qualificata del secondo nastro, fors'anche preferibile a L'Egiziana, Lorimer Luis e Ilencio che compongono la selezione dei partenti allo start.

Premio Arturo Migliaccio, lire 27.000.000, metri 2040-2100, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Foriero (N. Gallucci); 2) Etrusco (N. Merola); 3) Ilencio (S. Dell'Annunziata); 4) Insabbiata (F. Di Rienzo); 5) Fanfulla Mas (S. Minopoli); 6) Iunger (V. Tufano); 7) Lorimer Luis (A. Improda); 8) L'Egiziana (G.P. Maisto); 9) Leppe d'Oro (O. Silvestri); 10) Ledatop (C. Terracino).

A metri 2060: 11) Lito Crismas (G. Terracino); 12) Ivair (R. Vecchione); 13) Lallio (G. Palomba); 14) Fuggiasco (C. Vecchione); 15) Granada Park (non partente); 16) Lessi Prais (C. Meneghetti); 17) Luna d'Assia (A. Vecchione).

A metri 2080: 18) Liceo Classico (M. Luongo); 19) Dodson (E. Esposito); 20) Estac di Omar (S. Mattera sr.).

A metri 2100: 21) Lescaut (S. Peluso).

Rapporto di scuderia: Lallio (13) Fuggiasco (14).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) ESTAC DI OMAR; 17) LUNA D'ASSIA; 21) LESCAUT. Aggiunte sistemistiche: 8) L'EGIZIANA; 7) LORIMAR LUIS; 18) LICEO CLASSICO.

m. g.

TENNIS / COPPA DAVIS

Lione: gran finale tra Usa e Francia

LIONE — Sarà l'incontro tra Guy Forget e Andre Agassi ad aprire la finale di Coppa Davis '91. Lo ha stabilito il sorteggio effettuato ieri, che ha lasciato particolarmente ansiosi, almeno questa è l'impressione, i due giocatori: la responsabilità non è indifferente.

«L'unico precedente tra noi due - commenta Agassi - è stato quattro anni fa a Los Angeles. Da quel giorno il mio avversario è molto migliorato, ma ciò che mi fa sentire particolarmente teso è il fatto che quello tra Guy (Forget n.d.r.) e me sarà l'incontro d'apertura. Comunque sono fiducioso: darò il primo punto alla mia squadra. Non credo che sarà un così grande svantaggio avere tutto il pubblico contro».

Seguirà l'incontro tra Sampras e Leconte, e sarà la prima volta assoluta che i due si troveranno di fronte. L'americano si è detto sorpreso per il clima di attesa che circonda questa finale. Sapeva che per i francesi vincerla è una questione che va al di là del fatto sportivo, ma non credeva che la «passione» fosse così forte.

«Ma non crediate che ciò mi spaventi - precisa Sampras - anzi, non ho affatto paura. Mi sento molto motivato, e pronto per quest'importante appuntamento. Mi fa sentire ottimista il fatto che in questi ultimi mesi sto giocando molto bene. Ora devo trovare soltanto la giusta concentrazione». Chi invece sembra pensare ad altre cose, quasi come se l'insalatiera fosse già vinta, è il capitano non-giocatore Tom Gorman.

A ricordargli che questa finale è ancora da giocare pensa Yannick Noah, capitano della nazionale transalpina. «Chi ha detto che gli americani s'imporranno sicuramente? Non credo che per loro sia così facile. Oltre a Forget, abbiamo un Leconte che per questa finale si è preparato molto bene. Nel corso d'un'intera stagione Henri non ha un rendimento costante come Delaitre o Boetsch, però quand'è in forma come adesso il suo livello tecnico è sicuramente più alto, e può fare la differenza».

A chi gli chiede del doppio e della possibilità che si mandi in campo, Noah risponde quasi infastidito: «Adesso fatemi pensare ai primi due singolari, per il resto c'è tempo. Ogni cosa a suo tempo».

Guy Forget sembra preoccupato: «Sì, l'idea di dover aprire questa finale mi rende un po' ansioso. Ho sognato questo momento per mesi, e adesso è arrivato. Finalmente noi francesi siamo davanti al muro, e non ci resta che saltarlo. Abbiamo fatto tutto il possibile per prepararci al meglio, ora dobbiamo solo giocare. Spero di poter dare il primo punto alla Francia, ma se ciò non dovesse accadere, non farei drammi. L'importante è ottenere tre successi, non importa con chi».

Ma Nick Bollettieri, tecnico di Agassi, getta acqua sul «fuoco sacro» del francese: «Per Andre sarà un fatto molto positivo giocare il primo incontro. Lui è uno abituato a giocare in Davis e contro Forget avrà parecchie chances di vincere».

Ecco il programma delle tre giornate

Oggi (dalle 14): Guy Forget-Andre Agassi; Henri Leconte-Pete Sampras.

Domani (dalle 15): Guy Forget, Arnaud Boetsch Ken Flach, Robert Seguso.

Domenica (dalle 14): Guy Forget-Pete Sampras; Henri Leconte-Andre Agassi.

RALLY / DOPO IL DUPLICE TRIONFO MONDIALE

Auto e piloti nuovi nel futuro Lancia

In gennaio debutterà la «Deltona» - Ancora da scegliere i nomi da affiancare a Kankkunen e a Auriol

Duplice trionfo per Kankkunen.

HARROGATE — Macchine e piloti nuovi per continuare a mantenere la prima posizione mondiale in campo rallistico. Sono le due novità della Lancia per la prossima stagione, quando dovrà difendere il quinto titolo iridato consecutivo tra i costruttori e quello piloti conquistato dal finlandese Juha Kankkunen, a conclusione del 47.o Rally d'Inghilterra, ultima prova del campionato.

I programmi sono in parte già noti, come ad esempio l'uso della «Deltona», l'evoluzione dell'attuale Delta Hf 16v Integrale, ma restano ancora molti dubbi che neanche al termine della cena organizzata per festeggiare i due titoli mondiali i dirigenti della Lancia hanno voluto sciogliere.

«Entro Natale svelerémo i nostri piani per il futuro — ha detto Mario Petronio, responsabile dell'attività sportiva di Lancia, Fiat e Alfa Romeo — abbiamo attualmente siglato soltanto un accordo preliminare con il francese Philip Bugalski per fargli disputare principalmente il campionato francese, ma sicuramente lo proveremo anche in qualche gara del mondiale».

C'è dunque molta incertezza ancora su quali piloti affiancheranno Kankkunen al «Martini Racing» e Auriol al «Jolly Club»: tra le varie possibilità, quelle di Alessandro Fioro (ex Ford) con il finlandese e del promettente Andrea Aghini con il francese.

A Montecarlo, nel prossimo gennaio, debutterà, invece, la nuova «Deltona», ma nei cassetti dell'ufficio tecnico dell'Abarth ci sono già i progetti per la vettura (secondo indiscrezioni la Dedra 4x4) che raccoglie l'eredità della Delta. «E' da tempo che ci stiamo lavorando — ha precisato Petronio senza però specificare su quale modello Lancia — ma tutto dipenderà dai risultati della nuova evoluzione della delta. Se avrà dei limiti, saremo costretti ad affrettare i tempi di uscita della nuova auto».

Per la prossima stagione, tuttavia, si stanno delineando i primi problemi. In particolare, quello degli stanziamenti per l'attività sportiva. «Dovremo lavorare con lo stesso badget che ci è stato assegnato quest'anno — ha commentato il responsabile dell'attività Abarth — purtroppo questo non è un momento felice per tutte le case automobilistiche europee. Facciamo parte di un gruppo e quindi dobbiamo seguire le sue strategie. Devo dire, però, che quest'anno ogni qualvolta ho chiesto stanziamenti extra badget mi sono stati assegnati e quindi sono molto fiducioso anche per il prossimo campionato».

Parlando della stagione appena conclusasi, Petronio ha espresso gratitudine per quanto ha fatto Biasion, dal prossimo anno alla Ford, e per l'impegno di tutta la squadra.

Il più felice era però indubbiamente Juha Kankkunen, il primo pilota di rally ad avere conquistato tre titoli mondiali. «Ho creduto di potercela fare dopo la vittoria in Australia — ha detto il finlandese — ma se non ci fosse stata l'organizzazione della Lancia non avrei potuto fare nulla. E' al team che dedico questa vittoria ed in particolare ad Auriol che è stato molto sfortunato».

Kankkunen avrà ora pochi giorni per godersi un po' di vacanze. La prossima settimana, a Madrid, è in programma la «corsa dei campioni» e, in quella successiva a Bologna, il «Memorial Bettega». «Saranno due appuntamenti — ha spiegato — in cui cercherò di divertirmi e divertire. Non credo che sarà per me una cosa stressante».

A Madrid Kankkunen ritroverà Carlos Sainz, il grande rivale di questa stagione. «Juha è un vero campione — ha detto Sainz subito dopo la gara — ma io sono stato anche molto sfortunato Mi sono impegnato al massimo, ma ho avuto qualche problema di assistenza con la mia squadra e quindi mi sono giocato il mondiale. Se non avessi perduto quei minuti al termine della terza tappa, forse le cose sarebbero andate diversamente». Per entrambi, l'appuntamento è ora a fine gennaio, a Montecarlo, dove comincerà la nuova stagione.

SCI / SECONDO APPUNTAMENTO USA DELLA COPPA DEL MONDO

Tomba e compagni meditano il bis a Breckenridge

BRECKENRIDGE — Sulle piste dei cercatori d'oro, la Coppa del mondo di sci alpino affronta oggi e domani il secondo round americano: un gigante e uno slalom. Con gli italiani in veste di favoriti, chiamati a immediate verifiche. Gli azzurri pensano che non è impossibile ripetere ciò che hanno fatto a Park City, due primi posti e due terzi. Un avvenimento piuttosto insolito per la squadra italiana, da tempo abituata a raccogliere solo le briciole di Alberto Tomba.

Quest'anno, con la consegna dei gigantisti al tedesco Peter Endrass e degli slalomisti a Ivano Edalini, l'impressione è che sia cambiato qualcosa, in bene naturalmente. A Park City, Tomba ha vinto il gigante, lasciando il terzo posto a Spampatti, il quarto a Senigagliesi, il sesto a Josef Polig, l'undicesimo a Sergio Bergamelli e il tredicesimo a Pesando. Una splendida affermazione collettiva, che ha lasciato il segno sugli avversari, che certamente non si aspettavano un avvio strepitoso da parte degli azzurri.

Oggi si riparte con il gigante, su una pista, la Cimarron, che scatta dalla rispettabile altezza di 3.630 metri per concludersi a 3.159. C'è un coro di lamentele in giro. Da Girardelli a Tomba. «A metà percorso — dice Tomba si è già senza fiato. Abbiamo provato sulle piste vicine, dopo due discese dovevamo fermarci».

Durante la conferenza stampa della vigilia, Alberto Tomba era piuttosto seccato per l'irrisorio ammontare dei premi in denaro, novemila franchi svizzeri al primo, seimila al secondo, tremila al terzo. «I premi valgono se sono grossi, come a Park City, ad esempio, altrimenti è meglio che se li tengano». A parte i soldi, sarà una gara dura. «Vedremo chi resiste di più alla rarefazione dell'aria. Insomma, sarà dura dopo il traguardo, meglio se vi dico tutto adesso».

Si sente abbastanza responsabilizzato, ma aggiunge che in fondo non ha niente da perdere. Vuole arrivare al podio, perché adesso comincia ad essere seriamente interessato ai punti di Coppa. «Auguro anche ai miei compagni di battermi, ma che mi lascino almeno un posticino sul podio. Sono tre anni che Ladstaetter dice che mi vuole superare. Importante è che se ce la fa a battermi, vinca la gara. Altrimenti a che cosa serve se lui arriva sesto e io settimo?».

Tomba teme le reazioni di Girardelli e Furuseth, che vogliono la rivincita, e anche di Accola, che adesso non ha più niente da perdere. «State tranquilli, in gigante mi sento più in forma che in speciale». Dove è sempre un po' troppo «basso», gli dicono. «Giusto, se scio basso e vinco lo stesso, a me va benissimo sciare pure seduto».

Helmuth Schmalzl ha già deciso di schierare nello slalom gigante la stessa formazione che ha ottenuto i brillanti risultati di Park City, e cioè: Alberto Tomba, Roberto Spampatti, Alberto Senigagliesi, Iosef Polig, Sergio Bergamelli, Luca Pesando, Matteo Belfrond, Richard Pramotton, Patrick Holzer e Fabio De Crignis.

Parlando dei minimi distacchi rilevati nelle due gare di Park City, Tomba ha detto che «in genere all'inizio di stagione succede sempre così. Adesso mi devo guardare in giro, auguro ad Accola di vincere, ma in discesa libera. So che Girardelli ora comincerà a fare punti, ed io dovrò tirare di più, senza però rischiare esageratamente. Se io mi arrabbio, sono certo di staccarli tutti. Ma è meglio ragionare. Cosa volete sapere ancora? Non farò il superG di Val d'Isère, mercoledì andrò a Sestriere ad allenarmi e dopo quello slalom del 10 dicembre, correrò subito a Madonna di Campiglio».

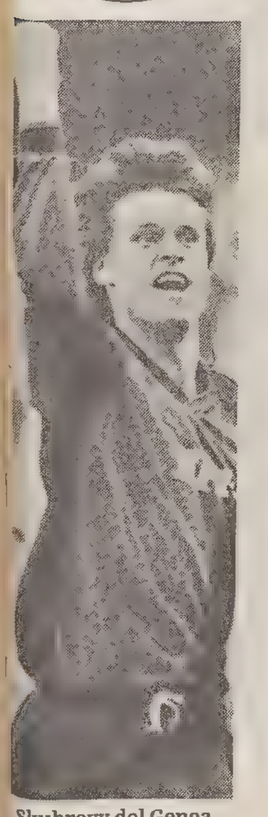
E gli altri azzurri? Spampatti e Senigagliesi meditano un assalto a Tomba. «Tenteremo», hanno detto. Un pensierino lo fa anche Patrick Holzer, che a Park City volò sul ripido.

CALCIO

GENOVA CAPITALE D'EUROPA CON LA SAMP E I GRIFONI

Coppe, un mercoledì da leoni

Mancini e Vialli nuovamente in auge. Dall'altra parte Bagnoli è euforico per il sacco di Bucarest



Skuhravy del Genoa.

GENOVA — A Bogliasco, quartier generale della Sampdoria, tutti lo chiamano ormai «Bacanettu», una forma dialettale per significare in termini affettuosi «padroncino». Considerato ormai ufficialmente «figlioccio» del presidente Mantovani, Roberto Mancini, il capitano blucerchiato, è ormai da anni il punto di riferimento per tifosi e dirigenti. Il suo numero 10 è riportato un po' ovunque su gioielli, abbigliamento sportivo, orologi e gadgets di vario tipo. Timido, introverso, sensibile, fragile di nervi e nel morale, Mancini rappresenta la parte più sentimentale del tifo sampdoriano. Esattamente il contrario di ciò che amano i sostenitori più accesi dell'altro gioiello blucerchiato, Gianluca Vialli, guascone, estroverso, ironico, ostinato e terribilmente concreto.

Mancini e Vialli hanno vissuto e sono stati descritti per anni come «i gemelli» della Samp, imprescindibili uno dall'altro: il cuore e la mente, la passione e la razionalità, il cervello ed il braccio di una squadra, di una società. Ora le situazioni private hanno distanziato i loro destini, ma Mancini e Vialli tornano ad essere «gemelli» ogni volta che si ritrovano su un campo di calcio: a dispetto delle scelte tecniche in azzurro e dei problemi del campionato. Così è accaduto mercoledì sera, in Coppa campioni, contro una Stella Rossa che per 90 minuti ha brillato soltanto di luce riflessa.

«Mancini e Vialli — ribadisce l'allenatore genovese Boskov — devono sempre giocare insieme, nella Sampdoria, in nazionale. Separarli è un delitto grave contro il calcio e chi lo ama. Loro si conoscono troppo bene, si trovano in campo ad occhi chiusi, si capiscono senza neppure guardarsi. E poi se hanno vicino un Lombardo come quello visto contro gli slavi, allora sono guai per tutti». Le parole del tecnico sampdoriano cadono come macigni sulle spalle del ct azzurro Arrigo Sacchi, presente in tribuna a Marassi.

Lo stesso Mancini rincara la dose: «Non mi aspetto di essere chiamato contro Cipro — dice — perché in fondo si tratta di una partita senza grossa importanza. E' giusto che Sacchi continui sulla sua strada, provando nomi nuovi. Spero però di essere tra i convocati quando in palio ci saranno i mondiali». Poi su Lombardo, Mancini afferma: «Con un po' di esperienza e qualche malizia tattica in più può diventare uno dei più forti del mondo; sa fare praticamente tutto e in Italia non vedo molti come lui».

Veniamo ai «cugini» del Genoa. «Finalmente i giocatori hanno capito quanto sia prestigiosa una vittoria conquistata all'estero». Osvaldo Bagnoli dopo il successo di mercoledì in Coppa Uefa contro la Steaua di Bucarest ha recuperato il sorriso. Quella di mercoledì è stata una vittoria «storica», la prima dal dopoguerra per i rossoblù, un traguardo banalmente sfuggito, sempre a Bucarest, nel precedente turno contro la Dinamo.

La convincente prova fornita dai rossoblù nel pantano di Bucarest ha ribadito che Bortolazzi e compagni negli impegni infrasettimanali sono più competitivi che in campionato, dove da circa due mesi non riescono a centrare una vittoria. «Le partite di coppa sono un'altra cosa rispetto al campionato — dice Bagnoli — gli stimoli sono diversi, perché sono incontri che durano 180 minuti, quindi è più facile trovare la concentrazione.

«A ogni modo bisognerà stringere i denti ancora per i due prossimi mercoledì (col Pisa in Coppa Italia ed il ritorno con lo Steaua in coppa Uefa, ndr). Poi scatterà la pausa fino a marzo e potremo tornare a concentrarci sul campionato». «Ad ogni modo — ha aggiunto l'allenatore — la musica in campionato è diversa anche perché le squadre italiane sono più furbe, quindi gli avversari sono più difficili».

COPPA UEFA / MALE IN CAMPIONATO, BENE AD ATENE

Le due facce del Torino

TORINO — E' un Torino che va bene in Coppa e che delude in campionato, almeno a giudicare dai risultati. Ma il tecnico e i giocatori rifiutano questa analisi, adducendo diverse spiegazioni. L'allegria, comunque, non manca nel clan granata al ritorno da Atene, una gioia attenuata, solo in parte, dalla mancata vittoria sul campo dell'Aek. Alla squadra di Mondonico sono state sollevate critiche di un calo di tensione nella ripresa e della mancanza di maturità per chiudere il discorso qualificazione già nella partita d'andata, invece di dover soffrire ancora 90 minuti nel ritorno fra quindici giorni a Torino.

«Nell'analisi del Torino — ha spiegato Mondonico — non si tiene mai conto che a causa di infortuni e squalifiche abbiamo dovuto cambiare formazione e tattica di gioco: per settimane alcuni giocatori non hanno mai potuto allenarsi insieme. In Coppa, per fortuna, abbiamo quasi sempre potuto schierare almeno nove-dieci dei nostri titolari».

Il tecnico del Torino è convinto che quella di mercoledì ad Atene non sia stata la rinascita della coppia Bresciani-Casagrande: «Non hanno mai giocato insieme — ha detto — ed è positivo vedere come i due, finalmente a posto dal punto di vista fisico, abbiano saputo offrire una manovra d'attacco temibile e abbiano realizzato due gol».

«Sono soddisfatto — ha concluso Mondonico — di come la squadra si è mossa mercoledì in campo e di come abbia saputo reagire in questa fase della stagione alle varie esigenze. Peccato per la mancata vittoria: durante l'intervallo avevo chiesto ai giocatori di chiudere la gara cercando di realizzare un'altra segnatura, purtroppo loro hanno pareggiato e siamo stati bravi noi, comunque, a condurre in porto la gara».

Casagrande e Bresciani sono raggianti per la ritrovata intesa e per i gol fatti. «E' il mio primo gol in Europa — ha detto il brasiliano — ho trovato l'intesa e la fiducia dei compagni: sono a posto fisicamente e questa è la chiave della mia buona prestazione di Atene». «Mi è servito molto parlare con Mondonico in settimana — ha aggiunto Bresciani — abbiamo affrontato il tema dei miei movimenti in attacco e del mio modo di giocare a fianco di Casagrande: la gara di mercoledì è il giusto coronamento degli sforzi di questo inizio di stagione».

Soltanto otto gol in campionato e dodici in cinque partite di Coppa: il problema del Torino è l'attacco, ma le due punte promettono che, giocando insieme, riusciranno a imporsi. E' intervenuto però il giudice sportivo a «disfare subito» la coppia: domenica Bresciani non giocherà perché squalificato e l'attaccante dovrà saltare, quasi sicuramente, il ritorno di Coppa Uefa, perché nuovamente ammonito mercoledì.

Quasi tutti i giocatori sono, comunque, concordi nell'affermare che la qualificazione non è cosa fatta. «Il passaggio del turno è ancora tutto da giocare», è l'opinione di Martin Vazquez.

UDINESE / I CONSIGLI DI FERRARI PER PALERMO

'Laggiù è vietato distrarsi'

UDINE — Enzo Ferrari la scorsa domenica era al «Friuli», un po' da semplice spettatore di Udinese-Reggiana, un po' per preparare moralmente i bianconeri alla trasferta palermitana.

— Laggiù — dice l'ex tecnico rosanero — il tifo è veramente tifo, appassionato all'inverosimile, tanto da fungere da vero e proprio traino della squadra in qualsiasi momento dell'incontro. Ed è principalmente sotto questo profilo che l'Udinese deve scendere in Sicilia mentalmente preparata.

Un consiglio che d'altra parte a Franco Scoglio servirà ben poco. L'allenatore bianconero, radici eoliane e trascorsi da tecnico a Messina, conosce alla perfezione l'ambiente entro cui la sua squadra dovrà calarsi nel prossimo turno con il nuovo ruolo di inseguita dopo il fresco raggiungimento della vetta in cadetteria. E lo spogliatoio, di per sè unito e corroborato da un'imbattibilità che dura ormai da 13 giornate (con Giuliani portiere meno perforato e un'attacco secondo solo a quello dell'Ancona), ha il dovere di ritrovarsi quadrato in presenza del severo impegno con un Palermo che sul terreno della «Favorita» proverà a rifarsi immediatamente della bruciante sconfitta subita a Taranto.

Dopo il robusto doppio training di mercoledì, la truppa bianconera è scesa ieri di nuovo al Moretti per una partitella in famiglia a ranghi misti, insieme ai ragazzi della Primavera di Adriano Fedele. Al galoppo non ha preso parte il solo Manicone, cui una leggera infiammazione ad una caviglia ha consigliato di rimanersene in disparte ad assorbire il trauma. Sulla sua presenza contro l'undici di Di Marzio i sanitari bianconeri non nutrono comunque dubbi particolari.

Sicuro assente sarà invece Calori. Il centrale bianconero, appiedato dal giudice sportivo dopo la decisiva ammonizione comminatagli da Cinciripini, crea un vuoto nel reparto arretrato che Franco Scoglio sa già come colmare, anche se la stazza dell'ex pisano non è certo facilmente rimpiazzabile.

A lume di logica sarà Mimmo Oddi il naturale sostituto di Calori, con Contratto secondo marcatore e Rossini a lasciare la panchina per riprendere il ruolo di fluidificante di sinistra. Anche se qualche voce di corridoio sussurra che potrebbe essere la volta buona per Vanoli a discapito dello stesso Rossini. Ma conoscendo lo scarso feeling esistente tra il bel Rudy e il nocchiero bianconero c'è da credere senz'altro alla prima ipotesi. Come c'è da giurare riguardo alla riproposizione di Marronaro accanto a Balbo nonostante Nappi abbia scontato il doppio turno di squalifica. Oggi preparazione prevista per la sola mattinata con replay domani mattina prima della partenza per la Sicilia. E Mandorlini a ribadire la ferma volontà dei friulani di proseguire la striscia positiva: «Tengo troppo a questa imbattibilità. E anche a Palermo sputeremo pallini pur di mantenerla».

Edi Fabris

TRIESTINA / ZORATTI COSTRETTO A CAMBIARE CON IL COMO

Adesso tocca a Pace

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - E' nata ieri al «Grezar,» nel collaudo di metà settimana, la Premiata Ditta Polidori-Panero. D'accordo che era solo una partitella didattica, ma era da un pezzo che non si vedevano simili «numeri» da queste parti. Il corposo gruppo di tifosi presente in tribuna si è leccato i baffi e ha sottolineato con calorosi applausi le prodezze del nuovo tandem di punta. Se Polidori riuscisse anche domenica con il Como a mettere dentro al volo una palla come quella avuta in dono da Danelutti probabilmente verrebbe giù lo stadio. Lo stesso discorso vale per Panero che ha aggiunto un tocco di spettacolarità alle sue conclusioni. E' ovvio che il Como lascerà agli alabardati meno di un terzo degli spazi concessi dai ragazzi di Russo, ma il biglietto da visita della Premiata Ditta Polidori-Panero è dei più lusinghieri. Aspettiamo gli utili...

L'allenatore Zoratti ha naturalmente preso atto della produttività della nuova coppia di attaccanti, ma ieri gli premeva soprattutto verificare l'efficacia delle scelta adottata per tappare la falla apertasi in seguito all'infortunio di Terracciano. Il tecnico alabardato ha schierato con la maglia numero tre Angelo Pace, il terzino sinistro proveniente dal Cosenza che aveva esordito nella partita di Coppa Italia con il Trento. Tangorra, di conseguenza, è stato riconfermato nel ruolo di centrocampista di fatica che aveva ricoperto domenica a Ferrara per 80'. Il test è stato positivo: Pace e Ficarra sono diventati presto i padroni della fascia sinistra. Zoratti non ha apportato altre variazioni tattiche.

Nel secondo tempo ha fatto riposare Casonato e Del Bianco e ha inserito al loro posto Danelutti e Bianchi che nella prima frazione di gioco avevano dato man forte alla formazione degli sparring-partner assieme a Cossaro e a Marino. Titolari da una parte e riserve dall'altra, quindi. Trombetta non ha giocato, ma sembra già sulla via del recupero. Conca e Luiu nel primo tempo non hanno trovato collocazione neanche con i giovani; sono stati invece utlizzati nella seconda parte della partitella. La sensazione è che i due giocatori si siano ormai autoemarginati. Il «diesse» Salerno si sta adoperando per fare cambiare aria ai due centrocampisti. L'operazione però non è delle più semplici: al mercato autunnale le squadre di C si sono già assestate. Ma non c'è altra scelta, perchè neanche dopo l'infortunio di Terracciano Conca e Luiu sembrano avere possibilità di tornare in pista. Ci sono già Bianchi e Danelutti che scalpitano in panchina.

Longo, poveretto, ha seguito con sguardo malinconico l'allenamento dai bordi del campo. Martedì dovrebbe passare sotto i ferri del chirurgo per mettere a posto la caviglia offesa. «Avevo da poco ritrovato la condizione dopo un lungo periodo di inattività. Questo infortunio non ci voleva. Mi consola solo il fatto che nel giro di un mese dovrei essere già in campo», afferma il portiere in uno sprazzo di ottimismo. Riommi, intanto è stato messo sotto pressione. La Triestina è adesso nelle sue mani. Zoratti e Zampa hanno bombardato anche il giovane Brunner, candidato almeno per domenica alla maglia numero dodici. La società pare comunque intenzionata a richiamare Drago che è ancora contrattualmente legato alla Triestina. Il giocatore attualmente si sta allenando a Empoli, dove vive. Resta solo una curiosità da soddisfare: il galoppo infrasettimanle è stato vinto dai titolari per 7-1 con quattro reti di Panero, due di Polidori e una di Casonato. Per i rincalzi ha segnato Marino con una punizione che sembrava un omaggio a Zico. Sorge a questo punto un atroce dubbio: qualcuno si sarà ricordato di salvare un gol anche per il Como?

ALFA 33 1.3 IE L. 90 CV CATALIZZATI. Quando il piacere di guida, la potenza e persino l'ambiente restano intatti significa che è stato raggiunto un importante obbiettivo. Infatti la marmitta catalitica trivalente e la sonda lambda associate all'iniezione elettronica Multipoint riducono drasticamente l'emissione di gas inquinanti. Nello stesso tempo lo scatto e il piglio sportivo dato dal motore boxer di 1351 cm³ restano inalterati. Così Alfa 33 in versione catalizzata, oggi si propone come auto dalla potenza pura. **ALFA 33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITÀ.**

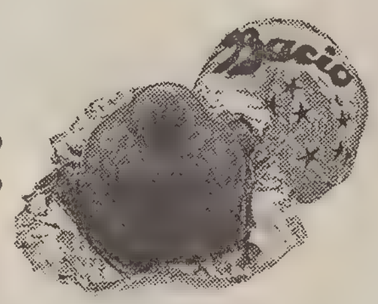
Ata Tonic

Nessuna sorpresa produce un effetto più magico dell'essere amati.
No surprise can produce such a magical effect as being loved.
Aucune surprise ne produit un effet plus magique que celle d'être aimé.
No hay sorpresa que produca un efecto más mágico que el ser amados.
(Charles Morgan)

Baci PERUGINA

PER LORO SCRIVONO FAMOSI POETI E ROMANZIERI.

Un suggerimento:



PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

T N U T C G J V Q V I W B
K C H P U

☆ IL NOME VINCENTE ☆

SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO

E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO IL CARTIGLIO CHE PUO' RADDOPPIARE! SE CHI VINCE LO POSSIEDE RADDOPPIA IL PREMIO, CHE DIVENTA:
20* MILIONI

La bellezza provoca i ladri più dell'oro.
Baci PERUGINA

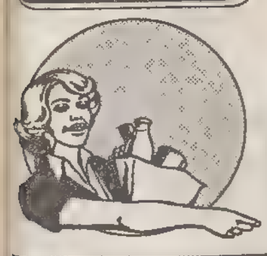
QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE 1678-20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

*IN JOLLY D'ORO I.V.A. COMPRESA AUT.MIN.CONC.

REGOLAMENTO: **Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) **telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere **10 milioni**. Ma attenzione! **Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione puoi raddoppiare e vincere 20 milioni**. Conserva questa striscia, perchè in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

StudioBattistellaTrieste 291191

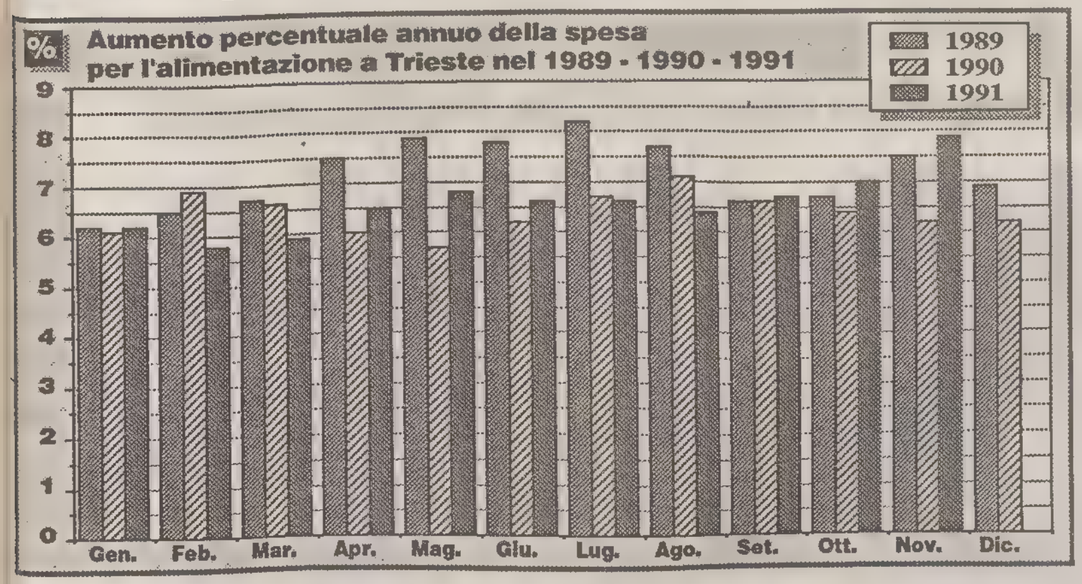
SPESA



PREZZI / L'INDICE MENSILE

Spesa pesante

Ottobre ha chiuso in risalita con un + 7%



L'inflazione non molla. Da tre anni, ormai, precisamente dal dicembre 1988, il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è sostanzialmente «bloccato» al di sopra del 5,7 per cento.

In proposito, va ricordato che, nel corso di questo lungo periodo, la «base» dell'indice è stata aggiornata, sia con riferimento all'anno 1989, invece che all'85, sia con una parziale revisione della composizione del «paniere» dei prodotti considerati e con il calcolo di un nuovo sistema di ponderazione.

Sebbene il reddito medio delle famiglie sia progressivamente aumentato e, conseguentemente, l'incidenza della spesa per l'alimentazione — che tende, per l'appunto, a ridursi in rapporto inverso all'elevarsi del tenore di vita delle famiglie — sia scesa del 30,9 al 23,9 per cento del bilancio familiare.

Il potere d'acquisto delle famiglie continua, comunque, a essere quotidianamente eroso dall'inflazione.

Malgrado la necessità, da tutti costantemente ribadita, di un contenimento del fenomeno inflattivo, è in effetti difficile intravvedere — anche in base all'andamento registrato nell'ultimo quadrimestre — un'inversione di tendenza: dal 6,4 per cento nel mese di agosto, il tasso tendenziale annuo dell'indice della spesa per l'alimentazione nella nostra città è salito, in ottobre, come dimostra l'istogramma, al 7,0 per cento.

Giovanni Palladini

PREZZI

Un balzo a + 7,8%

Dopo mesi di aumenti moderatamente contenuti, anche se persistenti, in novembre l'inflazione nel settore alimentare si è nuovamente scatenata, ripartendo al galoppo. L'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è, infatti, improvvisamente balzato da 115,5 a 116,5, con un aumento mensile dello 0,9 per cento, mentre su base annua il tasso tendenziale è salito dal 7,0 al 7,8 per cento. Ad un livello cioè, quale non si registrava più — come si evince dalla tabella — dall'ormai lontano giugno 1989: vale a dire, da due anni e mezzo.

E', questo, un evento che costituisce un serio attentato al borsello delle massaie ed al potere d'acquisto di tutti i consumatori.

gio.p.

GUIDA AL RISPARMIO (Ottobre 1991)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a giugno '91) LIRE	%
Pollo, spennato	5.671	+ 323	+ 6,0
Riso fino, in pacchi	2.761	+ 137	+ 5,2
Prosciutto crudo	43.483	+2.166	+ 5,2
Prosciutto cotto	17.767	+ 667	+ 3,9
Trippa di bue	5.889	+ 172	+ 3,0
Formaggio stracchino	12.717	+ 334	+ 2,7
Caffè tostato, miscela	14.343	+ 369	+ 2,6
Salame, tipo ungherese	28.300	+ 692	+ 2,5
Filetto	28.451	+ 593	+ 2,1
Mortadella, 1.a qualità	13.592	+ 250	+ 1,9
Indice spesa per l'alimentazione	**115,5**	—	**+ 1,8**
Carne di bue, 2.o taglio	10.466	+ 163	+ 1,6
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	25.890	+ 375	+ 1,5
Pomodori pelati, in scatola	2.290	+ 33	+ 1,5
Pasta alimentare, in pacchi	2.591	+ 37	+ 1,4
Olio extravergine di oliva	7.964	+ 101	+ 1,3
Formaggio latteria	14.525	+ 167	+ 1,2
Piselli, in scatola	2.773	+ 33	+ 1,2
Margarina	5.583	+ 66	+ 1,2
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	18.879	+ 173	+ 0,9
Uova fresche di gallina	245	+ 2	+ 0,8
Vino comune, da pasto	2.180	+ 12	+ 0,6
Petti di tacchino	14.285	+ 63	+ 0,4
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	25.875	+ 83	+ 0,3
Tonno all'olio di oliva, in scatola	16.158	+ 52	+ 0,3
Pane, con farina 00	3.500	—	—
Carne suina, polpa	15.672	—	—
Carne suina, con osso (costolette)	11.743	—	—
Burro di centrifuga, 1.a qualità	9.883	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.320	—	—
Fagioli secchi, comuni	3.474	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.734	- 4	- 0,2
Olio di girasole o soia	1.952	- 13	- 0,7

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

PREZZI / PERISCOPIO

Prosciutti crudi, beni-rifugio

Rincari superiori al tasso annuo dell'inflazione

Continua, incessante, la «pioggia» degli aumenti. Nel quadrimestre giugno-ottobre di quest'anno, 25 (cioè, tre su quattro) dei trentadue generi alimentari che formano il «paniere», del quale in questa rubrica viene mensilmente seguito l'andamento dei prezzi, hanno subìto aumenti di varia entità.

Ai primi posti della relativa graduatoria figurano, in particolare, il pollo (il cui prezzo medio è aumentato, nel giro di quattro mesi, del 6 per cento), il riso e il prosciutto crudo (entrambi rincarati del 5,2 per cento) e il prosciutto cotto (3,9 per cento).

Un'analisi comparata, estesa a un più ampio arco di tempo, rivela peraltro che, rispetto all'ottobre dello scorso anno (vale a dire, nel corso degli ultimi dodici mesi) il prezzo medio del pollo — che, per un certo periodo, era stato oggetto di costanti diminuzioni — è complessivamente rincarato del 6,7 per cento; in misura, cioè, proporzionalmente inferiore, sia pur di poco all'aumento — pari al 7,0 per cento — registrato, nel medesimo periodo, dall'indice della spesa per l'alimentazione.

Un po' diversa appare la situazione per quanto attiene sia al prosciutto crudo (che, nell'ultimo anno, è rincarato di 3.191 lire il chilogrammo, cioè del 7,9 per cento), sia al riso (il cui prezzo medio ha, pure, subìto una maggiorazione del 7,9 per cento); tutt'e tre i quali hanno subìto rincari proporzionalmente superiori all'aumento segnato dall'indice della spesa per l'alimentazione.

Si tratta, comunque, come tante volte si è ripetuto, di prezzi medi. In effetti, fra i prezzi praticati nei singoli negozi si riscontrano sovente scarti anche di notevole entità.

Per quanto poi attiene alle ripercussioni di questi aumenti sui bilanci delle singole famiglie, un «peso» e un ruolo non trascurabili esercitano le differenti abitudini alimentari. E, conseguentemente, una domanda e una spesa per i consumi alimentari diversamente strutturate. Subentrano, quindi, a questo punto, la facoltà critica e il discernimento della massaia, nella scelta sia dei negozi che dei prodotti.

Non pochi di quest'ultimi, infatti, negli ultimi quattro mesi hanno registrato — come si evince dalla tabella — rincari inferiori all'aumento subìto tanto dall'indice della spesa per l'alimentazione, quanto dall'indice generale del costo della vita. Per cui, attualmente il loro acquisto si presenta, in termini relativi, più vantaggioso rispetto a quattro mesi fa.

gio. p.

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

I maiali a dieta

Bei tempi addio della «canata del porco»

Articolo di
Vittorio Fasola
Specializzato in scienze dell'alimentazione

«Fioli di Dio onnipotente, ringrazierete ante omnia la Madona et il divo santo Antonio abate, per l'anemal, nato et cressuto et passiuto senza strigaria, fattura et maleficio, al bene di vostra familgia. Et fato il segno di Croce et fornita l'opra del caro corpo suino, dietro la tavola consumarete in santa letizia la cena di pase et di allegranza. La tavola habbia li seguenti piatti, sempre così, fino all'ultimo di nostro sangue, a sazietà et ristoro vostro et dei parenti et dei amichi et dei ospiti tutti. Bevuto mezzo goto di vino bianco, a salutare apertura del pasto, il primo piatto sii di boni risi con li figateli di pollastro, in brodo, che la massara curarà sii ben fisso, come fissa è stata la speranza nella bona sorte del suino».

«Et indi il secondo piatto sii di fette di porco nuovo con radice forte di cren in aceto di nostro vino. Et il terzo sii di carne lessa di manzo et di gallina lessa, con verze nostrane et altra verdura di terra nostra ben conzada con olio di nova oliva. Siegua il piatto di persuto vecchio, tagliato grosso, come grossa è la buona volontà di nostro buon cuore, et insieme li capuzzi in garbo, ove non manchi lardo vecchio ben disfritto et scollato. Et il piatto appresso sarà di gallina et dindio, cossate et petto, poiché le ale debbono essere state messe in brodo, et insieme radicchi et salate, oliate in pien'ordine.

«Non mancherà, dopo, li maccaroni et sugo di pastizzada, fisso invero con buon strutto di sugna et sonza et pesto di lardo, donde sia levata la zivola. Porterete indi in tavola, due primizie care: prima le luganighe nouve con missianza di herbe, et poi le brisiole nuove, che siino di buon augurio a quello animale, donde si trassero a nostro conforto. Non mancherai di imbandire il lièvero in dui modi: in garbo dolce et in guazzetto, et col sugo appronterai li buzzoladini di patate. Bada che il lièvero sii di nostra terra, di nostre finide, di bosco nostro, indove il selvatico cresse pieno di bon gusto e di bel grasso. Et insieme darai le cìmole tenere di verzota di stagion. Et finirai con li crostoli et con le fritole, onde son stimate le donne nostre. Et vini darai di buon boccato: neri in principio, bianchi in mezzo et dolci di bottiglia in fine. Et ringraziando Iddio, la Vergine et santo Antonio abate, farai bere il caffè nero, provvedendo che sii di buon grano di mocca brustolato et darai, con l'amen in fondo alle tue preghiere, il bicchierino di acquavita nova, talché li tui desideri et quei dei altri siino compiti a tutta gloria del Signore et onore della nostra casa et dei defonti nostri veci».

Questo bellissimo manoscritto del 13 dicembre 1806 riportato da Francesco Babudri in uno dei suoi volumi stabilisce la summa, l'insieme dei principi e delle regole cui i posteri di buon casato in quel di Montona d'Istria avrebbero dovuto attenersi, «fin all'ultimo di nostro sangue», per la cena che tradizionalmente doveva celebrare l'avvenuta macellazione del maiale. O, meglio, del porco: perché, quella, doveva essere la grande «cena del porco» o «canata del porco», una specie di rituale pagano giunto a noi quasi per magia, propiziatorio dei favori degli Dei e dei Santi e a perenne gratitudine per un animale benevolo com nessun altro e che, come pochi altri, ha compenetrato nei secoli la nostra storia alimentare e la nostra cucina ma, anche, la nostra cultura. Talché, nel momento del rito, è nel contempo vittima sacrificale e deità esso stesso.

Benedetta bestia, così pronta in ogni epoca ad adeguarsi alle esigenze della gente e alle richieste della scienza! Anche quando, in tempi non tanto antichi, riusciva a ingrassarsi proprio al punto giusto malgrado i maltrattamenti dell'uomo che lo lasciava vivere nel letame e fra l'immondizia, alimentandolo male e curandolo peggio. Quando il colesterolo, l'obesità e le malattie cardiovascolari non esistevano e il suo grasso, il lardo, lo strutto erano una graziadiddio come le saporose carni, gli insaccati squisiti e i prelibati prosciutti che ne derivavano.

E ora che i costumi sono cambiati, ora che il suo allevamento è decisamente migliorato e ai suoi alimenti scelti con estrema cura, eccolo pronto ad adattarsi alle nuove sofisticate esigenze dell'uomo troppo pasciuto e alle stesse richieste di una scienza, moderna sì ma mai soddisfatta.

Come ha scritto affettuosamente Jean Marie Parmentier, il maiale ha restituito in doppia misura quello che gli si dava quasi a malincuore, raffinando le sue carni, rinforzando i suoi muscoli e accelerando la sua crescita, preoccupato quasi di testimoniare innanzi tutto e in modo vaporoso e rapido la sua riconoscenza alle tardive premure e alla cupidità ragionata dei suoi carnefici. Ma soprattutto badando bene che il grasso sia limitato al minimo necesario, che non impregni troppo le carni, che siano percentualmente ben calibrati gli acidi grassi utili alla salute e quelli che potrebbero essere dannosi, financo riducendo il colesterolo al minimo per mantenere il confronto con le altre carni. E trasferendo, ovviamente, tali caratteristiche anche agli insaccati, a salsicce, cotechini, salami e mortadelle ma, in particolare, a prosciutti e culatelli.

Certo, merito anche della genetica che ha trovato nel maiale una struttura generosa come poche di favorevoli risposte. Benedetta bestia! Ora la gente sa che può portarti sulla sua tavola con tutta tranquillità, bambini, vecchi e malati compresi. Che può avvicinarsi a tutti i tuoi prodotti senza sensi di colpa ma solo con la stessa moderazione che sembra giusto avere con le altre carni: non è cosa da poco continuare a concedere il massimo in senso gastronomico senza oltraggiare le nostre esigenze nel campo della nutrizione e della salute.

Pochi giorni fa l'atmosfera era decisamente più serena fra gli ospiti di un buon casato delle nostre parti dove la «canata del porco» si rinnova anno dopo anno: sono sicuro che anche sant'Antonio abate, che ti ha eletto a suo inseparabile compagno, ha tirato un gran sospiro di sollievo!

erboristeria cosmesi naturale
anna paola
Nel più qualificato assortimento di prodotti fitoterapici, cosmetici naturali ed erbe, troverete sempre cortesia, gentilezza e professionalità.
trieste - via marconi, 16
tel. 732851

ALTERNATIVA ALIMENTARE
ALIMENTAZIONE INTEGRO-NATURALE DIETETICA E PER SPORTIVI
- *Esperienza*
- *Competenza*
- *Qualità d'assortimento*

Non da ieri... ma con la garanzia del primo negozio del settore
TRIESTE - VIA GIOTTO, 10
TEL. 635676

SURGELATI / UN MERCATO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Favola moderna

Articolo di
Baldovino Ulcigrai

Scritta oggi, la favola del topo di campagna e del topo di città avrebbe ben altri risvolti. Ricordate? Nella, casa urbana c'era una cantina piena di ogni Ben di Dio, ma il topolino con le scarpe grosse se ne tornò in tutta fretta alla sua miseria pur di sfuggire alle trappole e ai pericoli del benessere. Oggidì nella casa contadina la dispensa è ricca, grazie anche agli sviluppi delle tecnologie. «Guarda il mio surgelatore: le galline ruspanti, l'oca novembrina, quei fagiolini appena colti dal mio orto e persino i tortellini fatti a mano» — direbbe con una punta d'orgoglio il topo agreste al suo ospite.

Ma vediamo, dunque, di aggiornare la favola. Ritornato in mezzo al cemento, il topo cittadino aprì il suo frigorifero. Qualche fetta di prosciutto sotto nylon, una bracciolina di maiale magro, un po' di verdura nello scomparto basso. E soltanto una bottiglietta di birra. Poco gli importava che l'unico alimento a non poter essere surgelato fosse proprio il formaggio, preferito da ogni topo. «Ma è mai possibile che non possa godere anch'io — si domandò — dei buoni sapori d'un tempo, e magari di qualche succulenta preparazione?»

Passò breve tempo, e il topo di città comprò un surgelatore capiente e di marca. Trovò al supermercato confezioni di minestrone pronto, le patatine già sbucciate e tagliate da friggere, e persino il pesce. Attese ancora, però, alcuni giorni prima di invitare il suo amico campagnolo. Intanto scoprì un negozio di surgelati del centro dove erano disponibili ogni sorta di preparazioni culinarie, dalla pasta al dolce. Monoporzioni e ricette da gran gourmet, persino le pizze cotte al forno a legna, gli intingoli ai funghi porcini e profumati frutti di bosco.

Giunse all'improvviso il topo di campagna. Fu ugualmente invitato a cena e restò a bocca aperta. «Voi di città vivete proprio fra i lussi» - esclamò. Ignorava che anche quelli che gli erano stati appena serviti erano prodotti surgelati, pronti all'uso. Pieno di sorpresa e di invidia, si consolò pensando al traffico, all'inquinamento urbano, ai figli dell'amico impegnati tutto il giorno a saltare con il telecomando del televisore da un cartone animato all'altro. E se ne tornò al paese.

C'è, volendo anche un altro finale.

Passando davanti al piccolo negozio di alimentari del suo paese, il topo campagnolo guardò dentro al banco dei surgelati. E aprostrofò il proprietario. «Sapessi che piatti profumati e saporiti ti preparano quelli della città. Vuoi mettere, rispetto a quete scatole che tieni qui dentro. Fortuna solo che noi viviamo ancora in pace». Uscì dal negozio e intravvide nella stretta viuzza il compaesano in divisa che gli infilava il biglietto verde della multa sotto il tergicristallo. Dalla pianura giungevano i rumori delle macchine che passavano veloci sull'autostrada. C'era, in strada, il cattivo odore dei fumi che provenivano dalla ciminiera di una fabbrica appiccicata all'abitato...

Favola a parte, i surgelati sono entrai ormai nelle abitudini dei cittadini come in quelle dei contadini. Così come si stanno attenuando le differenze ambientali fra la metropoli inquinata e la campagna agreste. L'industria alimentare sta facendo passi da gigante, impegnata anche nel comparto del super-freddo a proporre prodotti di qualità e ricercatezze culinarie. Lo slogan, riferito ai surgelati, «prodotti per ogni stagione», è stato da ultimo sostituito da quello che li individua più direttamente come «prodotti di stagione», a sottolineare il momento ottimale della raccolta e della conservazione, soprattutto nel caso degli ortaggi e del pesce.

Al contempo, un futuro, in parte già realtà, ci ripropone, nella formula del sottozero, i segreti della migliore cucina tradizionale e sapori e nutrienti che la commercializzazione al dettaglio dei prodotti freschi, invischiata spesso in una lenta catena distributiva, non sempre sa offrire.

SURGELATI / NEL BANCO FRIGO ANCHE ANTICHE RICETTE DI CUCINA

Tradizioni conservate sottozero

L'ultima novità è la vendita porta-a-porta. Sta avendo successo nel Veneto. La formula consiste nel proporre un campionario di prodotti surgelati di qualità corredato di foto a colori delle pietanze già pronte e dei relativi prezzi. Poi arriva il camion con gli scatoloni.

La specializzazione in questo comparto è, in molte parti d'Italia, ancora alle prime armi. Segno che di strada da fare ce n'è ancora molta, di pari passo con gli affari. L'ha capito presto Rrok Prenushi, triestino di nonni albanesi (da qui la singolarità del suo nome, naturalizzato in anni ben precedenti all'esodo di massa delle ultime vicende storiche), che ha uno dei negozi della città, nella centrale via San Nicolò, più attenti alle evoluzioni del mercato dei surgelati.

«L'ultima rassegna milanese ha visto fiorire presenze di una miriade di ditte — spiega — che propongono i più svariati piatti pronti e menu sofisticati. Il salto di qualità rispetto al passato sta proprio nella ricerca della qualità e della fantasia, in modo da proporre al consumatore una gamma vastissima e allettante di pietanze già pronte, semplicemente da portare in tavola dopo alcuni minuti di cottura o di passaggio nel forno a microonde».

«Si trovano in commercio persino piatti surgelati della cucina nostrana, come gli gnocchi di pane o di susini. Anzi, voglio dire che le paste surgelate — precisa Prenushi — danno risultati eccellenti al momento in cui vengono serviti: così i tortelli di zucca o quelli con ripieno ai funghi porcini. Non c'è che l'imbarazzo della scelta».

I più restii ad acquistare pietanze surgelate sono, ovviamente, le persone anziane. Una diffidenza congenita, la loro, al pari dell'incomprensione per le nuove tecnologie, i computer e altre diavolerie dell'era moderna. Ma anche alcune coppie giovani fanno sovente un uso improprio del surgelato, ci spiega il nostro interlocutore. Lo acquistano per consumarlo subito, a esempio, anziché sfruttarle per le sue intrinsiche caratteristiche di conservabilità nel medio periodo. Oppure si rivolgono alle confezioni giganti anziché a quelle a porzione, che offrono svariati vantaggi di praticità d'impiego.

Infine, parliamo di sicurezza igienica. «Oggi siamo molto severi — risponde Prenushi — sul rispetto della conservazione della catena del freddo: ma c'è da dire che la legislazione italiana in materia è più rigida che nel resto dell'Europa: a fronte di limiti della Cee di meno 12-15 gradi, tutte le celle frigorifero italiane lavorano a meno 20-25 gradi centigradi».

b. u.

SURGELATI / L'ESPANSIONE DEGLI ACQUISTI IN ITALIA

In dieci anni consumi raddoppiati

I consumi di surgelati, in Italia, sono in fase di sviluppo. Alimenti così trattati sono comparsi per la prima volta nel 1960 per iniziativa di Unilever che iniziò la commericalizzazione di prodotti realizzati all'estero.

Il lancio dei surgelati ha coinciso con l'intervento di profondi cambiamenti avvenuti nella struttura della vita economica e sociale del Paese: la concentrazione industriale, l'aumento dell'occupazione femminile e il cambiamento delle abitudini di vita avevano creato condizioni favorevoli all'espansione di questo consumo, già massicciamente presente sui mercati europei.

Nel nostro Paese, però, i consumi pro-capite sono ancora sensibilmente più bassi rispetto a quelli dell'area europea; l'ancora relativamente contenuto consumo di alimenti surgelati, oltre alle deficenze della struttura distributiva, è legato a resistenze di tipo «culturale» che nascono da abitudini fortemente orientate all'uso di derrate fresche e alla convinzione che il prodotto surgelato sia dequalificato e non sufficientemente affidaible. Ciò malgrado, il trend di crescita dei consumi mostra un andamento molto vivace, e permette di collocare i prodotti surgelati in piena fase di crescita.

L'incremento medio annuo del consumo di surgelati negli ultimi cinque anni (+ 9,7%) è da imuputare soprattutto allo sviluppo dell'attività promozionale, alla raggiunta affidabilità degli standard qualitativi, alla grande crescita della rete di vendita di questi prodotti e alle mutate abitudini del consumatore.

Se la copertura del mercato è ormai giunta ad un livello soddisfacente, le potenzialità per un ulteriore aumento della domanda sono tuttora elevate. In questa fase appare verosimile che lo sviluppo del mercato si esprima in in aumento delle occasioni e della frequenza di consumo da parte degli acquirenti già esistenti, e quindi di un potenziamento della struttura distributiva consolidata, piuttosto che in un ulteriore aumento dell'area e dei punti di vendita che trattano il prodotto.

Ne deriva probabilmente un processo di ampliamento della superficie dedicata ai surgelati nei centri commerciali che già trattano questi articoli, in particolare nei supermercati. Il potenziamento delle strutture di vendita interessa in particolare la grande e media distribuzione e quella specializzata.

L'uso dei prodotti surgelati nella ristorazione collettiva appare relativamente consolidato per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, mentre quello dei precucinati (sebbene in crescita) è influenzato negativamente dalla inadeguatezza delle attrezzature di rigenerazione, per il rinnovamento delle quali sarebbero necessari investimenti non irrilevanti.

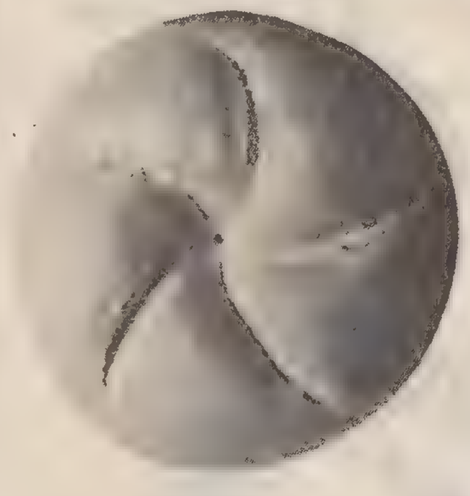
I prodotti surgelati si possono raggruppare come segue: carni rosse, avicunicoli, ortaggi, patate, frutta e succhi di frutta, pesci, snacks, piatti pronti, pasticceria. Va segnalata anzitutto la scarsa diffusione delle carni surgelate. Viceversa la diffusione degli ortofrutticoli e degli ittici semipronti è stata facilitata non solo dalla similirità del prodotto industriale fresco e dal minore tempo di preparazione necessario, ma anche dalle abitudini domestiche, soprattutto femminili, di contribuire all'elaborzione di cibi consumati tra le mura domestiche.

La ridotta diffusione degli alimenti pronti presso le famiglie (piatti pronti, precucinati, ecc.) è imputabile paradossalmente anche al fatto che privano totalmente l'addetto in cucina dalla giustificazione di personalizzare il «piatto».

Il mercato potenziale italiano è costituito da oltre 18 milioni di nuclei familiari, che sono serviti da una struttura commerciale basata su 316 mila punti di vendita in sede fissa. Dalle statistiche ufficiali si desume che altre 16 milioni di famgilie, corrispondenti all'88% del totale delle famiglie italiane, utilizzano almeno una volta l'anno alimenti surgelati; i consumi pro-capite è passato dai 3,6 kg del 1981 ai circa 6,1 kg del 1989.

Adalberto Nascimbene

...la giornata appena sfornata



Un buon supermercato si giudica dalle piccole o dalle grandi cose? Mentre ci pensi, 20 supermercati della tua città hanno già dato la loro risposta: sono i supermercati che "sanno di pane", e che ogni mattina accolgono i prodotti appena sfornati dal panificio Rosandra...

Rosandra

Il Panificio Rosandra, di E. Jerian & C. snc, ha sede a San Dorligo della Valle (Ts), in via Travnik, 3

Prosciutti naturali
con le specialità:
"AL CARTOCCIO"
(cotto nel pane)
e "PRAGA"
La massima qualità con l'antica e tradizionale lavorazione
Dentesano
SALUMIFICIO IN PERCOTO (UD)
Telefono 0432-676397
Per un'alimentazione sana, digeribile, leggera e nutriente.
CENTRO FULL SERVICE (UD)

ALIMENTAZIONE / L'IMPORTANZA DI SODDISFARE IL PALATO

Basta con i soliti sapori

Articolo di
Lucio Rosamann

Accade a volte di assistere ad accanite discussioni in merito al gusto di ciò che consumiamo. I motivi possono essere i più disparati, in quanto ognuno di noi apprezza in modo diverso e autonomo i molteplici fattori gustativi di un cibo. Uno stesso prodotto può essere quindi giudicato positivamente o negativamente in funzione di un importante strumento soggettivo di analisi: il gusto. E non c'è niente di più variabile del palato, come dimostra l'infinità di ricette e cucine locali.

Gli stessi accostamenti tra i diversi ingredienti che la natura ci offre possono variare enormemente nelle usanze di ogni Paese. L'Italia è forse l'esempio più evidente della coesistenza di cucine regionali con spiccata originalità. L'esistenza di queste varie realtà con marcate diversità gustative, rende interessante comprendere in modo più approfondito che cosa sono in realtà il gusto e l'olfatto. E anche come questi importanti organi di senso determinino la definizione di attitudini individuali che si manifestano poi in una dieta personale.

E' logico infatti domandarsi quale parte giocano gli organi di senso e quale i fattori culturali nella definzione delle abitudini alimentari. Affrontiamo per primo l'aspetto fisiologico del gusto. O meglio incominciamo a definire un termine oggi molto utilizzato, ma ancora poco chiaro o comprensibile: proprietà organolettiche. Con questa definizione si accomunano molte proprietà chimiche e fisiche degli alimenti che sono rilevate in vario modo dai nostri organi di senso.In parole povere, le proprietà organolettiche di un cibo rappresentano tutte le varianti conosciute come sapore, odore, consistenza, croccantezza, densità, viscosità, e così via.

E' certamente difficile fornire un elenco completo di tutte le caratteristiche di un alimento che interagiscono con i nostri sensi. Certo è che molte di queste proprietà sono talmente correlate tra loro che non siamo in grado di suddividerle, di apprezzarle separatamente con un semplice assaggio. Faciamo un esempio: quanti di noi possono distinguere con facilità il contributo dato al gradimento di un scotto dalla singola consistenza, dal grado di dolcezza, dall'aroma, dalla pastosità?

Eppure, tutte queste caratteristiche, e molte altre, sono contemporaneamente riconosciute dai nostri organi di senso e contribuiscono assieme al grado di soddisfazione generale fornito da un alimento. Vi sono in pratica infinite variabili che influenzano i nostri giudizi.

Di certo un ruolo primario è giocato da fattori principali, come il dolce, il salato, l'acido, l'amaro, stimoli facilmente percepiti da tutti noi, persino in condizioni estreme, come può essere il caso di un raffreddore. In tale evenienza subiamo però una grave limitazione: non possiamo più determinare l'aroma di un alimento perché l'olfatto non reagisce con la stessa sensibilità alle parti più volatili degli alimenti, ovvero gli aromi.

Sembra quindi che il gusto vero e proprio sia in qualche modo più resistente a eventuali danni o malattie. Eppure anche le papille gustative della lingua, responsabili della percezione del gusto vero e proprio, possono trarci in inganno. Per esempio nel caso dell'assunzione di un banale farmaco. Come avviene con l'uso dei colluttori, comunemente usati per eliminare le infiammazioni del cavo orale. Provate ad assaporare un cioccolatino dopo un sorso di colluttorio. Anche il più delizioso dei dolci vi sembrerà immangiabile.

Questo esempio può essere utile per comprendere come le proprie capacità di distinguere gusti e aromi siano in realtà facilmente influenzabili da fattori occasionali. E anche come le nostre sensazioni siano educabili con un continuo allenamento. Esiste per prima un'innata capacità di percepire e vagliare gusti e aromi, motivata dalla necessità primaria di distinguere gli alimenti alterati. Tanto è vero che il gesto di annusare è il primo atto che compiamo per assicurarci se un cibo è ancora commestibile. In questo modo possiamo già scartare un prodotto dannoso senza introdurre nulla nel nostro corpo.

Di seguito, il secondo stadio sarà dato dall'assaggio, che prevede la possibilità di esaminare tutte le caratteristiche chimiche e fisiche di un alimento. Un alimento profumatissimo, ma amaro non passerà il secondo giudizio.

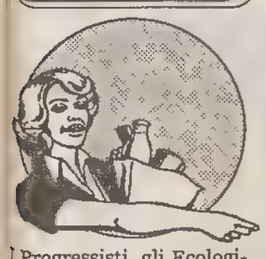
Queste capacità innate vengono poi continuamente sollecitate fin dalla nascita. Il passaggio dalla dieta lattea dell'infante a quella del bambino e quindi dell'adulto, porteranno alla formazione di un gusto individuale. Questa trasformazione di attitudini viene ovviamente influenzato dal tipo di alimenti proposti al bambino. In questo senso la formazione del gusto e la stessa capacità degustativa dell'individuo dipendono fortemente dalla dieta proposta nell'infanzia.

Una dieta monotona diventa quindi assai controproducente non solo in termini nutrizionali, ma anche nei confronti dell'educazione del gusto. Molti genitori possono testimoniare quanto sia difficile alimentare correttamente un ragazzo nell'età della crescita se il soggetto non è stato abituato fin dall'infanzia a percepire e accettare il gusto dei vari alimenti, specialmente carni, frutta e verdure.

Come tutte le espressioni della cultura, la dieta assume maggiore importanza e valore quanto più vari sono gli stimoli e le sue espressioni. Di certo la standardizzazione dei gusti imposta dalla civiltà dei consumi diventa in questo senso preoccupante. La sempre maggiore diffusione di prodotti pronti all'uso e la necessità di ottenere grandi consumi è certamente la logica espressione dell'economia di scala che ha garantito un rapido sviluppo e la soddisfazione di molte necessità primarie. E' necessario però continuare ad educare il palato di ciascuno di noi, variando continuamente gli alimenti e rifiutando la monotonia imposta ad esempio dall'uso di aromi artificiali.

Se non possediamo la capacità di apprezzare le diverse combinazioni di fragranze, le infinite sensazioni gustative, rischiamo di assumere comportamenti dannosi, come può essere una dieta monotona che accetta unicamente alimenti standardizzati e appiattiti in termini gustativi.

SPESA



SUPERMERCATI / L'IDENTIKIT DEGLI ITALIANI CHE FANNO SPESA CON IL CARRELLO

Un po' Cipputi, un po' Ecologisti

Un sondaggio Coop alla scoperta dei cambiamenti avvenuti nella tipologia dei consumatori

I Progressisti, gli Ecologisti e i Cipputi. Sono gli italiani che più volentieri degli altri fanno la spesa al supermercato. Li ha battezzati così una complessa indagine, basata su modelli ideati dal sociologo Gian Paolo Fabris, commissionata dalle Coop (l'Associazione nazionale delle cooperative di consumatori) per capire dove e come si sta muovendo l'Italia del costume e del consumo. Considerata l'ampiezza della popolazione Coop (due milioni 263 mila soci nel '90), i risultati del sondaggio, realizzato attraverso un articolato sistema di interviste dirette, possono essere proposti come guida generale della comprensione del fenomeno.

Fra le nove categorie di consumatori individuati dalla ricerca, le tre citate non sono le più vaste numericamente, a parte il loro peso in acquisti, ma certamente le più motivate, anche se su fronti opposti.

Vengono così descritte.

I Progressisti sono il 5,9% della popolazione italiana. Rientrano in questo tipo soprattutto gli uomini fra i 18 e i 35 anni, fortemente scolarizzati (37% i laureati), interessati alla politica, lettori di libri, quotidiani e settimanali, interessati alla televisione soprattutto per i telegiornali, forse gli unici fans rimasti del cinema. Ebbene, questa categoria, per quanto riguarda l'alimentazione, annovera le persone più disposte a provare e a cambiare. Fanno una ricca prima colazione, a mezzogiorno pranzano fuori casa e la sera ad orari irregolari. Fanno la spesa una volta alla settimana ed evitano di cucinare ricette troppo impegnative.

Fra gli Ecologisti prevalgono le donne. Il tipo comprende il 9% della popolazione, ed è caratterizzato da persone di giovane età, delle quali il 22% è laureato. Anche qui troviamo forti lettori di libri, quotidiani e periodici, specie femminili. Non c'è un diffuso consumo della tivù. Per quanto riguarda il cibo, sono particolarmente attenti alla sua naturalità. Forti consumatori di alimenti integrali, mangiano però spesso fuori casa. Rifiutano le grandi marche.

I Cipputi sono il 4,9% della popolazione. E' un segmento a età elevata (32% oltre i 54 anni), e bassa scolarità. Amano la televisione, leggono poco la stampa periodica. Sono passivi attori della trasformazione alimentare, la loro cena è semplificata dalla crescente disgregazione del nucleo familiare. Sono buoni consumatori di vino ed entusiasti mangiatori di pastasciutta. Forti risparmiatori per necessità oltre che per vocazione.

L'economicità dei prodotti non è più l'unico obiettivo degli acquirenti: importano anche naturalità e qualità

Se queti sono oggi gli italiani che fanno più degli altri la spesa con il carrello, è evidente come la grande distribuzione abbia dovuto adottare strategie di vendita che possano al contempo soddisfare le due tendenze. In particolare, le aziende cooperative hanno introdotto da tempo, accanto all'obiettivo dei prezzi bassi, gli obiettivi della migliore qualità e della naturalità dei prodotti offerti. L'economicità continua a soddisfare i Cipputi, la base tradizionale e storica della cooperazione di consumo, ma altri prodotti vanno a rispondere alla domanda delle nuove generazioni, fra le quali troviamo anche il giovane professionista, magari single, che non disdegna di mettersi in fila alle casse di un supermercato.

A questo nuovo settore dei consumatori sono rivolte le iniziative di controllo alla fonte dei prodotti, la cura preposta all'informazione nelle etichette sulle confezioni, l'inserimento, nella gamma delle offerte, di prodotti privi di additivi o di coloranti dannosi alla salute.

Anagraficamente emergente è la categoria dei giovani, che non effettua ancora in proprio le scelte inerenti alla globalità degli acquisti alimentari. Su di essi fanno presa i discorsi legati alla corretta alimentazione, ma anche quelli che parlano di naturalità dei prodotti. Ad essi le Coop hanno dedicato la nuova campagna pubblicitaria per immagini firmata da Woody Allen: quattro filmati che avranno una lunga vita di programmazione televisiva, proiettati come sono ad andare eccessivamente in onda nei prossimi cinque anni e ad accompagnare — come dicono alle Coop — «la crescita anagrafica, e quindi culturale e professionale, di questo target in via di espressione». Così a cominciare dagli extraterrestri che scoprono che sulla terra per fare degli acquisti genuini bisogna rivolgersi a un supermercato cooperativo.

Una serie di spot, ovviamente, destinati a bissare il successo di Peter Falk, alias il tenente Colombo del piccolo schermo. I risultati ottenuti dal messaggio hanno trovato puntualmente conferma nell'indagine, laddove in appena un quinquennio una fetta consistente, pari al 10% degli intervistati, ha mutato il suo parere e ha risposto di credere nelle Coop «perché sono dalla parte del cosnumatore». Ricordate lo spot? «La Coop sei tu, chi può darti di più?».

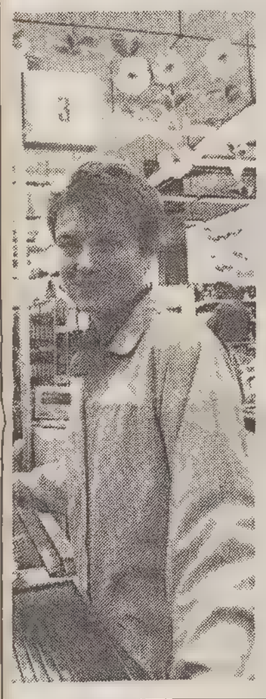
Nella direzione dei cambiamenti avvenuti nella tipologia dei consumatori vanno anche le iniziative della sempre maggiore diversificazione dell'offerta. Indicativo al riguardo è l'orientamento delle Coop a raddoppiare, in pratica, nel giro di un paio di anni il numero dei prodotti con il suo marchio, dagli attuali 320 a oltre 600. Una carta da giocare nel rapporto di fiducia fra azienda e consumatori, supportato dai controlli alla fonte e dalle dichiarazioni di naturalità riportate sui prodotti, nonché dalle etichette nutrizionali che contengono informazioni di carattere dietetico.

Da queste linee, qui riassunte, si può prevedere quale sarà il consumatore italiano di domani, destinato peraltro a essere immerso in un mercato sempre più vasto, quello dell'Europa della libera circolazione dei prodotti.

Baldovino Ulcigrai

SUPERMERCATI / IL FENOMENO IN CIFRE

Mani lunghe negli scaffali



Sono chiamate tecnicamente «differenze inventariali», sono in pratica gli ammanchi che risultano a fine anno fra i conti di cassa e la merce venduta. Dietro questa voce si nasconde tutta una serie di comportamenti negativi che le aziende cercano, ovviamente, di ridurre il più possibile al minimo. In primo luogo i furti, fra i quali si annoverano — dicono gli esperti del settore — non solo quelli dei clienti ma talvolta anche quelli del personale. Vi sono poi i semplici errori contabili ma anche le inesatte consegne dei fornitori, potendo capitare che una partita di merce, descritta per una certa quantità, ne contenga effettivamente di meno.

L'incidenza delle «differenze inventariali» sul fatturato è davvero minima, percentualmente, attestandosi mediamente intorno all'1%. Tuttavia, in una grande catena distributiva come lo sono, ad esempio le Coop, rappresentano la considerevole cifra di 70 miliardi all'anno (l'1% di un fatturato di 7 mila miliardi di lire, appunto).

Certamente il taccheggio, cioè il piccolo furto dagli scaffali, è tuttavia la causa primaria, rispetto alle altre voci fatte, di questi ammanchi. E la riprova viene proprio da una analisi condotta nei punti vendita della grande distribuzione cooperativa. Merita accennarne. Risulta, infatti, che l'incidenza delle differenze inventariali è minore nei negozi più piccoli, mentre è massima nel supermercato di dimensioni medio-grandi. Ciò deriva dal fatto che il negozio rionale è frequentato dalla stessa gente, mentre nel supermercato l'anonimato induce a peccare con più disinvoltura.

I supermerati a più forte tentazione sono quelli misti, dove la gamma dei prodotti è molto ampia e molta merce è esposta sugli scaffali (salumeria e frutta e verdura sfuggono al taccheggio. Gli ammanchi diminuiscono invece negli ipermercati e nei grandi centri commerciali. Per una semplice ragione, rispondono gli esperti: perché in questi centri i controlli antifurto sono molto più robusti. Inoltre la tecnologia elettronica è molto più diffusa e raffinata.

SALUTE / INQUINAMENTO ALIMENTARE

Metalli indigesti

Una delle tante aggressioni cui l'uomo, oggigiorno, è costantemente esposto è quello dei materiali tossici per cui ritengo opportuno fornire alcune indicazioni, utili da sapere, per evitare contrastare quando è possibile l'inquinamento da metalli pesanti.

Premetto che esistono due cause principali di intossicazione da metalli tossici. La prima è l'incremento dell'esposizione del nostro organismo ad essi: purtroppo, infatti, le sostanze inquinanti di natura metallica sono ormai innumerevoli (ed in particolare quelle a più elevata tossicità risultano il piombo, il mercurio e l'alluminio). La seconda causa di intossicazione è la diminuzione di alcune sostanze nutrizionali, soprattutto elementi in traccia e vitamine, che svolgono un'azione protettrice dall'intossicazione da metalli dannosi. Tra gli elementi in traccia «buoni» ricordo il calcio, lo zinco, il cromo, il molibdeno, il cobalto, il manganese ed il selenio che svolgono un'azione competitiva nell'assorbimento dei metalli tossici, mentre tra le vitamine la più importante è la vitamina C la cui attività chelante è in grado, in qualche modo, di legare o afferrare i metalli tossici permettendo la loro rimozione dall'organismo.

Purtroppo ciò che mangiamo molto spesso è povero di minerali e vitamine, sia per l'uso di fertilizzanti nella produzione sia per la manipolazione industriale dei cibi. In caso di aumentato rischio di esposizione sarà quindi meglio assumere degli integratori vitaminici e di minerali.

Ma vediamo ora le modalità di manifestare le proprie capacità tossiche da parte di questi metalli e quali sono le categorie di popolazione più esposte. Il più diffuso nel nostro ambiente inquinato è indubbiamente il piombo: la sua principale sorgente di emissione è rappresentata attualmente dal traffico autoveicolare. Tutti sanno infatti che il piombo sotto forma di composti organici (piombo tetraetile e piombo tetrametile) viene addizionato alle benzine con funzioni antidetonanti, per aumentare il numero di ottani: viene pertanto emesso dagli scarichi dei veicoli a motore in quantità che possono anche raggiungere 1 Kg. annuo per ogni veicolo circolante. Tali gas inquinano non solo le città ma ricadendo al suolo e penetrando nelle falde acquifere anche i cibi e le bevande (noti i vini al piombo provenienti da vignetti adiacenti e grosse arterie di traffico).

Di norma l'organismo umano assorbe dall'1 al 10% del quantitativo ingerito e dal 30 al 50% di quello inalato: i bambini, che presentano la massima sensibilità, lo assimilano in percentuale molto elevata (fino al 50% di quello ingerito) il che probabilmente spiega il prepotente aumento dell'iperattività, dei disturbi dell'apprendimento e del comportamento nei bambini d'oggi. I principali minerali antagonisti sono il ferro, lo zinco ed il calcio mentre per quanto riguarda le vitamine, esercitano questa azione la C e quelle del gruppo B.

Il mercurio è una delle sostanze inquinanti universalmente presenti nell'ambiente, contamina il suolo, le acque e gli alimenti e presenta il fenomeno di accumulo nei confronti dell'uomo e degli animali. Le fonti maggiori di mercurio sono i pesticidi, i fungicidi, le scorie della lavorazione delle pile, le amalgame usate per le otturazioni dentarie ed il pesce contaminato. La sua azione tossica si esplica prevalentemente a livello del sistema nervoso centrale ed il modo più naturale per inattivarlo è integrare la dieta con il selenio.

Infine, l'alluminio. In passato si pensava che questo metallo non venisse assorbito dall'organismo: questo è il motivo per cui se ne è fatto largo uso come additivo alimentare e come prodotto farmaceutico. Invece gli studi effettuati al riguardo hanno dimostrato che l'alluminio non solo viene assorbito ma si lega al DNA, si deposita in maniera massiccia a livello di neurofibrille cerebrali bloccando nel contempo le attività enzematiche. Ancora in fase di definizione, ma con una certezza quasi completa, il legame fra alluminio ed alcune forme di demenza senile (morbo di Alzheimer). Per prevenire l'accumulo è consigliabile usare una terapia chelante, integrare la dieta con vitamina C ed evitare di tenere a lungo i cibi in contenitori di alluminio (pentole, fogli o vaschette a perdere).

CIFRE

I record verdi

La Confagricoltura ha fatto il punto sul contributo verde all'economia italiana. Eccolo.

Più dell'80 per cento di quello che gli italiani e i turisti stranieri consumano ogni anno per nutrirsi, proviene dalla nostra agricoltura.

L'agricoltura italiana trasferisce all'industria alimentare il 51 per cento della produzione erbacea (dal grano agli ortaggi); il 54 per cento della produzione arborea (dall'uva da vino alla frutta); il 76 per cento della produzione zootecnica.

Un agricoltore, nel 1950, produceva risorse alimentari per circa sei consumatori. Lo stesso agricoltore alimenta oggi più di venti consumatori. E in questi trent'anni i consumi alimentari in Italia sono aumentati di due volte e mezza.

L2450

PICCOLO SPESA

Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai

Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»

Pubblicità a cura della SPE

M2819

ADVANCE PD P6 W. Reggiani

Questo Natale scambiamoci il portacandela simbolo d'amore nel mondo.

Te lo offre Italmec con la spesa.

Vedere regolamento esposto all'interno dei punti vendita.

AUT. MIN. N° 4/9636

5 PORTE, 5 POSTI, 5 ALLESTIMENTI, 10 MOTORIZZAZIONI.

Oggi Tipo si presenta in una nuova gamma, ancora più ricca, ancora più confortevole. Cinque nuovi allestimenti per dieci motorizzazioni, da 1400 a 2000 cm³: Medio, Super, SX, GT e Sport. Cinque modi di scegliere Tipo, a seconda delle proprie esigenze ma sempre nel massimo comfort. ■ Il primo allestimento propone già una ricca dotazione di serie: volante regolabile in altezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, lavatergilunotto e lunotto termico, climatizzatore Bi-level e ventilatore a 4 velocità, cinture anteriori regolabili in altezza, orologio analogico, poggiatesta, illuminazione del bagagliaio.

A richiesta, la dotazione può essere arricchita dal sedile posteriore sdoppiato, dal tetto apribile e dai vetri atermici. ■ L'allestimento Super aggiunge a tutto questo gli alzacristallo elettrici anteriori, la chiusura centralizzata di porte e portellone, l'indicatore di consumo. ■ Ancora più ricco è l'allestimento SX, che offre di serie anche l'idroguida, il check panel, i rivestimenti interni in velluto, il paraurti con fascia anteriore in colore vettura. Sulle SX è ricca anche la scelta degli optionals: selleria in pelle naturale, ABS, condizionatore d'aria, telecomando per la chiusura a distanza delle porte, sedile di guida riscaldabile, regolabile anche in altezza e con sostegno lombare. ■ Una dotazione di serie da vera granturismo distingue l'allestimento GT, che prevede i fendinebbia integrati nel paraurti, i cerchi in lega leggera, i pneumatici maggiorati, la leva del cambio con impugnatura ergonomica, i sedili avvolgenti. ■ Ovviamente è la sportività a caratterizzare, infine, la dotazione di serie dell'allestimento Sport: minigonne aerodinamiche, tergicristallo a racchetta integrale, cerchi in lega a cinque raggi e pneumatici maggiorati, gruppi ottici posteriori monocromatici. Tutto ciò può essere completato dai sedili sportivi Recaro, dal correttore assetto fari, dal tergilavafari e dal condizionatore d'aria. Cinque porte, cinque posti, cinque nuovi allestimenti per dieci diverse motorizzazioni fanno della nuova gamma Tipo una proposta di eccezionale completezza e fanno di ogni Tipo una continua tentazione.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

NUOVA GAMMA TIPO. 5 x 5 x NOI. FIAT

presso

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE del Friuli-Venezia Giulia

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI giovane cuoco per Vienna in ristorante italiano. Telefono 0043/2225874570. (A63296)
CERCO cameriere giovane aiuto cuoca rivolgersi Bella Napoli viale XX Settembre 27 dopo le ore 16. (A5019)
INTERNISTA-AIUTO cuoca urgentemente cercasi. Massima serietà. Tel. 040/303899 per noto ristorante pesce. (A5036)
RISTORANTE cerca aiuto cuoco. Tel. 040/631655 dalle 15 alle 17. (A099)

"ULTIME NOTIZIE"
DOMENICA E LUNEDI' NEGOZI APERTI!
UNIVERSALTECNICA
DA SEMPRE A TRIESTE

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica. Compresi tappetti lampadari 0424/24218. (S23969)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili pianoforti antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A63307)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4995)

15 Roulotte nautica, sport

VELA Bénéteau First 265, diesel, 4 cuccette senza immatricolazione, Metamare 0421-260457. (A099)
VELA Dehler 7.65 anno 1985, quattro cuccette senza immatricolazione, Motamare 0421-260457. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º novembre 1991 e termina il 1º novembre 1996.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **29 novembre**.
- **Il prezzo base** di emissione è fissato in **95,95%** del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a **96%**.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96%) il rendimento annuo massimo è del **13,55% lordo** e dell'**11,83% netto**.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1º novembre: all'atto del **pagamento (4 dicembre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:
11,83%

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. STUDIO BENCO finanziamenti a tutte le categorie lavoratori e pensionati, esito in 4 ore. Mutui per acquisto casa e liquidità in 5 giorni. Tel. 040/631223. (A5041)
A.A. PRONTO prestito con bollettini postali in 48 ore tassi bassissimi, 10.000.000, rata 270.000. 040/312452. (A5040)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040-733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040-733602.
ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (A014)
CERCO appartamento due stanze cucina in zona Roiano o paraggi Stazione. Telefonae 040-771949.
IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

PIZZARELLO 040-766676 appartamento zona Rive completamente ristrutturato come nuovo cucina soggiorno salotto stanza bagno vista riscaldamento IV piano vendesi,100.000.000.
PIZZARELLO 040-766676 locale d'affari 155 mq zona Bramante vendesi consegna vuoto a 6 mesi 265.000.000. (A03)

24 Smarrimenti

SMARRITI due cani razza spinone colore grigio marrone paraggi Basovizza-Opicina maschio e femmina. Ricca ricompensa al rinvenitore tel. 040/369163, 53424. (A63385)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante talismani personalizzati elimina negatività riavvicina amori. Telefonando avrai gratis il tuo oroscopo del 1992. Telefona allo 040/55406. (A5022)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - TORINO
GENOVA - VENTIMIGLIA
ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20	L	Venezia S.L.
5.05	L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45	IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
9.25	E	Venezia S.L.
10.00	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25	D	Venezia S.L.
13.49	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.10	IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13	D	Venezia S.L.
17.32	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro
20.25	D	Venezia S.L.
20.40	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

Borse

BORSA

1005 (+0,6%) Seduta positiva per il tono degli scambi e per i volumi trattati che hanno superato di nuovo i cento miliardi. Un recupero motivato principalmente da ricoperture e acquisti tecnici.

DOLLARO

1217,58 (+0,22%) Il dollaro ha confermato una generalizzata tendenza al recupero nonostante la pausa del mercato Usa per la festa del Ringraziamento. Al fixing in Italia ha guadagnato circa tre lire.

MARCO

754,35 (+0,02%) Il marco è stato fissato sui valori di ieri ma la valuta tedesca risente delle incertezze per quanto riguarda l'esito della prossima riunione della Bundesbank.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10705	1.23
Ferraresi	33200	-1.19
Eridania	6900	-0.03
Eridania r nc	5210	0.39
Zignago	5700	0.88
ASSICURATIVE		
Abeille	103800	1.76
Alleanza	11350	-0.44
Alleanza r nc	10480	0.00
Assitalia	8100	-0.31
Ausonia	798	-0.25
Fondiaria	35450	0.57
Generali As	27800	-1.05
La Fond Ass	14150	-0.98
Previdente	17445	0.83
Latina Or	7360	2.22
Latina r nc	3990	-1.48
Lloyd Adria	13270	1.30
Lloyd r nc	10800	0.84
Milano O	13990	0.50
Milano r nc	8601	-1.02
Ras r nc	12530	0.24
Sai	14600	-0.14
Sai r nc	8270	-0.66
Subalp Ass	10950	1.86
Toro Ass Or	22040	-2.04
Toro Ass priv.	11400	-2.15
Toro r nc	11830	-1.50
Unipol	18500	0.00
Unipol priv.	10500	0.96
Vittoria As	7500	0.67
War La Fond	2015	-0.25
W Fondiaria	16500	2.42
W Gener 91	21410	-0.41
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10360	0.00
Comit r nc	3200	-1.39
B.Manusardi	1108	2.12
Bca Mercant	6865	-0.51
Bna priv.	2320	2.65
Bna r nc	1430	-0.21
Bna	6200	5.71
Bnl Qte r nc	11990	1.57
Bca Toscana	3600	1.41
Bco Ambr Ve	3600	2.30
B Ambr Ve r nc	2152	2.97
B. Chiavari	3700	4.25
Bco Di Roma	2245	3.70
Lariano	4640	0.32
B Nap r nc N	1680	0.00
B S Spirito	2860	1.42
B Sardegna	19860	2.82
Cr Varesino	5395	0.84
Cr Var r nc	2710	1.88
Cred It	2110	2.88
Cred It r nc	1760	1.15
Credit Comm	3530	1.67
Credito Fon	5200	1.56
Cr Lombardo	2550	0.79
Interban priv.	28050	-6.50
Mediobanca	14050	0.72
W B Roma 7%	628	0.16
W Spirito A	593	0.17
W Spirito B	217	0.46
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8550	-0.70
Burgo priv.	9500	2.70
Burgo r nc	9700	0.00
Sottr-binda	690	2.22
Cart Ascoli	3335	4.22
Fabbri priv.	5315	0.00
L'espresso	7501	5.65
Mondad r nc	8500	1.86
Poligrafici	5610	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3530	0.00
Cem Bar Rnc	7300	4.43
Ce Barletta	9820	2.03
Merone r nc	2310	0.00
Cem. Merone	5210	0.00
Ce Sardegna	9250	0.33
Cem Sicilia	9950	3.54
Cementir	2572	1.06
Italcementi	20590	-0.05
Italcemen r nc	10920	1.82
Unicem	10340	0.39
Unicem r nc	7485	-0.20
W Cem Mer	2041	0.29
W Cem Mer r nc	1185	3.04
W Unicem r nc	2490	2.89
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4405	-4.03
Alcate r nc	2999	4.17
Auschem	1901	0.21
Auschem r nc	1570	3.97
Boero	6080	0.00
Caffaro	710	1.57
Caffaro r nc	807	-1.47
Calp	4170	0.60
Enichem	1445	0.00
Enichem Aug	1448	4.40
Fab Mi Cond	2489	-0.40
Fidenza Vet	2670	-0.74
Italgas	3200	-0.81
Marangoni	2340	-0.85
Montefibre	730	-0.14
Montefib r nc	670	1.52
Perlier	960	1.05
Pierrel	1995	-0.25
Pierrel r nc	834	0.48
Pirelli Spa	1740	-4.92
Pirel r nc	1181	-3.04
Recordati	8180	-1.45
Record r nc	4670	-1.48
Saffa	7135	2.66
Saffa r nc	5559	-0.02
Saffa r nc	7500	0.00
Saiag	2250	2.27
Saiag r nc	1345	1.36
Snia Bpd	1085	3.33
Snia r nc	810	0.87
Snia r nc	1208	8.83
Snia Fibre	785	0.64
Snia Tecnop	3320	-1.25
Sorin Bio	6380	0.16
Teleco Cavi	11640	-0.95
Vetreria It	5190	-1.89
War Pirelli	36	80.00
W Saffa Rnc	842	2.06
COMMERCIO		
Rinascente	6720	0.90
Rinascen priv.	3825	-0.65
Rinasc r nc	4400	1.62
Standa	31600	0.80
Standa r nc P	6271	0.50
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	691	1.62
Alitalia priv.	620	1.81
Alital r nc	694	0.00
Ausiliare	10700	0.94
Autostr Pri	1088,5	2.69
Auto To Mi	10740	2.19
Costa Croc.	2530	0.60
Costa r nc	1825	-2.41
Gottardo	2374	1.24
Italcable	5800	0.52
Italcab r nc	4500	-0.22
Nai Nav Ita	838	3.46
Nai-na Lg91	742	0.41
Sip	1354,5	-0.26
Sip r nc	1309	-0.53
Sirti	10650	3.10
W Sip 9194	77	-1.28
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2610	0.19
Ansaldo	3700	4.23
Edison	3730	0.81
Edison r nc P	3250	0.06
Elsag Ord	4490	0.00
Gewiss	9260	0.11
Saes Getter	5555	0.27
Sondel Spa	1270	1.52
War Elsag	94	-4.08
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	0.00
Acq Marc r nc	197	0.00
Ame Fin r nc	3980	0.00
Avir Finanz	7211	0.43
Bastogi Spa	151	2.72
Bon Si Rpcv	12300	0.99
Bon Siele	36100	0.56
Bon Siele r nc	5875	0.26
Breda Fin	377,5	-0.13
Brioschi	591	1.90
Buton	2920	0.34
C M I Spa	4530	0.44
Camfin	3390	-1.42
Cir r nc	1025	1.99
Cir r nc	2090	3.21
Cofide r nc	911	0.33
Cofide Spa	2335	1.04
Comau Finan	1418	1.14
Editoriale	3310	-1.19
Ericsson	40000	0.00
Euromobilia	4990	0.71
Euromob r nc	2080	0.73
Ferr To-nor	1380	1.47

Titoli	Chius.	Var. %
Fer Fi r nc	1220	1.41
Fidis	4640	4.27
Fimpar r nc	515	2.79
Fimpar Spa	845	-3.21
Fin Pozzi	390	0.52
Fin Pozzi r nc	413	0.73
Finart Aste	4050	0.00
Finarte priv.	1000	1.01
Finarte Spa	3075	0.49
Finarte r nc	881	1.85
Finrex	949	0.00
Finrex r nc	949	0.00
Fiscamb H r nc	1810	0.00
Fiscamb Hol	2640	0.00
Fornara	858	2.14
Fornara Pri	765	3.38
Gaic	1319	-0.75
Gaic r nc Cv	1327	0.00
Gemina	1340	2.29
Gemina r nc	1190	5.22
Gerolimich	95	0.00
Gerolim r nc	86	0.00
Gim	4730	-0.42
Gim r nc	2250	0.00
Ifi priv.	13005	4.46
Ifil Fraz	4800	0.73
Ifil r nc Fraz	2920	2.28
Intermobil	2200	2.33
Isefi Spa	1390	1.39
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	66600	0.45
Italm r nc	42300	1.68
Kernel r nc	691	1.62
Kernel Ital	316	-1.25
Mittel	1550	3.33
Mitt 1ott91	1420	0.00
Montedison	1288	0.94
Monted r nc	945	2.72
Monted r nc Cv	1438	-0.76
Parmalat Fi	10500	0.00
Part r nc	1181	0.00
Partec Spa	2220	-1.73
Pirelli E C	5783	-0.29
Pirel E C r nc	2020	0.00
Premafin	13150	-0.15
Raggio Sole	2240	0.00
Rag Sole r nc	1545	0.65
Riva Fin	5850	1.30
Santavaler	1490	0.34
Schiapparel	604	0.50
Serfi	5980	1.36
Sifa	1083	0.65
Sifa Risp P	1031	-0.48
Sisa	1401	0.79
Sme	3217	0.63
Smi Metalli	860	1.18
Smi r nc	790	0.64
So Pa F	3300	0.00
So Pa F r nc	2025	-0.74
Sogefi	1841	0.05
Stet	2034	0.05
Stet r nc	1848	0.43
Terme Acqui	2125	0.95
Acqui r nc	670	0.00
Trenno	2936	0.20
Tripcovich	6950	-1.77
Tripcov r nc	3210	3.22
Unipar	679	0.59
Unipar r nc	1050	5.00
War Mittel	437	9.25
War Breda	150	0.00
War Cir A	80	37.93
War Cir B	84	0.00
War Cofide	100	0.00
W Cofide r nc	80	6.67
War Ifil	952	5.66
War Ifil r nc	602	5.43
W Premafin	1238	7.65
War Smi Met	165,25	-3.08
War Sogefi	130	-7.14
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	17800	-0.56
Aedes r nc	8290	-0.72
Attiv Immob	3883	1.92
Calcestruz	17691	1.09
Caltagirone	4700	0.00
Caltag r nc	3400	0.00
Cogefar-imp	3145	-0.63
Cogef-imp r nc	2445	1.24
Del Favero	2390	6.18
Gabetti Hol	2199	-0.27
Gifim Spa	2930	0.07
Gifim priv.	2501	1.87
Grassetto	11050	0.27
Imm Metanop.	2120	0.00
Risanam r nc	27045	-0.02
Risanamento	49500	0.00
Sci	2660	-0.19
Vianini Ind	1466	1.10
Vianini Lav	5600	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2249	-0.04
Danieli E C	6471	1.09
Danieli r nc	3710	0.27
Data Consys	2440	0.83
Faema Spa	3860	-1.03
Fiar Spa	8150	-0.37
Fiat	5027	4.08
Fiat r nc	3800	6.20
Fisia	2220	0.91
Fochi Spa	9200	-1.60
Franco Tosi	27000	0.00
Gilardini	2545	3.08
Gilard r nc	2140	2.20
Ind. Secco	1119	-1.76
I Secco r nc	930	0.54
Magneti r nc	762	1.33
Magneti Mar	780	1.04
Mandelli	8010	0.44
Merloni	2650	1.15
Merloni r nc	1035	0.00
Necchi	1190	-0.08
Necchi r nc	1495	0.00
N. Pignone	4250	0.00
Olivetti Or	2955	-0.37
Olivetti priv.	2190	-1.35
Olivet r nc	2260	0.44
Pininf r nc	11750	0.86
Pininfarina	12000	0.42
Rejna	10245	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	5960	0.85
Safilo Risp	10200	0.00
Safilo Spa	7985	-0.18
Saipem	1596	0.38
Saipem r nc	1599	1.27
Sasib	7340	-2.13
Sasib priv.	7590	0.00
Sasib r nc	5240	0.00
Tecnost Spa	2055	0.24
Teknecomp	520	2.36
Teknecom r nc	515	0.98
Valeo Spa	3640	1.25
W Magneti r nc	20	11.11
W Magneti	22	-4.35
W N Pign93	199	1.02
W Olivet 8%	80	-5.88
Westinghous	32900	0.00
Worthington	1820	-0.71
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	402	-0.50
Eur Metalli	880	-1.68
Falck	5780	-0.43
Falck r nc	6300	0.00
Maffei Spa	2700	-0.55
Magona	6780	0.00
W Eur M-Imi	23	4.55
TESSILI		
Bassetti	10415	0.10
Benetton	10780	-0.19
Cantoni Itc	4446	0.59
Cantoni Nc	3340	0.30
Centenari	251	-1.18
Cucirini	1329	0.00
Eliolona	3100	0.00
Linif 500	615	0.82
Linif r nc	575	0.88
Rotondi	1100	0.00
Marzotto	6258	0.85
Marzotto Nc	4450	-1.11
Marzotto r nc	5800	-0.85
Olcese	1750	0.29
Ratti Spa	3180	0.32
Simint	4140	0.12
Simint priv.	2445	0.82
Stefanel	4400	4.76
Zucchi	12050	-0.81
Zucchi r nc	7550	0.00
DIVERSE		
de ferrari	6650	1.29
de ferr r nc	2105	-0.24
bayer	209900	0.82
ciga	1738	-0.69
ciga r nc	1170	-0.85
con acq tor	15200	-0.33
jolly hotel	10500	0.00
jolly h-r p	18700	0.27
pacchetti	487	-0.20
unione man	2425	0.00
volkswagen	240000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
B Ag Ma Axo	450	450	0.00
Bca Agr Man	93500	93000	0.54
Briantea	12150	12250	-0.82
Siracusa	18850	18910	-0.32
Bca Friuli	12950	13050	-0.77
Bca Legnano	6100	6070	0.49
Gallaratese	11450	11300	1.33
Pop Bergamo	16150	16180	-0.19
Pop Com Ind	16450	16450	0.00
Pop Crema	36310	36270	0.11
Pop Brescia	7650	7660	-0.13
Pop Emilia	95000	100600	-5.57
Pop Intra	9000	11300	-20.35
Lecco Raggr	7960	7780	2.31
Pop Lodi	14550	14600	-0.34
Luino Vares	15465	15465	0.00
Pop Milano	6020	6040	-0.33
Pop Novara	13850	14013	-1.16
Pop Cremona	7330	7350	-0.27
Pr Lombarda	3190	3130	1.92
Prov Napoli	5220	5190	0.58
Broggi Izar	1790	1790	0.00
Cibiemme Pl	650	560	16.07
Citibank It	4090	4090	0.00
Con Acq Rom	130	122	6.56
Cr Agrar Bs	6200	6200	0.00
Cr Bergamas	27600	27510	0.33
Valtellin.	12450	12480	-0.24
Creditwest	8250	8250	0.00
Ferrovie No	8185	8200	-0.18
Finance	51100	51100	0.00
Finance Pr	48650	48650	0.00
Frette	8400	8380	0.24
Ifis Priv	1189	1189	0.00
Inveurop	1346	1335	0.82
Ital Incend	161000	161500	-0.31
Napoletana	6151	6120	0.51
Ned Ed 1849	1200	1200	0.00
Ned Ed Axa	25	13	92.31
Ned Edif Ri	1810	1810	0.00
Sifir Priv	2001	2001	0.00
Bognanco	426	401	6.23
war pop bs	1000	1000	0.00
zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10412	10414
Primeglobal	9874	9881
Primediterraneo	9860	9844
Adriatic Americas Fund	10540	10477
Adr. Europe Fund	10792	10801
Adr. Far East Fund	9585	9607
Adriatic Global Fund	11527	11547
Arca 27	10817	10715
Ariete	9730	9684
Atlante	10390	10389
Aureo Previdenza	12216	12152
Azimut Glob Crescita	9993	9970
Capitalgest Azione	12103	12042
Centrale Capital	12060	11981
Cisalpino Azionario	9579	9573
Eptainternational	10568	10537
Euro-Aldebaran	10974	10895
Eurojunior	11389	11360
Euromob. Risk F.	13452	13359
Fondo Lombardo	11363	11310
Fondo Trading	8489	8379
Fideuram Azione	10315	10307
Finanza Romagest	9419	9339
Fiorino	26811	26682
Fondersel Industria	7908	7865
Fondersel Servizi	9144	9061
Fondicri Internaz.	12138	12083
Fondinvest 3	N.P.	N.P.
Fondo Indice	9295	9162
Genercomit Capital	9355	9297
Genercomit Europa	10633	10691
Genercomit Internaz.	11439	11430
Genercomit Nordam	11845	11784
Gepocapital	11521	11464
Gesticredit Eur	9857	9898
Gesticredit Az	11310	11270
Gestielle A	8489	8362
Gestielle I	9127	9072
Gestielle Serv. E Fin.	10686	10678
Imi-Italy	10880	10751
Imicapital	24516	24419
Imieast	9216	9223
Imieurope	9680	9727
Imindustria	9372	9327
Imiwest	9116	9065
In Capital Elite	10142	10069
In Capital Equity	11548	11552
Indice Globale	9186	9197
Industria Romagest	9469	9443
Iniziativa	10077	10011
Interbancario Az	17389	17314
Investimese	9934	9905
Investire Az.	10954	10912
Investire Internaz.	10023	10016
Lagest Az. Inter.	9809	9772
Lagest Azionario	14114	14066
Personalfondo Az.	11020	10939
Phenixfund Top	9639	9529
Prime-Italy	10050	9970
Prime Merrill America	10920	10879
Prime Merrill Europa	11727	11767
Prime Merrill Pacifico	11819	11819
Primecapital	27897	27711
Primeclub Az.	9844	9799
Professionale	38331	38196
Quadrifoglio Azion.	10269	10175
Risp. Italia Az.	10805	N.P.
S.Paolo H Ambiente	11939	11915
S.Paolo H Finance	12206	12238
S.Paolo H Industrial	10511	10495
S.Paolo H Internat.	10378	10359
Salvadanaio Az	8872	8803
Sogesfit Blue Chips	10562	10582
Triangolo A	N.P.	N.P.
Triangolo C	N.P.	N.P.
Triangolo S	N.P.	N.P.
Venture Time	10893	10826
Zetastock	9960	9949
Zetasuisse	9387	9422
Europa 2000	11416	N.P.
BILANCIATI		
Arca Bb	21125	81950
Arca Te	11620	11562
Aureo	18150	18067
Azimut Bilanciato	12256	12239
Azzurro	19731	19672
Bn Multifondo	10349	10290
Bn Sicurvita	13200	13163
Capitalcredit	12269	12165
Capitalfit	14549	14482
Capitalgest	17489	17410
Cash Management Fund	14473	14414
Centrale Global	11892	11843
Chase M. America	11542	N.P.
Cisalpino Bilanciato	13407	13374
Coopinvest	10029	10010
Cooprisparmio	10549	10495
Corona Ferrea	11489	11467
Ct Bilanciato	11515	11437
Eptacapital	11385	11334
Epta 92	10263	10227
Euro-Andromeda	19057	18949
Euromobil. Capital F.	13483	13395
Euromob. Strategic	12624	12560
Europa	10520	10528
Fondattivo	11388	11283
Fondersel	30695	30529
Fondersel Intern.	10091	10089
Fondicri 2	11053	11004
Fondinvest 2	N.P.	17085
Fondo America	14779	14750
Fondocentrale	15939	15850
Genercomit	20201	20088
Geporeinvest	11749	11685
Ges Fimi Inter	10117	10089
Gesticredit Finanza	11478	11433
Gestielle B.	9903	9774
Giallo	10857	10824
Grifocapital	12801	12765
Intermobiliare Fondo	13326	13837
Investire Bilanciato	10726	10690
Libra	20625	20498
Mida Bilanciato	10408	10291
Multiras	19021	18916
Nagracapital	15968	15878
Nordcapital	11371	11284
Nordmix	11204	11191
Phenixfund	12194	12124
Primerend	19018	18966
Professionale Intern.	11744	11737
Professionale Rispar.	10025	9970
Quadrifoglio Bil.	11703	11633
Redditosette	20172	20149
Risp. Italia Bil.	17191	N.P.
Rolo International	10592	10603
Rolomix	10813	10741
Salvadanaio Bil.	11651	11598
Spiga D'oro	12257	12235
Venetocapital	10282	10232
Visconteo	18916	18842
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12800	12801
Agos Bond	10789	10791
Agrifutura	13989	13976
Ala	12440	12434
Arca Mm	11648	11642
Arca Rr	12575	12565
Arcobaleno	12152	12155
Aureo Rendita	15102	15090
Azimut Garanzia	11836	11831
Azimut Glob. Reddito	11806	11800
Bn Cashfondo	11060	11058
Bn Rendifondo	11736	11734
C.T.Rendita	11502	11496
Capitalgest Rendita	12557	12551
Cashbond	14829	14818
Centrale Money	11224	11212
Centrale Reddito	15231	15216
Chase M. Intercont.	11826	N.P.
Cisalpino Reddito	11899	11894
Cooprend	11286	11285
Eptabond	15398	15371
Epta Money	12537	12530
Euro-Antares	14271	14261
Euro-Vega	11265	11259
Euromobiliare Reddito	12720	12705
Euromoney	10563	N.D.
Fideuram Moneta	13536	13532
Fondersel Reddito	10446	10441
Fondicri I	11712	11708
Fondicri Monetario	12646	12645
Fondimpiego	15770	15713
Fondinvest 1	N.P.	N.P.
Genercomit Monetario	11157	12645
Genercomit Rendita	11144	11135
Geporend	10596	10593
Ges. Fi. Mi Previdenza	10430	10422
Gesticredit Monete	11895	11891
Gestielle Liquid.	10984	10978
Gestielle M.	10822	10800
Gestiras	24025	24012
Griforend	12798	12793
Imi 2000	16065	16060
Imibond	11617	11612
Imirend	14972	14960
In Capital Bond	13692	13684
Interb.Rendita	19780	19771
Intermoney	10630	N.P.
Investire Obbligaz.	17920	17900
Italmoney	10901	N.P.
Lagest Obbligazionario	14997	14987
Lire Più	12311	12309
Mida Obbligazionario	13632	13606
Monetario Romagest	11184	11185
Money-Time	11009	10994
Nagrarend	13116	13106
Nordfondo	13546	13539
Personalfondo Monet.	13041	13033
Phenixfund 2	13103	13100
Primebond	12659	12658
Primecash	12673	12673
Primeclub Obbligazion.	14728	14719
Primemonetario	14278	14273
Professionale Redd.	12624	12611
Quadrifoglio Obbligaz.	12476	12467
Rendicredit	11635	11619
Rendifit	12630	12521
Rendiras	13914	13904
Risparmio Italia Red.	18235	N.D.
Risparmio Italia Corr.	11971	N.D.
Rologest	14363	14349
Salvadanaio Obbligaz.	12565	12546
Sforzesco	12539	12532
Sogesfit Contovivo	10904	10899
Sogesfit Domani	13798	13788
veneto cash	10873	10869
veneto rend.	12996	12983
verde	11663	11659
zetabond	11316	11322
ESTERI		
fonditalia 98.026	80,69	dol
interfund 54.037	44,62	dol
intern. Sec. Fund 40.212	26,16	ecu
capitalitalia 43.746	36,47	dol
mediolanum 44.074	36,42	dol
rominvest 40.722	26,53	ecu
italfortune	n.P.	Dol
italunion 28.399	23,58	dol
fondo tre r	lit	45.054
rasfund	lit	36.909

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	144,5	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,6	111,75
Ciga-88/95 Cv 9%	93,1	94,5
Cir-85/92 Cv 10%	98,9	98
Cir-86/92 Cv 9%	97,7	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,6	102,5
Efib-85 Ifitalia Co	100,05	
Eur Met-lmi94 Cv 10%	103	106,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,75	94,9
Fochi Fil-92 Cv 8%	255	256,5
Imi-n Pign 93 W Ind	116,4	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,6	96
Italgas-90/96 Cv 10%	110,1	111
Magn Mar-95 Cv 6%	86,5	86,25
Medio B Roma-94exw7%	248	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,3	94,8
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,95	92,95
Mediob-cir Risp 7%	88	88,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	102	103,85
Mediob-italcem Cv 7%	220	229
Mediob-italcem Exw2%	98,4	99,25
Mediob-italg 95 Cv6%	112,1	111,7
Mediob-italmob Cv 7%	244	254
Mediob-linif Risp 7%	97,2	
Mediob-metan 93 Cv7%	129,75	130,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,5	92,4
Mediob-saipem Cv 5%	96,25	96,2
Mediob-sicil 95cv 5%	92,3	90
Mediob-snia Fibre 6%	93,3	93,3
Mediob-snia Tec Cv7%	95	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	113,6	114,25
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,1	95,6
Merloni-87/91 Cv 7%	99,95	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,75	98,8
Monted-86/92 Aff 7%	98,75	
Monted-87/92 Aff 7%	95,3	96
Olcese-86/94 Cv 7%	91,8	
Olivetti-94 W 6,375%	86,6	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,9	101,5
Pacchetti-90/95co10%	94,25	
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,4	102,1
Rinascente-86 Cv8,5%	132	134
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,3	100,4
Sip 86/93 Cv 7%	96	96,2
Snia Bpd-85/93 Co10%	98.6	
So Pa F-86/92 Co 7%	97,1	
Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1217,250	1217,5800
Ecu	–	1536,700	1536,6750
Marco Ted.	755,00	754,290	754,3500
Franco fr.	222,00	220,800	220,8100
Sterlina	2169,00	2153,550	2153,7750
Fiorino ol.	669,00	669,280	669,2900
Franco belga	36,50	36,625	36,6250
Peseta spag.	11,75	11,832	11,8320
Corona dan.	193,00	194,090	194,0900
Lira irlandese	1995,00	2010,750	2010,8250
Dracma	6,50	6,627	6,6295
Escudo port.	8,50	8,458	8,4585
Dollaro can.	1050,00	1073,550	1073,5250
Yen giapp.	9,20	9,378	9,3760
Franco sviz.	849,50	853,550	853,5750
Scellino aust.	107,25	107,178	107,1790
Corona norv.	191,00	191,690	191,6850
Corona sved.	202,00	205,990	206,0250
Marco finl.	276,00	278,800	278,8000
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	969,00	955,950	955,9750

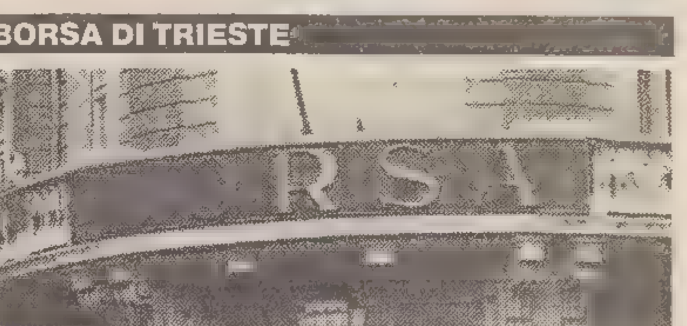
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,85	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,45	0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,8	-0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,2	-0.45
Cct Ecu 8593 8,75%	98	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,4	-0.45
Cct Ecu 8694 6,9%	93,1	-0.21
Cct Ecu 8694 8,75%	97,4	0.05
Cct Ecu 8794 7,75%	94,25	0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	98,95	0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,65	0.05
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99	0.46
Cct Ecu 8893 8,5%	96	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	-0.21
Cct Ecu 8893 8,75%	96,2	0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	99,55	0.50
Cct Ecu 8994 9,65%	98,85	-0.60
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0.10
Cct Ecu 8995 9,9%	98,9	-0.60
Cct Ecu 9095 12%	102,55	-1.96
Cct Ecu 9095 11,15%	103,1	0.59
Cct Ecu 9095 11,55%	103,55	-0.14
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96	-0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,5	-0.16
Cct Ecu nv94 10,7%	101,7	0.10
Cct Ecu-9095 11,9%	104,1	-0.38
Cct-15mz94 ind	100,1	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.20
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0.15
Cct-18nv93 cv ind	100,3	-0.20
Cct-18st93 cv ind	100	0.10
Cct-19ag92 ind	100,05	-0.15
Cct-19ag93 cv ind	99,9	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,15	-0.74
Cct-19mg92 cv ind	100,6	0.20
Cct-20lg92 ind	100,15	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,95	-0.35
Cct-ag93 ind	100,25	0.15
Cct-ag95 ind	99,05	0.05
Cct-ag96 ind	99,15	0.05
Cct-ap93 ind	100,1	0.15
Cct-ap94 ind	100,05	-0.05
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99,55	0.05
Cct-dc91 ind	100	0.00
Cct-dc92 ind	100,5	-0.10
Cct-dc95 ind	100	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,55	-0.10
Cct-fb92 ind	99,95	0.00
Cct-fb93 ind	99,9	-0.10
Cct-fb94 ind	100,1	0.00
Cct-fb95 ind	100,35	0.15
Cct-fb96 ind	99,75	0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,45	0.05
Cct-ge92 ind	100	0.10
Cct-ge93 em88 ind	100	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,45	0.05
Cct-ge96 ind	99,6	0.10
Cct-ge96 cv ind	99,6	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,3	0.00
Cct-gn93 ind	100,75	0.00
Cct-gn95 ind	99,1	-0.05
Cct-gn96 ind	99,85	-0.05
Cct-lg93 ind	100,45	-0.05
Cct-lg95 ind	99,25	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-lg96 ind	99,25	0.00
Cct-mg93 ind	100,5	0.05
Cct-mg95 ind	99,15	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,55	-0.10
Cct-mg96 ind	99,75	0.05
Cct-mz93 ind	100	0.05
Cct-mz94 ind	100,2	-0.05
Cct-mz95 ind	99,2	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-mz96 ind	99,6	0.05
Cct-nv92 ind	100,1	-0.15
Cct-nv93 ind	100,7	-0.10
Cct-nv94 ind	99,95	0.05
Cct-nv95 ind	99,95	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,5	0.00
Cct-nv96 ind	99,1	0.15
Cct-ot93 ind	100,5	0.20
Cct-ot94 ind	99,85	0.10
Cct-ot95 ind	99,7	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,45	0.10
Cct-ot96 ind	98,35	0.05
Cct-st93 ind	100,3	0.20
Cct-st94 ind	99,95	0.05
Cct-st95 ind	99,35	0.15
Cct-st95 em st90 ind	99,3	0.00
Cct-st96 ind	99,2	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,1	0.05
Btp-17mg92 12,5%	100,1	0.15
Btp-17mz92 12,5%	99,75	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,1	0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,95	0.05
Btp-19mz98 12,5%	99	-0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,25	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ap92 11%	99,55	0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,35	0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0.10
Btp-1dc93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1fb92 11%	99,7	0.15
Btp-1fb92 9,25%	99,55	-0.15
Btp-1fb93 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,75	0.00
Btp-1ge92 9,25%	99,75	0.10
Btp-1ge94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,7	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,3	0.05
Btp-1ge98 12,5%	99	0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,3	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,05	-0.15
Btp-1gn96 12%	97,65	0.00
Btp-1gn97 12,5%	99,6	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,65	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,55	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mg92 11%	99,45	0.15
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,15	0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,8	0.00
Btp-1mz01 12,5%	99,1	-0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,4	0.05
Btp-1mz94 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	99,3	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv94 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,05	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	100	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,65	0.00
Btp-21dc91 11,5%	100	0.10
Cct-18fb97 ind	98,35	-0.10
Cct-ag97 ind	98,4	-0.05
Cct-ap97 ind	98,35	0.00
Cct-ap98 ind	98,1	-0.10
Cct-dc96 ind	99,4	0.10
Cct-fb97 ind	98,45	0.05
Cct-ge97 ind	98,3	-0.05
Cct-gn97 ind	98,6	-0.10
Cct-lg97 ind	98,15	-0.15
Cct-mg97 ind	98,3	-0.05
Cct-mg98 ind	98,25	-0.05
Cct-mz97 ind	98,35	-0.10
Cct-mz98 ind	98,1	-0.05
Cct-st97 ind	98,35	-0.10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11310	11510
Argento (per kg)	163300	172800
Sterlina Vc	107000	113000
Sterlina nc (a. 73)	109000	115000
Sterlina nc (p. 73)	107000	113000
Krugerrand	450000	470000
50 Pesos messicani	545000	570000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	84000	91000
Marengo italiano	87000	94000
Marengo belga	83000	89000
Marengo francese	83000	89000

BORSA DI TRIESTE



	27/11	28/11
Mercato ufficiale		
Generali*	27890	27850
Lloyd Ad.	13100	13270
Lloyd Ad. risp.	10710	10800
Ras	-	-
Ras risp.	12500	12530
Sai	14620	14600
Sai risp.	8325	8270
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1830	1740
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	1218	1181
Pirelli Warrant	32	22
Snia BPD*	1060	1105
Snia BPD risp.*	1140	1220
Snia BPD risp. n.c.	820	830
Rinascente	6660	6720
Rinascente priv.	3850	3825
Rinascente r.n.c.	4330	4400
Gottardo Ruffoni	2345	2374
G.L. Premuda	1802	1801
G.L. Premuda risp.	1205	1205
SIP ex fraz.	1357	1355
SIP risp.* ex fraz.	1320	1330

	27/11	28/11
Bastogi Irbs	147	151
Comau	1402	1418
Fidis	4450	4640
Gerolimich & C.	95	95
Gerolimich risp.	86	86
Sme	3197	3217
Stet*	2030	2035
Stet risp.*	1790	1850
Tripcovich	7075	6950
Tripcovich risp.	3110	3210
Attività immobil.	3810	3885
Fiat*	4840	5010
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3600	3785
Gilardini	2480	2545
Gilardini risp.	2094	2140
Dalmine	405	406
Lane Marzotto	6205	6258
Lane Marzotto r.	5850	5600
Lane Marzotto rnc	4500	4450
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15800	15800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	89,10	(-0,34)	Bruxelles	Gen.	1070,82	(-0,54)
Francoforte	Dax	1588,16	(+0,13)	Hong Kong	H. S.	4145,61	(-0,81)
Londra	Ft-Se 100	2428,60	(-0,78)	Parigi	Cac	1754,88	(-0,17)
Sydney	Gen.	1604,60	(-0,86)	Tokyo	Nik.	22780,42	(-0,84)
Zurigo	C. Su.	461,20	(+0,40)	New York	D.J.Ind.	---,--	(--,--)

PIAZZA AFFARI

Le Fiat fanno le bollicine dopo il colpo Perrier

MILANO — Un'altra giornata positiva in Piazza degli Affari, dove l'indice Mib ha segnato un nuovo progresso dello 0,60%, riportandosi sopra quota 1000, a 1005 punti, +0,5% rispetto alla prima seduta dell'anno. Il mercato è sembrato particolarmente selettivo, con la domanda concentrata su alcuni valori e l'offerta su altri: in particolare, a trascinare verso l'alto l'indice hanno contribuito tutti i titoli della scuderia Fiat, comperati per necessità di ricoperture e anche per le notizie provenienti da Torino, l'acquisizione della francese Perrier da parte dell'Ifint e il buon andamento dell'assemblea dell'accomandita Giovanni Agnelli.

Due i motivi di soddisfazione per il mercato: da un lato il fatto che l'indice Mib abbia riguadagnato i valori di inizio 1991, dall'altro la persuasione che, salvo improbabili colpi di scena, la liquidazione di fine mese, in calendario per oggi, andrà a posto regolarmente. Fra le Corbeilles si è anche sparsa la voce che lunedì prossimo, dopo due settimane, verrà revocato il divieto di vendite allo scoperto, ma la Consob non conferma. Il perdurare della validità di un provvedimento preso per contrastare le spinte ribassiste l'indomani dello scivolone di Wall Street continua a suscitare perplessità fra gli operatori, che lo considerano un elemento che falsa il mercato.

Sotto i riflettori, dunque, tutti i valori legati a Corso Marconi: le Fiat ordinarie, innanzitutto, che guadagnano il 4,08%, mentre le privilegiate, trattate sul circuito telematico, hanno superato i 2,3 milioni di pezzi scambiati e la loro quotazione ufficiale è cresciuta del 2,62%. Rialzo anche per le Fiat di risparmio (+6,20%) e per le Snia (+3,33% in chiusura e in crescita anche nel dopolistino).

Particolarmente avvantaggiate dall'acquisizione della Perrier anche le Ifi (+4,46%), mentre le altre finanziarie legate al gruppo crescono un po' più moderatamente: Ifil (+0,73%), Comau (+1,14%). Dopo i rialzi delle scorse settimane, una pausa di riflessione, ma soprattutto di prese di beneficio, ha caratterizzato il comparto assicurativo: a partire dalle Generali (-1,05%), tutti i principali valori hanno perso terreno. Sul telematico, il prezzo ufficiale delle Ras è sceso dell'1.42%; cedenti anche Alleanza (-0,44%), Assitalia (-0,31%), Sai (-0,14%) e Toro (-2,04%); in controtendenza rispetto al Comparto, Fondiaria (+0,57%) e Lloyd (+1,30%).

Fra le holding, nuovo avanzamento per le Montedison (+0,94%), resistenti le Italcementi (-0,05%), battuta di arresto per le Pirellona, particolarmente offerte già da qualche tempo (-4,37%); frenate le Olivetti (-0,37%). Nel comparto delle finanziarie, buon rialzo per le Cir, che, trattate al telematico, hanno guadagnato l'1,19%; le Italmobiliare crescono dello 0,45% e le Gemina del 2,29%. Buoni i bancari: Banco di Roma, soprattutto, che recuperano il 3,70%, Credit (+2,88%), Ambroveneto (+2,30%), Comit (al telematico, +1,39%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/11	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
28/11	12.00	Is. VERED	Venezia	49 (9)
28/11	13.00	Ja. YASAKA REEFER	Corinto (Nic.)	35
28/11	sera	It. PALLADIO	Fiume	23
28/11	sera	Berm. STENA TRAILER	Ravenna	47
28/11	22.00	Du. TINEKE	Capodistria	rada
29/11	9.00	It. ISOLA TURCHESE	Taranto	S.S.1
29/11	sera	Ys. SUSAK	Capodistria	50 (14)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/11	12.00	Ru. KOSTROMA	33	Capodistria
28/11	12.00	Tu. GUDE	Scalo L. (B)	ordini
28/11	13.00	Fr. STYVAL	Frigomar	Seycelle
28/11	14.00	De. RABUNION XIII	4	Tartous
28/11	14.00	Rm. SULINA	Scalo L. (B)	Manfredonia
28/11	sera	Ru. PROFESSOR MINYAYEV	40	P. Said
28/11	23.00	Li. FURUNES	26	ordini
29/11	matt.	Berm. STENA TRAILER	47	Ashdod
29/11	6.30	No. THORAAS	Siot 1	ordini
29/11	6.30	Bs. SINGA STAR	Siot 2	ordini
29/11	sera	Sv. KAIROS	14	Capodistria
29/11	sera	It. PALLADIO	23	Durazzo
29/11	sera	Bs. VERED	49 (9)	Ashdod
29/11	notte	Bs. ALANDIA ORIENT	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
28/11	13.00	Sp. RIO ESPANA	Safa	Frigomar
29/11	8.00	Du. TINEKE	rada	36
29/11	sera	Rm. SUCEVITA	rada	14

navi in rada

SUCEVITA, OSTROV MEDNYY.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IL RE DELL'IRPEF

Un candido ricco: 'Scusate la Rolls'

Leonardo Del Vecchio, proprietario della Luxottica, è in testa alla classifica delle denunce Irpef: «A Berlusconi e ad Agnelli - dice - invidio solo la cultura». Dai «martinitt», il celebre orfanotrofio milanese, a Wall Street, il tempio della finanza mondiale: questo il percorso dell'imprenditore veneto (risiede ad Agordo) padre di tre figli e nonno di sei nipoti. Confessa di investire in Bot: «Non esiste nulla con quel rendimento».

MILANO — Dai Martinitt, il celebre orfanotrofio milanese, a Wall Street, il tempio della finanza mondiale. Questa l'irresistibile ascesa di Leonardo Del Vecchio, oggi celebre perchè al vertice delle denunce Irpef del 1989 con 13 miliardi di utili dichiarati. Lo hanno definito l'uomo più ricco d'Italia perchè il suo modello 740 vale addirittura il doppio di quello di Gianni Agnelli e tre miliardi più di quello di Silvio Berlusconi. Sicuramente non è così perchè anche in tempi di crisi 736 miliardari su oltre venti milioni di contribuenti sono un po' pochi e soprattutto perchè il sistema fiscale considera solo alcuni redditi e non prende in considerazione le rendite dei titoli di Stato, delle azioni e quanto si riesce ad occultare attraverso complicati giri societari. Ma certamente Leonardo Del Vecchio, cavaliere del lavoro da cinque anni, si merita il titolo di contribuente più onesto.

Così, proprio per non nascondere nulla su se stesso e anche per fare un po' di pubblicità a buon mercato alla sua azienda, il Signor Irpef si è concesso per un paio d'ore alla curiosità dei giornalisti. Ne è venuto fuori il ritratto di un uomo che investe in titoli di Stato, "perchè non esiste nulla che dia un rendimento del dieci per cento netto"; che non ha fiducia nella Borsa italiana, "perchè il flottante è scarso e tutti investono su pochi titoli guida, diversamente da quanto avviene a New York" (dove infatti dal gennaio dello scorso anno è quotata la sua Luxottica, azienda leader nella produzione di occhiali); che è favorevole alla pena di morte, "ma solo per gli autori di sequestri di persona"; che è credente, "anche se non praticante"; che non legge perchè "dopo qualche pagina lo chiudo e poi non mi ricordo più cosa ho letto".

La fortuna di Del Vecchio si chiama Luxottica. Fondata trent'anni fa nel Bellunese, insieme a due soci finanziatori. Allora vi lavoravano solo 14 persone; oggi occupa 3.400 persone in quattro stabilimenti e produce giornalmente 50 mila paia di occhiali per un fatturato che si aggira sui 460 miliardi e un utile di 60: 13 di questi sono appunto finiti nel modello 740 del Signor Irpef 1989. Del Vecchio ci tiene ad apparire, più che modesto, candido. "Ad Agnelli e Berlusconi — dice — invidio la loro cultura. Mai — continua — avrei immaginato di arrivare dove sono". E tuttavia quest'uomo, che in sette anni trascorsi dai Martinitt è arrivato alla seconda classe di avviamento al lavoro, ha imparato francese e inglese frequentando durante l'estate corsi "full immersion". Anche se, specifica, "l'ho fatto perchè dovevo pur sapere che cosa mi offrivano da mangiare e cosa mi proponevano di firmare", aggiunge più giudiziosamente.

Leonardo Del Vecchio

Padre di tre figli e nonno di sei nipoti, Del Vecchio respinge l'etichetta di avaro. "Però se un paio di scarpe costa 300 mila lire io non lo pago il doppio", dice e abbassa gli occhi per ammirare le sue Todd's di camoscio che sembrano essere appena uscite da un negozio. Vive e lavoro ad Agordo, fra i suoi operai, e dove ha conosciuto la moglie, Luciana. Ma si considera milanese, "città più vivibile di New York", e tifa Inter. Però, quando ha tempo, scia e gioca a tennis. Oppure si rifugia nella sua villa di Beaulieu, dove guida personalmente una Rolls Royce blu. "Ma è un'auto che ha già sette anni", aggiunge subito, quasi per scusarsi.

Un incremento del fatturato, nel medio termine, di un 15-20% rispetto al costante +20% degli ultimi anni. Le vendite salite a 336,69 miliardi nei primi nove mesi del '91 (+21,9%) e un utile netto del periodo di 42,79 miliardi, contro un fatturato semestrale di 232 miliardi e un utile di 30,5 miliardi. Sono queste le poche cifre che Leonardo Del Vecchio, uomo più ricco d'Italia secondo il libro d'oro dei contribuenti italiani anno 1989, dà della sua azienda, la Luxottica Group Spa. La spiegazione di tanta stringatezza va ricercata però non in una mancanza di chiarezza ma in un obbligo. Le azioni della Luxottica, o meglio gli American share depositary che rappresentano ciascuno due titoli, sono quotate dal 23 gennaio '90 a Wall Street e le autorità di Borsa americane non consentono eccessi di comunicazione, pena l'accusa di insider trading.

s. c.

APPROVATO IL DISEGNO SULLA FINANZA PUBBLICA

La Finanziaria a spinta

La commissione boccia con un solo voto duemila emendamenti

ROMA — La Legge finanziaria va avanti alla Camera a tamburo battente. Con un espediente procedurale la commissione Bilancio ieri è riuscita ad approvare il disegno di legge sulla finanza pubblica bocciando in blocco, con una sola votazione, ben 2 mila emendamenti delle opposizioni di sinistra. Per protesta i deputati di «Rifondazione comunista» hanno occupato l'aula della commissione fino alle quattro di mattina.

Il provvedimento sulla finanza pubblica lunedì sarà esaminato dall'assemblea. La commissione ha introdotto alcune modifiche approvando 8 emendamenti concordati dai gruppi della maggioranza. Per quanto riguarda la Sanità è previsto il ripristino delle prestazioni del servizio sanitario nazionale per la fisioterapia. Comporterà un costo aggiuntivo di 220 miliardi. Una importante modifica ha attenuato l'incompatibilità per i medici del servizio sanitario nazionale. Ad essi sarà ora garantita la possibilità di passare dal rapporto a tempo definito al rapporto a tempo pieno mentre viene prevista che la libera professione per i medici del servizio sanitario è compatibile con il rapporto unico d'impiego purché espletato fuori dell'orario di lavoro con esclusione di strutture private convenzionate.

Sterpa (nella foto) ha annunciato che il governo intende ripresentare con modifiche il decreto sulle privatizzazioni

Tra gli altri ritocchi al ddl sulla finanza pubblica anche la riduzione dello 0,5% degli sconti che le farmacie dovranno fare al servizio sanitario nazionale sui farmaci inseriti in prontuario: un esborso di altri 80 miliardi reperiti attingendoli al capitolo dei fondi in conto capitale per gli istituti scientifici.

E' invece aumentata dal 9 al 19% l'aliquota Iva per i prodotti farmaceutici fuori del prontuario terapeutico.

Complessivamente le modifiche in campo sanitario comportano maggiori spese per 220 miliardi di lire, mentre altri venti sono stati destinati al credito sportivo per la costruzione di infrastrutture. Il tutto viene compensato con la manovra sull'Iva per i prodotti farmaceutici (150 miliardi) e con una nuova stima del gettito che deriverà dagli aumenti per Totocalcio, Enalotto e Totip. Da questa misura dovrebbero entrare nelle casse dello Stato 90 miliardi in più del previsto.

Su proposta del liberale Raffaele Costa è stato inoltre approvato un emendamento in base al quale il ministero degli Esteri dovrà rendere pubblico annualmente l'elenco di tutte le ditte che prestano servizi o forniture per la cooperazione allo sviluppo, con l'indicazione di ciascun servizio o lavoro prestato e dei relativi importi. La commissione Bilancio ha anche modificato una norma sulle provvidenze per i giornali politici estendendole a quei partiti che non abbiano propri eletti nel Parlamento europeo.

Mercoledì intanto il Consiglio dei ministri, dopo un vertice di maggioranza, dovrà ripresentare con modifiche il decreto legge sulle privatizzazioni che sta per decadere. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa, liberale, ha però avvertito che il progetto di privatizzare gli enti pubblici non sarà affondato perché fa parte degli accordi di governo.

e. s.

IN BREVE

Coeclerici cresce nel portarinfuse

MILANO — Il gruppo armatoriale genovese Coeclerici cresce nel settore «bulk» (trasporto di rinfuse secche), grazie a un accordo siglato con il gruppo olandese Royal Nedlloyd, uno dei leader mondiali del trasporto multimodale. In particolare la Bulkitalia e Royal Nedlloyd hanno costituito una joint-venture, che avrà maggioranza italiana riflessa anche nella composizione del consiglio, alla quale sono state conferite tutte le attività di trasporto di rinfuse secche di Nedlloyd Bulk B.v. Il comparto di attività trasferito alla nuova società, informa una nota, è costituito da una flotta di 6 navi (di cui 3 in joint-venture con il gruppo Usa Skaarup) e da oltre 6 milioni di tonnellate annue di trasporti di rinfuse e ha registrato nel '90 un fatturato di oltre 60 miliardi di lire.

La Bozzo caffè potrebbe cessare da un momento all'altro le attività

MILANO — La Bozzo-Commerce de Cafe S.a. potrebbe cessare la sua attività mondiale già questa settimana o la prossima se il tribunale svizzero approverà la sua richiesta di «sursis concordataire», la moratoria sul pagamento del debito. Lo ha affermato un portavoce della Bozzo stessa, secondo il quale la chiusura delle operazioni potrebbe richiedere alcuni mesi. Il diritto svizzero prevede due tipi di sursis concordataire: in un caso la società continua a operare con l'accordo di una qualificata maggioranza di creditori disposti ad accettare un recupero parziale del debito. Nel secondo, la società ferma le sue attività e assegna tutti gli assets ai creditori, che a loro volta li possono rivendere.

Retribuzioni in crescita sostenuta Nel 1990 un aumento del 9,6%

ROMA — Il 1990 ha visto una crescita sostenuta delle retribuzioni, con valori molto diversi da settore a settore, e accompagnata da un ampliamento dei differenziali salariali: è quanto sostiene il rapporto sui salari 1991 presentato dall'Asap. Lo studio pone l'accento sulle diverse dinamiche settoriali e sull'estensione dei differenziali salariali sia interni (per livelli di inquadramento) sia intersettoriali. Nel 1990, l'incremento medio delle retribuzioni per addetto pari al 9,6%, è il risultato del 6,9% dell'industria, in senso stretto, del 7,5%, per i servizi destinabili alla vendita, e del 16% che si sono assicurati gli addetti del pubblico impiego.

Borsa: via con il miglior slancio per la contrattazione telematica

MILANO — E' partita di scatto la contrattazione continua a Piazza Affari: i controvalori trattati sul circuito telematico sono triplicati nel corso delle prime 4 sedute di attività, mentre il numero dei contratti è addirittura quadruplicato. Con una certa soddisfazione il presidente della Gtb Lucio Rondelli insieme ai vicepresidenti Alberto Piccini e Attilio Ventura hanno fatto il punto sulla partenza del mercato telematico della Borsa valori. «L'avvio è avvenuto in condizioni molto migliori di quanto avevamo immaginato», ha commentato Rondelli: nello spazio di tre sedute i controvalori trattati sul circuito telematico sono passati dai 6 miliardi di lunedì ai 17,1 miliardi di mercoledì e ai 18,3 miliardi di ieri.

OPA IFINT SULLA HOLDING FRANCESE EXOR

Agnelli beve Perrier

Il gruppo Fiat punta decisamente sul mercato d'oltralpe

PARIGI — La Ifint del gruppo Fiat lancerà un'offerta pubblica di acquisto sulla holding francese Exor, azionista di controllo della Perrier, al prezzo di 1.320 franchi per azione in modo da raggiungere il controllo del 66% del capitale della società. La notizia, confermata da un portavoce della Exor, è stata annunciata con un comunicato diramato dalla Société des bourses francaises (Sbf). L'opa — ha affermato sempre il portavoce della holding parigina — è «amichevole» e non provocherà mutamenti nei vertici e nel management della Exor e delle società controllate, inclusa la Source Perrier.

L'annuncio dell'opa di Ifint sulla Exor ha posto fine alle speculazioni che erano corse sul mercato parigino dopo la sospensione dalle contrattazioni dei titoli Exor decisa ieri dalla Société des bourses francaises. Ifint, la holding lussemburghese controllata per il 23,8% dalla Ifi, possiede attualmente, direttamente e indirettamente, 1,777 milioni di azioni Exor (circa il 37,35% del capitale) e con l'offerta di acquisto conta di rilevarne altri 1,363 milioni, pari ai due terzi del capitale complessivo della società francese. Se il numero delle azioni che saranno offerte all'Ifint sarà superiore a 1,3 milioni, la società del gruppo Fiat si riserverà di acquistare le azioni in eccesso o di ridurre proporzionalmente il numero dei titoli accettati, oltre la percentuale del 66%.

L'operazione è attualmente all'esame della Sbf. Un comunicato ufficiale della Exor è atteso per oggi pomeriggio, subito dopo la conclusione del consiglio di amministrazione della società che valuterà la nuova situazione in campo azionario della holding. Al momento della sospensione in borsa i titoli Exor erano quotati a 1.070 franchi: il sovrapprezzo offerto da Ifint è dunque pari al 23,36%. Le azioni rimarranno sospese fino a ulteriori comunicazioni. Ifint era entrata lo scorso gennaio nel capitale di Exor, dopo che la famiglia Mentzelopoulos (principale azionista della società) aveva ceduto il 13,5% delle azioni più l'opzione per l'acquisto di un altro 7,8%. In cambio, la famiglia Mentzelopoulos aveva rilevato il 6,6% del capitale della Ifint.

Il gruppo Fiat sembra aver fatto della Francia uno dei mercati di punta delle proprie strategie. Negli ultimi mesi la presenza della casa di Torino in territorio francese si è consolidata con una serie di acquisizioni e di alleanze in tutti i settori, dall'agro-alimentare alle assicurazioni, dalle telecomunicazioni al turismo.

Gianni Agnelli

Admiral Cronografo.
I giorni e le ore del vostro "diario di bordo".

Admiral Cronografo, un classico nel mondo della precisione, dà l'esatta misura del valore del vostro tempo.

Imponente, solido, essenziale, questo meccanico automatico vi porta il suo contributo di eleganza, affidabilità e gusto senza ostentazione, indispensabili per chi intende essere presente, con tempestività, a tutti gli appuntamenti.

Soprattutto, a quelli con il successo.

Admiral, il grande Cronografo a cinque stelle; per fare il punto sul vostro intensissimo, quotidiano "diario di bordo".

Admiral Cronografo è disponibile in numerose versioni, per la più individuale e personalizzata delle scelte.

BINDA

NUOVA FLOTTA PER LA COMPAGNIA DI BANDIERA

Alitalia sulle ali dell'Md 11

Rivoluzionati i voli a lungo raggio: 16 nuovi scali e 57 nuovi aerei

LONG BEACH — Cresce la flotta Alitalia. E con l'acquisto del nuovo MD 11 la compagnia di bandiera rivoluziona la sua strategia dei voli a lungo raggio e si prepara ad affrontare la sfida del '93. Ma soprattutto comincia la sua corsa verso gli anni Duemila.

Nell'immediato futuro dell'azienda ci sono l'apertura di 16 nuovi scali entro l'anno prossimo (cinque dei quali negli Stati Uniti) e 4.400 miliardi di investimenti per l'acquisto di 57 nuovi aerei in quattro anni ('92-'95). Il «Giuseppe Verdi» — questo il nome del primo esemplare della serie — è il più evoluto degli aerei commerciali a lungo raggio. Il suo battesimo ufficioso è avvenuto tra Long Beach, dove ha sede la casa costruttrice, la McDonnell Douglas, e Fiumicino dove il trireattore ha atterrato ieri alle 12.00 in perfetto orario, dopo 11 ore e 22 minuti di volo non stop. Quello ufficiale invece avverrà il 17 dicembre prossimo con l'inaugurazione della linea Roma-Buenos Aires, senza scali intermedi.

Grazie all'MD 11, 260 posti e 12 mila chilometri di autonomia, l'Alitalia è sicura di consolidare nel mondo la propria posizione di compagnia di primo livello. Lo ha sottolineato l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Giovanni Bisignani, secondo il quale il nuovo gioiello della McDonnell permetterà da una parte la trasformazione di molti voli in non stop (sia in Sud America che in Estremo Oriente) dall'altra di aumentare la loro frequenza giornaliera. I consumi ridotti (20 per cento in meno rispetto al B-747 200), la notevole flessibilità operativa e l'efficienza complessiva fanno dell'MD 11 una carta vincente per l'azienda, che già nel '92 sarà in grado di aumentare del 32 per cento la sua offerta sul mercato.

La cerimonia della consegna ufficiale del «Giuseppe Verdi» — il primo dei 13 che entro il '95 andranno ad arricchire la flotta Alitalia — si è svolta tra discorsi di rito, sventolii di bandiere, inni e marcia dell'Aida suonata dalla Pasadena Orchestra. Ed ha avuto per la nostra compagnia di bandiera un significato che va al di là dello specifico evento per inquadrarsi in un'ambiziosa strategia di rilancio.

Una sfida — così l'ha chiamata Bisignani — che ha nel potenziamento della flotta uno dei capisaldi: dai 135 aeromobili di fine '91 si passerà ai 160 del '95, compresa la sostituzione dei DC 9. Della nuova politica Alitalia l'MD 11 è l'elemento di forza. Come ha spiegato l'amministratore delegato, che era affiancato dal direttore generale ing. Pavolini, esso permetterà all'azienda di passare dalla fase di risanamento a quella del rilancio (attraverso il miglioramento della qualità del servizio) unica strada possibile per vincere la concorrenza che si svilupperà in campo internazionale con il '93.

Il nuovo baby dell'Alitalia, alla cui realizzazione ha partecipato anche l'Alenia del gruppo Iri-Finmeccanica, ha tre motori CF6-80 della General Electric, i più potenti e i meno inquinanti sul mercato. Ed offre una serie di soluzioni tecniche e di confort d'avanguardia.

La principale è costituita dal sistema «airshow» che grazie a schermi installati a bordo e collegati a una centrale informativa permette ai passeggeri di seguire il volo minuto per minuto, in diretta. Per il momento i passeggeri possono rendersi conto dell'esatta posizione dell'aereo, e cioè della rotta seguita, visualizzata su grandi mappe geografiche. Alla McDonnell intanto si guarda avanti e già si lavora al successore del trimotore appena consegnato: sarà l'MD 12, il futuro aereo civile del 2000.

Daniela Luciano

GRUPPO BORLENGHI

Perfezionata la cessione della Finrex a Gottardo

MILANO — E' stato perfezionato ieri il contratto di cessione della Finrex dalla Sepinvest del gruppo Borlenghi alla Gottardo Ruffoni del gruppo Tripcovich: ne dà notizia la stessa società in un comunicato. La Sepinvest comunica inoltre, su richiesta della Consob, di aver liberato Finrex dalla fideiussione a suo tempo rilasciata nell'interesse dell'Assifix a fronte di un finanziamento bancario di 13 miliardi, nonché dalle lettere di «patronage impegnative» rilasciate dalla Advanced Telematic controllata dalla Telfix a fronte di due contratti di locazione finanziaria.

Nel patrimonio della Finrex, ceduto al gruppo Tripcovich, sono rimaste le partecipazioni nella Novara Icq spa, nella Seim, nella Cofilp (la merchant bank della banca Popolare di Novara), nella Cofilp fiduciaria, quote della Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano, nonché azioni della Banca Popolare dell'Etruria e dell'Alto Lazio.

PIANO REGIONALE

Energia rinnovabile

TRIESTE — Entro breve termine l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia formulerà il primo piano regionale all'uso delle fonti rinnovabili di energia (Pefr). Lo ha reso noto l'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida, confermando che — «fermo» il piano energetico regionale in quanto oggetto di rilievo da parte del governo centrale — proprio allo scopo di predisporre il «Pefr» la direzione dell'edilizia e dei servizi tecnici ha nel frattempo realizzato la «serie storica 1980-1990» dei bilanci energetici regionali e l'inventario regionale delle biomasse, a cui seguiranno uno studio di approfondimento sui bilanci energetici, una ricerca sull'utilizzo a fini energetici degli scarti della lavorazione del legno nelle aree di produzione della sedia e del mobile, nonché lo studio generale per il teleriscaldamento.

Sempre in riferimento al settore energetico la Regione, ha sottolineato Braida, è oggi impossibilitata a varare la nuova normativa applicativa per gli interventi in questo specifico campo poiché l'Enea non ha finora predisposto il nuovo metodo di analisi istruttoria delle domande, che doveva essere pronto entro il 15 marzo.

Braida ha anche parlato della corresponsione dei contributi di fonte nazionale per interventi di risparmio energetico nei settori dell'edilizia dell'industria e dell'agricoltura. Di fronte a finanziamenti per complessivi un miliardo e 721 milioni di lire le province hanno «gestito» 2.667 domande.

OGGI LA PROTESTA NAZIONALE

Porti, sciopero

Il ruolo dei privati nel mirino di Cgil-Cisl-Uil

TRIESTE — Oggi in tutti gli scali marittimi nazionali i portuali incrociano le braccia. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil hanno indetto uno sciopero per protestare contro la «deregulation» privata nei porti, per sottolineare l'assenza di una riforma del settore (un numero impressionante di disegni di legge è stato invano presentato nel corso di questa legislatura e ben difficilmente s'arriverà all'approvazione di un testo prima dello scioglimento delle camere) a quasi tre anni dai celebri decreti Prandini del gennaio '89, per richiamare la critica situazione finanziaria e gestionale che attanaglia il funzionamento del sistema portuale italiano. A questo s'aggiunge — reclama la triplice — il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da quasi un anno. Contro forme di privatizzazione «selvaggia», i sindacato premono per la garanzia dei livelli occupazionali, per nuove norme di accesso ai porti di utilizzo della manodopera, per il blocco delle licenze e delle concessioni in mancanza di norme che assicurino «trasparenza e reale imprenditorialità». I sindacati chiedono inoltre la copertura dei disavanzi di amministrazione delle compagnie portuali, il passaggio all'Inps della gestione delle pensioni integrative di invalidità.

FINPORTO

Iniziativa italo-ungherese, nasce Interservice Group

UDINE — Nasce Interservice Trieste, una società mista italo-ungherese a capitale paritetico che opererà nel settore dei servizi strumentali ai trasporti e ai traffici. In particolare, la società coordinerà e gestirà le iniziative che il gruppo, formato da Finporto e da alcune realtà triestine ad essa collegate e dalla società ungherese Interservice Group, svilupperà attraverso i punti franchi e il porto triestino. Il presidente di Finporto Alessandro Perelli ha presentato a Udine, nel corso di una conferenza stampa nella quale si è parlato della partecipazione della Regione all'«Expo '91» di Budapest, questa nuova società che procurerà «nuovi canali di traffico per Trieste». L'Interservice Group è una holding che raggruppa imprese magiare attive nei settori della logistica e del trasporto di prodotti chimici, alimentari, container. Perelli ha rilevato che lo spostamento della sede logistica di questa holding da Fiume a Trieste non è stato soltanto determinato dai problemi bellico-politici che angustiano la Croazia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA PROPONE

«Sede Lloyd a Genova»

Il vecchio progetto di una fusione con l'Italia di navigazione

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Era chiaro che prima o poi il caso sarebbe scoppiato. La Finmare, finanziaria Iri che sovrintende alla marineria pubblica, ha due compagnie di linea, Lloyd Triestino e Italia di navigazione, che vanno male. Perchè allora — si è chiesto il presidente dc della Regione Liguria, Gualco — non fondere queste due società, situandone la direzione a Genova che diventa così effettivamente la 'capitale' dell'armamento pubblico? Gualco, che è anche responsabile nazionale del settore economia marittima dello Scudocrociato, ha formulato queste richieste in occasione della visita a Genova del presidente Iri, Nobili.

Da anni si parla di possibili fusioni e tra Lloyd Triestino e Italia di navigazione sono già in piedi forme di collaborazione operativa: vedi Interlogistica (il cui cattivo funzionamento è sovente oggetto di critiche) e da alcuni mesi la superagenzia Italmar. Le resistenze a possibili fusioni sono forti sia a Trieste che a Genova per ragioni uguali e interessi diversi.

A quattr'occhi in molti (politici, amministratori operatori) ritengono però l'accorpamento Lloyd-Italia un'indispensabile misura razionalizzatrice, perchè, vista la forte tendenza internazionale alla concentrazione e le colossali dimensioni delle aziende che incombono sul mercato, tenere in piedi due compagnie in cronico deficit e con poco trasportato non ha un grande senso. Il problema, aldilà dei campanilismi e delle botteghe di partito, è «come» e «dove» procedere a un'eventuale fusione.

Ricordiamo al presidente Gualco un dato non irrilevante: il Lloyd Triestino, con sede a Trieste, trasporta molti più container dell'Italia, con sede a Genova. Domanda: per quale ragione Genova, che ospita la compagnia più debole per quanto riguarda il trasporto container, deve assumere la leadership di questo comparto? Perchè penalizzare Trieste, dove il Lloyd ha prospettive di mercato migliori soprattutto nei rapporti con l'Estremo Oriente (mentre l'Italia ansima sulle rotte atlantiche), controlla la maggioranza sia di Italmar (che ha sede a Trieste) che di Interlogistica, ha in programma di potenziare la flotta con unità da 3mila teu, vuole partecipare alla gestione del Molo VII? Sempre a proposito della possibilità di una fusione, non è affatto assodato che un incrocio tra due malati produca un organismo sano e quindi che l'unione debba determinare automaticamente effetti positivi.

La pretesa di Gualco poggia sul fatto che, a livello di partecipazioni statali, a Trieste era stata assegnata la cantieristica, mentre a Genova lo shipping: poichè tra Genova e Muggiano sono in piedi diverse strutture produttive e amministrative di Fincantieri, la tesi è perlomeno fiacca. Il Pli triestino e regionale ha intanto sollecitato, in merito a questa disputa, l'intervento del segretario Altissimo e di Biasutti.

LA CRISI DELLA CELLULOSA

«Chimica» amara

Ferie e cassa integrazione per 300 dipendenti fino a gennaio

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «A Torviscosa non produciamo solo cellulosa. Questo tuttavia non risolve il problema anche se è certamente eccessivo mettere in discussione la sopravvivenza stessa dello stabilimento». Ai vertici del gruppo Snia Bpd, controllato dalla Fiat, la sorte della «Chimica del Friuli», lo stabilimento di Torviscosa che sta attraversando una delle più difficili congiunture della sua storia, resta ancora in fase istruttoria. Il prossimo appuntamento è stato già fissato per metà dicembre, quando ci sarà un nuovo incontro fra direzione e sindacati. Oggi scade il periodo di «ferie forzose» per 250 dipendenti del reparto cellulosa. Ma per la risoluzione finale si dovrà attendere ancora.

Ieri mattina vertici aziendali, sindacati e consiglio di fabbrica, hanno siglato un accordo che prevede la cassa integrazione per 300 persone. Dal 20 dicembre prossimo fino al 7 gennaio era prevista infatti un'altra fermata. E così (fonti sindacali sostengono che la «cassa» riguarderà 170 dipendenti, gli altri utilizzeranno le ferie) si è deciso di gettare un ponte fino al nuovo anno. Tuttavia i sindacati si preparano ad aprire una vertenza a tutto campo: «Apriremo una trattativa a livello nazionale — afferma Antonino D'Ercole, che rappresenta l'esecutivo del consiglio di fabbrica — per esplorare tutte le prospettive future, e non solo per la cellulosa. I problemi strutturali non sono una novità di oggi. Sono anni che ci presentano continuamente piani di riassetto».

Amaro destino per una fabbrica, nata cinquant'anni fa in mezzo alla campagna, intorno alla quale si è costruito tutto il paese.La «Chimica del Friuli», controllata al 100 per cento dalla Caffaro, la capofila per la chimica di base del gruppo Snia (2.250 miliardi di fatturato nel '90 ma si prevede di raggiungere quota 3.200 nei prossimi cinque anni), si trova al centro di una vera e propria bufera: «La cellulosa sconta le conseguenze di crisi cicliche — spiegano alla Snia Bpd — ma questa volta le difficoltà congiunturali sono divenute strutturali. E' bene ammetterlo. Non siamo molto ottimisti».

La fabbrica friulana, insomma, sconta gli effetti del crollo del mercato della pasta chimica (cellulosa): una crisi che parte da lontano. Dagli Stati Uniti e dall'Est europeo. I consumi della carta sono crollati negli Usa, dove i venti di recessione stanno costringendo il mercato a tirare la cinghia. All'Est gli scambi stanno subendo un drastico rimensionamento e i prezzi stanno precipitando. Il costo della materia prima (il legno) invece non ha subito flessioni. A Torviscosa ci si è così posti il problema di alleggerire i magazzini diluendo le scorte. Ma anche in questo caso non si riesce a reggere il confronto con i grandi produttori internazionali che hanno cominciato i grandi saldi alla grande.

Vediamo un po' di conti. Il fatturato della Chimica del Friuli (226,6 miliardi nel '90) rappresenta il 30 per cento del fatturato complessivo della Caffaro (603 miliardi). I ricavi nel primo semestre di quest'anno sono scesi a 97,4 miliardi (-21 per cento) contro i 341,6 realizzati dalla Caffaro. Le difficoltà stanno tutte nella divisione cellulosa che continua ad essere negativamente influenzata da una domanda fiacca e da prezzi in flessione. Per questo motivo la società aveva deciso di anticipare la fermata annuale di revisione degli impianti da agosto a maggio. Fino ad oggi si è cercato di tamponare la crisi riducendo la produzione di paste semichimiche attraverso fermate saltuarie brevi, anche con il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria, in attesa che il mercato esca dalla rianimazione.

La situazione è migliore per quanto riguarda la divisione chimica nei comparti soda-cloro e intermedi di chimica fine. Non altrettanto invece si può dire per il comparto materie prime per nylon a causa dei bassi livelli dei prezzi internazionali di vendita del prodotto e del solfato ammonico. Gli investimenti, però continuano. Sul fronte dell'ambiente («ma i problemi ambientali non sono i principali» — affermano a Milano), e anche per quanto concerne macchinari e impianti. La Caffaro, nei primi sei mesi di quest'anno, ha migliorato il livello degli impianti per il trattamento del lascivio della produzione. Sono partiti i lavori una nuova colonna di distillazione dell'acido benzoico e un nuovo impianto per le cloro paraffine. Continua anche il progetto «qualità totale». Tutti segnali che allontanerebbero lo spettro di un disimpegno della Snia dal Friuli.

Ma come interpretare le grandi manovre nel Mezzogiorno? Il polo chimico al Sud è ormai una realtà tangibile. A Manfredonia la Snia Bpd ha rilevato gli impianti di produzione di caprolattame. A Pisticci, nell'ex Enichem, in Basilicata, sta prendendo forma il raggruppamento della chimica fine. Mille miliardi stanziati nel Mezzogiorno. Ma per entrare nel cuore del problema sarà necessario attendere meno di un mese. Quando il gruppo svelerà le sue carte.

CHIMICA DEL FRIULI

Saro: «Bodrato fai qualcosa»

TRIESTE — La forte contrarietà ad una eventuale chiusura del settore della cellulosa della Chimica del Friuli di Torviscosa è stata ribadita unanimemente dall'assessore all'industria Ferruccio Saro e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali, provinciali e di categoria, nel corso dell'incontro promosso ieri per fare il punto sulla situazione dell'azienda e per concordare una strategia comune Regione-organizzazioni sindacali dei lavoratori: una strategia che punta a trasferire il problema a livello di ministero dell'Industria. «In tal senso — ha detto Saro — la giunta regionale si è già attivata con il ministro Guido Bodrato per fissare un incontro nella prossima settimana.

«La forza contrattuale della Regione — ha osservato a proposito Saro — è ridotta dopo l'entrata in vigore delle nuove norme di adeguamento alle direttive della Cee, da cui la necessità di inserire il problema della Chimica del Friuli nel quadro delle grandi scelte strategiche industriali della Fiat che a livello nazionale può contare su grossi finanziamenti dello Stato. E' necessario — ha detto Saro — opporsi alla strategia degli amministratori della Fiat che ottengono agevolazioni consistenti al Sud, chiudendo contestualmente fabbriche al Nord».

«Siamo molto preoccupati — ha rilevato ancora Saro — per l'atteggiamento dell'azienda che si è impegnata a dare fra tre settimane una risposta — in presenza di una crisi congiunturale del settore e, a giudizio dell'azienda stessa, anche strutturale — circa il futuro del settore della cellulosa, un settore che sembra essere considerato non più strategico nella politica generale del gruppo.

«Una preoccupazione — ha proseguito — che deriva dal fatto che abbiamo visto già in passato come la Fiat non abbia mantenuto le intese raggiunte a livello nazionale e regionale per il settore della chimica fine, allora definito settore strategico per lo stabilimento di Torviscosa. Intese che hanno comportato per la Regione un notevole impegno finanziario in relazione all'impianto di smaltimento di reflui a supporto dello stabilimento che, una volta completato, costerà 120 miliardi di lire».

La contrarietà all'eventuale chiusura è stata, come detto, pienamente condivisa dai rappresentanti sindacali in quanto — hanno affermato — è inaccettabile. Sostenendo la necessità di una ripresa delle trattative a livello nazionale (sede dove sono stati firmati i primi accordi), i rappresentanti sindacali hanno annunciato una grossa mobilitazione dei lavoratori e del sindacato anche a livello nazionale.

LEGGI PER RISPARMIARE.

E risparmi due volte, con il riscaldamento autonomo a metano.

E questo lo dice la legge. Anzi, due leggi, la 9/91 e la 10/91, che prevedono contributi per tutti quelli che convertiranno l'impianto di riscaldamento da centralizzato in autonomo a metano.

E non solo. La trasformazione degli impianti consentirà anche una serie di agevolazioni fiscali al momento della dichiarazione dei redditi.

Ma il risparmio si quadruplica, con l'autonomo a metano.

Infatti se la legge prevede due risparmi, il metano ne consente altri due. Perché il metano - come si sa - è un combustibile doppiamente conveniente: primo, perché la gestione del riscaldamento autonomo permette di risparmiare fino al 30% di energia e secondo, perché si paga a contatore solo dopo averlo consumato. Allora il metano moltiplica il risparmio?

Sì, perché non solo risparmiano i cittadini, ma tutta l'Italia risparmia. Se - per ipotesi - nel nostro paese tutti adottassero questo tipo d'impianto, si risparmierebbe l'energia sufficiente a riscaldare due città grandi come Milano! E questo vuol dire che con l'autonomo a metano si risparmierebbe anche l'ambiente: infatti non solo ci sarebbe meno spreco di energia ma anche meno inquinamento atmosferico, visto che il metano è un combustibile naturale che lascia più pulito il cielo. E questo vorrebbe dire anche risparmiare le generazioni future da futuri e più gravi inquinamenti.

Dunque con l'autonomo a metano non si finisce mai di risparmiare.

Quindi, se abiti in un condominio con riscaldamento centralizzato, chiedi il dossier informativo: è gratis ed è fatto apposta per darti tutti i chiarimenti che desideri, leggilo attentamente! Ma affrettati, perchè i fondi messi a disposizione dalle Regioni per questa iniziativa non sono illimitati.

Ricordati, la tua Azienda Gas ti offre tutta la sua collaborazione... per aiutarti a risparmiare.

Dalla tua Azienda Gas.

La Fabbrica

Radio e Televisione

RAIUNO

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.05 FOTOGIORNALISMO.
16.00 BIG!
17.35 SPAZIOLIBERO.
15.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 HERBIE, IL MAGGIOLINO SEMPRE PIU' MATTO. Film 1974. Con Helen Hayes, Ken Barry. Regia di Rides Again.
22.20 ZEUS Di Luciano De Crescenzo.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SALISBURGO E LA SUA MUSICA.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 TENNIS - COPPA DAVIS.
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.55 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
9.55 LO SCORTICATORE. Film avventura 1958. Con Curd Jurgens, Maria Schell. Regia di Helmut Kautner.
11.50 TG2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film 1964 Avventura. Con Mimmo Palmara, Ettore Manni. Regia di Piero Pierotti.
17.00 TG2 - FLASH.
17.05 DAL PARLAMENTO.
17.10 ANDIAMO A CANESTRO.
17.25 UN MILIONE DI ORE.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI.
22.45 MISSIONE REPORTER. Special.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO MASCHILE.
0.15 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.20 ROCK CAFE'.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 FREUD PASSINI SEGRETE. Film 1962. Con Susannah York, Montgomery Clift. Regia di John Houston.

RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
16.05 PALLAMANO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 TG 3 ON THE ROAD.
17.15 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
17.25 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO MASCHILE.
18.15 GEO.
18.55 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 L'AMICO RITROVATO. Film 1989. Con Jason Robards Christian Anholt. Regia di Jerry Schatzberg.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.40: Note di piacere; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari settimanale turistico; 13.30: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a' brac; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata;

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Agiaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Tonio Kroeger di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata, la grande musica a Radiodue; 19.57: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la casa: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo;

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Piero De Garzarolli; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giorni della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Taccuino di cultura e spettacolo; 12: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason. Rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, la scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 22: Intermezzo; 22.30: Blue note «Le contaminazioni sonore»; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Da Incontri del giovedì; 12.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è atterrato l'aereo?», di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: colonne sonore; 15.30; Pagine musicali: Stelle del rock; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia, Lucio Battisti; 15: Stereo più; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Gr1 Sport, Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi, da Bach agli Ud; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome, presenta Planet Rock; 23: Speciale Guns n'Roses; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Notturno italiano, I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde;
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03;

TELE ANTENNA

15.00 IO MADAME BOVARY. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
18.00 DETECTIVE. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 LA DONNA E' DONNA. Film.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.25 IL PICCOLO DOMANI.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA CATTURA. Film.
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r.).

Daryl Hannah (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 QUANDO DICO CHE TI AMO. Film 1967. Con Tony Renis, Lola Falana. Regia di Giorgio Bianchi.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 BRAVO BRAVISSIMO. Show.
22.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film con Pat O'Malley. Regia di Chuck Bayl.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILL SHOW. Show.
19.30 I QUATTRO DELLA SCUOLA DI POLIZIA.
20.30 FANTASMI DA LEGARE. Film con Peter O'Tool. Regia di Neil Jordan.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.45.
3.05 A-TEAM. Telefilm.

RETE 4

8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 CRISTALL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 IL CAPITALISTA. Film 1952. Con Charles Coburn, Piper Laurie. Regia di Douglas Sirk.
1.25 CHARLIE'S ANGELES Telefilm.
2.20 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.45 STREGA PER AMORE.

TELEPADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 PANICO NELLO STADIO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 7 HYDEN PARK LA CASA MALEDETTA. Film.

TELECAPODISTRIA

16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (r.).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA. CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.
21.00 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
21.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato tv.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
23.10 AGENTE PEPPER.

TELEFRIULI

19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 IL SEGRETO DEL SAHARA. Sceneggiato.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 AUTO OGGI. Motori no stop.

TELEMONTECARLO

12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film commedia 1978.
16.35 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
17.25 SCHI. Slalom gigante maschile.
18.30 YES I DO.
18.45 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.25 SCI. Slalom gigante maschile.
21.00 QUEEN: MAGIC YEARS SPECIAL.
21.50 L'APPUNTAMENTO. Alain Elkann intervista Umberto Eco.
22.40 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.45 TMC NEWS. Telegiornale.
0.05 LA PROMESSA DI UN MIRACOLO. Film drammatico

TRIVENETA-TV7 PATHE

19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.25 PAOLO E FRANCESCA. Film drammatico.
22.30 TERESA VENERDI'. Film commedia Italia 1941.
0.30 Catch.

TELEQUATTRO

18.30 SPECIALE REGIONE.
18.45 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic. 1.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 FILO DIRETTO. 2.a parte.

CANALE 6

19.50 SPECIALE REGIONE.
20.30 «GLI AVVENTURIERI», film.
22.30 TG 6.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.00 «CHARLIE», telefilm.
24.00 Telefilm.

TELE+2

10.30 SETTIMANA GOL.
12.30 ATP TOUR. Replica.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 GRIP. Rubrica di motori.
14.45 MOTOCICLISMO. Campionato mondiale Trial Indoor.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO.
20.30 CALCIO. Campionato olandese.
22.30 IL GRANDE TENNIS.
23.30 GOLF TOUR.
0.30 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
1.00 SETTIMANA GOL. Replica.

TELE+3

INFERNO NEL DESERTO. Film avventura 1941.

TV / PERSONAGGIO

Parole dal ring

Giuliano Ferrara, un re delle risse in video

ROMA — Con «L'istruttoria» Giuliano Ferrara (ogni venerdì su Italia 1 alle 22.30) mette a confronto opinioni diverse su temi di grande attualità con l'intento di dividere la platea. Fondatore della tv «dell'imprevisto, dello scandalo e del conflitto», il gigantesco giornalista anche quest'anno è riuscito a trasformare il piccolo schermo in una sorta di ring. «Con i miei programmi — spiega — cerco sempre di coniugare l'interesse del pubblico con argomenti interessanti che siano proponibili con il linguaggio televisivo».

Che pensa della televisione obiettiva e faziosa?

«L'importante è mettere il pubblico nelle condizioni di giudicare chi fa televisione. Il peggior comunicatore televisivo è quello che spaccia per verità universali opinioni soggettive».

Ma lei è fazioso?

«Non sono fazioso e non elogio la faziosità, se questo vuol dire deformare le notizie o sottrarsi alle regole fondamentali del nostro mestiere. Sono fazioso, però, se per faziosità intende partigianeria, soggettività, tendenziosità; cioè il mio rifiuto di dichiararmi al di sopra della mischia o una vestale della verità».

Cosa distingue Samarcanda da «L'Istruttoria»?

«Santoro, oltre ad avere una redazione composta da centinaia di persone e ad andare in onda in un orario diverso, ama fare delle trasmissioni in cui il pubblico lo applaude e conferma le sue convinzioni; mentre io amo mettere in discussione le poche certezze che ho confrontandomi con un interlocutore critico, un avversario che cerco di avere in casa».

Come giudica l'informazione offerta dalla Rai e dalla Fininvest?

«Alla Rai manca un po' di grinta mentre alla Fininvest una volontà di investimento dell'editore in questo settore, anche se Berlusconi pare che abbia accettato la sfida di realizzare un telegiornale su Canale 5 in concorrenza con il Tg1 delle 20».

Da qualche tempo la tv è diventata una vetrina del sesso. E' d'accordo su questa invasione?

«L'erotismo, il sesso, le questioni d'amore sono molto importanti, fanno parte della vita privata e in qualche misura anche della vita pubblica. L'importante è che la tivù registri la presenza di questo tema civile con ironia, con distacco, con intelligenza come cercano di farlo sui settimanali e sui quotidiani».

Spesso le sue trasmissioni sono state teatro di violenti scontri. Ma in tv per arrivare a delle conclusioni è determinante la rissa?

«Determinante è non annoiare il pubblico e questo si ottiene facendo emergere i problemi per quelli che sono . Ma siccome in Italia siamo un po' ipocriti, appena il problema viene fuori nudo e crudo senza essere «ovattato» dalle parole, tutti gridano: «Oddio, una rissa». No, non è una rissa ma solo una accesa discussione come avviene nell'antico parlamento inglese di Westminster che quanto a risse, parole forti e turpiloqui non è inferiore all'«Istruttoria».

Umberto Piancatelli

TV

Il filosofo da vedere

GORIZIA — «Michelstaedter», il film televisivo diretto da Fabio Malusà su una sceneggiatura di Antonio Devetag, verrà presentato in anteprima nazionale domani a Gorizia. La proiezione si terrà, alle 18, nella sala convegni dei musei provinciali di Borgo Castello. Sabato 14 dicembre, alle 15.15, lo potranno vedere i telespettatori del Friuli-Venezia Giulia sintonizzandosi su Raitre.

Il film, che dura quasi un'ora, è stato girato tra Trieste e Gorizia. Racconta, per episodi, la vita del grande filosofo goriziano, morto suicida a 23 anni, che l'amico Enrico Mreule definì «santo e profeta».

«Magic years» passati con Freddie

ROMA — Un altro omaggio televisivo per Freddie Mercury, il cantante morto domenica notte. Si intitola «Magic years» e va in onda questa sera, alle 21, su Telemontecarlo. In cinquanta minuti ripercorrerà le tappe principali del grande successo ottenuto dai Queen (nella foto) trascinati dal loro «front man» Freddie, una presenza scenica e una voce che non sarà facile dimenticare.

TELEVISIONE

MONTECARLO

Misteri del Jumbo

Un'intervista a Gheddafi di «Tmc News»

Una intervista al leader libico Gheddafi sarà trasmessa su Tmc alle 23.35, al termine di «Tmc News». Al microfono di Olga Bisera, Gheddafi parlerà delle accuse rivolte alla Libia per l'attentato al Jumbo Jet della Pan Am precipitato a Lockerbie, in Scozia.

Reti Rai, ore 20.40

«Herbie, il maggiolino sempre più matto»

La nuova programmazione cinematografica di Raitre per la seconda serata offre il miglior film della giornata («L'amico ritrovato»), in prima visione tv. Più ordinarie tutte le altre proposte, compresa quella del «Cinema insieme» di Raiuno che continua la serie dedicata al «Maggiolino» Herbie.

«Herbie, il maggiolino sempre più matto» (Raiuno, ore 20.40) di Robert Stevenson (1974) è una commedia. La singolare auto con volontà propria, il maggiolino Herbie, scende questa volta in lizza per ristabilire i diritti dei poveri contro il truce costruttore Alonzo Hawk. Suo nipote, insieme alla dolce Helen Hayes, sale a bordo di Herbie e rimette tutto a posto.

«L'amico ritrovato» (Raitre, ore 22.45) di Jerry Schatzberg (1989) va in «prima tv». Dal romanzo di Fred Ullman, il regista di «Lo spaventapasseri» costruisce una delicata storia d'amicizia virile sullo sfondo dell'Europa alla vigilia del nazismo. Jason Robards è l'anziano ebreo americano Strauss che torna in Germania alla ricerca della propria giovinezza e dell'amico Konrad, figlio di un diplomatico nazista. Presentato a Cannes, il film suscitò consensi per l'accurata ricostruzione storica e la toccante interpretazione di Robards, ma non riuscì a commuovere quanto il romanzo.

«Freud, passioni segrete» (Raidue, ore 0.35) di John Huston (1962) è un film biografico, con Montgomery Clift.

Reti private, ore 20.30

«High spirits» in prima tv

Una prima visione tv caratterizza i programmi cinematografici di Italia 1 ed è senz'altro la migliore proposta della serata sulle reti private. Si tratta di «High spirits» (Italia 1, ore 20.30) di Neil Jordan (1988) in «prima tv». Il regista irlandese di «Angel» si sbizzarrisce in una commedia fantastica in cui gli spiriti e gli scheletri fanno soprattutto ridere. Gli dà una mano Peter O'Toole nella parte dell'aristocratico Peter Plunkett, padrone squattrinato di un maniero che un capitalista americano vuole smontare pezzo per pezzo per trasferirlo negli Usa. Lo spunto rimanda esplicitamente al «Fantasma galante» di René Clair e anche in questo caso gli spiriti si prodigano per evitare lo scempio. Ma una delle apparizioni soprannaturali, la bellissima Daryl Hannah, si innamora dell'acquirente americano Steve Guttenberg.

Canale 5, ore 20.40

«Bravo, bravissimo» con i bambini

Terzo e ultimo appuntamento, alle 20.40 su Canale 5, con «Bravo, bravissimo», lo «speciale» condotto da Mike Bongiorno che ha per protagonisti bambini di tutto il mondo che si cimentano in esibizioni musicali. Per la finale, alla quale parteciperanno 12 bambini, c'è in palio una borsa di studio di 20 milioni. A eleggere il vincitore della serata sarà il pubblico in sala.

Raiuno, ore 23

«Salisburgo e la sua musica»

Alle 23, Raiuno propone «Salisburgo e la sua musica» di Dora Ossenska, un reportage sul famoso Festival salisburghese e sulla bellissima città austriaca con la sua magica atmosfera e bellezza. Il programma mostra le immagini delle prove di George Solti (la nuova produzione del «Flauto magico») di Riccardo Muti (il concerto inaugurale e il «Don Giovanni»), di Giuseppe Sinopoli, di Georges Pretre (prova dei loro concerti) e si avvale della affascinante presenza di Barbara Hendricks.

Di sicuro interesse, gli incontri con alcune personalità artistiche del festival, tra i quali quelle con il sovrintendente Gerard Mortier e il critico Claudio Casini.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà dedicata alla criminalità minorile. In studio ci saranno Federico Palomba, direttore dell'ufficio di giustizia minorile; il deputato europeo Dacia Valent; Ferdinando Camon, autore del libro «Il super baby»; il giornalista e scrittore Claudio Camarca; Alfredo Libassi, uno degli attori dei film «Mery per sempre» e «Ragazzi fuori»; Mario Pochini, che pubblicherà il libro «Sono suo figlio ma lei non mi vuole».

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro «Parioli» di Roma, con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Bracardi.

Raiuno, ore 15

«Fotogiornalismo: l'occhio della storia»

Un viaggio nelle immagini più rilevanti pubblicate dai primi settimanali illustrati internazionali, che utilizzavano la fotografia come principale strumento di informazione, sarà proposto su Raiuno alle 15 nel programma speciale del Dipartimento Scuola Educazione «Fotogiornalismo: l'occhio della storia», di Anna Baldazzi.

USICA: TRIESTE

Paoli, la voglia di «fare»

n concerto all'insegna della solidarietà, quello visto al palasport

zio di
Muscatello

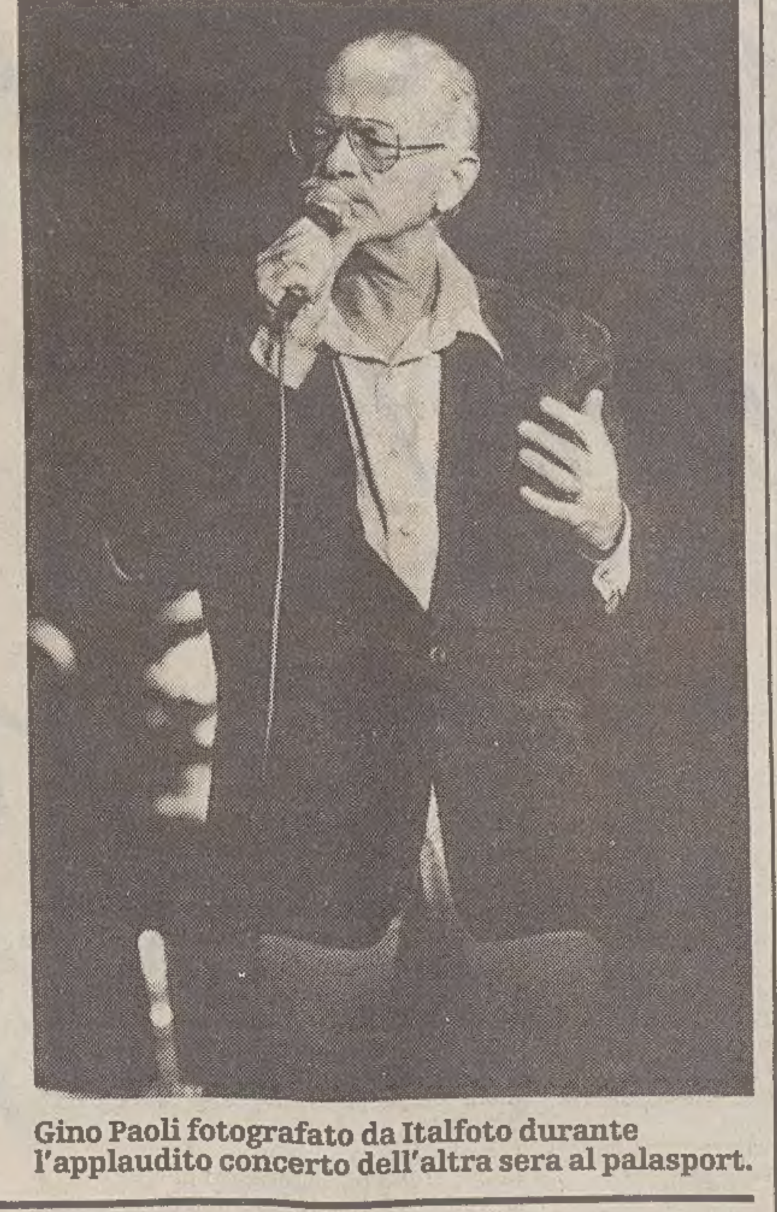
TE — Da giovani ogliono «cambiare do». Poi la vita «da , prende quasi e il sopravvento, e sce per rientrare nghi, spesso non o un dito nemme- anti a chi soffre a ssi da casa tua. e ognuno di noi do- mantenere den- lmeno un pizzico ropria «voglia di ovanile.
afora dei «quattro l bar che voleva- biare il mondo», e q si sono lasciati de dalle cose della va sono stati sosti- tuia altri ragazzi ugent smaniosi di «d, sta usata l'al- trada Gino Paoli per trnar il suo solito co i qualcosa di di
Lo tad lo era orga- ni: per raccogliere foi destinare all'i- stia comunità per tosp dendenti di Cla, vicino Porde- nore millecinque- cento one hanno ri-sposto all'appello, per il quale tutto lo staff del cantautore-parlamentare ha aderito gratuitamente all'iniziativa.

Lo spettacolo è più o meno lo stesso già visto a Grado l'estate scorsa. «Io vi ringrazio, però non so ancora cosa farò da grande». Paoli si presenta ancora così, con queste parole che servono a introdurre appunto «Cosa farò da grande». Subito dopo è il turno di «Piccola signora», dall'ultimo album «Matto come un gatto». Poi, via via, arrivano le altre canzoni (fra cui «Io ci sarò» e «L'ufficio delle cose perdute»), vecchie e nuove, tutte accolte con calore dal pubblico.

Quando introduce «Matto e vigliacco», sempre dall'ultimo, vendutissimo album, l'artista parla di questa guerra «qui, a due passi», che sembra non interessare nessuno, forse «perchè le manca l'alta questione morale del petrolio», che aveva fatto versare fiumi di inchiostro sulla guerra del Kuwait, considerata da molti «giusta». «Io quella volta — ha affermato Paoli — non ho detto nulla, perchè per me le guerre sono sempre ingiuste».

Gli applausi più calorosi sono arrivati, come sempre, quando l'artista è andato a rivisitare i suoi grandi classici degli anni Sessanta. Da solo, al pianoforte, con i sette musicisti del gruppo (fra cui Demo Morselli e Bob Fix ai fiati) e le due coriste seduti sui gradini come un gruppo di amici lì per ascoltare. Uno alla volta, i musicisti si sono alzati e hanno caratterizzato i vari brani con i loro strumenti: il clarinetto per «La gatta», la chitarra per «Sassi», il flicorno per «Il cielo in una stanza», la melodica per «Senza fine». Poi è arrivata la volta di «Sapore di sale», e in un rituale per la verità un po' stanco è stato il pubblico ad essere chiamato a cantare in coro.

Alla fine, prima dei bis, e dopo aver preso spunto da «Quattro amici» per lanciare il suo appello alla solidarietà, Paoli ha chiamato sul palco Peppe Dell'Acqua, responsabile del Centro d'igiene mentale di Barcola e fra i promotori dell'iniziativa di Clauzetto. Ringraziamenti di rito e infelice idea di chiamare sul palco sindaco e presidente della Provincia, completi di assessori al seguito. Strette di mano di prammatica, complimenti all'artista, e poi il primo cittadino se n'è venuto fuori con un infelicissimo «Mi rendo conto che dopo un concerto di Gino Paoli non c'è molto dire...». Un'ovazione all'altezza di quelle che avevavo appena salutato i vecchi successi del cantautore gli ha praticamente bloccato in gola quelle «due parole che volevo ugualmente dire», invitandolo neppure troppo implicitamente ad andarsene. Nessun altro ha avuto l'ardire di prendere la parola. E il gruppetto ha riguadagnato la scaletta, lasciando così di nuovo il posto al linguaggio della musica. L'unico che il pubblico voleva ascoltare.



Gino Paoli fotografato da Italfoto durante l'applaudito concerto dell'altra sera al palasport.

LE VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Chinatown, dove vive l'incubo

Convince Jack Nicholson e il suo «Grande inganno», in stile Polanski

IL GRANDE INGANNO
Regia: Jack Nicholson
Interpreti: Jack Nicholson, Harvey Keitel
Usa, 1991.

Recensione di
...ato Lughi

lungo addio dei detective privati sugli schermi continua con un'altra puntata, più che mai affascinante, della storia iniziata quindici anni fa da Roman Polanski con «Chinatown», perché Jack Nicholson ha voluto interrompere il grande sonno del «private eye» Jack Gitts, che avevamo lasciato alla fine del primo film di fronte ai misteri di Los Angeles, fermato dalla perentoria e kafkiana affermazione di un collega: «Lascia stare Jack: è Chinatown».

Ora Jack Gittes ha fatto carriera, il suo ufficio ha un aspetto molto chic («puzza di arredatore», avrebbe scritto Chandler), una targa cromata come si deve («Gittes Investigations»), segretarie sexy, ma non può rinunciare al suo mestiere che lo riporta giù tra lo schifo, tra la corruzione senza fondo della metropoli.

Gittes deve sbrogliare una brutta faccenda con un omicidio per gelosia, che rivela, però, una doppia faccia perché, forse, moglie e marito erano d'accordo per far fuori l'amante di lei, che è anche socio in affari di lui. L'indagine del detective procede al solito nel gioco della doppiezza, con doppi nomi (anche il presunto colpevole si chiama Jack), doppie vite, doppie mogli (quelle dei due soci, traditrici a vicenda). E a tentare di svelare il «grande inganno» ci si ritrova in un indecifrabile labirinto di specchi, dove gli indizi ci balenano accanto all'improvviso, distinti eppure inafferrabili.

Come nei romanzi chandleriani, e come nel primo «Chinatown», l'intrigo è senza soluzione, incomprensibile, perché tutti in fondo sono colpevoli e hanno una scusa per esserlo, e tutti hanno degli incubi che riemergono dal passato. E «Il grande inganno», come i grandi incubi del cinema, è segnato da colori simbolici, da volti invisibii: perché delle tre donne della storia una è sempre vestita di nero («dark lady»?), un'altra non la si vede mai in faccia se non quando se ne va per sempre, e la terza è di continuo mascherata (occhiali, cappelli, cere di bellezza), e quando Jack finalmente la vede, scopre che il colore dei capelli non è il suo, e nemmeno il nome.

Ma per Jack Nicholson tutto può essere un «grande inganno» ma non l'amore per il cinema, e soprattutto per quel film, «Chinatown», incredibilmente ricreato nello spirito e nello stile, che lo lanciò come grande attore in un ruolo in cui non doveva far finta di essere pazzo. Il grande Jack, così, ha voluto tornare a quei tempi in cui la sua carriera non aveva ancora preso una piega dorata eppure soffocante, ma senza illusioni di poterla di nuovo cambiare. «Il passato non si cancella», dirà alla fine Jack Gittes, dando l'addio alla sua amata.

CINEMA / CONCORSO

Arte, storia e ambiente visti dagli «amatori»

TRIESTE — Nove opere di autori regionali e cinque di autori sloveni (assenti i carinziani) sono il risultato più che positivo della nuova formula adottata dal Club Cinematoigrafico Triestino, che vede da quest'anno l'estensione alle regioni estere confinanti con il Friuli-Venezia Giulia (Carinzia e Slovenia) del Concorso video-cinematografico «Trofeo Trieste '91», giunto alla sua undicesima edizione e riservato a opere amatoriali che trattino temi specifici delle tre regioni (dall'arte alla storia all'ambiente).

Le opere, fra cui prevalgono quelle in Super8 su quelle in video (solo tre), saranno visionate dalla giuria e, quindi, presentate al pubblico (e premiate) sabato 14 dicembre, dalle 17 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.30, nella sala maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo di via San Nicolò.

Intanto, oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, il Cct propone una serata di film di Fulvio Bacicchi («La mantide religiosa», «Due occhi nella notte», «Dal sentiero Rilke» e «Le Vipere»).

Ultime sere con l'«Italiana»

TRIESTE — Si avviano a conclusione le repliche dell'«Italiana in Algeri», il capolavoro rossiniano (nella foto) che ha inaugurato la stagione lirica al Teatro Verdi di Trieste. Questa sera con Ewa Podles (Isabella) canteranno Alberto Rinaldi (Mustafà), William Matteuzzi (Lindoro), Fabio Previati (Hali), Alfonso Antoniozzi (Taddeo). Domani, sempre con il mezzosoprano polacco nel ruolo principale, canteranno Olim Sadoullajev, Aldo Bertolo, Ildebrando D'Arcangelo, Marco Camastra, oltre a Stefania Donzelli (Elvira) e Sonia Ganassi (Zulma). Quest'ultima, lunedì 2 dicembre alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, nell'ambito del ciclo di incontri di canto «Un'ora con...», offrirà al pubblico triestino il proprio autoritratto musicale attraverso l'interpretazione di pagine dal «Barbiere di Siviglia», dalla «Cenerentola», dalla stessa «Italiana in Algeri» e dallo «Stabat Mater» di Rossini. Sonia Ganassi, giovane ed emergente mezzosoprano emiliano, rivelazione di Spoleto in «Cenerentola», sarà accompagnata dalla pianista Natascia Kersevan.

TEATRO / ROMA

Meglio da arrabbiato

«L'amante» di Arnold Wesker con Claretta Carotenuto

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Arnold Wesker, 59 anni, è un signore inglese che parla con un accento inglese scrupolosamente colto. Il fatto non dovrebbe stupire, se non fosse che la lingua inglese riesce ad essere incredibilmente stratificata (socialmente) a seconda della qualità dei suoni prodotti dal parlante.

Wesker, pur gloriandosi delle proprie origini proletarie, sembra anche fare di tutto per farle dimenticare. Tanto per cominciare, ha quasi rinnegato (se pure ufficialmente) la sua produzione anteriore, quei drammi passati alla storia del teatro come i «kitchen sink dramas», ovvero le piccole/ grandi tragedie del quotidiano bagnato di sociale. Un paio di anni fa, Wesker recalcitrava visibilmente a qualsiasi etichetta che lo accumunasse rigidamente ad una stagione del teatro inglese (peraltro fecondissima!).

Dal sociale multivariegato di «La cucina», Wesker è passato ai monodrammi, specializzandosi in una serie di monologhi femminili, denominati — dall'autore — commedie senza intervallo. Della commedia hanno, spesso, l'impianto complesso del plot sviluppato nel breve spazio della rappresentazione: madri che scrivono alle figlie, donne anziane e sole, bagladies, ovvero barbone, donne di successo al limite del crollo nervoso.

A quest'ultima categoria appartiene Samantha Miller, la protagonista di «L'Amante», rappresentato in prima assoluta l'altra sera al rinato Teatro Flaiano con la regia dello stesso Wesker e l'interpretazione (nonché traduzione) di Claretta Carotenuto.

Come interprete/lettore delle proprie opere, Wesker è sorprendente (spesso egli «regala» al British Council pacate e avvincenti letture dei suoi monologhi: quest'anno ha scelto «Annie Wobbler», trilogia messa in scena nel 1987 da Ennio De Dominicis, per l'interpretazione di Elisabetta Pozzi); non altrettanto lo è come regista.

«L'amante» è un monologo che non ha la compattezza e l'intrinseca necessità dei precedenti. Il fatto che Samantha parli con i manichini del suo atelier d'alta moda è pretestuoso e «falso», tanto che l'idea di dare a due dei manichini un'identità «russa» — una buona e amichevole, Ninotchka, l'altra maligna e negativa, Babutskka — si perde nella farraginosità del meccanismo narrativo. Samantha attende la telefonata dell'amante, un uomo sposato, dal quale ella sembra essere assolutamente dipendente, a livello psicologico. La telefonata non arriverà, dopo che la donna si è sottoposta a una sfiancante e crudele auto-analisi.

In Claretta Carotenuto sono visibili, amplificati, tutti i vezzi e i tic di Wesker dicitore: il gesto molle e ornato delle mani, accettabilissimo in una sala di conferenze, ma insopportabile sulla scena. Suggestiva e molto «british» l'ambientazione di Hilary Baxter che ha curato anche i costumi (o meglio, le metà di abiti drappeggiati sui manichini).

TEATRO / UDINE

Il kafkiano «contatto» col padre

UDINE — Un drammatico squarcio della vita di Franz Kafka definisce il tema del nuovo appuntamento di Teatro Contatto. «Lettera al padre» si intitola lo spettacolo che Francesco di Francestantonio interpreta da questa sera, alle 21, allo Zanon di Udine nell'ambito della rassegna organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli. Il testo è trratto da alcune fra le più note pagine autobiografiche dello scrittore praghese e indaga nelle pieghe del rapporto fra padri e figli.

«Kafka — anticipa l'attore — ha scritto questa lettera nel 1919. Oggi noi ci possiamo leggere, in tutta la sua trementa aggressività, il diritto di un padre che ama senza capire e senza credere nell'efficacia di questo amore»».

Le pagine della «Lettera» hanno suggerito a De Francescantonio una serie di immagini che sono poi state tradotte teatralmente utilizzando modalità espressive diverse: non solo la parola, ma anche il gesto e la danza.

In questa maniera il personaggio Kafka rivive i momenti e i sentimenti che hanno caratterizzato il suo rapporto con il padre: l'educazione repressiva, l'impossibilità di un dialogo vero, la frustrazione delle proprie spinte creative e la serie di paure e i sensi di colpa che ne sono poi derivati. La «Lettera» è un lucido atto d'accusa non solo nei confronti del proprio padre, ma di un intero sistema educativo, un'analisi dolorosa, elaborata con la consapevolezza dell'età matura.

Contrassegnato da una scenografia minima, lo spettacolo offre l'immagine di una stanza immaginaria dove trovano spazio parti recitate, mimiche e danzate. Franco di Francescantonio è, infatti, un attore che da tempo alterna impegni teatrali e coreografici: ha lavorato con Zeffirelli e Strehler, ma anche con Carla Fracci e la compagnia di danza di Misha van Hoecke. «Lettera al padre», che si avvale del coordinamento registico di Massimo Masini e di quello coreografico di Daniela Capacci, si replica fino a domenica.

AGENDA

L'Armonia prosegue con Sipario Aperto

Oggi, alle 20.30 nella sala di via Ananian, la compagnia «Sipario Aperto» presenta «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Regia dell'autore. Si replica domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

La commedia sostituisce in cartellone «Trieste e un calafà» di Cappelletti e Paghi, che slitta al marzo '92.

Alla radio regionale
Nordest Cultura

Oggi, alle 15.30, la rubrica radiofonica «Nordest Cultura», di Lilla Cepak e Valerio Fiandra, propone l'incontro di Lilia Ambrosi con Art Spiegelmann («Maus»), con le edizioni per bambini «Le Marasche» di San Giovanni al Natisone e con Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica di Trieste, che presenterà la mostra «Librografica», che si apre domani alla Fiera di Trieste.

Teatro Cristallo
Posizione di stallo

Da domani fino all'8 dicembre, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Posizione di stallo» di Pavel Kohout. Regia di Marco Lucchese.

Teatro in dialetto
La Barcaccia

Domani alle 20.30 e domenica alle 17, nel teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53), la Barcaccia presenta la commedia in dialetto «Vigilia al Commissariato» di Carlo Fortuna.

«Princeps Vip»
Cantainverno

Domani, alle 22.30 al Princeps Vip di Grignano, prende il via la fase regionale del V Concorso nazionale «Cantainverno '92» per cantanti, cantautori, complessi, autori, ballerini, showgirls, cabarettisti.

Teatro dei Fabbri
Giullari di Biskra

Fino a domenica, alle 20.30 nel teatrino di via dei Fabbri), si replica «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Domenica alle **18** (fuori abbonamento) pomeriggio con Mozart: concerto diretto da Lu Jia, violinista Mieko Kanno. In programma musiche di W.A. Mozart. Vendita e prenotazioni Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** nona (Turno F) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Domani alle **20** ultima (Turno L). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Prosegue la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama CONTINUA LA VENDITA DELLE CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano presenta «Libertà a Brema», di R.W. Fassbinder, con Patrizia Milani. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando n. 3 A (alternativa), durata 1h e 30. (senza intervallo). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 8 dicembre, ore **21**: «Ray Charles» in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 3 e 4 dicembre: Duetto 2000 presenta la compagnia Philippe Genty in «Derives». Fuori abbonamento, valida CARTA TEATRO 1. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO DI VIA DEI FABBRI. Ore **20.30** «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti con Marcello Crea. Musiche di Fabio Nieder. Prevendita: Utat - Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore **20.30**: il Cepacs con «Quelli de il Lumicino» presentano «Il gioco dell'amore e del caso» di P. de Marivoux.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore **21**: per la rassegna «Miela Ridens» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di Davide Riondino. Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Sipario aperto» con la commedia in 3 atti comico brillantissima «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL LUMIERE (Tel. 820530). A gentile richiesta ore **17.30, 19.50, 22.10** di A. W. Mozart: «Il flauto magico». Regia di Ingmar Bergman. Sottotitoli in italiano. Colore, per tutti. Solo oggi.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Harrison Ford nella sua più grande interpretazione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Annette Bening, Mikki Allen, Bill Nunn. La storia di un uomo che cambia vita e ritrova l'amore: diverte e commuove il film più applaudito alla Mostra di Venezia. 4.a settimana.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Non dirmelo... non ci credo» di Maurice Philips. Gene Wilder e Richard Pryor in una serie travolgente di gag, equivoci e situazioni comiche.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Morbosità bestiale di sorelle superbagnate». Eva Orlowsky, Miss Pomodoro e lo stallone Rocco nel porno evento del '91. V. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 17, 19.30, 22. «Il grande inganno». Il seguito di «Chinatown» un giallo ad alta tensione con Jack Nicholson.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Scappo dalla città» (La vita, l'amore e le vacche) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un carcere violento e futuristico. Un film ad altissima tensione.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.15, 22.15: «Barton Fink». Lo straordinario film di J. Coen che ha stravinto a Cannes '91.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **14.40** e **16**, domenica alle **10.30, 14.40** e **16:** «Oliver & company». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «La leggenda del re pescatore» l'ultima straordinaria interpretazione di Robin Williams. Un'appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione in un'insolita strabiliante Manhattan.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «L'amore necessario» di Fabio Carpi con Ben Kingsley e Marie-Christine Barrault. Una coppia adulta e perversa incontra una coppia di giovani innocenti e in un gioco di seduzione incrociata ognuno rimarrà vittima del proprio intrigo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi vedi Aiace. Domani ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Una storia semplice» di Emidio Greco. Leone d'oro a Venezia a G. M. Volontè.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spettacolo unico): «La bella addormentata nel bosco». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Marina transexual Jojami». Macabre perversioni di un erotismo agghiacciante. Impossibile da perdere! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92. Ore **18-20-22:** «Edoardo II» di Derek Jarman con Tilda Swinton. Vietato minori anni 14. Prossimamente: «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Mercoledì 4 dicembre ore **20.30** concerto del duo Emmanuele Baldini, violino; Lorenzo Baldini, pianoforte. Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet-Marsick, Pablo de Sarasate. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore **20.30:** il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Scelta d'amore», con Julia Roberts.

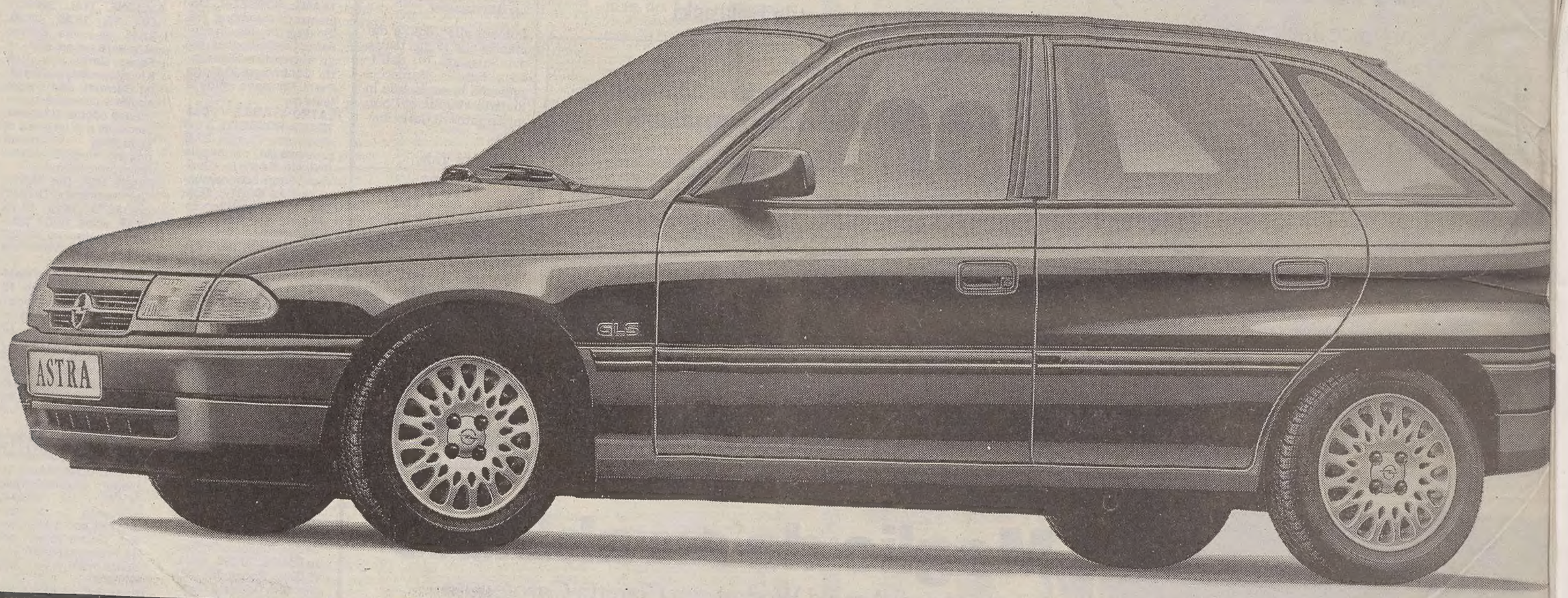
CORSO. 17.30, 22: «La vita, l'amore e le vacche». Con Billy Crystal e Daniel Stern.

VITTORIA. 19.45, 22: «L'ultima tempesta».

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Politeama Rossetti
STAGIONE 1991/92
3 e 4 dicembre
ore 20.30
DERIVES
di Philippe Genty
Spettacolo di Teatro Danza
(fuori abbonamento)

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

Immagina un'auto come vorresti che fosse.
Sinceramente tua,
Opel Astra.



OPEL ASTRA

Immagina il fascino di una linea nata per catturare lo sguardo e inseguire le emozioni. Immagina la sicurezza del suo telaio ad alta resistenza e delle portiere con doppio rinforzo d'acciaio. Immagina il suo sistema di sospensioni dinamiche e le cinture di sicurezza con blocco inerziale, unici per la sua classe. Immagina il comfort impareggiabile dei suoi interni di nuova concezione ergonomica, e il sofisticato sistema filtrante "Micronair" che ti lascia respirare solo aria pura. Immagina una nuova armonia con l'ambiente in cui vivi e guidi, con il convertitore catalitico di serie su tutti i modelli, benzina e diesel. Immagina il piacere di viaggiare in tutto lo spazio che hai sempre desiderato ascoltando un'autoradio stereo di serie con 6 altoparlanti. Opel Astra, berlina e station wagon, motori da 1.4i (60 e 82 CV) a 2.0i 16V (150 CV): da **lire 15.975.000 chiavi in mano**. Un'auto come vorresti che fosse.

Ti aspetto dai Concessionari Opel sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre per farti provare una nuova emozione

P.S. Per tutti i contratti Opel Astra stipulati entro il 31 dicembre 1991 i prezzi non subiranno variazioni fino alla consegna.

OPEL BY GENERAL MOTORS

OPEL